

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
DIREZIONE GENERALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI
INDIRE - UNITÀ ITALIANA DI EURYDICE

L'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE IN ALCUNI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

INDICE

INTRODUZIONE.....	pag. 5
AUSTRIA.....	“ 31
BELGIO (Comunità francese).....	“ 53
FINLANDIA.....	“ 73
GRECIA.....	“ 83
ISLANDA.....	“ 103
NORVEGIA.....	“ 137
PORTOGALLO.....	“ 149
REGNO UNITO (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord).....	“ 171
SPAGNA.....	“ 193

Introduzione

Premessa

La promozione delle competenze linguistiche è stata sempre considerata uno dei fattori determinanti per la riuscita dell'Europa e, in numerose occasioni, l'Unione ha riaffermato la necessità di promuovere l'insegnamento delle lingue nel contesto della costruzione europea.

Le prime attività della Comunità in tale ambito vennero portate avanti nel quadro dei lavori che dovevano realizzare il mercato unico, all'interno del quale si doveva concretizzare la libera circolazione delle persone, dei capitali, dei prodotti e dei servizi. Ben presto, infatti, divenne chiaro come non fosse possibile una vera libera circolazione delle persone se i cittadini dei singoli Stati non fossero stati in grado di comunicare fra loro. Dunque, la conoscenza delle lingue e delle culture straniere divenne il prerequisito prioritario per la realizzazione di questa comunicazione.

Già con la Risoluzione del Consiglio e dei ministri dell'educazione del 1976¹ si sottolineava l'importanza dell'apprendimento, da parte degli studenti europei, di almeno una seconda lingua della Comunità e, per gli insegnanti di lingue, la necessità prioritaria di un soggiorno nel paese della lingua insegnata.

Questa risoluzione ha costituito la base per il programma Lingua, iniziato nel 1989 e poi riassorbito nelle azioni Lingua del programma SOCRATES². L'obiettivo del programma Lingua, e poi di SOCRATES, per le azioni relative a questo settore, era quello di migliorare qualitativamente e quantitativamente l'insegnamento delle lingue nell'Unione Europea. Così, fra il 1990 e il 1994, il programma Lingua ha permesso a 19.000 insegnanti di lingua straniera di seguire una formazione all'estero, a 83.000 studenti di lavorare in progetti educativi congiunti con scuole straniere, a 32.000 studenti universitari di usufruire di borse di studio all'estero.

Nel programma SOCRATES 1995-99 l'azione di Lingua è stata ulteriormente rafforzata³; così come nel programma LEONARDO⁴, uno degli aspetti chiave è stato lo sviluppo delle competenze linguistiche nell'ambiente professionale, attraverso progetti pilota e programmi di scambi transnazionali.

Lo stesso concetto di base dell'importanza dell'acquisizione di competenze linguistiche per tutti i cittadini europei, quale condizione indispensabile per poter usu-

¹ Risoluzione della riunione del Consiglio e dei ministri dell'educazione, 9 febbraio 1976, Bollettino Ufficiale C 38 del 19.2.1976.

² SOCRATES è il programma di azione comunitaria, istituito nel 1996 e poi rinnovato nel 2001 per sei anni.

³ Per i dati relativi ai risultati italiani si veda il *Bollettino Informazione Internazionale*, n. 1-2/99 a cura della Biblioteca di Documentazione Pedagogica di Firenze, ora Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa, che è l'Agenzia italiana per il programma SOCRATES.

⁴ LEONARDO è il programma di azione comunitaria in materia di formazione professionale, istituito nel 1995 e rinnovato per sei anni a partire dal gennaio 2000.

fruire delle nuove opportunità professionali e personali, è ribadito nel Libro bianco della Commissione europea sull'educazione e la formazione del 1995, *Insegnare e apprendere, verso la società conoscitiva*.

Queste tappe sono state le premesse per la dichiarazione del 2001 come Anno europeo delle lingue, da parte del Parlamento europeo. In tale contesto, l'Unità italiana della rete Eurydice⁵ non poteva mancare dal preparare un *Quaderno di Eurydice* dedicato all'insegnamento delle lingue in alcuni paesi dell'Unione Europea.

Il Quaderno nasce dall'elaborazione dei rapporti nazionali che le singole unità della rete hanno prodotto per la realizzazione del testo *L'enseignement des langues étrangères en milieu scolaire en Europe*⁶.

I paesi che vengono presentati sono stati selezionati prevalentemente in rapporto a due parametri: significatività dell'insegnamento delle lingue straniere e completezza della documentazione.

Ciò non significa che i paesi che non sono stati inclusi non presentino aspetti interessanti riguardo a tale ambito di insegnamento ed è per questo che nella parte introduttiva si fa riferimento anche ad alcuni di essi. Per il quadro completo, si rimanda pertanto alla lettura del testo sopracitato.

1. Promozione delle lingue in un ambiente multilingue

1.1 Le lingue di Stato

L'articolo 126 del trattato di Maastricht (1992) parla esplicitamente della diversità linguistica e culturale dei sistemi educativi europei come una delle ricchezze dell'Europa. Se, infatti, consideriamo i 29 paesi che costituiscono l'Europa - 15 paesi membri dell'Unione Europea, 3 paesi dell'Associazione Europea di Libero Scambio/Spazio Economico Europeo - AELS/SEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia), 11 paesi dell'Europa Centrale e Orientale - solo 16 di questi hanno un'unica lingua ufficiale, gli altri ne hanno da 2 a 5.

Limitandosi agli Stati dell'Unione Europea, il Belgio, l'Irlanda, il Lussemburgo, la Finlandia, la Spagna hanno più di una lingua ufficiale e ciascuna di queste ha lo status di lingua di Stato.

⁵ La rete Eurydice istituita dalla Commissione europea e finanziata nell'ambito del programma di azione comunitaria SOCRATES, è la rete europea di informazione sull'istruzione. Costituita da unità nazionali, attivate dai ministeri dell'educazione dei singoli Stati membri dell'Unione Europea e da un'Unità europea, la rete produce strumenti di informazione diversificati, che vanno dalla descrizione dei sistemi scolastici, alla loro analisi, all'elaborazione di indicatori che illustrano l'evoluzione dell'istruzione in Europa. È possibile conoscere le attività e i prodotti della rete, accedendo al sito <http://www.eurydice.org> o al sito dell'Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa (ex BDP) <http://www.bdp.it>.

⁶ Il testo è pubblicato a cura della rete Eurydice ed è disponibile anche nelle versioni inglese e tedesca, oltre che sul sito internet <http://www.eurydice.org>.

Inoltre, in alcuni paesi esiste un certo numero di lingue minoritarie o regionali, che spesso assumono lo status di lingua ufficiale, anche se limitatamente al territorio in cui vive la minoranza in questione.

In Finlandia, ad esempio, ci sono due lingue di Stato: il finlandese e lo svedese; ciascuna delle due comunità linguistiche dispone di una propria rete scolastica (dal livello preprimario a quello universitario) e nelle comunità nelle quali coesistono le due lingue devono essere presenti scuole diverse per ciascuna delle due comunità. Tutti gli alunni apprendono a scuola entrambe le lingue.

Il Belgio e la Spagna occupano una posizione molto particolare. Infatti, in entrambi i paesi il trasferimento di molte competenze dal livello centrale a quello regionale delle Comunità ha permesso a queste ultime di appoggiarsi alle lingue regionali o autoctone, per rinforzare la loro identità e le loro strutture sociali, culturali e politiche. Di conseguenza, queste lingue sono generalmente le lingue privilegiate di insegnamento.

In Spagna, il basco, il catalano e il galiziano affiancano il castigliano, prima lingua ufficiale spagnola, in sei delle 17 comunità spagnole, e in queste hanno un ruolo primario come lingua d'insegnamento.

La presenza in Belgio di quattro regioni linguistiche è stabilita dalla legge federale: tutti gli alunni hanno diritto a seguire l'insegnamento nella/e lingua/e ufficiale/i della loro regione. A livello preprimario e primario alcuni comuni, indicati nella legge, sono tenuti a offrire a chi parla un'altra lingua ufficiale la possibilità di studiare nella propria lingua materna. Il Belgio è anche l'unico paese che utilizza il numero delle famiglie, piuttosto che quello degli allievi, come criterio per istituire questo tipo di insegnamento.

1.2 Misure di sostegno alle lingue minoritarie o regionali

Già con la *Risoluzione sulle lingue e le culture delle minoranze regionali ed etniche della Comunità europea* del 1987⁷ e, soprattutto, con la *Carta europea delle lingue regionali o minoritarie* del 1992⁸, si raccomandava agli Stati membri di mettere in atto una serie di misure che prevedessero, in particolare, l'insegnamento, o una parte sostanziale di esso, nelle lingue regionali e l'inserimento di tali lingue nel curriculum. In genere, gli Stati hanno risposto positivamente a tali sollecitazioni, in quanto solo cinque paesi (Irlanda, Lussemburgo, Islanda, Liechtenstein, Cipro) non hanno indicato l'esistenza di una popolazione minoritaria che ha diritto all'insegnamento nella propria lingua.

⁷ *Risoluzione sulle lingue e culture delle minoranze regionali ed etniche della Comunità europea*, JO n. C318, 30.11.1987.

⁸ Consiglio d'Europa, *Carta europea delle lingue regionali o minoritarie*, Strasburgo, Collezione Trattati Europei, 148. Strasburgo, 5.XI.1992.

Per quel che riguarda i ragazzi in età di obbligo scolastico, tutti i paesi, senza eccezione, offrono la possibilità di insegnamento nella lingua minoritaria e/o prevedono l'insegnamento di tale lingua nel curriculum di tutte le scuole pubbliche.

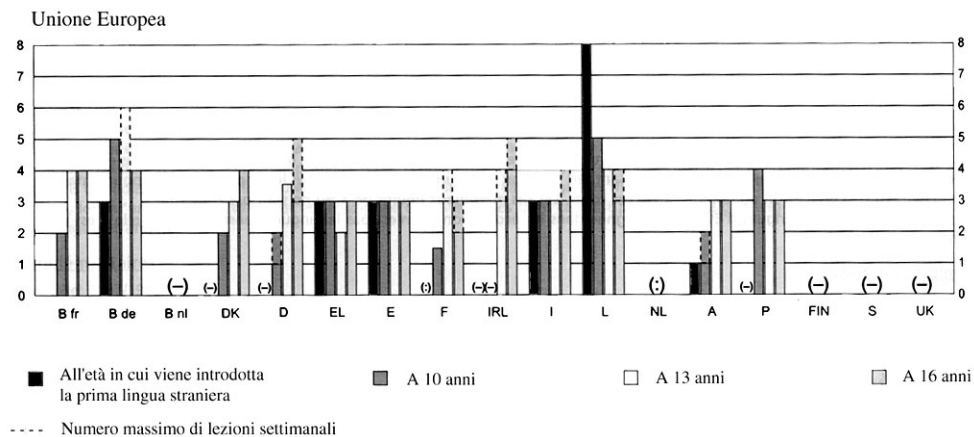
I criteri per l'introduzione di tali lingue sono, prevalentemente, le richieste dei genitori, a cui si accompagna, abbastanza spesso, la presenza di un numero minimo di alunni. Invece, in Svezia, in Austria e in Finlandia anche un solo studente può usufruire di questo diritto.

In genere in Europa vi sono tre tipi di approccio nell'insegnamento offerto agli alunni la cui lingua materna è la lingua minoritaria:

- immersione totale: la lingua regionale e minoritaria è l'unica lingua d'insegnamento. La lingua ufficiale viene insegnata come disciplina a se stante. In genere questo approccio comporta una separazione fra i gruppi di alunni, anche all'interno della medesima istituzione scolastica;
- immersione parziale: sia la lingua regionale che quella ufficiale sono lingue di insegnamento;
- varie misure di sostegno: sono tutte quelle attività per le quali la lingua minoritaria non è utilizzata come lingua d'insegnamento. Si tratta principalmente dell'apprendimento della lingua come disciplina a se stante.

L'immersione totale è l'approccio più seguito nella maggioranza dei paesi europei e in particolare per il ciclo dell'obbligo. A livello secondario, invece, si assiste per lo più al sorpasso della lingua ufficiale come lingua di insegnamento.

Grafico n. 1 - Numero di lezioni settimanali per la prima lingua straniera obbligatoria. Anno scolastico 1998/99



In 16 paesi prevale l'insegnamento bilingue o immersione parziale. Spesso però questi due approcci coesistono in una stessa regione e per un medesimo livello di istruzione, ma vengono realizzati in istituti distinti. Alcune lingue regionali non soltanto vengono insegnate nel territorio in cui vive la minoranza linguistica, ma beneficiano anche di misure di sostegno nel resto del paese. Questo è il caso della lingua lappone, o sami, in Finlandia e in Norvegia, che può essere insegnata sia come lingua materna che come lingua straniera.

In Spagna alcune *Escuelas Oficiales de Idiomas* propongono corsi di tutte le lingue ufficiali, indipendentemente dalla loro collocazione territoriale.

Gli allievi della minoranza musulmana che vivono in Tracia (Grecia) sono iscritti sia nelle scuole bilingui istituite appositamente per loro, sia negli istituti scolastici in cui si insegna in greco. La scelta del tipo di istituzione è lasciata alle famiglie. Il turco è insegnato unicamente nelle scuole minoritarie musulmane: il 50% del programma è insegnato in turco, l'altro 50% in greco. Esistono 235 scuole primarie e 2 istituti secondari per queste minoranze, oltre a 2 scuole coraniche.

In Galles più del 25% degli alunni frequenta scuole nelle quali il gallese è l'unica lingua di insegnamento. Con l'*Education Reform Act* del 1988 tutti gli alunni in età di obbligo scolastico sono tenuti ad apprendere il gallese come prima o seconda lingua.

Nell'Irlanda del Nord, l'irlandese è fra le cinque lingue che le scuole secondarie devono offrire nel quadro del loro programma di insegnamento delle lingue moderne.

Il gaelico in Scozia beneficia di alcuni sostegni finanziari specifici e così l'insegnamento viene dispensato in 59 istituzioni di livello primario e in numerose altre di livello secondario.

Le certificazioni e i diplomi di fine studi rilasciati dalle scuole che hanno offerto l'insegnamento in una lingua regionale sono, in tutti i paesi, riconosciuti come equivalenti ai titoli di studio rilasciati dalle altre scuole di lingua ufficiale.

In alcuni paesi, la conoscenza di una lingua minoritaria può essere tenuta in considerazione negli esami di fine studi. Così il Governo francese, dal 1994, ha accettato che le lingue regionali siano studiate come seconda lingua obbligatoria e che le prove di storia del *baccalauréat* possano essere sostenute in tale lingua.

Anche in Finlandia il sami è ammesso come lingua in cui svolgere l'esame obbligatorio di lingua materna.

In Galles gli esami che gli alunni affrontano all'età di 16 e 18 anni possono essere sostenuti sia in inglese che in gallese.

1.3 La formazione degli insegnanti delle lingue minoritarie

In generale, gli insegnanti che lavorano nelle scuole di lingua regionale o minoritaria devono avere le medesime qualifiche dei docenti di lingua delle altre scuole. Gli insegnanti devono, soprattutto, dimostrare una sufficiente conoscenza della lingua regionale o minoritaria.

Le scuole della minoranza germanofona in Danimarca e le scuole della minoranza danese in Germania impiegano insegnanti formati sia in Danimarca che in Germania. In Danimarca essi devono essere bilingui, in Germania è invece sufficiente che dimostrino una buona padronanza in entrambe le lingue.

Gli insegnanti cristiani e musulmani delle scuole bilingui della Tracia sono scelti sulla base del trattato di Losanna del 1923: gli insegnanti cristiani che insegnano il greco nelle scuole minoritarie di livello primario e secondario sono di nazionalità greca e sono diplomati presso un'università greca. Gli insegnanti musulmani reclutati per queste scuole hanno ugualmente la cittadinanza greca e possono essere diplomati presso l'Accademia speciale di Pedagogia (per il livello primario) oppure presso un'università turca.

In Francia e Spagna la conoscenza della lingua minoritaria deve essere attestata da un diploma specifico di istruzione universitaria ed essere certificata da una commissione speciale.

In Spagna sono le singole Comunità autonome che decidono le modalità con le quali gli insegnanti devono dimostrare le loro competenze linguistiche nella lingua ufficiale della Comunità.

1.4 Sostegno linguistico ai bambini di lingua materna diversa da quella del paese di accoglienza

La Direttiva del Consiglio del 25 luglio 1977⁹ è la prima legislazione comunitaria focalizzata sui bisogni educativi dei figli dei lavoratori migranti. Il suo campo di applicazione si limitava ai bambini in età di scolarizzazione obbligatoria e ai figli dei cittadini residenti all'estero. La direttiva stabiliva che questi alunni potessero beneficiare di un insegnamento gratuito destinato a facilitare la loro integrazione, anche per mezzo dell'insegnamento della/e lingua/e ufficiale/i del paese di accoglienza e della promozione dell'insegnamento della lingua materna e della cultura del paese di origine.

Uno studio del Parlamento europeo del 1998¹⁰ ha messo in luce come le difficoltà incontrate nell'attuazione di questa direttiva siano da ricercare prevalentemente nei problemi di tipo economico e strutturale incontrati dagli Stati membri per far fronte al numero sempre crescente di immigrati. Per questo, in tempi più recenti, la Comunità europea ha adottato una nuova strategia basata sul concetto di educazione interculturale. L'educazione interculturale, infatti, è rivolta a tutti gli alunni e non più soltanto ai giovani delle comunità migranti, e ha come obiettivo lo sviluppo della sensibilizzazione interculturale, con la promozione della tolleranza e del rispetto reciproco nei confronti di alunni di origine e di culture diverse. L'educa-

⁹ In Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, n. L 199 del 6.8.1977.

¹⁰ Parlamento europeo, *L'insegnamento degli immigrati nell'Unione Europea*, 1998, p. 43 in italiano.

zione, dunque, non è più considerata come una problematica distinta ma come facente parte dell'integrazione sociale, economica e politica.

Nel contesto di questa transizione globale verso l'educazione interculturale, i paesi partecipanti hanno approntato, per quel che riguarda l'insegnamento delle lingue ai bambini delle comunità migranti, la seguente doppia strategia:

- l'insegnamento di almeno una lingua ufficiale del paese di accoglienza, per aiutarli a superare le barriere linguistiche, per promuovere la loro integrazione nella società di accoglienza e per facilitare la loro scolarizzazione in questa lingua;
- la preservazione e la promozione della lingua materna di questi alunni, per aiutarli a conservare il loro patrimonio culturale, a restare in contatto con la loro cultura d'origine e a facilitare il rientro nel proprio paese. Questa concezione concorda con la convinzione che la scolarità, qualunque sia la lingua d'insegnamento, si sviluppa più facilmente quando il bambino è a suo agio con la propria identità etnica e la lingua fa parte integrante di questa identità.

L'educazione dei figli di stranieri con un contratto di lavoro a tempo determinato, e che non intendono stabilirsi nel paese, segue percorsi diversi. La loro lingua materna è prioritaria rispetto alla lingua del paese ospitante come lingua d'insegnamento. Se l'insegnamento nella lingua materna non è possibile, spesso si ricorre alla lingua più usata, come l'inglese o il francese. La lingua del paese d'accoglienza viene, dunque, insegnata, come lingua straniera o viene utilizzata come lingua d'insegnamento per alcune discipline. Le scuole internazionali, le scuole europee o altri tipi di scuole per residenti stranieri applicano il curriculum del paese d'origine (*lycée français, deutsche Schulen*).

1.5 L'apprendimento della/e lingua/e ufficiale/i del paese di accoglienza

In tutta Europa è il paese di accoglienza che si fa carico di organizzare corsi della sua lingua ufficiale per gli alunni allofoni. Pertanto il paese decide riguardo al numero di ore d'insegnamento, al contenuto dei programmi, alle qualifiche degli insegnanti e alla loro retribuzione.

Si possono individuare due strategie per favorire l'integrazione degli alunni allofoni in età di obbligo scolastico: la separazione iniziale e l'integrazione immediata.

I paesi che hanno adottato il primo dei due tipi di approccio accolgono gli alunni in classi integrative/preparatorie per migliorare le loro conoscenze della lingua ufficiale. In genere queste classi possono durare da uno a tre anni e quando, alla fine di questo periodo, gli alunni vengono inseriti nelle classi ordinarie, possono seguire dei corsi supplementari durante o dopo i corsi ordinari. Così avviene, ad esempio, nei paesi scandinavi e in Islanda.

Invece altri paesi - Spagna, Inghilterra, Austria - integrano fin dal primo giorno di scuola questi alunni nelle classi/corsi ordinarie/i forniscono loro corsi supplementari della lingua del paese di accoglienza.

Qualunque sia la strategia prescelta, l'insegnante può, in certe circostanze, avere il supporto di un assistente che parla la lingua materna di questi alunni.

La legislazione danese riguardante la *folkeskole* (scuola di base) stabilisce che sia la lingua materna del bambino e non la sua nazionalità a determinarne il diritto ad apprendere il danese. Gli alunni allofoni rientrano nelle classi di integrazione fino a quando il loro livello di apprendimento del danese non permette loro di seguire i corsi nelle scuole locali. Tuttavia un recente aggiornamento della legge obbliga le autorità scolastiche locali a realizzare dei "programmi di stimolazione linguistica" per tutti i bambini figli di immigrati dai quattro anni di età in poi. Questi programmi si sono dimostrati molto efficaci: circa il 95% degli alunni che hanno seguito questi programmi è stato direttamente inserito nei corsi ordinari della *folkeskole*, senza passare dalle classi di integrazione. Gli adolescenti maggiori di quattordici anni di età seguono, inoltre, tutte le materie importanti dall'ottavo al decimo anno di insegnamento. Nel 1999 è stato lanciato un ulteriore specifico programma, per preparare i giovani migranti che non erano più in età di scolarizzazione e che avevano una conoscenza troppo limitata del danese.

In Germania le misure di aiuto variano da *Land* a *Land*: classi preparatorie, corsi intensivi di tedesco, corsi complementari e classi bilingue.

Nei Paesi Bassi gli istituti scolastici sono autonomi nella scelta delle modalità con le quali offrire l'insegnamento dell'olandese come seconda lingua. Gli alunni allofoni possono essere raggruppati in una classe separata o essere integrati nelle classi ordinarie. In tutti i casi c'è la presenza dell'insegnante specialista. Tutte le classi in cui sono presenti alunni allofoni beneficiano di finanziamenti da parte del Governo centrale, che devono essere spesi per il reclutamento di personale supplementare. Anche le autorità locali hanno risorse supplementari per realizzare programmi specifici.

In Austria, la legge prevede che gli alunni che non conoscono il tedesco a un livello tale che permetta loro di seguire i corsi, possono frequentare la scuola come "alunni non regolari", per il limite massimo di due anni, che vengono riconosciuti come anni di assolvimento dell'obbligo scolastico. In questa condizione hanno il diritto di usufruire di 12 ore settimanali di insegnamento supplementare di tedesco. Alla fine di questo periodo sono iscritti come "alunni regolari", ma possono, comunque, continuare a frequentare corsi supplementari di tedesco per cinque ore settimanali.

Nel Regno Unito esistono misure specifiche concepite per soddisfare i bisogni specifici degli alunni (per i quali l'inglese è una lingua aggiuntiva: *English as an additional Language - EAL*). Tutte le scuole ricevono un aiuto supplementare per reclutare altri insegnanti, offrire una formazione specifica ai docenti e acquistare materiale didattico adeguato. Le scelte specifiche sono lasciate alle singole scuole.

1.6 Misure di sostegno all'insegnamento della lingua materna dell'alunno

Riguardo alla responsabilità di insegnare la lingua materna agli alunni allofoni, i paesi hanno messo in atto strategie diverse.

In Belgio, Spagna, in alcuni *Länder* tedeschi, in Francia, Lussemburgo, Portogallo, questo insegnamento è il frutto di accordi bilaterali fra il paese di origine e il paese di accoglienza. Le procedure che ne derivano possono variare da paese a paese, ma in generale è il paese d'origine, tramite l'ambasciata o il consolato, che istituisce l'infrastruttura richiesta e che recluta il personale insegnante specifico, in stretta cooperazione con la comunità degli immigrati. Il paese d'accoglienza offre, per lo più, i locali e, in certi casi, contribuisce al finanziamento degli insegnanti, soprattutto quando l'insegnamento viene dispensato durante i corsi ordinari.

In Danimarca, Grecia, Olanda, Austria, Finlandia, Svezia, Islanda, Norvegia, e in alcuni *Länder* tedeschi, questo tipo di insegnamento è dispensato sotto la responsabilità del paese di accoglienza. La decisione di integrare l'insegnamento nei corsi ordinari o di offrirlo in orario extracurricolare dipende dal numero di allievi. Se gli alunni provengono da più scuole, in genere la lingua materna viene offerta in orario extrascolastico.

Anche gli insegnanti sono remunerati dal paese di accoglienza.

Nel Regno Unito questo tipo di insegnamento è, invece, affidato al settore associativo, ad esempio a gruppi organizzati in seno alle comunità locali, che spesso sono sostenute dalle autorità locali o da associazioni caritatevoli.

Nelle Comunità francese e fiamminga del Belgio, alcune comunità di immigrati (turca, marocchina, italiana) danno ai loro figli la possibilità di ricevere un insegnamento complementare e, talvolta, l'insegnamento di alcune materie in lingua materna. Questi corsi sono realizzati da insegnanti di madre lingua, che sono impiegati dalle autorità educative del paese di appartenenza.

In Danimarca le autorità locali devono organizzare l'insegnamento in lingua materna per tutte le lingue per tutta la durata dell'istruzione obbligatoria, quando almeno 12 alunni lo richiedono. Se gli iscritti sono meno di 12, il comune organizza un servizio gratuito di trasporto verso la municipalità nella quale questi corsi vengono realizzati.

In Francia le lingue delle principali comunità di immigrati sono insegnate come discipline a tutti gli effetti e sono oggetto delle prove degli esami nazionali.

Nei Paesi Bassi, una legge del 1998, ha trasferito alle autorità municipali alcune competenze sull'insegnamento della lingua materna ai ragazzi immigrati, a dimostrazione che tale tipo di insegnamento riguarda più l'ambito pubblico della cultura che non dell'istruzione. Comunque, l'insegnamento avviene al di fuori dell'orario scolastico.

In Austria, a partire dall'anno 2000/2001, il turco e il serbocroato sono proposti come lingue straniere in tutte le istituzioni scolastiche d'istruzione secondaria di tipo generale. Il reclutamento e la remunerazione degli insegnanti dipendono dalle autorità scolastiche.

La Svezia si basa sul numero degli iscritti (non meno di 5) per istituire corsi di lingua materna per gli alunni allofoni da parte dei comuni. Tuttavia la partecipazione

rimane opzionale. Inoltre, questi alunni hanno la possibilità di studiare lo svedese come seconda lingua.

2. Organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere

2.1 Quadro obbligatorio degli insegnamenti

2.1.1 Prima lingua obbligatoria

In tutti i paesi è obbligatorio l'insegnamento di almeno una lingua straniera a tutti gli alunni. Solo in Irlanda questo insegnamento non è obbligatorio ma, di fatto, la lingua inglese a scuola viene insegnata a tutti.

In quasi tutti i paesi l'età in cui si inizia ad apprendere una prima lingua straniera oscilla fra gli 8 e gli 11 anni. Questa forchetta corrisponde alla fine dell'istruzione primaria e all'inizio dell'istruzione secondaria. Fanno eccezione il Lussemburgo, la Norvegia e l'Austria, paesi nei quali tale apprendimento inizia all'età di 6 anni e la Comunità fiamminga del Belgio, dove la prima lingua straniera si impara a partire dai 12 anni.

La Finlandia, la Svezia e la Scozia presentano una situazione particolare in quanto non sono le autorità nazionali a stabilire l'età di inizio: in Finlandia e in Svezia le autorità si limitano a definire gli obiettivi da raggiungere alla fine di un determinato livello d'istruzione e le istituzioni scolastiche hanno la libertà di decidere in quale momento far iniziare l'insegnamento della prima lingua straniera obbligatoria. Nella maggior parte delle scuole finlandesi è stato deciso di farlo iniziare quando gli alunni hanno 9 anni, in Svezia quando ne hanno 10. In Scozia le linee guida del curriculum suggeriscono i 10 o gli 11 anni come età preferibile per l'apprendimento della prima lingua straniera e tutte le scuole sono fortemente incoraggiate a offrire una lingua straniera a tutti gli alunni dai 10 ai 16 anni.

2.1.2 Seconda lingua obbligatoria

La maggioranza dei paesi europei impone agli alunni l'apprendimento di due lingue straniere come materie obbligatorie. Solamente la Spagna, il Portogallo, il Regno Unito, il Belgio germanofono, il Belgio francese e l'Irlanda non hanno introdotto l'obbligatorietà della seconda lingua.

D'altra parte, il livello scolastico nel quale viene introdotta la seconda lingua straniera è diverso da paese a paese: nel Belgio fiammingo, in Grecia, in Francia, nel Lussemburgo, nei Paesi Bassi, in Austria, in Finlandia e in Svezia avviene a livello di istruzione obbligatoria, in Norvegia viene introdotta la prima lingua a 6 anni e la

seconda a 16, a livello, quindi, di istruzione post-obbligatoria, in Islanda vengono introdotte sia la prima che la seconda a livello primario.

2.1.3 Lingua straniera come materia a opzione obbligatoria

Nella maggioranza dei paesi gli istituti scolastici sono tenuti a includere una lingua straniera nell'offerta delle materie opzionali obbligatorie. In questo caso siamo di fronte a un sistema di opzioni chiuso, poiché le materie che fanno parte del gruppo di opzioni sono prestabilite nel curriculum minimo. Questo avviene in alcuni tipi di scuole della Germania, della Spagna, dell'Austria, della Svezia e della Finlandia.

2.2 Flessibilità degli istituti scolastici nell'organizzazione dei curricula

2.2.1 Sistema aperto di opzioni obbligatorie

In molti paesi gli istituti scolastici mettono in atto modalità flessibili di organizzazione dei curricula. Hanno, infatti, la libertà di scegliere la gamma di materie da proporre agli allievi nel quadro delle opzioni obbligatorie. In altri termini, la possibilità di scegliere una lingua straniera fra le materie opzionali non è garantita a tutti gli allievi ma dipende dall'istituto scolastico. I paesi che lasciano agli istituti scolastici la libertà di decidere quali materie proporre come opzionali obbligatorie sono la Danimarca, la Spagna, la Finlandia e la Francia, la Comunità francese del Belgio, l'Irlanda, l'Islanda e la Norvegia.

2.2.2. Sistema aperto di materie supplementari obbligatorie

In alcuni paesi, gli istituti scolastici, nel quadro della loro autonomia, hanno la libertà di imporre a tutti gli allievi sia l'apprendimento di una lingua straniera, sia la scelta di un'opzione all'interno di una serie di materie che comprende anche la lingua straniera, come materia supplementare, oltre a quelle previste dal curriculum minimo. Si tratta di un sistema aperto di materie supplementari obbligatorie. Tale situazione varia enormemente da un paese all'altro sia nel numero delle scuole che offrono questo sistema, sia da un livello scolastico all'altro, all'interno del medesimo sistema.

Questo sistema è presente soprattutto a livello di istruzione primaria e preprimaria (Belgio germanofono, Spagna). A questi due livelli l'autonomia è utilizzata soprattutto per introdurre l'insegnamento obbligatorio di una lingua straniera prima dell'età prescritta dal curriculum. In particolare nel Regno Unito, dove esiste la tradizione che siano gli istituti scolastici a definire i propri curricula, molte scuole primarie e la maggioranza delle scuole secondarie offrono l'insegnamento delle lingue straniere ben oltre il minimo richiesto dalla normativa.

2.2.3 Insegnamento delle lingue straniere nel quadro di un orientamento e/o di una specializzazione degli studi

L'organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere può variare molto in relazione all'orientamento degli studi e/o al tipo di insegnamento seguito. In molti paesi esistono anche tipi di istituzioni scolastiche che offrono un insegnamento specializzato nelle lingue straniere.

Infatti, gli alunni che vogliono specializzarsi nelle lingue straniere, in particolare a livello di istruzione secondaria superiore, trovano istituzioni specializzate, in particolare nelle scuole ad indirizzo classico, letterario ed economico-sociale. In Lussemburgo gli alunni che seguono l'indirizzo letterario devono studiare ben quattro lingue, il numero in assoluto più alto di tutti i paesi europei.

L'Irlanda e il Regno Unito hanno una situazione particolare a livello di istruzione secondaria post-obbligatoria, in quanto gli alunni, che si creano il proprio curriculum, possono scegliere le materie che desiderano studiare in vista degli esami finali. È a seconda delle scelte fatte che essi imparano o no le lingue straniere.

In Germania, nei Paesi Bassi, in Austria e nel Liechtenstein, l'insegnamento delle lingue straniere varia in rapporto al tipo di insegnamento seguito per il livello obbligatorio. Il maggior numero di lingue si studia nelle scuole ad indirizzo più accademico.

Riguardo alle scuole specializzate, in Spagna le *Escuelas Oficiales de Idiomas* costituiscono una rete di 176 scuole di lingue, parallela al sistema scolastico ordinario. Esse organizzano, sulla base dei propri curricula, l'insegnamento di un numero più o meno alto di lingue straniere, fino a 20, che porta al conseguimento di un certificato di studio.

Le scuole specializzate presenti negli altri sistemi educativi europei si caratterizzano, soprattutto, per l'insegnamento di alcune materie in lingua straniera, o per l'aggiunta di lingue straniere obbligatorie o, ancora, per un maggior volume orario di tale insegnamento.

In Belgio, in Germania, nei Paesi Bassi e in Finlandia queste scuole specializzate sono presenti già a livello di istruzione primaria; in Belgio e Finlandia anche a quello di istruzione preprimaria.

In Gran Bretagna, nel quadro del programma governativo delle *Specialist Schools*, le scuole secondarie possono fare domanda per diventare *Language Colleges*. Queste scuole devono incoraggiare l'apprendimento di lingue straniere supplementari e cercare di sviluppare tali competenze in tutti gli alunni.

Le sezioni internazionali degli istituti francesi accolgono alunni stranieri ma anche allievi francesi dai 6 ai 18 anni di età, allo scopo di creare un ambiente favorevole di apprendimento delle lingue; per la popolazione scolastica francese, le sezioni europee propongono agli allievi fra i 13 e 18 anni l'insegnamento in lingua straniera di alcune discipline.

2.2.4 L'insegnamento delle lingue straniere nel quadro dei progetti pilota

Alcuni progetti pilota organizzati e finanziati dalle singole autorità educative sono presenti in Germania, Spagna, Irlanda, Austria. Queste sperimentazioni sono poi

soggette a una valutazione sistematica che permette ai responsabili di misurare l'impatto di questo tipo di insegnamento.

In Austria un progetto pilota introduce l'insegnamento di una lingua straniera già a livello di istruzione preprimaria; in Germania e in Irlanda a livello primario.

In Spagna un accordo del Ministero con il *British Council* ha permesso di introdurre un programma che permette agli studenti di ottenere simultaneamente, alla fine dell'obbligo, i diplomi di entrambi i paesi.

3. Lingue offerte nell'istruzione obbligatoria

3.1 La scelta teorica e quella reale

In genere nei documenti ufficiali la gamma di lingue offerte come prima lingua straniera obbligatoria è molto ristretta, arrivando in genere a sei lingue. Fanno eccezione a questa media le 8 lingue offerte in Austria, le 12 della Francia e le 19 del Regno Unito. La Spagna e la Finlandia non hanno definito alcuna lista e, teoricamente, tutte le lingue possono essere insegnate.

In alcuni paesi gli studenti non possono scegliere la prima lingua straniera che vogliono studiare. In Danimarca, Grecia, Paesi Bassi, Svezia, Liechtenstein, Norvegia l'inglese è obbligatorio; il francese è obbligatorio nella Comunità germanofona del Belgio, il tedesco in Lussemburgo, il danese in Islanda.

Delle undici lingue ufficiali dell'Unione Europea solamente l'inglese è sempre presente in tutti i paesi che hanno una lista di lingue, al momento della scelta della prima o della seconda lingua straniera obbligatoria.

Anche il francese e il tedesco fanno parte della gamma di lingue offerte in un gran numero di paesi. Lo spagnolo e/o l'italiano compaiono nei curricula delle scuole in Francia, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Svezia, Regno Unito.

Di fatto fra i documenti ufficiali e la realtà scolastica c'è una notevole differenza. Ad esempio nel Regno Unito non c'è nessuna istituzione scolastica che offra le 19 lingue di cui parla il *National Curriculum*, per cui l'obbligo a cui si attengono è quello di offrire almeno una delle lingue ufficiali dell'Unione Europea. Una delle cause principali di questa restrizione reale è l'obbligo di avere un numero minimo di alunni interessati per poter organizzare i corsi. Nello stesso tempo anche la mancanza di insegnanti specializzati nella lingua richiesta è un altro fattore di restrizione.

D'altra parte, altri fattori come le richieste dei genitori in Francia, in Austria, in Svezia spingono verso un'offerta più differenziata delle lingue da apprendere, così come il contesto linguistico e culturale dei paesi limitrofi, come nel caso della Germania e del Portogallo.

Spesso le autorità educative ovviano ai problemi che comporta l'ampliamento della gamma delle lingue organizzando corsi extrascolastici con personale esterno.

3.2 Le lingue più studiate

A livello di scuola primaria, 6 paesi dei 15 dell'Unione Europea e dell'AELS/SEE impongono l'inglese come prima lingua obbligatoria. Tuttavia, anche nei paesi in cui c'è la possibilità di scelta fra più lingue, le statistiche indicano che è l'inglese la lingua scelta dagli alunni.

Anche a livello secondario si manifesta ugualmente la preponderanza dell'inglese. In Germania, Francia, Austria, Finlandia, più del 90% degli studenti di questo livello di istruzione imparano l'inglese, mentre, per la seconda lingua straniera, sono il francese e il tedesco, le lingue su cui ricadono le scelte degli studenti.

Riguardo ai tempi di insegnamento, il grafico n. 1 (cfr. p. 4) mostra come la maggioranza dei paesi presenti una progressione costante del numero di lezioni di lingua straniera, anche se non mancano i casi come la Spagna e la Grecia nei quali il tempo destinato all'insegnamento delle lingue straniere è più o meno lo stesso nel corso dei vari livelli di istruzione. Un caso particolare è il Lussemburgo, paese nel quale dalle 8 ore settimanali, quando viene introdotta la prima lingua straniera, si passa a un orario settimanale di 5 e poi di 4 ore, all'età rispettivamente di 10 e 16 anni.

4. Gli insegnanti e il loro reclutamento

L'introduzione della lingua straniera già a livello primario ha posto tutti i paesi europei di fronte al medesimo problema, quello del reclutamento degli insegnanti.

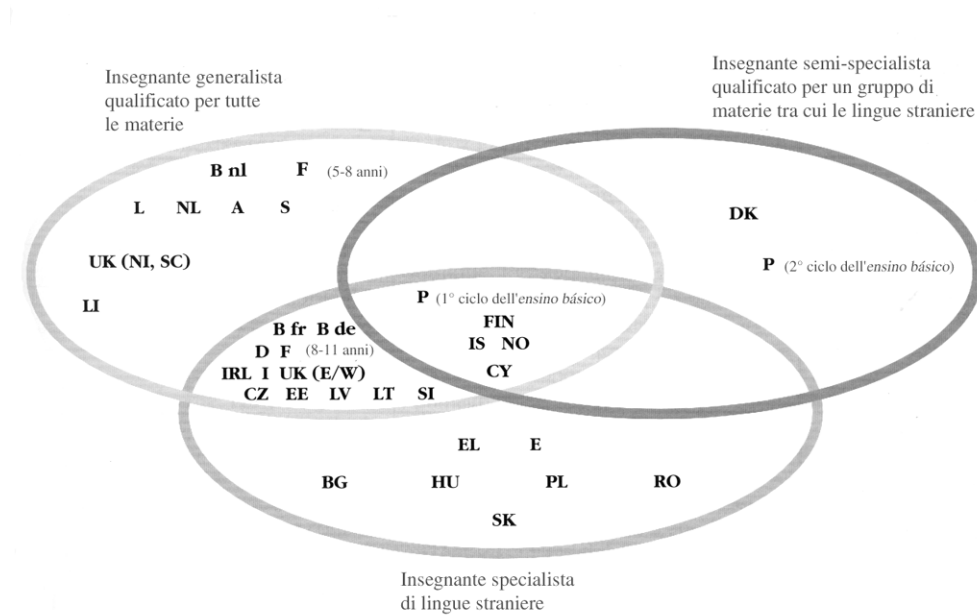
In genere, in tutti i paesi europei, a livello primario un solo insegnante è responsabile della classe ed è incaricato di insegnare tutte le materie. Talvolta trova il sostegno di altri insegnanti per materie specifiche come le lingue straniere.

Si possono così individuare tre categorie di insegnanti di lingue:

- insegnante generalista, qualificato per insegnare tutte le materie;
- insegnante semi-specialista, qualificato per insegnare un gruppo di materie, fra cui le lingue straniere;
- insegnante specialista, con competenze specifiche per una o più lingue straniere.

In genere queste tre tipologie di insegnanti si differenziano per il livello di istruzione nel quale insegnano. L'insegnante generalista è, infatti, presente nell'istruzione primaria, in tutti i paesi. Anche l'insegnante semi-specialista insegna al livello primario ma, spesso, anche a quello secondario, per lo più secondario inferiore. L'insegnante specialista è formato sia per il livello primario che secondario, come avviene nella maggioranza dei paesi (cfr. grafico n. 2).

Grafico n. 2 – Tipi di insegnanti di lingua straniera nella scuola primaria



La situazione più diffusa è il ricorso sia all'insegnante generalista che allo specialista delle lingue straniere.

La Comunità francese e germanofona del Belgio, la Germania, la Francia e l'Irlanda hanno optato per una formula mista, ricorrendo allo specialista quando l'insegnante di classe non ha le competenze linguistiche necessarie.

L'insegnante specialista costituisce una scelta prioritaria, ad esempio, in Grecia e in Spagna dove anche a livello primario è questa la figura preposta all'insegnamento delle lingue straniere.

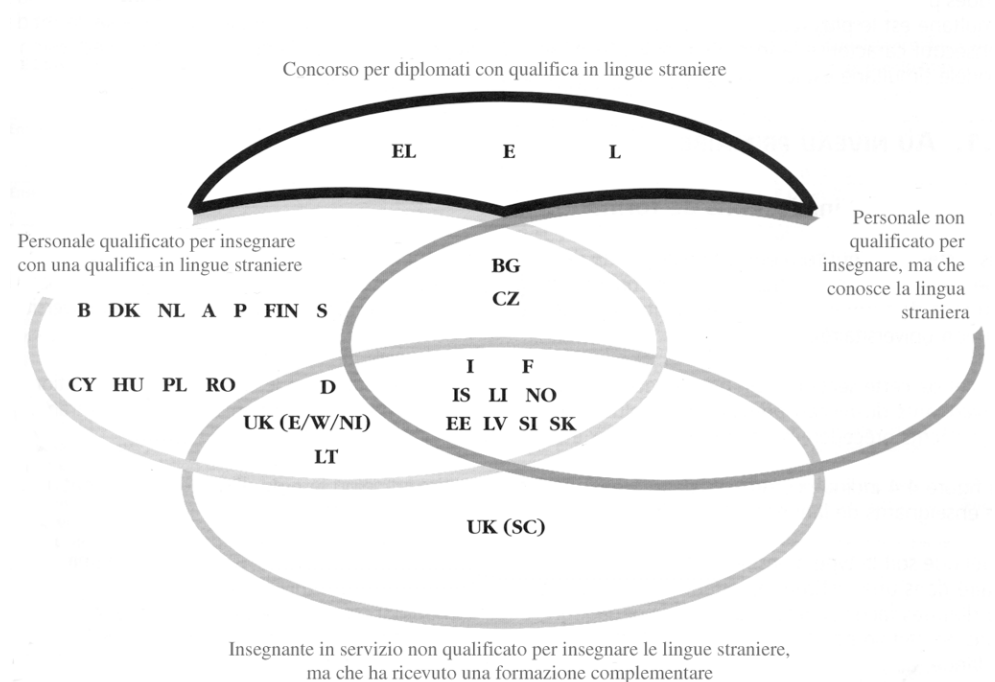
Solo la Danimarca e il Portogallo (2° ciclo dell'*ensino básico*) ricorrono invece, unicamente, all'insegnante semi-specialista.

Il Portogallo (1° ciclo dell'*ensino básico*), la Finlandia, l'Islanda e la Norvegia hanno un'organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere molto flessibile, che permette di combinare i tre tipi di insegnanti a seconda delle necessità.

Per quel che riguarda il reclutamento degli insegnanti, nella maggioranza dei paesi per il livello secondario, esso avviene per concorso o sulla base del titolo di studio conseguito (cfr. grafico n. 3).

Grafico n. 3 – Varie tipologie di reclutamento degli insegnanti di lingua straniera

Modi di reclutamento e di selezione degli insegnanti di lingua straniera a livello di istruzione primaria. Anno scolastico 1998/1999



Varie sono state, invece, le modalità messe in atto dai vari Stati per il reclutamento degli insegnanti del livello primario. In genere, la principale via d'accesso alla professione corrisponde a una selezione sulla base dei diplomi presentati dal candidato, attestanti la sua qualifica nelle lingue straniere. Così, ad esempio, in Austria vengono reclutati come insegnanti del primario i diplomati alla *Pädagogische Akademie*, in cui viene offerta la formazione in lingue straniere.

In Finlandia, quando la programmazione dei corsi è organizzata a livello di istituto, l'insegnamento delle lingue straniere viene assegnato a coloro che hanno dei diplomi attestanti la specializzazione nelle lingue in questione.

Nei paesi che hanno un numero insufficiente di personale insegnante, sono state messe in atto modalità differenziate per il reclutamento di nuovo personale. Le soluzioni adottate sono, da una parte, l'organizzazione di una formazione complementare per gli insegnanti in servizio che non possiedono nessuna formazione iniziale nelle lingue straniere e, dall'altra, il reclutamento di personale non qualificato ma che possiede una buona padronanza della lingua straniera.

La Germania e il Regno Unito hanno adottato, ad esempio, la prima soluzione; in genere, però, si assiste a una combinazione di entrambe le modalità. Infatti, la Francia, l'Islanda, il Liechtenstein, la Norvegia hanno adottato soluzioni miste. In Francia, ad esempio, il 45% degli insegnanti del primario proviene dal secondario, il 45% sono insegnanti del primario le cui competenze linguistiche sono state validate, il rimanente 10% sono esperti esterni abilitati.

5. Programmi di studio

La descrizione di alcuni aspetti caratterizzanti dei programmi delle lingue straniere si riferisce al curriculum ufficiale e l'analisi è centrata sui punti di convergenza presenti nei programmi dei singoli paesi¹¹.

5.1 Obiettivi generali e metodologie

Gli obiettivi generali possono essere raggruppati in tre grandi categorie:

1. insegnare una lingua straniera ha come obiettivo generale la sua utilizzazione come mezzo di comunicazione e permette l'acquisizione di competenze comunicative generali;
2. insegnare una lingua straniera significa anche dare a ciascun alunno la possibilità di costruirsi una propria identità sociale e culturale attraverso la scoperta delle altre culture e la riflessione sulla propria; ciò permette di promuovere valori quali la tolleranza e il rispetto degli altri;
3. insegnare una lingua straniera ha l'obiettivo di sviluppare nell'alunno una più forte motivazione allo studio, attraverso la consapevolezza dei numerosi vantaggi personali e professionali che la conoscenza delle lingue permette di avere.

Per quel che riguarda le *metodologie*, la maggior parte dei programmi offre alcune raccomandazioni metodologiche, pur richiamandosi, sempre, alla libertà di insegnamento.

Solo nei programmi greci e lussemburghesi (per l'inglese) c'è l'indicazione di ricorrere all'uso di un manuale specifico. In Germania gli insegnanti devono scegliere i libri di testo da una lista autorizzata dal Ministero dell'Educazione ma possono aggiungere altri materiali scelti da loro.

La maggior convergenza fra tutti i programmi riguarda l'approccio metodologico comunicativo, per il quale la riuscita dell'intento comunicativo è più importante del risultato formale. In questa prospettiva, l'insegnamento della grammatica, della pronuncia e del vocabolario si effettua in funzione degli obiettivi di comunicazione.

¹¹ Per una lettura approfondita dei singoli programmi dei paesi selezionati si rimanda alla seconda parte del testo.

Nell'approccio comunicativo, l'errore riceve un trattamento particolare in tutti i programmi in quanto indicativo dell'acquisizione progressiva di un nuovo sistema linguistico da parte dell'allievo. Nello stesso tempo, i programmi raccomandano l'utilizzo della lingua materna in casi molto limitati come le spiegazioni grammaticali (Belgio (Comunità francese), Grecia), le verifiche della capacità di comprensione degli alunni o quando si tratta di riformulare un'idea.

Sempre in questa prospettiva, viene raccomandato l'utilizzo di un materiale molto vario sia rispetto al contenuto che al supporto, per suscitare negli alunni un interesse sempre vivo. Un ulteriore punto di convergenza molto forte fra tutti i programmi è il ricorso alle nuove tecnologie, come fonte di informazione, come mezzo di comunicazione e come strumento di lavoro autonomo.

Infine, tutti i testi ufficiali formulano certi orientamenti metodologici di tipo generale: la maggioranza dei programmi insistono sulla necessità di variare e di alterare i metodi utilizzati; viene raccomandato agli insegnanti di avere un approccio pratico all'insegnamento della lingua straniera, basandosi su esercizi concreti, su giochi e su un metodo a spirale che riprende periodicamente la materia da assimilare; gli insegnanti sono invitati a utilizzare un metodo attivo, centrato sull'alunno, per cui devono essere offerte modalità di studio vario e flessibile, che vanno dal lavoro individuale, al lavoro in coppia, a quello di gruppo.

5.2 Comunicazione: le quattro macrocompetenze

Per poter comunicare in una lingua straniera è necessaria la padronanza di tutta una serie di competenze comunicative. La maggior parte dei programmi strutturano questo tipo di competenze attorno a quattro grandi poli: l'ascolto, l'espressione orale, la lettura e la scrittura.

Gli obiettivi di apprendimento legati a queste quattro macrocompetenze presentano una grande varietà a livello di formulazione e una grande omogeneità a livello di contenuto. Infatti, la loro formulazione può essere molto generale come in Finlandia, dove alla fine del primo ciclo della *peruskoulu/grundskola* gli alunni devono saper affrontare argomenti relativa alla vita quotidiana utilizzando oralmente la prima lingua straniera imparata. Al contrario, tale formulazione può essere molto specifica e concreta come nel programma irlandese, che definisce tutta una serie di funzioni comunicative come "parlare degli animali, chiedere e dare indicazioni stradali".

Fra questi due estremi esistono diversi livelli di generalità e di precisione nei singoli programmi, ma al di là di queste differenze formali, gli obiettivi della comunicazione si caratterizzano per un alto grado di convergenza. I loro contenuti si articolano essenzialmente intorno a tre elementi: comportamento, che comprende un'azione e/o una strategia di comunicazione, contenuto e definizione della situazione comunicativa nella quale quest'ultimo viene prodotto.

La maggioranza dei programmi non accordano alcuna priorità in termini di obiettivi né all'una né all'altra delle quattro macrocompetenze e nessun programma dà importanza prioritaria alla scrittura. Un gran numero di programmi presentano nu-

merosi indicatori didattici che riguardano la necessità di creare delle situazioni comunicative autentiche. Questo principio generale non ostacola tuttavia l'organizzazione di esercizi detti di pre-comunicazione, nel corso dei quali gli alunni si esercitano per acquisire una competenza specifica.

La maggior parte dei programmi presenta separatamente obiettivi legati alle quattro macrocompetenze, ma sono numerosi anche i programmi che formulano commenti didattici che riguardano l'importanza della loro articolazione nell'insegnamento. Per esempio in Spagna, nel Regno Unito, in Norvegia gli insegnanti sono invitati ad adottare un approccio integrato alle quattro macrocompetenze o a proporre delle attività orali che sviluppano congiuntamente la capacità di comprendere e di parlare la lingua straniera.

Ascolto

Tutti gli obiettivi comunicativi legati a questa macrocompetenza possono essere riassunti nella seguente formulazione generale: sapere ascoltare, cioè sapere comprendere differenti tipi di messaggi, utilizzando strategie differenziate in situazioni comunicative differenti.

Comportamenti (azioni e strategie)	<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione globale, dettagliata, ecc. • Predire, inferire, dedurre il contenuto di un messaggio, utilizzare il contesto e determinate conoscenze, memorizzare gli elementi chiave di un messaggio.
Contenuti (forma e argomento)	<ul style="list-style-type: none"> • Messaggio lungo, semplice, contenente strutture linguistiche familiari, ecc. • Messaggi che contengono varietà di voci, accenti (sociali e regionali), con variazioni di tono, ecc. • Istruzioni date dal docente, la lezione, pubblicità, ecc. • Temi appropriati all'età e agli interessi dell'alunno.
Situazioni di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Vita quotidiana. • Messaggi ascoltati su cassetta o in diretta. • Tipi di sforzo che deve fare chi parla per essere capito.

Espressione orale

Anche in questo caso vi sono alcune sostanziali convergenze negli obiettivi dei programmi dei vari paesi, anche se in Danimarca si mette in rilievo l'utilizzo di due macrocompetenze, cioè della "comprensione e spiegazione dei differenti tipi di testo", e i programmi della Germania sottolineano che gli alunni devono essere capaci di ricercare occasioni che permettano loro di parlare la lingua straniera in classe.

Comportamenti (azioni e strategie)	<ul style="list-style-type: none"> • Riprodurre, raccontare, descrivere, domandare, riassumere, criticare, convincere, completare, rispondere, cantare, ecc. • Domandare all'interlocutore di ripetere o formulare diversamente ciò che è stato detto, utilizzare il supporto di note scritte, ecc.
Contenuti (forma e argomento)	<ul style="list-style-type: none"> • Temi di vita quotidiana. • Utilizzo di una lingua semplice, varia, corrente, ecc. • Messaggio coerente, preciso, espresso secondo le norme usuali della lingua.
Situazioni di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le situazioni della vita quotidiana. • Discussione con più interlocutori considerando l'inesperienza del destinatario, presenza di elementi prevedibili e imprevedibili nella situazione di comunicazione. • Osservazione delle regole convenzionali fondamentali.

Letture

Gli obiettivi dell'insegnamento relativi alla lettura sono, in generale, costituiti da due elementi. Il primo riguarda il tipo di lettura, le strategie e le tecniche messe in atto per comprendere un messaggio scritto. Il secondo riguarda speciali caratteristiche del testo in relazione sia alla forma sia al contenuto.

Nei programmi islandesi e norvegesi si afferma che la lettura di un testo in danese deve permettere agli alunni di leggere testi anche in altre lingue scandinave.

Comportamenti (azioni e strategie)	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere in maniera globale, dettagliata, per il piacere di leggere, individuare le informazioni particolari, identificare gli aspetti estetici di un testo, leggere a voce alta, ecc. • Poter leggere fra le righe, poter riconoscere la differenza fra un fatto e un'opinione, selezionare le strutture logiche del linguaggio, anticipare il contenuto di un testo, identificare il senso delle parole non conosciute a partire dal contesto o a partire dai processi di formazione delle parole, ecc. • Leggere in maniera autonoma utilizzando varie opere di riferimento. • Adattare la velocità di lettura in funzione degli obiettivi di lettura. • Comparare le informazioni.
---------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Contenuti (forma e argomento)	<ul style="list-style-type: none"> • Testi semplici, autentici o adattati. • Testi letterari, informativi, che suscitano l'interesse degli alunni, messaggi scritti che riguardano le attività della classe, ecc. • Lingua familiare, standard.
----------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Scrittura

Gli obiettivi relativi alla scrittura sono più o meno simili in tutti i programmi.

Comportamenti (azioni e strategie)	<ul style="list-style-type: none"> • Copiare, prendere note, riempire un formulario, redigere, scrivere a partire da un modello o liberamente. • Utilizzare congiunzioni, strutture logiche, redigere il progetto di un testo. • Fondare la produzione scritta sui saperi e sulle abilità acquisiti attraverso la lettura del testo, attraverso l'espressione orale delle proprie idee e attraverso l'uso di opere di riferimento.
Contenuti (forma e argomento)	<ul style="list-style-type: none"> • Messaggio coerente, logico, strutturato, semplice, corto, poco o molto fondato su estratti memorizzati, ecc. • Lettere personali o formali, testi che esprimono un'opinione, un giudizio, redazione di temi immaginari, ecc.
Situazioni di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Appropriata al destinatario. • In funzione dei bisogni di comunicazione.

5.3 Un sapere per comunicare: aspetti strutturali della lingua

Per essere capaci di comunicare in lingua straniera, è necessario possedere alcune conoscenze legate alla struttura o alla sostanza della lingua. Nei programmi si possono individuare tre grandi aree: grammatica, pronuncia, lessico.

In tutti i programmi gli obiettivi di insegnamento relativi a questi tre domini sono subordinati agli obiettivi di comunicazione, nella misura in cui non sono fine a se stessi bensì in funzione di competenze comunicative da acquisire. La padronanza degli elementi strutturali della lingua non è che un mezzo messo a disposizione per entrare in possesso delle capacità comunicative.

Al di là di questa linea generale, le differenze fra i programmi si misurano in base al grado di subordinazione, più o meno forte, agli obiettivi d'insegnamento legati alla struttura in rapporto alla comunicazione. Alcuni programmi, in effetti, non formulano questi obiettivi strutturali o lo fanno in maniera implicita, come nel caso di Belgio, Danimarca, Grecia e Spagna.

Grammatica

La maggioranza dei programmi che formulano questo tipo di obiettivi contengono anche delle liste delle strutture grammaticali, così come le indicazioni didattiche di numerosi programmi invitano i docenti a insegnare gli elementi grammaticali in funzione delle competenze comunicative da acquisire.

In Belgio, Austria e Finlandia, per esempio, si raccomanda ai docenti di mettere gli alunni di fronte ai fenomeni grammaticali per portarli, poi, a dedurre da soli le regole del funzionamento della lingua.

Pronuncia

Come per la grammatica, i programmi irlandesi, olandesi e svedesi e del Liechtenstein non indicano alcun contenuto d'insegnamento legato alla pronuncia. Negli altri programmi l'accento, il ritmo, l'intonazione della lingua e l'identificazione dei legami, propri di ogni idioma, fra fonemi e grafemi costituiscono i principali aspetti fonetici e prosodici oggetto dell'apprendimento.

Numerosi programmi insistono sul fatto che la pronuncia sia la più corretta possibile e in Austria si parla di pronuncia standard, quella che può essere compresa dal maggior numero di persone e che permette di evitare errori di comunicazione (anche in Germania e in Islanda).

Alcuni programmi come quello della Norvegia, mettono ugualmente l'accento sull'importanza di imparare a distinguere, piuttosto che riprodurre, le varietà regionali o nazionali della lingua straniera studiata.

Infine, poter utilizzare l'alfabeto fonetico internazionale costituisce uno degli obiettivi principali di numerosi programmi, per esempio di quelli austriaci e norvegesi.

Le raccomandazioni didattiche relative alla pronuncia insistono molto sull'importanza di mettere in contatto gli alunni con una lingua autentica. Il programma finlandese suggerisce, ad esempio, di far ascoltare differenti tipi di accento.

Si ribadisce ovunque la necessità di organizzare varie attività che hanno come focus un aspetto particolare della pronuncia, come esercizi di articolazione, di discriminazione; è ugualmente necessario esercitare la pronuncia nel suo insieme, con letture ad alta voce, imitazioni ecc.

Lessico

La maggioranza dei programmi formula obiettivi precisi rispetto a questo contenuto ed enumera i campi lessicali che gli alunni devono saper padroneggiare.

I programmi che contengono esplicitamente obiettivi lessicali insistono sulla necessità di acquisire un vocabolario di base inerente agli interessi personali degli alunni e che possa essere utilizzato nelle situazioni di comunicazione della vita quotidiana (casa, famiglia, giochi, cibo, ecc.). Questa base lessicale è destinata ad ampliarsi via via che gli alunni progrediscono nel loro percorso formativo per arrivare a comporre una rete lessicale molto ricca, con la conoscenza di numerosi sinonimi, antinomi, omonimi, termini specialistici, ecc.

Il Belgio definisce il numero esatto dei termini che devono essere acquisiti e, insieme al Lussemburgo, stabilisce la distinzione fra gli elementi lessicali che devono essere conosciuti attivamente e quelli dei quali è sufficiente la conoscenza passiva.

Tutti i programmi sottolineano l'importanza del fatto che l'apprendimento del lessico debba effettuarsi in un contesto comunicativo ben preciso e che debbano essere molto vari gli esercizi di apprendimento, che vanno dalle attività ludiche a quelle più tradizionali di lettura e studio dei testi (Francia e Lussemburgo).

Riflessione linguistica

Anche in questo caso, la maggioranza dei programmi indicano obiettivi precisi. La riflessione linguistica, infatti, deve permettere di capire meglio il funzionamento della lingua straniera, l'approfondimento della conoscenza della lingua materna e, più in generale, lo sviluppo delle competenze linguistiche e comunicative. La comparazione dei fenomeni linguistici di due lingue costituisce un mezzo eccellente per stimolare questa riflessione.

5.4 Conoscenza e comprensione dell'altro

Apprendere una lingua straniera significa anche aprirsi alla cultura della comunità che parla tale lingua. Questa apertura non solo permette l'acquisizione di nuove conoscenze, ma anche lo sviluppo di attitudini di rispetto e di comprensione dell'altro per la sua differenza. Solo i programmi del Belgio e dei Paesi Bassi (per il livello primario), non contengono alcun obiettivo esplicito che riguarda l'acquisizione di conoscenze culturali.

Gli alunni sono invitati a prendere coscienza delle relazioni che esistono fra la lingua e la cultura. I saperi culturali sono, comunque, molto vari e riguardano la vita quotidiana, la geografia e le istituzioni politiche dei paesi/regioni del paese di cui si impara la lingua.

Nel programma del Portogallo è messo in evidenza l'aspetto della riflessione che può essere favorita dallo studio della cultura di un altro paese. Questa riflessione può condurre gli alunni a sviluppare un punto di vista più obiettivo su certi aspetti della propria cultura, come è indicato nel programma irlandese, o ancor più permettere di riconoscere le caratteristiche positive e negative delle società multiculturali e multilingue (Germania). L'acquisizione di valori come la solidarietà e l'adozione di attitudini positive in rapporto ai valori europei compaiono in vari programmi, in particolare in quelli del Portogallo.

Anche in questo caso le indicazioni metodologiche si riferiscono a un approccio concreto, sia rispetto alla situazione che ai contenuti. Il programma francese insiste sul fatto che l'apprendimento culturale non deve essere dissociato dall'apprendimento globale della lingua; i programmi finlandesi e islandesi sottolineano l'importanza di creare legami transdisciplinari e di incoraggiare la cooperazione fra gli insegnanti. Il programma francese ricorda, infine, che una conoscenza fine e preci-

sa della lingua dell'altro è già di per sé un eccellente passaporto per migliorare la reciproca conoscenza.

5.5 Favorire l'autonomia nell'apprendimento e lo sviluppo personale dell'allunno

Favorire l'autonomia nell'apprendimento così come lo sviluppo personale sono due obiettivi globali da perseguire non solo attraverso l'insegnamento delle lingue straniere bensì di tutte le materie. Per le lingue straniere diventano obiettivi specifici la capacità di utilizzare le conoscenze e l'esperienza acquisita nell'apprendimento di altre lingue straniere, la capacità di usare in maniera efficace strumenti specifici, la capacità di accettare la mancata comprensione di tutti i messaggi orali e scritti. D'altra parte gli alunni devono poter riflettere sul modo in cui apprendono le lingue e trovare i metodi di lavoro e le tecniche di apprendimento più convenienti. In Norvegia, ad esempio, sono obiettivi prioritari la capacità degli allievi di fissare i propri obiettivi di apprendimento e la pratica di autovalutazione.

Riguardo allo sviluppo della persona, l'insegnamento delle lingue, al pari di quello delle altre materie, deve sviluppare le competenze sociali, la capacità di creazione e di concentrazione, l'attitudine alla perseveranza. Inoltre gli alunni devono riuscire ad adottare un'attitudine positiva rispetto alle lingue straniere, fino a mostrare una motivazione reale per il proprio apprendimento. Il processo comunicativo di per sé, e più ancora il piacere di potersi esprimere in una lingua straniera, devono permettere agli alunni di accrescere la fiducia in se stessi. Infine, la conoscenza delle lingue straniere offre una serie di "finestre" aperte su realtà diverse e, per questo, tale apprendimento offre la possibilità di sviluppo personale e professionale.

6. Valutazione delle competenze e delle attitudini degli alunni

La problematica delle competenze e delle attitudini degli allievi nelle lingue straniere viene spesso affrontata attraverso inchieste e valutazioni di livello nazionale. I responsabili dell'educazione nei singoli paesi hanno spesso espresso la necessità di valutare il livello di rendimento degli alunni in una lingua di larga diffusione, come l'inglese. Così, negli anni 1995 e 1996, alcuni paesi come la Spagna, la Francia, il Portogallo, la Svezia e la Finlandia¹² hanno valutato le conoscenze linguistiche degli alunni che avevano studiato l'inglese almeno per cinque anni. I risultati di queste inchieste mettono in luce le difficoltà degli alunni, in particolare nell'espressione scritta.

¹² In Finlandia anche nel 1999 sono state realizzate valutazioni nazionali dell'apprendimento dell'inglese degli alunni del nono anno della scuola di base (16 anni di età).

Alcuni di questi paesi - Spagna, Francia, Svezia - hanno, inoltre, partecipato a uno studio comparativo - *Evaluación comparada de la enseñanza y aprendizaje de la lengua inglesa. España, Francia, Suecia* - ¹³ che metteva a confronto gli alunni di 15 e 16 anni nello studio dell'inglese. I risultati indicano che gli allievi svedesi hanno un tasso di riuscita superiore a quelli francesi e spagnoli.

Più recentemente, nel 1998, un rapporto scozzese, *Standards and Quality in Primary and Secondary Schools, 1994-1998, Modern Languages*, pubblicato dal servizio ispettivo di questo paese, ha avuto come conseguenza l'istituzione di un gruppo di azione specifico che ha reimpostato l'insegnamento delle lingue straniere in Scozia. Nello stesso tempo è partito un progetto pilota all'interno del programma di valutazione dei livelli di rendimento. La valutazione di tali livelli verte sull'espressione orale e sulla comprensione del francese e del tedesco da parte di alunni dell'età di 11 anni.

Anche in Belgio (Comunità germanofona) e in Spagna sono attualmente in corso indagini nazionali sull'apprendimento delle lingue ai vari livelli del sistema educativo.

Maria Daniela Nenci*

* Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa, Unità Italiana di Eurydice.

¹³ Rapporto elaborato da Guillermo Gil Escudero et Isabel Alabau Balcells, INCE, Madrid 1997.

AUSTRIA

Supporti per l'insegnamento delle lingue in un ambiente multilinguistico

Situazione linguistica del paese

Il tedesco è la lingua ufficiale, ma lo Stato riconosce varie minoranze linguistiche in alcune parti del paese: sloveno in Carinzia, croato e ungherese nel *Burgenland*. Anche ceco, slovacco e rumeno sono riconosciute come lingue ufficiali.

Supporti per le minoranze linguistiche

Il diritto all'istruzione nella lingua materna è un diritto delle minoranze linguistiche riconosciute.

Per quanto riguarda l'istruzione per le minoranze in Carinzia, i genitori possono iscrivere i propri figli all'istruzione bilingue prima dell'inizio dell'anno scolastico. Nel Burgenland il principio di deregistrazione viene applicato nelle municipalità coinvolte.

Gli alunni che hanno come lingua materna una lingua minoritaria possono scegliere la lingua dell'istruzione, ma possono farlo anche gli alunni che conoscono poco questa lingua.

Nelle regioni bilingui della Carinzia, nei primi tre anni della scuola primaria, l'istruzione è bilingue per la minoranza slovena, cioè l'istruzione è equamente divisa tra tedesco e sloveno. A partire dal quarto anno della scuola primaria e nell'istruzione secondaria generale, l'istruzione è in tedesco. Per i membri della minoranza slovena, lo sloveno viene insegnato per quattro ore la settimana come materia obbligatoria.

Le stesse regole valgono per le minoranze ungheresi e croate. L'istruzione è equamente divisa tra tedesco e ungherese e tedesco e croato nei primi quattro anni della scuola primaria. Nella scuola secondaria gli studenti possono scegliere come materia croato o ungherese.

L'istruzione deve essere svolta nella lingua del gruppo etnico e in tedesco. L'introduzione di una lingua minoritaria come strumento di insegnamento dipende dalla richiesta dei genitori e degli alunni. La richiesta di uno studente è sufficiente a obbligare la scuola a fornire l'insegnamento nella lingua specifica. In alcune scuole la lingua minoritaria è lo strumento di insegnamento insieme al tedesco.

L'istruzione nelle lingue minoritarie è gratuita.

Oltre alla formazione generale degli insegnanti, il personale insegnante delle scuole con minoranze slovene, croate e ungheresi deve essere qualificato per insegnare la lingua in questione, ma non è richiesto che sia la loro lingua materna. Nelle scuole primarie, 1800 alunni ricevono istruzione in sloveno, 1500 in croato e 50 in ungherese.

Lingue opzionali: russo per gli alunni di almeno 9 anni, francese/italiano/spagnolo come materie opzionali per gli alunni di almeno 14 anni.

Supporti per le lingue delle comunità migranti

Il Ministero dell'Educazione, Scienza e Cultura e i consigli educativi dei *Länder* coinvolti sono responsabili dell'insegnamento ai bambini delle comunità migranti della loro lingua materna. Nel ciclo di istruzione obbligatoria viene offerta ai bambini immigrati l'opportunità di lezioni della loro lingua materna, se viene richiesto da un numero minimo di alunni (il numero varia da *Land* a *Land*). Questo riguarda in particolare serbo-croati e turchi. In alcuni casi, l'istruzione viene fornita anche agli alunni che parlano polacco, curdo, slovacco, albanese, sloveno, rumeno, bulgaro e arabo. L'insegnamento può avvenire durante o al di fuori l'orario scolastico a seconda del numero di alunni partecipanti. Se vengono raggruppati alunni provenienti da scuole diverse, allora l'insegnamento avviene al di fuori dell'orario scolastico. Gli insegnanti vengono assunti e pagati dal governo austriaco. Dall'anno scolastico 2000/2001 turco e serbo-croato (bosniaco, croato, serbo) possono essere offerti come lingua straniera a tutti i bambini nelle scuole secondarie generali, mentre le scuole secondarie di tipo accademico possono offrire solo serbo-croato.

Circa 22.000 alunni beneficiano di queste misure e viene insegnata loro la loro lingua materna da circa 2.000 insegnanti. La partecipazione degli alunni a questi corsi viene riportata nel certificato scolastico.

Supporti per le lingue non territoriali

In Austria, i Rom sono riconosciuti come minoranza dal 1993. La lingua Rom viene insegnata nella scuola primaria a Oberwart (nel Burgenland) dall'anno scolastico 1999/2000. Si tratta di un provvedimento speciale, dato che si tratta di un caso particolare.

Nessun membro del gruppo minoritario viene formato come insegnante. Quindi questo tipo di insegnamento viene fatto da un linguista e da una persona della minoranza Rom.

Organizzazione dell'insegnamento di una lingua straniera

Presenza delle lingue straniere nell'istruzione preprimaria, primaria, secondaria inferiore e superiore generale

L'insegnamento di una lingua straniera come materia obbligatoria viene introdotto gradualmente per tutti gli alunni all'età di 6 anni (1° anno della *Volksschule*). Questo insegnamento sarà introdotto a partire dall'anno scolastico 2003/2004, anche se in alcune parti dell'Austria (per esempio Vienna) è già stato introdotto l'insegnamento di una lingua straniera per tutti i bambini di 6 anni.

L'insegnamento di una lingua straniera come materia obbligatoria continua fino all'ultimo anno della *Allgemeinbildende Höhere Schule* (18 anni) per tutti gli studenti dell'istruzione generale.

L'insegnamento di una lingua straniera come materia opzionale obbligatoria viene offerto a tutti gli alunni all'età di 8 anni (3° anno della *Volksschule*) e a tutti gli studenti dell'istruzione generale fino a 18 anni.

Nel 1995, la municipalità e lo *Stadtschulrat* di Vienna hanno introdotto un progetto pilota, volto a introdurre lo studio dell'inglese per i bambini dei *Kindergarten*, di età compresa tra i 3 e i 5 anni. Si tratta di un'ora settimanale di insegnamento, divisa in piccole sessioni. Questa iniziativa è completamente gratuita per i genitori. Gli insegnanti che si occupano di questi corsi hanno seguito una formazione speciale. L'obiettivo è quello di stabilire un primo contatto con una lingua straniera e di incoraggiare i bambini a fare i primi passi nell'espressione orale e nella comprensione. Questo progetto pilota coinvolge il 30% dei *Kindergarten* di Vienna.

Esistono anche progetti pilota di scuole bilingue (inglese/tedesco) a livello primario e secondario inferiore.

Lingue straniere offerte

Il Ministero dell'Educazione, Scienza e Cultura a livello nazionale e i consigli educativi a livello regionale e locale, decidono quali lingue vengono offerte. In base al curriculum per le scuole primarie e secondarie inferiori e superiori, le lingue offerte sono:

- a livello primario: croato, ceco, inglese, francese, ungherese, italiano, slovacco e sloveno;
- a livello secondario inferiore: bosniaco/croato/serbo, croato, ceco, inglese, francese, ungherese, italiano, russo, slovacco, sloveno e spagnolo;
- a livello secondario superiore generale (15-18 anni): inglese, francese, ungherese, italiano, russo, serbo-croato, sloveno e spagnolo;

Nella *Volksschule*, la scelta della lingua dipende dalle preferenze dei genitori e dalla disponibilità di insegnanti qualificati. I genitori di solito danno la priorità alla lingua inglese. Nel 90% dei casi, l'inglese viene scelto come prima lingua straniera. Più del 90% degli insegnanti della scuola primaria sono qualificati per insegnare "*Englisch in der Grundschule*" (inglese nella scuola primaria). Circa il

40% degli insegnanti hanno ricevuto una formazione in servizio che li qualifica per insegnare una lingua straniera già al primo anno (ai bambini di 6 anni).

In alcune scuole viene scelta una seconda lingua straniera, come francese o la lingua di uno dei paesi vicini (croato, ceco, ungherese, italiano, slovacco e sloveno).

Una seconda lingua straniera può essere offerta come materia opzionale se è disponibile un insegnante qualificato. La mancanza di personale insegnante qualificato di solito riguarda le lingue che vengono scelte meno. Per risolvere questa situazione, gli istituti di formazione degli insegnanti del primario offrono una formazione supplementare per le lingue straniere diverse dall'inglese.

Nel ciclo inferiore della scuola secondaria di tipo accademico, il latino è ancora presente con 4 lezioni al terzo anno e 5 lezioni al quarto anno. Il latino viene scambiato in sempre più scuole con una seconda lingua straniera, di solito francese. Di conseguenza il latino si sposta nel ciclo del secondario superiore (anni 5 - 8).

A livello secondario inferiore, almeno 12 studenti devono essere interessati al fatto che l'istruzione si svolga in un'altra lingua straniera non obbligatoria (*Freigegegenstand*). A livello secondario superiore, devono essere ricevute almeno 12 richieste da parte degli studenti per una lingua diversa dall'inglese, perché questa venga scelta come materia opzionale obbligatoria. Gli alunni non possono scegliere la prima lingua straniera obbligatoria, imposta dalla scuola e dai genitori. A livello secondario inferiore questo spesso è dovuto alla mancanza di insegnanti qualificati.

A livello secondario inferiore e superiore viene favorito l'insegnamento dell'inglese, a causa della sua popolarità e diffusione.

Tempo dedicato all'insegnamento delle lingue straniere

Numero e durata delle lezioni settimanali

	Età a cui viene introdotta la prima lingua straniera (L.S.)		10 anni		13 anni		16 anni (scuola secondaria generale di tipo accademico)	
	n.	durata	n.	durata	n.	durata	n.	durata
1 ^a L.S. obbligatoria	1	50	4	50	3	50	3	50
2 ^a L.S. obbligatoria								
3 ^a L.S. obbligatoria								
1 ^a L.S. opzionale			2	50	2	50	2	50
2 ^a L.S. opzionale								
3 ^a L.S. opzionale								

n.: numero minimo di lezioni

durata: numero di minuti di insegnamento per lezione

Per quanto riguarda la distribuzione delle ore di lezione annuali di lingua straniera a confronto con altre materie (lingua materna e matematica), all'età di 10 anni, il 14% dell'orario viene dedicato all'insegnamento della lingua straniera, il 16% alla matematica e il 28% alla lingua materna. All'età di 13 anni, aumenta la percentuale di tempo dedicato allo studio di una lingua straniera a confronto con altre materie. Il 10% (13 lezioni su 32 totali) dell'orario annuale raccomandato viene dedicato all'insegnamento della lingua straniera, il 16 % alla matematica e il 12% alla lingua materna. All'età di 16 anni, il 17% viene dedicato alle lingue straniere, l'11% alla matematica e il 9% alla lingua materna.

Numero raccomandato di alunni per classe durante le lezioni di lingua straniera

Il Ministero dell'Educazione, Scienza e Cultura dà raccomandazioni ufficiali relative al numero di alunni delle lezioni di lingua straniera. A livello primario e secondario inferiore, il numero massimo è di 29. Le classi che hanno un numero maggiore di alunni dovrebbero essere divise in gruppi.

A livello secondario superiore, il numero raccomandato è di 25. Anche a questo livello, se il numero di alunni è superiore a 25, le classi dovrebbero essere divise.

Il numero massimo per le classi bilingue con lingua minoritaria è di 20. Con il numero minimo di 5 alunni è possibile insegnare una lingua minoritaria.

Particolari iniziative intraprese nelle scuole dalle autorità educative

Le iniziative particolari comprendono gli scambi tra classi, organizzati individualmente da scuole secondarie su propria iniziativa. La scuola e gli insegnanti stessi organizzano il soggiorno nel paese della lingua di arrivo, rispettando norme giuridiche che determinano l'organizzazione di questi eventi.

Non è prevista nessuna formazione specifica per gli insegnanti che partecipano allo scambio. Gli alunni vengono preparati dagli insegnanti di lingua. Il soggiorno in un paese straniero di solito non dura più di una o due settimane.

Questo tipo di iniziativa è esistito per più di 10 anni. Il numero di istituti partecipanti varia. Non esistono particolari criteri di selezione per gli alunni.

Per le scuole secondarie generali (*Hauptschulen*) gli scambi riguardano l'inglese, per altre scuole secondarie anche il francese e a volte, ma raramente, anche altre lingue straniere.

Obiettivi, contenuti, metodologie e valutazione nei curricula di lingua straniera

Livello primario

Informazioni generali

1. Titolo esatto del documento e anno di riferimento (ed eventuali emendamenti)	<i>Lehrplan für die Verbindliche Übung "Lebende Fremdsprache" - Verordnung des Bundesministers für Unterricht und kulturelle Angelegenheiten vom 8.9.1998;</i> <i>Bundesgesetzblatt II 310/1998</i> (Curriculum per il corso obbligatorio di una lingua straniera. Decreto del Ministero federale dell'Educazione e delle Arti).
2. Anni, cicli e livelli	Alunni di età compresa tra i 6 e i 10 anni. A eccezione del fatto di imparare a leggere e scrivere nella lingua straniera, gli obiettivi non sono strutturati per anno.
3. Lingue straniere	Il curriculum è lo stesso per tutte le lingue straniere offerte.

Obiettivi, contenuti e metodologie

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti generali	L'insegnamento delle lingue straniere è volto a fornire una base solida, a motivare gli alunni a studiare una lingua straniera e, eventualmente, a renderli capaci di comunicare in tale lingua.	Nei primi mesi, dovrebbe esserci una transizione dallo studio diretto dall'insegnante verso una forma di studio diretto dallo studente, come il lavoro con un compagno, il lavoro di gruppo e il lavoro libero con un compagno. <u>Trattamento degli errori:</u> gli errori dovrebbero essere corretti con discrezione e dovrebbe esserci il giusto equilibrio tra la correzione degli errori e la libertà di espressione di cui gode l'alunno. <u>Uso della lingua materna:</u> la lingua materna dovrebbe essere usata il meno possibile, ma quel tanto che è necessario (per esempio per spiegare le regole di un gioco, ecc.).

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Verbale Viene data la priorità alle capacità orali. All'inizio la comprensione è considerata più importante della produzione. <u>Ascolto</u>: comprendere testi semplici in un ambiente contestuale e di conversazione; comprendere testi semplici dai media. <u>Espressione orale</u>: esprimere se stessi nelle situazioni di tutti i giorni e rispondere a semplici domande; reagire a semplici comandi e a incoraggiamenti. <u>Lettura</u>: leggere testi semplici dopo una preparazione orale approfondita. <u>Scrittura</u>: si tratta di una competenza ausiliaria.</p> <p>Agli alunni dovrebbe essere insegnata una serie di <u>funzioni comunicative</u>.</p> <p>Le <u>strategie comunicative</u> sono: domandare a qualcuno di ripetere, di parlare in modo più chiaro, chiedere il significato di una parola/frase, chiedere a qualcuno di parlare più lentamente, ecc.</p> <p>Non verbale <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>	<p>Verbale Attività <u>Ascolto</u>: comprendere ciò che l'insegnante dice e trovare soluzioni a problemi mirati in materia di comprensione orale, ecc.; <u>Espressione orale</u>: mini-dialoghi adattati all'età degli alunni, indovinelli, giochi di ruolo, ecc. Materiali: cassette, oggetti, foto, schede con parole e immagini, ecc. Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: <u>1° e 2° anno</u> (alunni di 6-8 anni): Le lingue dovrebbero essere insegnate in modo integrato usandole come strumenti di comunicazione in situazioni adeguate, in materie come studi sociali, scienze, matematica, arte, musica, artigianato ed educazione fisica. Queste unità dovrebbero essere utilizzate regolarmente (se possibile quotidianamente) e durare non più di 5-15 minuti, in funzione del livello di concentrazione degli alunni.</p> <p><u>3° e 4° anno</u> (alunni di 8-10 anni): Una lingua può essere insegnata in unità brevi e lunghe. È sempre raccomandata la sua integrazione in altre materie come indicato sopra, ma, allo stesso tempo, dovrebbe essere insegnata come materia autonoma. L'ascolto e l'espressione orale prevalgono sulla lettura e la scrittura. Il continuo esercizio e la ripetizione sono più importanti rispetto a presentare nuovo materiale linguistico. Nel 1° e nel 2° anno non sono previste lettura e scrittura. Nel 3° e 4° anno, lettura e scrittura sono usate solo come attività ausiliarie.</p> <p>Non verbale L'espressione orale dovrebbe essere sempre combinata con gesti e mimica in modo da aiutare gli alunni a capire.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Pronuncia I bambini devono imparare a produrre i fonemi, il ritmo e l'intonazione della lingua straniera il più correttamente possibile.</p>	<p>Pronuncia Attività: accrescere la sensibilità verso la produzione di suoni osservando la posizione delle labbra, l'aspirazione dei suoni, ecc. Materiali: rime e canti che contengono suoni difficili da pronunciare. Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: l'apprendimento della pronuncia dovrebbe sempre essere contestualizzato e integrato in tutte le fasi dell'insegnamento della lingua.</p>
	<p>Grammatica <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>	<p>Grammatica Attività: nella scuola primaria non sono previste attività per quanto riguarda la grammatica. Materiali: non vengono usati materiali specifici per quanto riguarda la grammatica. Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: nessuna categorizzazione formale, nessun insegnamento di regole, nessun insegnamento grammaticale esplicito. Viene acquisita in modo contestuale una certa sensibilità per gli aspetti fondamentali della grammatica.</p>
	<p>Lessico I campi lessicali si sviluppano a partire da temi come: se stessi, la famiglia, la scuola, hobby e attività del tempo libero, l'ambiente, la natura, i festival, l'Europa.</p>	<p>Lessico Attività: giochi linguistici, rime e canzoni per fare esercizio di vocabolario. Materiali: oggetti, immagini, disegni, quadri, foto, video, ecc. Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: il vocabolario dovrebbe essere imparato in modo contestuale.</p>
	<p>Riflessioni sulla lingua <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>	<p>Riflessioni sulla lingua <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti socioculturali	<p>Conoscenza di altre culture <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture Adottare un atteggiamento aperto e ricettivo nei confronti di altri popoli e di altre culture grazie alla scoperta di altre comunità linguistiche. I bambini devono imparare a percepire la propria appartenenza a una società europea più vasta.</p>	<p>Conoscenza di altre culture <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti cognitivi e affettivi	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo Gli alunni devono imparare a organizzare il proprio lavoro.</p> <p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità Incoraggiare un atteggiamento positivo nei confronti delle lingue straniere e del loro studio. Suscitare nel bambino il piacere di imparare una lingua straniera.</p>	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

Livello secondario¹

1. Titolo esatto del documento e anno di riferimento (ed eventuali emendamenti)	<ul style="list-style-type: none">- <i>Lehrplan der Allgemeinbildende Höheren Schulen. Vollständige, mit Anmerkungen und Ergänzungen versehene Ausgabe. Band 1-3. Österreichischer Bundesverlag, Wien, 1988.</i> (Curriculum dell'istruzione secondaria generale. Edizione completa con annotazioni e supplementi. Volumi 1-3). Di questo, le parti relative alla scuola secondaria generale e il livello inferiore delle scuole secondarie di tipo accademico vengono gradualmente sostituite dal nuovo curriculum.- <i>Fachlehrplan Englisch und Französisch im Lehrplan für die Hauptschule 1985, ÖBV Pädagogischer Verlag, Wien 1985</i> (Programma specifico di inglese e francese per la Hauptschule, 1985).- <i>Fachlehrplan Englisch für Politechnische Lehrgänge. ÖBV Pädagogischer Verlag, Wien 1989</i> (Programma specifico di inglese per l'indirizzo di istruzione politecnica).- <i>Ergänzungslieferungen zu den Lehrplänen im ABS Handbuch (inkl. 58. Erg.-Lfg.vom 15.12.94</i> (Supplemento ai programmi del manuale ABS, compreso il supplemento n.58 del 15.12.94).
---------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

¹ Dal 1996 al 1999, un piccolo gruppo di esperti ha preparato una riforma del curriculum che sostituisce il curriculum per il livello secondario inferiore (10-14 anni), sia della *Hauptschule* che nella *Allgemeinbildende Höhere Schule*. Questo "Curriculum 2000" è stato testato e valutato da alcune scuole pilota e si basa sul vecchio curriculum. È stato approvato dal Parlamento nell'autunno 1999 ed è diventato effettivo nei primi anni di tutte le scuole secondarie a partire da settembre 2000. Da adesso e per i prossimi tre anni, il nuovo curriculum si svilupperà con la generazione di studenti che hanno iniziato la scuola secondaria nel 1999. Nell'estate del 2004 in tutte le scuole secondarie l'insegnamento si baserà sul nuovo curriculum.

In breve, gli elementi base del nuovo curriculum sono:

- garantire una base comune alle scuole e, allo stesso tempo, permettere alle scuole di adattare l'insegnamento in base ai propri programmi. Il nuovo curriculum stabilisce che 2/3 della materia di insegnamento è la stessa per tutte le scuole di un certo tipo, mentre 1/3 deve essere definito a livello locale da ogni scuola (curriculum fondamentale e curriculum ampliato).
- Il nuovo curriculum obbliga le singole materie a superare i propri limiti e a utilizzare forme integrate di insegnamento che comprendano due o tre materie.
- Le nuove linee guida generali comprendono l'integrazione, l'internazionalizzazione, la democratizzazione europee, relative ai valori etici e religiosi, nuove tecnologie e società dell'informazione e un orientamento dell'insegnamento più vicino alla scienze e alla vita e al mondo degli studenti.
- I principi didattici sono: uso delle conoscenze che gli alunni hanno già acquisito come base per lo studio, incoraggiare gli studenti a lavorare in modo autonomo e fiducioso, aiutarli a sviluppare abilità dinamiche, differenziare e individualizzare per andare incontro ad ogni studente, continuando a portare avanti la coeducazione, lo studio interculturale, l'integrazione degli handicappati, mettendo sempre in relazione lo studio con il mondo "reale", controllando i risultati di ciò che viene insegnato e il feed-back.

2. Anni, cicli e livelli	<p><i>Allgemeinbildende höhere Schule</i>: livello inferiore, alunni di età compresa tra i 10 e i 14 anni; livello superiore, alunni di età compresa tra i 10 e i 14 anni.</p> <p><i>Hauptschule</i>: alunni di età compresa tra i 14 e i 18 anni.</p> <p><i>Polytechnische Schule</i>: alunni di età compresa tra i 14 e i 15 anni.</p>
3. Lingue straniere	<p><i>Allgemeinbildende Höhere Schule</i>: l'intera collezione dei <i>Lehrpläne der Allgemeinbildenden Höheren Schulen</i> (programmi dell'istruzione secondaria generale) è pubblicata in tre volumi. I volumi 1 e riguardano il livello inferiore (dal 1° al 4° anno) e sono gradualmente sostituiti dal nuovo "Curriculum 2000". Il volume 3 riguarda il livello superiore (dal 5° all'8° anno). Le lingue offerte sono: inglese, francese, italiano, russo, spagnolo, ceco, sloveno, bosniaco/serbo/croato, ungherese, croato.</p> <p><i>Hauptschule</i>: ogni lingua offerta ha un proprio curriculum all'interno del programma generale.</p> <p><i>Polytechnische Schule</i>: ogni lingua offerta ha un proprio curriculum all'interno del programma generale.</p>

Obiettivi, contenuti e metodologie²

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti generali	<p>Allgemeinbildende Höhere Schule</p> <p>Il curriculum consiste in un curriculum di base e in una serie di supplementi. Gli scopi e gli obiettivi elencati nel curriculum di base sono obbligatori, mentre le parti supplementari sono opzionali e autonome. Il supplemento deve essere collegato e allo stesso tempo interdipendente con il curriculum di base. Gli obiettivi (per tutte le prime lingue straniere) sono di permettere agli alunni di informarsi ed esprimersi nella lingua straniera in un modo che si adatti alla loro età, alla situazione e al livello di apprendimento.</p> <p>L'opportunità di studiare fenomeni interculturali potrebbe essere usata per aiutare gli alunni a sviluppare la comprensione di altre culture e stili di vita e a confrontarli con i propri.</p> <p>L'insegnamento delle lingue straniere dovrebbe fornire una base per lo studio ulteriore di una lingua straniera e contribuire allo sviluppo di forme adeguate di comportamento sociale.</p> <p>Obiettivi specifici: comprensione di lingue parlate in contatto diretto o attraverso i media, con una pronuncia standard e a una velocità media; applicazione attiva della lingua acquisita in situazioni pertinenti; comprensione di testi in lingua straniera, relativi agli argomenti e alla lingua oggetto dell'insegnamento; uso scritto della lingua che si adatta all'occasione e allo strumento usato (e-mail, ecc.).</p>	<p>Allgemeinbildende Höhere Schule</p> <p>Per tutte le lingue straniere: è consigliato agli insegnanti di utilizzare il più possibile la lingua straniera e il meno possibile la lingua materna. La traduzione deve essere occasionale e solo se favorisce una migliore comprensione. Viene data maggiore importanza alla presentazione del vocabolario in vari contesti, comprendendo elementi grammaticali e frasi. Le quattro abilità dovrebbero essere utilizzate regolarmente e in modo integrato. Nell'utilizzo delle competenze personali, gli scopi comunicativi dovrebbero essere in primo piano.</p> <p>L'aspetto funzionale della grammatica prevale sull'aspetto formale. Le nuove tecnologie (per esempio word processing, e-mail, Internet), giochi ed elementi musicali e creativi, dovrebbero essere usati per il loro effetto positivo sulla motivazione degli studenti nei confronti dello studio di una lingua straniera. Le informazioni relative al paese straniero e alla sua popolazione dovrebbero essere combinate con i contesti comunicativi. Sono consigliati gli incontri personali diretti (madre lingua, viaggi studio e scambi a scopo linguistico). La lingua straniera dovrebbe essere usata come mezzo di comunicazione nei progetti. Le tecniche di studio dovrebbero essere insegnate e messe in pratica, essendo rivolte ad un'ulteriore acquisizione di competenze linguistiche da parte dello studente.</p>

² Questa tabella contiene anche informazioni relative al ciclo superiore, che comincia a 14 anni, un anno prima della fine dell'istruzione obbligatoria.

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti generali	<p>Ulteriori obiettivi: lo studio di una lingua straniera dovrebbe fornire l'opportunità di ridurre i pregiudizi e di maturare la consapevolezza dei valori che determinano il comportamento umano.</p> <p>Esiste una lista di funzioni della lingua (per esempio stabilire e mantenere contatti e gestire rapporti, dare e ricevere informazioni, discutere e persuadere, ecc.) che si affiancano a liste di attività e compiti comunicativi (per esempio presentarsi, formulare auguri, desideri, scuse, chiedere aiuto, offrire consigli, ecc.) - questi sono uguali per tutte le lingue straniere previste dal curriculum e per tutti e 4 gli anni del livello inferiore della <i>Allgemeinbildende Höhere Schule</i> e della <i>Hauptschule</i>.</p>	<p>In inglese e francese, l'alfabeto fonetico dovrebbe essere usato per migliorare lo studio della pronuncia. Gli alunni la cui lingua materna è la lingua d'arrivo, dovrebbero essere considerati un elemento prezioso ed essere coinvolti di conseguenza. Le differenze nelle capacità linguistiche, nel modo di studiare, ecc. devono essere tenute in considerazione e richiedono approcci metodologici diversi e un'attenzione particolare da parte dell'insegnante.</p> <p>Per la <i>Hauptschule</i> vengono presi particolari provvedimenti per gli alunni con livelli di competenza inferiori. Devono essere prese misure in favore dell'individualizzazione e della differenziazione. I criteri per la differenziazione sono, per esempio, la difficoltà dei testi selezionati, la complessità dell'espressione (ricettiva e produttiva), la difficoltà dei compiti, il tempo dato per la risoluzione di problemi, l'intensità dell'aiuto, l'importanza del lavoro scritto, il trattamento degli errori, la gamma delle metodologie impiegate.</p> <p><i>Polytechnische Schule</i> In alcuni ambiti, gli insegnanti dovrebbero distinguere il proprio insegnamento in base ai livelli di capacità degli alunni.</p>
	<p><i>Allgemeinbildende Höhere Schule</i> livello superiore Gli obiettivi (per tutte le prime lingue straniere) sono: l'ampliamento e l'approfondimento delle conoscenze acquisite al livello inferiore; la preparazione per una formazione supplementare (per esempio padronanza di una terminologia specialistica); la partecipazione alla vita culturale, tecnica e economica dei paesi (e delle regioni) in cui la lingua straniera è parlata normalmente.</p>	<p><i>Allgemeinbildende Höhere Schule</i> livello superiore A questo livello viene fatto particolare riferimento all'insegnamento della letteratura.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti generali	<p>Conoscenza della vita politica, sociale ed economia di tali paesi e il loro contributo all'Europa e al mondo; comprensione della necessità di una cooperazione internazionale, in modo da ampliare la visione che gli alunni hanno del mondo. Confronto con la lingua materna degli alunni e con altre lingue per aumentare le loro conoscenze linguistiche e rafforzare il loro atteggiamento critico. Introduzione di alcuni esempi di letteratura per aiutare gli alunni a sviluppare la propria personalità.</p>	
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Verbale</p> <p><i>Allgemeinbildende Höhere Schule</i> Non viene data nessuna priorità all'espressione orale o scritta (totale interdipendenza tra le quattro abilità principali). Le abilità ricettive e produttive dovrebbero essere considerate allo stesso livello.</p> <p><i>Hauptschule</i> Lo sviluppo delle abilità comunicative orali prevale sulle abilità scritte. Anche se l'uso corretto della lingua è l'ultimo obiettivo, la capacità di comunicare prevale sulla correttezza.</p>	<p>Verbale Le quattro abilità principali sono ugualmente importanti per ottenere buoni risultati nello studio e dovrebbero essere insegnate in maniera integrata.</p> <p><i>Allgemeinbildende Höhere Schule livello inferiore e Hauptschule</i> Attività³ <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p><i>Allgemeinbildende Höhere Schule livello superiore</i> <u>Ascolto</u>: ascolto del senso generale e dei dettagli dei testi, comprensione letterale e interpretativa, ecc. <u>Espressione orale</u>: lavorare con i compagni su questioni relative al testo, ecc. <u>Lettura</u>: cercare idee chiave, commenti, ecc. <u>Scrittura</u>: raccogliere e raggruppare notizie relative a un particolare argomento, sviluppando parole chiave e annotazioni da un lavoro scritto, ecc.</p>

³ Viene proposta una serie di attività per ogni livello della *Allgemeinbildende Höhere Schule* e della *Hauptschule*. Queste attività sono valide sia per l'inglese che per il francese.

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Tutte le lingue straniere Allgemeinbildende Höhere Schule livello inferiore e Hauptschule</p> <p><u>Abilità ricettive:</u> <u>Ascolto:</u> partendo dal vocabolario ricettivo disponibile per gli alunni, i testi dovrebbero essere selezionati sulla base della loro autenticità e del valore comunicativo. La lunghezza e la complessità dei testi dovrebbero aumentare gradualmente, andando oltre il dizionario ricettivo degli alunni e, al quarto anno, dovrebbero dimostrare varianti nella pronuncia. L'obiettivo è quello di comprendere conversazioni che si svolgono in classe e commenti degli insegnanti, testi più lunghi e complessi da situazioni quotidiane, brevi testi funzionali e canzoni. <u>Lettura:</u> l'obiettivo da raggiungere è la lettura silenziosa con comprensione del significato; la scelta di testi sarà determinata dalla pertinenza con il quotidiano e dalla capacità del testo di fornire un quadro completo della vita dei paesi in cui è parlata la lingua di arrivo. Partendo da brevi annotazioni, semplici lettere e dialoghi, gli alunni progrediscono nella lettura di brevi articoli di riviste e di giornali, lettere più difficili, testi della vita di tutti i giorni, ecc. Gli alunni dovrebbero imparare a divertirsi leggendo e dovrebbero essere capaci di leggere testi sempre più difficili.</p> <p><u>Abilità produttive:</u> <u>Comunicazione orale:</u> dovrebbe prevalere il successo della comunicazione sulla correttezza. L'espressione dovrebbe adattarsi al mezzo, all'obiettivo comunicativo e al partner. La lingua straniera dovrebbe essere usata per la comunicazione in classe.</p>	<p>Materiali Allgemeinbildende Höhere Schule livello inferiore Vengono utilizzati i nuovi media (Internet, e-mail); devono essere usati gradualmente sempre più testi autentici e diversi tipi di testi con elementi sconosciuti. Brevi annotazioni, semplici lettere e dialoghi, canzoni facili; progredendo verso testi di tutti i giorni, lettere più lunghe e più complesse, testi narrativi e canzoni.</p> <p>Hauptschule Brevi articoli tratti da giornali e riviste, annotazioni personali e lettere, uso di Internet e della posta elettronica, di fiction, canzoni e poesie.</p> <p>Allgemeinbildende Höhere Schule livello superiore Uso di risorse audiovisive e di computer; non sono menzionati testi specifici, ma vengono date indicazioni per selezionarli. Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: tenere conto degli interessi degli alunni; includendo conoscenze già acquisite nella scuola primaria.</p> <p><u>Espressione orale:</u> la normale situazione di espressione orale e di comunicazione dovrebbe essere disturbata il meno possibile dalla correzione (anche se nei livelli superiori è necessario un intervento diagnostico regolare utilizzando esercizi mirati).</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Le conversazioni dovrebbero vertere su argomenti attinenti all'esperienza e agli interessi degli alunni; dovrebbe essere dato spazio alle loro opinioni, ai desideri e alle scelte. Devono essere studiate le convenzioni linguistiche e culturali relative a situazioni pertinenti della vita quotidiana; la pronuncia e l'intonazione costituiscono un importante obiettivo (supportato dalla trascrizione fonetica). Gli obiettivi sono quelli di essere preparati per situazioni reali creando situazioni simili in classe, per permettere agli alunni di mettere in relazione esperienze, osservazioni e fantasie; dovrebbero essere proposte anche situazioni creative di gioco.</p> <p><u>Comunicazione scritta</u>: fin dall'inizio, scrivere serve principalmente al processo di apprendimento. Dovrebbe diventare un'abilità indipendente. Ancora una volta, la comunicazione è più importante della correttezza. Dovrebbero essere usate le nuove tecnologie; dopo tre e quattro anni di studio, i tipi di testi da conoscere sono: descrizioni e semplici rapporti, annotazioni e messaggi, lettere e testi personali, semplici resoconti ed enunciazioni; testi creativi e testi semplici della vita di tutti i giorni; cambiamento e adattamento di testi.</p> <p>Allgemeinbildende Höhere Schule livello superiore</p> <p><u>Ascolto</u>: comprensione immediata non assistita della lingua.</p> <p><u>Espressione orale</u>: uso della lingua nel modo più libero e fiducioso possibile (esprimersi facilmente in una lingua vicina a quella dei madre lingua); capacità di esprimersi con precisione su un argomento particolare.</p> <p><u>Scrittura</u>: uso libero e sicuro della lingua per formulare idee, ragionamenti più complessi, ecc.</p>	

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Tutte le lingue straniere Funzioni linguistiche, argomenti e vocabolario: le funzioni linguistiche devono essere strettamente collegate a situazioni comunicative reali (orali e scritte); queste risultano da un lavoro su alcune aree tematiche, che si basano sull'esperienza, gli interessi e i bisogni comunicativi degli studenti. Questi argomenti dovrebbero fornire un quadro completo della vita (condizioni di vita, opinioni, desideri, valori e regole) di persone appartenenti a diversi gruppi sociali. Le convenzioni linguistiche e di comportamento e la cultura quotidiana specifica del paese della lingua d'arrivo dovrebbero essere insegnati in modo tale da essere pertinenti.</p> <p>Polytechnische Schule Viene data una certa priorità alla comunicazione orale rispetto a quella scritta, soprattutto per gli alunni più deboli. L'abilità ricettiva e produttiva sono sullo stesso piano. Gli alunni devono essere capaci di capire la lingua parlata e di esprimersi in base alla situazione, all'argomento in questione e alla persona con cui stanno parlando. Devono essere capaci di esprimersi in tutti gli stili di scrittura che richiedono creatività in una lingua straniera. In particolare hanno bisogno di essere formati a leggere per capire il senso generale.</p> <p>Non verbale <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>	<p>Hauptschule e Polytechnische Schule Attività: <i>Non viene indicata nessuna attività specifica.</i></p> <p>Non verbale <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Pronuncia Tutte le lingue straniere <i>Allgemeinbildende Höhere Schule</i> livello inferiore e <i>Hauptschule</i> Lavoro sulla pronuncia e l'intonazione, utilizzando la trascrizione fonetica nelle lingue in cui risulta necessario.</p> <p><i>Allgemeinbildende Höhere Schule</i> livello superiore (inglese): padronanza della pronuncia e dell'intonazione; particolare attenzione all'intonazione e all'accento secondario; utilizzo di mezzi sonori, presentazioni orali.</p> <p><i>Allgemeinbildende Höhere Schule</i> livello inferiore (francese): particolare attenzione per quei fonemi che rappresentano una difficoltà per gli alunni austriaci. Durante i primi due anni: lista dei fonemi francesi, principali tipi di intonazione, ritmo. Durante gli ultimi due anni: l'alfabeto fonetico può essere usato quando ci sono problemi; raggiungimento della normale velocità di lettura al quarto anno. <u>Livello superiore</u>: (francese) mantenere la fonetica corretta e dare particolare enfasi all'intonazione espressiva.</p> <p><i>Polytechnische Schule</i> Particolare riferimento a fonemi che cambiano significato, a suoni diversi dal tedesco e al ritmo dell'intonazione e dell'elocuzione (per inglese in particolare: velocità naturale nel parlare, scrittura fonetica internazionale).</p>	<p>Pronuncia <i>Allgemeinbildende Höhere Schule</i> <u>Livello inferiore</u> <i>Nessuna raccomandazione metodologica specifica.</i> <u>Livello superiore</u> Attività: lettura ad alta voce, recite e rappresentazioni teatrali. Materiali: dischi, cassette, film. Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: la fonetica viene sviluppata in modo sistematico.</p> <p><i>Hauptschule e Polytechnische Schule</i> <i>Nessuna raccomandazione metodologica specifica.</i></p> <p><i>Hauptschule e Polytechnische Schule</i> <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Grammatica <i>Allgemeinbildende Höhere Schule e Hauptschule</i></p> <p>Inglese Viene fornita una lista di funzioni linguistiche (cioè dare e ricevere informazioni, descrivere persone, cose e attività, ecc.), che corrispondono a liste di unità grammaticali/lessicali pertinenti (per esempio esprimere verità eterne, abitudini e frequenza (avverbi di frequenza) e fatti col presente semplice; espressione di attività in corso e della routine (presente semplice). Queste liste vengono fornite per gli anni 1-2 e 3-4.</p> <p>Francese Per ogni anno vengono fornite liste di categorie grammaticali, per esempio: categoria, tipi di frasi, sotto-categorie, affermazioni.</p> <p>Polytechnische Schule Viene menzionato del materiale supplementare.</p> <p>Lessico Tutte le lingue straniere <i>Allgemeinbildende Höhere Schule livello inferiore e Hauptschule</i> L'obiettivo è quello di insegnare un vocabolario di base che risulti dagli argomenti e dalle situazioni incontrate, selezionato in base ai principi di usabilità, probabilità di avvenire e cosa è facile da imparare. C'è una differenza tra vocabolario produttivo, ricettivo e potenziale (che può essere dedotto dal contesto). Nell'insegnamento del vocabolario, deve essere data una certa attenzione alle collocazioni e alle frasi fatte che potrebbero essere imparate come unità lessicali.</p>	<p>Grammatica <i>Allgemeinbildende Höhere Schule e Hauptschule</i></p> <p>Tutte le lingue straniere La maggior parte delle strutture grammaticali elencate per le singole lingue straniere devono essere introdotte durante i primi due anni, ma devono essere ripetute e gradualmente ampliate. Il contesto comunicativo della grammatica dovrebbe essere sempre in primo piano. Gli elementi del sistema grammaticale non dovrebbero mai diventare indipendenti né - dal momento che sono facilmente analizzabili - diventare obiettivi di insegnamento a sé stanti. Nel caso in cui questo abbia un senso, gli elementi grammaticali dovrebbero essere insegnati come elementi lessicali senza riferimento alle regole grammaticali. In generale, gli elementi grammaticali dovrebbero essere introdotti in esempi di testo e dovrebbero essere studiati per inferenza e deduzione.</p> <p>Lessico <i>Allgemeinbildende Höhere Schule</i> Nessuna raccomandazione metodologica specifica.</p> <p>Inglese <u>Livello superiore</u>: raggiungere una buona padronanza delle voci di vocabolario attive attraverso un processo di assimilazione ed esercizi mirati. Vengono imparate nuove parole in contesti specifici.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Allgemeinbildende Höhere Schule livello superiore Campi tematici relativamente complessi: evoluzione dei diritti umani e democrazia, scienze, tecnologia e economia, ecc.</p> <p>Francese Il programma è meno dettagliato.</p> <p>Polytechnische Schule Nella classificazione vengono menzionati tutti i campi lessicali.</p> <p>Riflessioni sulla lingua Polytechnische Schule Capire come la lingua agisce da strumento di comunicazione. Sviluppare una conoscenza profonda della struttura linguistica di una lingua e come questa funziona.</p>	<p>Polytechnische Schule <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Riflessioni sulla lingua Polytechnische Schule <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti socioculturali	<p>Conoscenza di altre culture Allgemeinbildende Höhere Schule Tutte le lingue straniera: <u>Livello inferiore:</u> una lingua straniera è espressione di una cultura, di uno stile di vita e di sistemi di valori stranieri. Lo studio di una lingua dovrebbe anche significare conoscere questo mondo straniero, trattarlo in maniera consapevole, riducendo il pregiudizio e sviluppando una consapevolezza dei valori. L'uso della lingua straniera dovrebbe esprimere un comportamento orientato ai valori in un ambiente politico, sociale, economico e culturale. <u>Livello superiore:</u> gli obiettivi in parte sono pragmatici: come vivere in un altro paese, riflettere sulla cultura propria di una persona, ecc.</p>	<p>Conoscenza di altre culture Allgemeinbildende Höhere Schule e Hauptschule <i>Nessuna raccomandazione metodologica specifica.</i></p> <p>Polytechnische Schule <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti socio-culturali	<p>È importante creare un'immagine culturale differenziata e abolire i cliché (esempi di aspetti presi in esame: vita scolastica negli USA e nel Regno Unito, economia e scienze in questi paesi).</p> <p>Francese <u>Livello superiore</u>: studio di alcune regioni della Francia, ecc. (la lista è più breve rispetto a quella di inglese).</p> <p>Comprendere persone appartenenti ad altre culture Lo studio di una lingua straniera dovrebbe portare alla comprensione di altre culture e al riconoscimento di altri modi di vivere.</p>	<p>Comprendere persone appartenenti ad altre culture <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti cognitivi e affettivi	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo L'insegnamento di una lingua straniera dovrebbe essere la base per una successiva acquisizione linguistica autonoma. L'insegnamento e l'applicazione di tecniche di apprendimento dovrebbe essere un punto fondamentale, soprattutto quando sono relative allo studio autonomo di una lingua e come base per l'acquisizione di altre lingue straniere.</p> <p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

Valutazione

I curricula austriaci non specificano come devono essere valutati gli alunni. I curricula dei vari anni tuttavia indicano a titolo esemplificativo i "tipi di esercizi scritti e orali e di valutazione" e definiscono il numero e la durata delle valutazioni scritte previste ("compiti scritti in classe"). I metodi precisi di valutazione e i limiti e la frequenza degli esami orali sono definiti nel decreto relativo alla valutazione

degli alunni. Questo stabilisce che la valutazione continua della partecipazione degli alunni costituisce la base della valutazione degli alunni, seguita dalla valutazione dei lavori scritti e orali. L'insegnante dovrebbe considerare attentamente il valore accordato alle abilità acquisite, ma questa procedura deve essere assolutamente trasparente per l'alunno.

Questo decreto è costituito da numerosi singoli decreti ed è ancora in fase di modifica.

I criteri di valutazione non sono stabiliti per scritto e non sono classificati in base al contenuto. La decisione spetta all'insegnante. L'unica eccezione è rappresentata dall'esame alla fine dell'istruzione secondaria superiore (*Reifeprüfung*), che è definito in modo preciso e il cui contenuto è controllato da un ispettore scolastico. Per questo esame, gli insegnanti devono preparare una lista di compiti che vengono inviati alle autorità educative locali e approvati da un ispettore scolastico. L'esame (orale e scritto) è presieduto da un esperto appositamente nominato (di solito il capo di istituto di un'altra scuola) e tutti i voti devono essere approvati da lui.

Gli insegnanti devono mantenere un atteggiamento bilanciato tra la correzione degli errori (per raggiungere la migliore accuratezza linguistica) e il permettere agli studenti di seguire la propria strada (per testare e aumentare il loro senso di autovalutazione nell'uso della lingua straniera).

I requisiti sono gli stessi per tutte e quattro le abilità linguistiche. La definizione dei compiti deve essere rivolta principalmente agli obiettivi delle varie aree di competenza. È importante sapere fino a che punto sono stati raggiunti gli obiettivi delle competenze. Per questo motivo, il numero degli errori formali è solo uno dei criteri di valutazione.

Tutte le lingue straniere studiate dagli studenti sono riportate sul certificato del ciclo scolastico in questione e i risultati ottenuti vengono valutati in base a una scala che va da 1 a 5.

BELGIO

Comunità francese

Supporti per l'insegnamento delle lingue in un ambiente multilinguistico

Situazione linguistica del paese

A livello federale, il Belgio prevede tre lingue ufficiali: tedesco, francese e olandese. Dal 1989 in poi, quando molte competenze (in particolare relative all'educazione) sono passate sotto la responsabilità delle comunità, ciascuna di queste ultime ha stabilito che la propria lingua fosse l'unica lingua ufficiale da utilizzare in tutte le materie di sua competenza. La situazione è ancora più complessa per il fatto che il Belgio è diviso in quattro regioni linguistiche, in cui si parla francese, olandese, tedesco oppure olandese e francese (territorio bilingue della regione di Bruxelles-Capitale). La legge federale del 1963 sul regime linguistico nell'educazione stabilisce che il ricorso a una delle tre lingue ufficiali come lingua dell'istruzione è limitato alla zona linguistica in questione, ad eccezione di alcuni comuni a minoranza linguistica elencati all'articolo 3. A Bruxelles, a tutti i livelli di istruzione, l'insegnamento viene svolto in francese e in olandese, essendo obbligatorio l'insegnamento dell'altra lingua. Nel resto del paese, lo studio di altre lingue ufficiali si distingue a seconda delle comunità. Nella Comunità francese, le scuole primarie e secondarie devono offrire olandese, tedesco o inglese come prima lingua straniera.

Supporti per le minoranze linguistiche

L'articolo 3 della legge federale sul regime linguistico nell'istruzione (1963) elenca i vari comuni in cui le minoranze linguistiche che parlano ancora una delle altre lingue ufficiali hanno ancora il diritto di seguire le lezioni nella propria lingua materna, limitatamente all'istruzione pre-primaria e primaria. Inoltre, i francofoni che vivono in determinati comuni della periferia di Bruxelles dove si parla olandese possono seguire un corso nella loro lingua materna. Ma, in realtà, la maggior parte di questi alunni sceglie di frequentare una scuola situata in un'altra regione linguistica, dove è possibile seguire i corsi nella loro lingua materna.

Inoltre, in Belgio viene considerato il numero di famiglie, rappresentate dal capo famiglia, e non il numero di alunni, come criterio di decisione per l'introduzione dei corsi in una lingua minoritaria. Questo criterio viene applicato solo ai livelli

pre-primario e primario, dato che gli alunni del secondario non possono pretendere un corso in una lingua minoritaria.

Supporti per le lingue delle comunità migranti

Alcune comunità migranti (in particolare la comunità turca, marocchina e italiana) forniscono ai bambini la possibilità di seguire un corso complementare, e a volte l'insegnamento di alcune materie, nella propria lingua materna. Questi corsi vengono tenuti da alcuni insegnanti madre lingua e da impiegati delle autorità educative del paese che li invia. Queste lezioni vengono tenute in considerazione ai fini del lavoro scolastico del bambino.

Organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere

Presenza delle lingue straniere

Scuole francofone situate nella Regione vallona

Alcune scuole, nell'ambito dell'autonomia curricolare, impongono a tutti i loro alunni di età compresa tra i 6 e i 10 anni (primi 4 anni dell'istruzione primaria) l'insegnamento di una lingua straniera come materia obbligatoria.

L'insegnamento di una lingua straniera come materia obbligatoria comincia per tutti all'età di 10 anni (5° anno della scuola primaria) e prosegue durante tutta l'istruzione secondaria generale fino all'età di 18 anni.

L'insegnamento di una seconda lingua straniera come materia opzionale obbligatoria viene proposto a tutti gli alunni dai 14 ai 16 anni (secondo ciclo dell'istruzione secondaria generale). A questo si aggiunge la possibilità dell'insegnamento di una terza lingua straniera come materia opzionale obbligatoria per tutti gli alunni dai 16 ai 18 anni (3° ciclo dell'istruzione secondaria generale), e ciò indipendentemente dall'indirizzo scelto dagli alunni.

Esistono una decina di scuole specializzate in lingue straniere che offrono un insegnamento bilingue agli alunni dai 5 ai 15 anni. Non sono previste procedure di selezione che regolano l'accesso a questi istituti.

Scuole francofone situate nella Regione di Bruxelles-Capitale

Numerose scuole, nell'ambito della propria autonomia curricolare, impongono a tutti gli alunni di età compresa tra i 6 e gli 8 anni (primi 2 anni della scuola primaria) l'insegnamento di una lingua straniera come materia obbligatoria.

L'insegnamento dell'olandese come materia obbligatoria comincia per tutti all'età di 8 anni (3° anno della scuola primaria) e prosegue durante tutta l'istruzione secondaria generale fino all'età di 18 anni (ultimo anno dell'istruzione secondaria generale).

L'insegnamento di una seconda lingua straniera come materia opzionale obbligatoria viene proposto a tutti gli alunni dai 14 ai 16 anni (secondo ciclo dell'istruzione secondaria generale). A questo si aggiunge la possibilità

dell'insegnamento di una terza lingua straniera come materia opzionale obbligatoria per tutti gli alunni dai 16 ai 18 anni (terzo ciclo dell'istruzione secondaria generale), e questo indipendentemente dall'indirizzo scelto dagli alunni.

Lingue offerte

Le lingue straniere offerte non sono variate dalla fine del 19° secolo. Le tre lingue nazionali, olandese, francese e tedesco, sono state spesso proposte come prima lingua straniera, in base alla Comunità linguistica a cui l'alunno appartiene e alla regione in cui vive. Attualmente, nella Comunità francese, l'inglese spesso è offerto come prima lingua dai valloni, ma a Bruxelles, rimane obbligatorio l'olandese.

La situazione delle lingue straniere può essere sintetizzata come segue:

- prima lingua straniera: olandese, inglese o tedesco;
- seconda lingua straniera: *idem* + spagnolo, italiano, arabo;
- terza lingua straniera: *idem* + russo.

Particolari iniziative intraprese nelle scuole dalle autorità educative

Il decreto del luglio 1998 prevede che le scuole di base possono organizzare alcuni corsi e attività didattiche di lingua dei segni o di una lingua straniera diversa dal francese tranne nelle scuole francofone situate nella Regione di Bruxelles-Capitale e nelle scuole situate in alcuni comuni riconosciuti dalla legge del 1963 (che regola l'insegnamento delle lingue nell'istruzione) in cui è imposta la scelta della lingua. Le scuole possono optare per inglese, tedesco o olandese.

Sono previsti scambi fra classi per permettere ad alcuni alunni di effettuare stage della durata da una a tre settimane nel paese della lingua studiata. Le lingue interessate sono inglese, tedesco, olandese, italiano e spagnolo.

Obiettivi, contenuti, metodologie e valutazione nei curricula di lingua straniera

Livello primario

Informazioni generali

1. Titolo esatto del documento e anno di riferimento (ed eventuali emendamenti)	<i>Programme 2e langue, français, néerlandais, allemand, enseignement primaire (1998)</i> , Ministère de l'éducation, de la recherche et de la formation (Curriculum della prima lingua straniera – francese, olandese, tedesco, istruzione primaria).
2. Anni, ciclo o livello	Bruxelles e la Comunità germanofona: alunni di età compresa fra gli 8 e i 12 anni. Regione vallone: alunni di età compresa fra i 10 e i 12 anni (una versione alleggerita del curriculum). Gli obiettivi e i contenuti sono definiti per tutto il ciclo primario relativamente all'insegnamento obbligatorio di una lingua straniera.
3. Lingue straniere	Il curriculum presenta una sezione comune a tutte le lingue straniere offerte, e una sezione specifica (elenco delle funzioni) per ciascuna lingua.

Obiettivi, contenuti e metodologie

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti generali	<p>L'obiettivo primario è quello di risvegliare l'interesse per la lingua.</p> <p>Obiettivo educativo: lo studio delle lingue moderne contribuisce all'arricchimento personale degli alunni, allo sviluppo della loro intelligenza e della loro consapevolezza sociale.</p> <p>Obiettivo culturale: l'utilizzo di un'altra lingua permette di apprendere modi di pensare e di comprendere modelli culturali diversi dal proprio.</p> <p>Obiettivo pratico: la padronanza di una lingua straniera presuppone lo sviluppo di capacità improntate all'acquisizione delle quattro abilità principali.</p>	<p>Lo sviluppo della capacità di comunicare ha origine dal desiderio di apprendere e può essere soddisfatto soltanto attraverso l'uso della lingua.</p> <p><u>Uso occasionale della lingua materna per evitare un blocco totale della comunicazione in caso di mancata comprensione.</u></p> <p>Per evitare la paura di <u>commettere errori</u>, sono sconsigliate la valutazione (con approvazione/disapprovazione del rendimento) e verifiche formali delle conoscenze grammaticali, del vocabolario e dell'ortografia.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Verbale Viene attribuita la priorità all'espressione orale piuttosto che alla comprensione o alla scrittura.</p> <p><u>Ascolto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - incoraggiare i bambini ad ascoltare con piacere una lingua straniera; - abituare i bambini ad ascoltare la lingua (le intonazioni, le modulazioni e l'accentuazione); - comprendere e cogliere la parte essenziale di un semplice messaggio orale durante una comunicazione; - usare la facoltà uditiva per far nascere e sviluppare altri aspetti del comportamento linguistico come rispondere, parlare, cantare, leggere e scrivere. <p><u>Espressione orale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - coltivare e sviluppare il desiderio di parlare una lingua straniera e il piacere che ne deriva; - assimilare i rudimenti della lingua attraverso l'imitazione e la riproduzione educando gli organi fonetici; - acquisire capacità linguistiche; - rendere i bambini capaci di esercitare le loro abilità di mettere in pratica i risultati del proprio apprendimento e di svilupparli ulteriormente. 	<p>Verbale L'attività di scrittura svolge una funzione di supporto al lavoro orale.</p> <p>Attività <u>Ascolto:</u> ascoltare la registrazione di frasi selezionate e distinguere i suoni da identificare; ascoltare la registrazione di un breve brano narrativo abbinato a elementi visivi ad esso collegati, ecc.</p> <p><u>Espressione orale:</u> impartire ordini, indicazioni, consigli, esprimere una frase con sentimenti diversi , tradurre un semplice pittogramma in frasi, immaginare la fine di una storia semplice, chiedere il permesso, recitare una parte ambientata all'interno di una situazione familiare, ecc.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p><u>Letture:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - nutrire il desiderio di leggere e il piacere che ne deriva; - incoraggiare il contatto con materiali di lettura; - comprendere e afferrare il senso di messaggi scritti per migliorare la conoscenza di aspetti specifici della lingua scritta; - acquisire le tecniche per diventare un buon lettore. <p><u>Scrittura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - coltivare e sviluppare il desiderio di comunicare scrivendo in una lingua straniera e il piacere che ne deriva; - insegnare ai bambini a riprodurre per scritto i diversi fenomeni in conformità con l'ortografia e la punteggiatura della lingua straniera; - sviluppare e consolidare le conoscenze linguistiche acquisite per prendere familiarità con le regole della lingua scritta; - esprimere ciò che si immagina e che si sente. 	<p><u>Letture:</u> illustrare un breve racconto corrispondente a una situazione familiare; ripetere, parola per parola, un breve messaggio letto; riconoscere una parola da cui sono state tolte alcune lettere o sillabe; trovare parole la cui forma scritta è simile a quella di una parola letta; sottolineare tutto quello che l'alunno ha capito di una frase; dare suggerimenti ragionati riguardo al contenuto di una frase individuando elementi familiari al suo interno; leggere un brano a cui dare un titolo; ecc.</p> <p><u>Scrittura:</u> concentrare l'attenzione sull'ortografia in tutte le attività di scrittura; trascrivere una parola o una frase breve dopo averla memorizzata; riempire le parti mancanti di una frase con parole scelte fra molte simili fra loro; dare un titolo a una storia, ecc.</p> <p>Materiali: supporti visivi e vari tipi di oggetti sono quasi sempre essenziali, per fare in modo che gli alunni apprendano imitando e giocando con tutto ciò che può dare carattere ludico alle attività. Per il supporto audio, è essenziale disporre di un minimo di attrezzature fra cui un lettore di cassette, un impianto con radio e lettore di cassette e un registratore. Possono risultare utili anche un proiettore e un videoregistratore.</p>

Aspetti relativi alla comunicazione	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
	<p data-bbox="386 1430 727 1486">Non verbale <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>	<p data-bbox="841 170 1268 443">Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: attività che implicano l'ascolto e l'espressione orale dovrebbero essere svolte congiuntamente. I materiali didattici verranno scelti in base agli obiettivi della comunicazione preventivamente stabiliti dall'insegnante:</p> <ul data-bbox="841 443 1268 1388" style="list-style-type: none"> - saranno visivi e/o sonori e/o scritti al fine di sviluppare le quattro abilità principali dando priorità alle abilità orali; - saranno utilizzati a sostegno delle attività di insegnamento / apprendimento; - saranno focalizzati sulla lingua originale così che, fin dall'inizio, gli alunni possano abituarsi a imparare la lingua realmente usata e quella della vita di tutti i giorni; - stimoleranno la necessità degli alunni di comunicare; - stimoleranno la creatività degli alunni richiamandosi al loro mondo immaginario; - saranno semplici, da spiegare con poche parole, e spesso saranno usati solo per iniziare un'attività; - se il contenuto o l'uso richiedono più tempo, serviranno come base per un compito ben definito, come una comprensione selettiva, generale, ecc.; - mentre, in genere, i materiali scelti offrono il pretesto per iniziare un'attività, talvolta capita che alcuni, per loro natura, risvegliano il piacere dell'uso e dell'ascolto della lingua. <p data-bbox="841 1415 1182 1503">Non verbale Riprodurre il ritmo attraverso la gestualità e la mimica.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Pronuncia Scoperta del ritmo e percezione uditiva dei suoni.</p> <p>Grammatica Uso corretto delle strutture grammaticali in situazioni di comunicazione. Morfologia e sintassi vengono imparate e utilizzate attraverso l'uso di supporti significativi per gli alunni, in contesti a loro familiari. Gli alunni devono fare proprio il sistema ortografico usando la lingua, e non come conseguenza delle spiegazioni formali dell'insegnante.</p>	<p>Pronuncia <u>Attività</u>: giocare con i fonemi, mettere in grado gli alunni di sentirli, pronunciarli e classificarli, associarli con i loro nomi e stabilire collegamenti fra fonemi e grafemi, collegando ciascun fonema a un disegno o a una parola imparata come parola completa; pronunciare parole selezionate per evidenziare l'accentuazione, diventare consapevoli dell'intonazione, delle variazioni di intensità e delle differenze di registro della voce attraverso l'imitazione di una serie di rumori di vario genere (acqua, macchine, fattoria, automobili, ecc.).</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: dato che la pronuncia degli insegnanti non può essere considerata come l'unico punto di riferimento neppure se si tratta di insegnanti madrelingua, è essenziale che gli alunni ascoltino vari modelli di pronuncia, preferibilmente attraverso la registrazione di voci diverse.</p> <p>Grammatica Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: la grammatica è intesa come mezzo per facilitare la comunicazione. All'inizio la grammatica è implicita. Il bambino prende gradualmente coscienza delle variazioni nelle forme delle parole (la coniugazione dei verbi e la declinazione dei nomi) e della struttura sintattica delle frasi.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali		<p>Successivamente gli alunni verranno portati a fare un certo numero di deduzioni e di ragionamenti analogici che potranno tradursi in regole semplici e pratiche.</p> <p>Un'intera lezione dedicata agli aspetti grammaticali della lingua è raramente giustificata.</p> <p>Gli insegnanti devono aiutare gli alunni a individuare gli indicatori grafici e le loro modificazioni con riferimento a ciò che è venuto prima e a ciò che segue.</p> <p>Se necessario adotteranno sistemi di classificazione in base a un criterio specifico per illustrare la formazione di parole, la loro composizione e la loro derivazione.</p>
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Lessico Tutti i campi lessicali della classificazione vengono menzionati.</p>	<p>Lessico Attività: attività collegate a quelle previste per la comunicazione. Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: gli insegnanti non devono assolutamente cercare di prendere scorciatoie suggerendo agli alunni di studiare liste di vocaboli con cui non hanno avuto modo di acquisire familiarità.</p> <p>D'altra parte è consigliabile fare prendere nota dei vocaboli di uso più comune, dopo aver messo in evidenza caratteristiche particolari dell'ortografia di alcuni vocaboli e, talvolta, della struttura di parole o frasi o della loro accentuazione, in breve tutti gli elementi rilevanti che sono stati individuati durante la comprensione.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Riflessione linguistica <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>	<p>Talvolta può essere giustificato che gli alunni apprendano un'intera serie di vocaboli appartenenti a una singola categoria, come i giorni della settimana, i numeri, ecc. In questi casi esistono tanti giochi per combinare parole e immagini in modo da rendere l'assimilazione del vocabolario un'esperienza piacevole.</p> <p>Riflessione linguistica <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti socioculturali	<p>Conoscenza di altre culture <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture Diventare consapevoli delle differenze e rispettarle (gli alunni devono raggiungere una migliore comprensione degli altri e adottare un'attitudine positiva nei confronti di culture con cui verranno a contatto in una fase successiva).</p>	<p>Conoscenza di altre culture <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture Deve essere utilizzato materiale originale autentico (come manifesti, opuscoli pubblicitari e programmi televisivi) per rendere gli alunni capaci di fare confronti e di scoprire somiglianze, differenze e caratteristiche universali. La disposizione e la decorazione delle classi creano un'atmosfera particolarmente adatta alle lezioni di lingua</p>
Aspetti cognitivi e affettivi	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo Lo sviluppo di abilità per imparare ad apprendere è considerato in rapporto a ciascuna delle abilità principali (ad esempio, acquisire le tecniche necessarie per diventare un buon lettore).</p> <p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

Livello secondario

Informazioni generali

1. Titolo esatto del documento e anno di riferimento (ed eventuali emendamenti)	<ul style="list-style-type: none">- <i>Programme de langues germaniques, enseignement secondaire, premier degré de l'enseignement général</i>, Ministère de l'éducation, de la recherche et de la formation, <i>Brussels</i>, 1996.- <i>Programme de langues germaniques, enseignement secondaire, deuxième degré de l'enseignement général</i>, Ministère de l'éducation nationale, <i>Brussels</i>, 1985. (Curricula delle lingue germaniche, istruzione secondaria; primo e secondo ciclo dell'istruzione generale - pubblicati rispettivamente nel 1996 e nel 1985).- <i>Programme de langues romanes, enseignement général et technique</i>, Ministère de l'éducation, de la recherche et de la formation. <i>Brussels</i>, 1992. (Curriculum delle lingue neolatine, istruzione generale e tecnica, 1992).
2. Anni, ciclo o livello	Primo e secondo ciclo (alunni di età compresa fra i 12 e i 16 anni). Obiettivi e contenuti sono strutturati in cicli, ciascuno della durata di due anni.
3. Lingue straniere	Le lingue germaniche (inglese, tedesco e olandese) hanno curricula a parte, come le lingue neolatine (spagnolo e italiano). Inoltre, alcune sezioni come quelle che riguardano la grammatica, presentano una distinzione fra lingue all'interno di un dato gruppo linguistico.

Obiettivi, contenuti e metodologie

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti generali	<p><i>Curriculum di lingue germaniche</i>, primo ciclo: l'obiettivo principale è l'acquisizione della lingua di comunicazione parlata e scritta.</p> <p><i>Curriculum di lingue germaniche</i>, secondo ciclo: gli obiettivi generali si basano sulle quattro abilità principali, attività incentrate sulla lingua come codice e attività di natura socio-culturale.</p> <p><i>Curriculum delle lingue neolatine</i>: Gli alunni devono essere capaci di formulare le "espressioni orali" necessarie per partecipare alla vita di tutti i giorni in relazione a realtà concreta, così come le caratteristiche e le relazioni che influiscono su tale realtà.</p>	<p>La metodologia deve adattarsi ai modi di apprendere degli alunni. Gli insegnanti ricorrono a una metodologia diretta e attiva.</p> <p><u>Primo ciclo</u>: Il curriculum dà indicazioni per l'uso della <u>lingua materna</u>. Deve essere usata per spiegare la grammatica e per alcuni esercizi scritti in cui, occasionalmente, gli insegnanti richiedono agli alunni di riformulare nella loro lingua un'idea che non possono esprimere del tutto nella lingua straniera.</p> <p>Ci sono molte indicazioni relative alla correzione degli <u>errori</u>: in caso di esercizi orali, la correzione può essere fatta da altri alunni compreso l'alunno in questione (naturalmente con l'aiuto dell'insegnante). Il curriculum fornisce esempi dei simboli che gli insegnanti possono utilizzare per la correzione.</p>
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Verbale <u>Primo ciclo</u>: viene data priorità all'espressione orale, piuttosto che alla comprensione o alla produzione.</p> <p><u>Lettura e ascolto</u>: gli alunni saranno in grado di comprendere messaggi scritti (od orali) di interlocutori madrelingua, in rapporto agli argomenti e alle funzioni della comunicazione. La comprensione sarà generale, selettiva e dettagliata a seconda dei propositi della lettura.</p> <p><u>Espressione orale</u>: gli alunni saranno capaci di esprimersi oralmente su determinati argomenti e funzioni della comunicazione in modo da essere capiti da un interlocutore madrelingua disposto ad ascoltare con pazienza.</p>	<p>Verbale Gli insegnanti devono preparare attività per le quali è richiesta l'applicazione di due, tre o quattro delle abilità principali (ascolto, espressione orale, lettura, scrittura).</p> <p>Attività <u>Primo ciclo</u>: <u>Ascolto</u>: illustrare un brano (disegno schematico, ecc.), confrontare registrazioni di materiale sonoro con le relative illustrazioni, selezionare e classificare le informazioni. <u>Espressione orale</u>: conversazioni guidate, giochi di ruolo, mini dibattiti, ecc. <u>Lettura</u>: riempire le parti mancanti scegliendo fra più proposte di parole tranello, dare il titolo a un documento, seguire istruzioni (di una ricetta, un itinerario, ecc.).</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p><u>Scrittura</u>: gli alunni saranno capaci di redigere un messaggio comprensibile, coerente e logico, in relazione agli argomenti affrontati e alle funzioni della comunicazione.</p> <p>Per ciascuna lingua i curricula presentano un elenco di <u>funzioni della comunicazione</u>, alcune delle quali devono essere del tutto acquisite alla fine del primo ciclo.</p> <p>Gli alunni devono anche avere la padronanza delle regole alla base della lingua in <u>particolari situazioni</u> (etichetta): parlare al momento giusto e in maniera opportuna senza interrompere l'interlocutore e interpretare le intenzioni di chi parla o di chi scrive, ecc.</p> <p>Gli alunni devono riuscire a usare strategie di comprensione formulando ipotesi che verranno verificate come risultato dell'ascolto/lettura senza arrendersi per l'incomprensione di una particolare parola e utilizzare come indicazioni i titoli, le illustrazioni, la suddivisione in paragrafi, gli elementi grammaticali, ecc.</p> <p>Gli alunni devono essere in grado di usare strategie specifiche per la produzione orale, utilizzando parafrasi per compensare le parole o le espressioni dimenticate e semplificare per evitare forme di cui non sono certi, ecc.</p> <p><u>Secondo ciclo</u>: Non sono indicate priorità relativamente alle attività orali piuttosto che alle attività scritte o viceversa, né relativamente alla comprensione piuttosto che all'espressione orale o viceversa.</p>	<p><u>Scrittura</u>: richiedere e fornire informazioni scritte (descrizioni, racconti, lettere); ordinare gli appunti presi durante una lezione; reagire personalmente a un determinata situazione o a un documento scritto.</p> <p>Materiali: deve trattarsi il più possibile di documenti autentici e, se sono stati tratti da manuali per l'apprendimento, che siano stati concepiti per facilitare la comprensione; devono essere materiali coerenti con gli obiettivi e i bisogni degli alunni, per facilitare i progressi grammaticali e lessicali.</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: <u>Primo ciclo</u>: in una sequenza di apprendimento destinata alla comunicazione orale possono essere distinte tre fasi: presentazione, applicazioni pratiche e sfruttamento. <u>Ascolto</u>: pianificazione di attività che permettono di introdurre nel contesto elementi necessari allo svolgimento dei compiti. <u>Espressione orale</u>: è permessa una certa libertà di espressione linguistica. Gli insegnanti devono comunque assicurare che i messaggi vengano compresi e che la lingua usata sia in linea con il contesto. I messaggi presenteranno sempre le seguenti caratteristiche: devono corrispondere ai bisogni reali di comunicazione; il contenuto deve essere prioritario; devono essere linguisticamente corretti così che gli alunni non siano fraintesi.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p><u>Ascolto:</u> In relazione ad ampi ambiti di interesse specifico (cfr. Lessico):</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere le risposte più probabili alle domande o le risposte date in risposta a certe affermazioni; - comprendere le domande; - seguire una conversazione; - comprendere l'essenziale e/o i dettagli di vari messaggi; - comprendere le istruzioni, l'invito ad agire, ecc. <p>Gli alunni devono essere in grado di comprendere messaggi contenenti un numero limitato di elementi nuovi deducibili dal contesto e detti a velocità normale con pronuncia standard, in circostanze che ripropongono situazioni o argomenti familiari, nel caso in cui gli interlocutori tengono conto di non essere di fronte a un madrelingua.</p> <p><u>Espressione orale:</u> In relazione ad ampi ambiti di interesse specifico (cfr. Lessico):</p> <ul style="list-style-type: none"> - fare domande e affermazioni; - partecipare a una conversazione; - parlare di sé e del proprio ambiente; - riportare messaggi diversi; - dare istruzioni, invitare ad agire e dare avvertimenti. <p>Gli alunni dovranno potersi esprimere con un livello di correttezza grammaticale, fonetica, di prosa e con un livello di ricchezza lessicale che renda il messaggio facilmente comprensibile e inequivocabile.</p> <p><u>Lettura:</u> In relazione ad ampi ambiti di interesse specifico (cfr. Lessico):</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere in base al tipo di contenuto le parti essenziali e i dettagli di lettere formali o informali, formulari tipici e documenti vari in particolare di natura socioculturale e/o collegati all'area di studio scelta. 	<p><u>Lettura:</u> agli alunni deve essere richiesto di formulare ipotesi desunte da elementi visivi; gli insegnanti devono rifiutarsi di spiegare sistematicamente parole nuove non utili a svolgere un particolare compito, ecc.</p> <p><u>Scrittura:</u> proporre alla classe una tabella per evitare di incorrere negli errori più comuni, tabella che può essere arricchita e personalizzata dagli alunni medesimi, ecc. I messaggi devono essere semplici, brevi, collegati a determinati modelli e corrispondenti a necessità reali di comunicazione, con eventuali elementi di orientamento; devono inoltre essere più corretti rispetto all'espressione orale (con la dovuta attenzione all'ortografia, alla punteggiatura, alla morfologia, alla sintassi e al vocabolario).</p> <p>I messaggi destinati a sviluppare la capacità di ascoltare e di leggere devono essere semplici, brevi e il più possibile autentici. Devono utilizzare la lingua standard, sebbene possano essere presenti anche alcune parole sconosciute il cui significato può essere dedotto dal contesto o non sia essenziale per la comprensione. Per quanto riguarda i messaggi da <u>comprendere all'ascolto</u>, è inoltre opportuno che vengano espressi o registrati da persone madrelingua a una velocità simile a quella di un normale discorso e, possibilmente, faccia a faccia con gli alunni che possono chiedere di ripetere ciò che non capiscono e fare domande.</p> <p>Per quanto riguarda i messaggi <u>da comprendere leggendo</u>, è opportuno che siano strutturati in maniera logica permettendo, talvolta, l'uso del dizionario.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Gli alunni devono poter comprendere messaggi originali o semplificati, contenenti un numero limitato di elementi nuovi, deducibili da un contesto che presenti situazioni o argomenti più o meno familiari con o senza vocabolario.</p> <p>Scrittura: in relazione ad ampi ambiti di interesse specifico (cfr. Lessico):</p> <ul style="list-style-type: none"> - redigere semplici lettere formali, richieste di informazioni, lettere informali; - completare formulari tipici; - esprimere semplici reazioni personali a racconti, brani e documenti di natura socioculturale; - riportare in maniera appropriata le parti essenziali e/o i dettagli delle informazioni ricevute oralmente o per scritto. <p>Gli alunni devono essere in grado di esprimersi con correttezza nella comunicazione scritta, utilizzando o meno materiale linguistico di riferimento.</p> <p>Esiste un elenco delle funzioni di comunicazione, insieme alle forme e alle strutture (in inglese, olandese e tedesco) necessarie per acquisirle.</p> <p>Non verbale Gli alunni devono essere in grado di usare strategie non verbali specifiche per l'espressione orale: associare mimica e linguaggio; mostrare e dimostrare, ecc.</p>	<p><u>Secondo ciclo:</u> deve essere dedicata minore attenzione alle fasi di presentazione e di pratica rispetto al primo ciclo. Il tempo che resta a disposizione può quindi essere utilizzato per aumentare e diversificare le attività che implicano un uso più autonomo e spontaneo della lingua e per raggiungere l'obiettivo fondamentale, cioè usare il prima possibile la lingua nelle situazioni di vita reale. Ciò significa superare il livello dell'insegnamento che si limiterebbe a imitazioni e sostituzioni; fare in modo che gli alunni si trovino in situazioni il più autentiche possibile.</p> <p>Non verbale <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Pronuncia <u>Primo ciclo:</u> avere padronanza della pronuncia, dei suoi elementi fonetici e degli elementi prosodici del ritmo, dell'intonazione, dell'accentuazione e dei suoni. Questi elementi vengono specificati per ciascuna delle lingue germaniche. <u>Secondo ciclo:</u> la comprensione all'ascolto e l'espressione orale implicano l'attitudine a distinguere e a produrre fonemi, intonazioni, modelli ritmici.</p> <p>Grammatica <u>Primo ciclo:</u> il programma presenta un indice grammaticale di cui alcuni elementi sono validi solo per la comprensione e per una delle tre lingue germaniche. <u>Secondo ciclo:</u> il programma fornisce un quadro comparativo delle forme e delle strutture grammaticali incontrate in ognuna delle tre lingue, permettendo di realizzare le funzioni di comunicazione.</p>	<p>Pronuncia <u>Primo ciclo:</u> Attività: esercizi di articolazione, di distinzione di suoni, di ripetizione sistematica, di lettura ad alta voce, ecc.</p> <p>Materiali: documenti sonori registrati dagli autoctoni.</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: gli elementi prosodici e fonetici devono essere oggetto di esercitazioni fin dall'inizio dell'apprendimento. Il programma dà indicazioni didattiche specifiche in funzione della specificità di ogni lingua.</p> <p>Grammatica <u>Primo ciclo:</u> Materiali: è preferibile non utilizzare un libro di grammatica, ma basarsi invece sulla grammatica a cui viene fatto riferimento nel testo del curriculum (per quanto venga presentata in forma di tabelle chiare e semplici) o predisporre una presentazione ben esplicitata delle strutture grammaticali.</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: per risparmiare tempo ed essere più efficace, la grammatica deve essere spiegata nella lingua materna, una volta affrontate le parti più importanti. All'inizio dello studio, la grammatica sarà indotta e implicita. A questo livello, è più importante indurre l'automatismo grammaticale che proporre spiegazioni premature.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Lessico <u>Primo ciclo:</u> gli ambiti tematici menzionati nel programma sono i seguenti: identificazione personale; habitat e ambiente; vita quotidiana e familiare; scuola; tempo libero; viaggi e trasporti; relazioni sociali; acquisti e servizi; alimenti e bibite; salute e benessere; tempo e stagioni; lingue straniere.</p> <p><u>Secondo ciclo:</u> gli ambiti tematici menzionati nel programma sono i seguenti: identificazione; personalità; habitat; vita familiare; scuola e educazione; trasporti; viaggi; spostamenti; relazioni sociali; acquisti; bibite; alimenti; tempo e stagioni; tempo libero; salute e benessere; servizi; lingue straniere; cultura del paese o delle comunità di cui si studia la lingua. Lo studente sarà capace di utilizzare attivamente circa 2000 parole, di riconoscere e di comprendere passivamente un migliaio di parole in più.</p>	<p><u>Secondo ciclo:</u> Attività: obiettivi comunicativi che richiedono una certa creatività da parte dello studente (per esempio: costruire un aneddoto partendo da poche parole chiave, con o senza altre limitazioni previste dall'esercizio); rispondere a una lettera utilizzando il maggior numero possibile di sfumature modali.</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: la grammatica deve essere affrontata preferibilmente con un approccio a spirale e seguendo un percorso induttivo. Viene assimilata tramite esercizi appropriati e applicata con regolarità attraverso esercizi di ripasso.</p> <p>Lessico <u>Primo ciclo:</u> Attività: griglie di argomenti, dare la prima e l'ultima lettera di una parola, trovare una parola in base alla definizione.</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: le parole legate agli ambiti tematici dovrebbero essere acquisite in situazioni comunicative, attraverso la pratica in classe. Alcuni studenti hanno bisogno di consolidare questa pratica attraverso uno studio più sistematico. Lo studente deve essere consapevole che la conoscenza del vocabolario non avviene una volta per tutti e che deve essere coltivata.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Riflessioni sulla lingua: <u>Secondo ciclo:</u> prendere coscienza dei fenomeni tipici della lingua studiata. Migliorare la percezione che gli studenti hanno della propria lingua materna</p>	<p>Riflessioni sulla lingua: Confronti sensati con la lingua materna.</p>
Aspetti socioculturali	<p>Conoscenza di altre culture <u>Primo ciclo:</u> è indispensabile che gli alunni studino le convenzioni e gli usi di una popolazione di cui parlano la lingua per evitare equivoci come l'interruzione della comunicazione. L'acquisizione di competenze culturali contribuisce all'apertura mentale attraverso la presa di coscienza delle differenze culturali. La padronanza delle lingue europee è uno strumento incomparabile per accedere a pieno alla ricchezza della cultura europea e per superare gli stereotipi. <u>Secondo ciclo:</u> contenuto implicito inerente alle parole che non significano la stessa cosa nella lingua materna e nella lingua straniera. Contenuto esplicito relativo a un aspetto significativo del paese o della comunità di cui si studia la lingua (storia, geografia, folklore, ecc.).</p> <p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture <u>Primo ciclo:</u> le attività di apprendimento devono permettere allo studente di accettare gli altri con le loro differenze. <u>Secondo ciclo:</u> superare i pregiudizi e gli stereotipi e dimostrare di essere tolleranti.</p>	<p>Conoscenza di altre culture Materiali: le registrazioni video permettono di avvicinare gli studenti con gli aspetti socioculturali della lingua d'arrivo. Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: <u>Primo ciclo:</u> i diversi ambiti tematici e le diverse funzioni di comunicazione affrontati nel primo ciclo si prestano perfettamente alla realizzazione di questo obiettivo nella misura in cui riguardano le esperienze della vita quotidiana (pasti, alloggio, lavoro, ecc.) e le convenzioni linguistiche (regole di comportamento, ecc.). <u>Secondo ciclo:</u> Materiali: testi teatrali, canzoni, film, ecc. Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: non imporre un corso cattedratico, enciclopedico e astratto.</p> <p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti cognitivi e affettivi	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo</p> <p>Gli studenti devono acquisire le tecniche più efficaci che permettano loro di acquisire saperi e competenze (acquisire un metodo di lavoro individuale ed efficace, utilizzare opere di riferimento, ecc.)</p> <p>Gli studenti devono poter ricorrere all'autovalutazione.</p>	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo</p> <p><u>Secondo ciclo</u>: il professore dà numerosi consigli sui metodi e aiuta gli studenti nella ricerca del metodo di studio più appropriato. Uso intelligente degli strumenti di riferimento: dizionari, grammatiche.</p>
Aspetti cognitivi e affettivi	<p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità</p> <p>Le attività di studio devono permettere allo studente di sviluppare la fiducia in se stesso. Devono permettergli anche di integrarsi meglio in un gruppo ripartendo le responsabilità con gli altri.</p>	<p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità</p> <p><i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

FINLANDIA

Supporti per l'insegnamento delle lingue in un ambiente multilinguistico

Situazione linguistica del paese

Le lingue ufficiali della Finlandia sono il finlandese e lo svedese. Circa il 93% della popolazione parla finlandese come lingua materna e circa il 6% parla svedese. Le autorità pubbliche sono tenute a soddisfare i bisogni culturali e societari della popolazione che parla finlandese e svedese in base agli stessi criteri. I due gruppi linguistici hanno diritto all'educazione nella propria lingua materna. Entrambi hanno una propria rete istituzionale dal livello preprimario a quello universitario e tutti gli alunni studiano le lingue ufficiali a scuola.

Supporti per le minoranze linguistiche

Popolazione Sami

Il Sami è una lingua che viene parlata, come lingua materna, da circa 1.700 persone (0,03% della popolazione). La popolazione che parla Sami abita in Lapponia, nel nord della Finlandia e, in base alla Costituzione, ha il diritto di preservare e sviluppare la propria lingua e la propria cultura. Le regioni Sami hanno autonomia culturale autorizzata dalla legge dal gennaio 1996.

La lingua Sami può essere la lingua usata per l'insegnamento nell'istruzione di base, nell'istruzione secondaria superiore generale e professionale e può essere insegnata come lingua materna e come lingua straniera.

La lingua Sami può essere studiata anche a livello universitario. Inoltre, le università finlandesi hanno dei posti riservati agli studenti di lingua Sami, in modo che gli studenti appartenenti a queste minoranze possano accedere all'università.

Popolazione Rom

La Costituzione garantisce alla popolazione Rom il diritto di preservare e sviluppare la propria cultura. In base alla legislazione, la lingua Rom può essere insegnata come lingua materna o usata come lingua di insegnamento nell'istruzione di base e nell'istruzione secondaria superiore. Il curriculum di base per l'istruzione di base e l'istruzione secondaria comprende delle linee guida per l'insegnamento della lingua Rom.

La legislazione non obbliga le municipalità a fornire l'insegnamento della lingua Rom. Su 1.700 bambini Rom in età di scolarità obbligatoria, circa 250 ricevono

l'istruzione in lingua Rom. Il *National Board of Education* prevede l'insegnamento della lingua Rom per sviluppare la scolarità della popolazione Rom e sostenerne la lingua e la cultura. Le attività delle autorità educative per soddisfare i bisogni della popolazione Rom prevedono la produzione di materiali di insegnamento in lingua Rom e l'organizzazione della formazione degli insegnanti e dei mediatori culturali.

Altre minoranze

In Finlandia, prima dell'adozione della nuova legge sull'istruzione di base del 1998, i bambini delle comunità migranti avevano il diritto, ma non l'obbligo, di seguire l'istruzione di base. Da allora, l'istruzione obbligatoria è stata estesa a tutti i bambini che risultano residenti. I bambini immigrati in età di scolarità obbligatoria hanno diritto a un'istruzione preparatoria.

L'obiettivo dell'istruzione per immigrati fornita in diversi istituti scolastici è di preparare gli immigrati all'integrazione nel sistema educativo e nella società finlandese, di sostenere la loro identità culturale e di fornire un bilinguismo funzionale in modo che, oltre al finlandese (o allo svedese), si sappiano esprimere nella propria lingua materna.

La lingua materna degli immigrati può essere insegnata come lingua materna nell'istruzione di base e nell'istruzione secondaria superiore. I bambini immigrati possono scegliere, invece di studiare il finlandese o lo svedese come lingua materna, di studiare una delle due lingue ufficiali come seconda lingua. Anche nell'esame di fine studi secondari, possono scegliere di sostenere il test di finlandese o svedese come seconda lingua invece che come prima lingua.

Organizzazione dell'insegnamento di una lingua straniera

Presenza delle lingue straniere nell'istruzione preprimaria, primaria, secondaria inferiore e superiore generale

Il curriculum di base dell'istruzione preprimaria per i bambini di 6 anni, adottato nel 2000, non prevede la materia "lingua straniera". Esistono comunque centri di assistenza diurna o classi prescolari all'interno degli istituti comprensivi che sono specializzati nelle lingue straniere.

Durante l'istruzione di base, tutti gli alunni devono studiare almeno due lingue diverse dalla lingua materna, di cui una deve essere l'altra lingua ufficiale (svedese o finlandese a seconda della lingua materna dell'alunno). Inoltre è possibile studiare le lingue come materie opzionali. La prima lingua obbligatoria di solito inizia all'età di nove anni (3° anno) e la seconda all'età di 13 anni (7° anno). La prima lingua opzionale viene offerta al 5° anno e la seconda all'8° anno.

Il curriculum dell'istruzione secondaria superiore comprende due lingue obbligatorie, di cui una deve essere l'altra lingua ufficiale. Inoltre, deve comprendere almeno 16 corsi di lingue straniere offerti come corsi opzionali. Gli

studenti possono scegliere di continuare a livello secondario superiore tutte le lingue che hanno iniziato a studiare durante l'istruzione di base.

Nel 1999, il 20% degli alunni negli anni 3-6 dell'istruzione di base studiava due lingue straniere, invece di una. Lo stesso anno, solo il 31% degli alunni dell'istruzione secondaria superiore generale studiava solo le due lingue obbligatorie. Il 50% degli alunni studiava tre lingue e quasi il 16% ne studiava quattro. Un piccola minoranza (<3%) degli alunni ha scelto cinque o più lingue nel proprio programma di studio.

Lingue straniere offerte

Eccetto per l'obbligo di organizzare l'istruzione nelle due lingue ufficiali, la legislazione non prescrive quali lingue devono essere insegnate nelle scuole. Il curriculum locale indica quali lingue possono essere studiate.

Anche se, in teoria, può essere insegnata qualsiasi lingua, l'inglese è di gran lunga la lingua più diffusa. Nel 1999, il 94% degli alunni negli anni 3-6 dell'istruzione di base e il 99% negli anni 7-9 studiavano l'inglese come lingua obbligatoria o non obbligatoria. I dati corrispondenti per il tedesco, la seconda lingua più diffusa, erano 11%, 22% e 49% e per il francese 3%, 8% e 23%.

Le lingue offerte agli alunni nelle scuole secondarie superiori generali nell'autunno 2000 erano: inglese, svedese, russo, tedesco, francese, spagnolo, italiano, latino, finlandese, greco, portoghese, estone, ungherese, cinese, giapponese e sami.

Tempo dedicato all'insegnamento delle lingue straniere

Il Consiglio di Stato definisce il numero minimo di ore per ogni materia obbligatoria. Il monte ore viene definito separatamente per gli anni 1-6 dell'istruzione di base, per gli anni 7-9 dell'istruzione di base e per l'istruzione secondaria superiore. Il curriculum nazionale di base per l'istruzione di base e l'istruzione secondaria superiore viene redatto dal *National Board of Education*.

Le istituzioni che offrono istruzione (di solito le municipalità) e le scuole stesse preparano i propri curricula sulla base del curriculum nazionale di base. Il curriculum locale definisce la gamma di materie opzionali offerte (comprese le lingue straniere), il livello a cui devono essere studiate e il monte ore annuale per ogni materia. Soprattutto a livello secondario superiore, la flessibilità è una delle caratteristiche principali e gli studenti sono liberi di organizzare i propri studi.

Monte ore di lingue straniere nell'istruzione di base secondo il curriculum nazionale del 1994:

Lingua	Totale minimo di lezioni settimanali negli anni 1-6	Totale minimo di lezioni settimanali negli anni 7-9
Lingua obbligatoria iniziata negli anni 1-6	8	8
Lingua opzionale iniziata negli anni 1-6	4	6 o 8
Lingua obbligatoria iniziata negli anni 7-9		6
Lingua opzionale iniziata negli anni 7-9		Definito a livello locale

Monte ore di lingue straniere nell'istruzione secondaria superiore generale secondo il curriculum nazionale del 1994:

Lingua	Numero di corsi obbligatori	Numero minimo di corsi di specializzazione organizzati dalla scuola
Lingua obbligatoria iniziata negli anni 1-6	6	2
Lingua obbligatoria iniziata negli anni 7-9	6	2
Altre lingue	-	16
Totale minimo di corsi		75

Particolari iniziative intraprese nelle scuole dalle autorità educative

Scuole di lingue straniere

In Finlandia esistono molti istituti in cui tutte le lezioni o parte di esse sono in una lingua straniera. Già la legge sugli istituti comprensivi del 1983 permetteva di usare una lingua straniera per l'insegnamento di altre materie. Dal 1990, è stata data molta importanza all'istruzione bilingue e il progetto nazionale per diversificare l'insegnamento della lingua dà molta importanza a questo argomento. L'insegnamento basato sull'immersione totale è iniziato con lo svedese nel 1987. Da allora, è aumentata molto la popolarità dell'immersione linguistica. Inizia nei centri di assistenza diurna e continua per tutta l'istruzione di base. L'immersione linguistica è un programma di istruzione bilingue in cui le lingue vengono imparate naturalmente, dal momento che la seconda lingua viene usata in classe. L'obiettivo è il bilinguismo funzionale.

L'esistenza di scuole di lingue straniere ha dato l'opportunità di intensificare lo studio delle lingue. La più antica, la scuola di tedesco di Helsinki, è stata fondata nel 1889. Adesso la gamma di scuole di lingue straniere nell'area di Helsinki comprende anche scuole di inglese, francese, russo e scuole internazionali. Le scuole di lingue di solito organizzano l'insegnamento dal livello prescolare a quello secondario superiore.

Inoltre, il Ministero dell'educazione può permettere a una scuola di non rispettare il monte ore, ma di focalizzarsi su una gruppo di materie, per esempio le lingue straniere. In tutto il paese esistono istituti comprensivi e scuole secondarie superiori generali specializzate in lingue straniere. Molte scuole secondarie superiori offrono la possibilità di studiare per l'*International Baccalaureate* (IB) in inglese invece dell'esame di fine studi secondari.

Obiettivi, contenuti, metodologie e valutazione nei curricula di lingua straniera

*Perusopetus/Grundläggande Utbildning*¹ (Livello primario e secondario inferiore)

Informazioni generali

1. Titolo esatto del documento e anno di riferimento (ed eventuali emendamenti)	<i>Peruskoulun opetussuunnitelman perusteet</i> , 1994 (<i>Opetushallitus</i>) (Programma della <i>Peruskoulu</i> , 1994, <i>National Board of Education</i>). La seconda edizione corretta è uscita nel 1995.
2. Anni, cicli o livelli	Alunni di età compresa tra i 6/7 e i 15/16 anni. Gli obiettivi/contenuti sono specificati separatamente per i primi sei anni dell'istruzione obbligatoria (alla fine del livello inferiore) e per l'intero ciclo dell'istruzione di base (alla fine del livello superiore).
3. Lingue straniere	Il curriculum è lo stesso per tutte le lingue straniere offerte. ² Il curriculum, comunque, si distingue tra le lingue cosiddette A negli anni 1-6 dell'istruzione obbligatoria e le lingue B, che vengono insegnate a partire dagli anni 7-9.

¹ Nella nuova Legislazione, in vigore dall'1.1.1999, il termine *peruskoulu/grundskola* è stato sostituito dal termine *perusopetus/grundläggande utbildning* (istruzione di base). Contemporaneamente è stata abolita la divisione della scuola comprensiva in livello inferiore e livello superiore.

² Ci sono sottocapitoli a parte per le altre lingue nazionali come lingua straniera (svedese o finlandese, a seconda della lingua materna) e per il Sami come lingua straniera. Questa tabella riassuntiva non include informazioni sul curriculum di queste lingue.

Obiettivi, contenuti e metodologie

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti generali	<p>Le lingue straniere vengono insegnate per essere usate come mezzi di interazione, di azione creativa, di riflessione e di raccolta di informazioni.</p> <p>Verbale Il curriculum non pone in ordine esplicito di priorità le quattro competenze fondamentali. Il punto di partenza dell'insegnamento è costituito dallo sviluppo delle abilità di comunicazione, in cui la comprensione e la produzione di messaggi orali e scritti sono strettamente collegati.</p> <p><u>Ascolto ed espressione orale</u> Lingue A <u>Al termine del livello inferiore</u> Sapersi arrangiare nella quotidianità attraverso l'uso della lingua orale. <u>Al termine del livello superiore</u> Comprendere un discorso tenuto ad una velocità normale su questioni tratte dalla vita quotidiana ed essere in grado di partecipare a normali conversazioni. Lingue B <u>Al termine del livello superiore</u> Saper gestire le normali situazioni comunicative di tipo orale.</p>	<p>Vengono applicati diversi metodi di apprendimento e di insegnamento attuali. Vengono prese in considerazione l'individualità degli studenti e le differenze che intercorrono tra loro.</p> <p>Il lavoro di coppia e di gruppo fornisce l'opportunità agli alunni di mettere alla prova le proprie competenze linguistiche. Per l'insegnamento, oltre ai tradizionali metodi, vengono usate le tecnologie dell'informazione e i mezzi multimediali.</p> <p><u>Trattamento degli errori</u> <i>Nessuna informazione esplicita.</i> È chiaro che la lingua straniera dovrebbe essere utilizzata il più possibile, tuttavia l'insegnante può usare la lingua materna.</p> <p>Verbale Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: all'inizio è necessario prestare attenzione alla capacità di comprensione.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p><u>Lettura e scrittura</u></p> <p>Lingue A <u>Al termine del livello inferiore</u> Saper comprendere semplici testi scritti servendosi di supporti didattici. Saper scrivere brevi messaggi.</p> <p><u>Al termine del livello superiore</u> Saper comprendere un linguaggio scritto relativamente semplice su tematiche di tipo generale e produrre testi scritti di tipo narrativo o descrittivo (se necessario con un supporto).</p> <p>Lingue B <u>Al termine del livello superiore</u> Saper comprendere testi scritti che trattano temi generali in termini relativamente semplici e produrre brevi testi scritti (se necessario con un supporto). È importante adottare mezzi di comunicazione tipici dell'area linguistica interessata e imparare a compensare le lacune nelle competenze linguistiche.</p> <p>Non verbale <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>	<p>Non verbale Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: L'insegnamento pone l'accento sui messaggi non verbali.</p>
Aspetti grammaticali	<p>Pronuncia Lingue A e B <u>Al termine del livello superiore</u> Acquisizione di una pronuncia, un accento, un ritmo e un'intonazione naturali e fluenti.</p>	<p>Pronuncia Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: Gli alunni dovrebbero avere il maggior numero possibile di opportunità di ascoltare la lingua che stanno studiando e i suoi principali accenti regionali.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Grammatica Lingue A e B <u>Al termine del livello superiore</u> Assimilazione di frasi e strutture.</p> <p>Lessico Lingue A <u>Al termine del livello inferiore</u> <u>Acquisizione di un vocabolario adatto alle situazioni comunicative della loro età (12/13 anni).</u></p> <p><u>Al termine del livello superiore</u> Assimilazione del vocabolario essenziale della lingua (valido anche per la lingua B)</p> <p>Riflessioni sulla lingua <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>	<p>Grammatica Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: La capacità di deduzione viene sviluppata a livello di parola, frase e testo, e durante l'insegnamento di strutture grammaticali e l'apprendimento di regole; per le lingue dove la pronuncia differisce in modo considerevole dall'ortografia o dalla lingua materna, viene data importanza anche alla scrittura.</p> <p>Lessico <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Riflessioni sulla lingua <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti socioculturali	<p>Conoscenza di altre culture - interesse per le lingue e le culture straniere; - promozione della panoramica internazionale degli alunni e delle scuole, per ampliare la loro visione del mondo e rafforzare la loro identità culturale.</p> <p>Gli alunni familiarizzano maggiormente con le tradizioni e i valori della gente in un'area dove la lingua in questione viene parlata.</p>	<p>Conoscenza di altre culture Suggerimenti per l'insegnamento della lingua L'insegnamento delle lingue straniere si collega facilmente ad altre discipline. Confronti tra la cultura finlandese e quella della lingua studiata.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti socioculturali	<p>Lingue A <u>Al termine del livello inferiore</u> Acquisizione delle conoscenze di base sui paesi, le persone e la cultura (scienze, arti, tradizioni e valori) delle aree dove viene parlata la lingua studiata.</p> <p>Lingue A e B <u>Al termine del livello superiore</u> Assimilazione di una serie di conoscenze dei paesi, delle persone e delle culture delle aree dove viene parlata la lingua studiata.</p> <p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture Gli alunni devono avere la mente aperta nei confronti delle varie culture e di coloro che le rappresentano. Devono inoltre imparare a inquadrare le situazioni e, se necessario, reagire in funzione delle norme culturali delle aree nelle quali viene parlata la lingua studiata.</p>	<p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti cognitivi e affettivi	<p>Promozione dell'apprendimento autonomo Sviluppo delle capacità di apprendimento individuali dell'allievo e quelle di gruppo. Sviluppo della capacità di autovalutarsi e di essere responsabili dei propri studi.</p> <p>Promozione dello sviluppo della personalità Gli alunni devono vivere l'apprendimento e lo studio come un'esperienza significativa, ricca di emozioni e di stimoli.</p>	<p>Promozione dell'apprendimento autonomo <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Promozione dello sviluppo della personalità <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

Valutazione

Il curriculum nazionale fornisce delle linee guida per la valutazione degli studenti in tutte le materie. Sulla base delle linee guida nazionali per la valutazione degli studenti, il curriculum di una data scuola deve prevedere le proprie linee guida per la valutazione. La valutazione degli studenti è volta a guidare e incoraggiare lo studio e a sviluppare le abilità di autovalutazione. La valutazione deve essere individuale e deve considerare la fase di sviluppo e le qualifiche di ogni studente.

Gli studenti ricevono un rapporto alla fine di ogni anno scolastico; inoltre, possono ricevere uno o più rapporti intermedi. Nel certificato vengono riportate le lingue studiate e la durata del corso. Nei primi 7 anni dell'istruzione di base, la valutazione può essere espressa con giudizi o con numeri. Negli anni successivi, la valutazione deve essere numerica, ma può essere completata da un giudizio. La scala usata va da 4 a 10.

GRECIA

Supporti per l'insegnamento delle lingue in un ambiente multilinguistico

Situazione linguistica del paese

Il greco è la lingua ufficiale dello stato e dell'educazione. È la lingua che viene parlata in Grecia da 4000 anni e scritta da 3500 anni.

La lingua greca è la forma moderna del greco antico e include tutte le forme del greco moderno, tutti i dialetti e le variazioni locali.

Supporti per le minoranze linguistiche

La minoranza mussulmana che vive nella regione della Tracia è composta da tre gruppi etnici: il 50% di questa minoranza è di origine turca, il 35% è *Pomak* (una popolazione indigena che parla un dialetto slavo e che sposò l'islamismo durante il dominio ottomano) e il 15% è *Rom*. Ciascuno di questi gruppi ha la propria lingua parlata e le proprie tradizioni ed è per questo motivo che i compilatori del Trattato di Losanna la definirono una minoranza religiosa.

Lo stato greco e il Ministero dell'educazione in particolare considerano l'istruzione dei bambini mussulmani una questione prioritaria. In base al Trattato di Losanna del 1923, alle disposizioni legislative e alle decisioni normative emesse dal Ministero dell'Educazione Nazionale e degli Affari Religiosi nel quadro dei trattati e degli accordi relativi all'istruzione internazionale, lo stato greco fornisce il numero necessario di scuole per la minoranza bilingue (turco e greco) nella regione della Tracia.

La minoranza mussulmana che vive in Tracia dispone di 235 scuole primarie, di 2 scuole secondarie (inferiore e superiore) e di 2 scuole coraniche (che, con l'adozione della Legge 2621/1998 dello scorso anno, sono state riconosciute equivalenti al *Lykeio* di studi religiosi del paese). Le scuole hanno sede in strutture messe a disposizione dallo stato.

Gli alunni che fanno parte della minoranza mussulmana che vive in Tracia vengono iscritti o in scuole per la minoranza bilingue o in scuole in cui la lingua veicolare è il greco.

La scelta è a discrezione dei genitori. Il turco viene insegnato solo nelle scuole per la minoranza mussulmana. Il curriculum è insegnato per il 50% in turco e per l'altro 50% in greco. I certificati vengono emessi in lingua greca.

In queste scuole vengono impiegati insegnanti cristiani e mussulmani sulla base del trattato di Losanna del 1923.

Gli insegnanti cristiani del livello primario e secondario delle scuole per le minoranze in Tracia (che insegnano la lingua greca) sono cittadini greci in possesso di diploma universitario conseguito in università greche.

Gli insegnanti mussulmani impiegati in queste scuole sono cittadini greci in possesso di un diploma universitario che può essere stato conseguito all'Accademia pedagogica speciale di Salonicco (solo insegnanti dell'istruzione primaria) o all'università in Turchia. Inoltre, le scuole per le minoranze impiegano cittadini turchi in possesso di diploma universitario conseguito in Turchia, che vengono chiamati a insegnare per un periodo limitato di tempo secondo quanto previsto dalle disposizioni sullo scambio di insegnanti fra Grecia e Turchia contenute nel Protocollo culturale bilaterale del 1968.

Lo stato dedica particolare attenzione al miglioramento delle abilità degli alunni nella lingua greca. Sono in atto al momento due programmi di ricerca che hanno dato finora risultati positivi. Il primo è il "Programma per l'istruzione dei bambini mussulmani", progettato dalla Segreteria speciale per l'istruzione dei greci all'estero e per l'educazione interculturale in collaborazione con l'Università nazionale di Capodistria. Scopo del programma, finanziato dall'Unione Europea e dallo stato greco, è la pubblicazione di libri di testo per l'insegnamento della lingua greca a studenti di altra lingua materna. Il secondo programma si chiama "Supporto educativo interculturale per gruppi di studenti della Tracia", progettato dalla Fondazione per la gioventù nazionale con il finanziamento dell'Unione Europea. Scopo del programma è facilitare l'adattamento degli studenti al sistema educativo greco e alleggerire il costo dell'istruzione alle famiglie bisognose offrendo istruzione supplementare gratuita. Un altro programma attuato con successo nell'agosto e nel settembre 1998, è stato il programma per il sostegno per gli studenti mussulmani nell'istruzione secondaria, in particolare per gli studenti del primo anno dell'istruzione secondaria inferiore e per quelli che non hanno superato gli esami.

Supporti per le lingue delle comunità migranti

Per promuovere il progresso e l'integrazione degli alunni di lingua materna straniera nel sistema educativo greco, la Grecia ha istituito le seguenti strutture di supporto:

- a) **classi di accoglienza (Livelli I e II):** vengono completate in due cicli. Gli alunni ricevono 3-4 ore al giorno di insegnamento intensivo di lingua greca all'interno della classe di accoglienza, l'insegnamento di determinate materie (arte, musica, educazione fisica, lingua straniera) all'interno della classe ordinaria. Il numero minimo di alunni richiesto per istituire la classe di accoglienza (I o II) è 9. A seconda dei loro progressi e dei loro bisogni educativi, i bambini possono frequentare queste classi per un massimo di 3 anni;
- b) **corsi di sostegno:** gli alunni usufruiscono di ore di insegnamento supplementare nelle materie in cui necessitano di aiuto e sostegno

(matematica, fisica, ecc.). Per attivare i corsi di sostegno è richiesto un minimo di 3 alunni. I corsi di sostegno offrono fino a 10 ore di lezione alla settimana.

Per i figli di cittadini che ritornano nel proprio paese dopo avere vissuto all'estero per un certo periodo di tempo e per i bambini di varie nazionalità (polacchi, iracheni, pakistani, filippini), la Grecia ha istituito 23 Scuole interculturali. Queste scuole sono situate in aree in cui vive un'alta percentuale di bambini di lingua materna non greca. Sei di queste scuole sono istituti bilingui che utilizzano come lingue veicolari il greco e l'inglese, perché originariamente erano state predisposte per bambini di ritorno da paesi anglofoni. Il numero di Scuole interculturali è previsto in significativo aumento nei prossimi anni, fino a diventare, presumibilmente, 200.

Nell'anno scolastico 2000-2001 verranno reclutati insegnanti di lingua russa per insegnare la lingua materna degli alunni arrivati dagli stati dell'ex Unione Sovietica (rimpatriati di origine greca). Inizialmente il provvedimento troverà attuazione nelle aree in cui vive la maggior parte di questi alunni per poi essere esteso anche ad altre aree negli anni successivi. I costi relativi al reclutamento degli insegnanti e al processo di insegnamento di tutte le classi sopra menzionate sono sostenuti dal Ministero dell'Educazione e degli Affari Religiosi.

Per quanto riguarda l'istruzione dei bambini greci che vivono all'estero, circa 2000 insegnanti greci lavorano in 68 paesi per offrire l'insegnamento della lingua materna ai bambini della comunità greca in tutto il mondo. La responsabilità pedagogica e amministrativa delle necessarie infrastrutture ricade sui cosiddetti Coordinatori educativi all'estero. Il Ministero dell'Educazione Nazionale e degli Affari Religiosi fornisce il materiale necessario per l'insegnamento ed è responsabile della formazione degli insegnanti di sostegno all'estero e del personale locale.

Organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere

Presenza delle lingue straniere

Fino al 1992, l'insegnamento di una lingua straniera obbligatoria iniziava all'età di 12 anni (1° anno dell'istruzione secondaria inferiore – *Gymnasio*).

Dal 1992-93, l'insegnamento di una lingua straniera come materia obbligatoria è stato introdotto per tutti gli alunni al quarto anno dell'istruzione primaria (*Dimotiko Scholeio*) e continua fino alla fine del 12° anno di età (ultimo anno dell'istruzione primaria).

Lo studio di due lingue straniere come materie obbligatorie inizia per tutti gli alunni all'età di 12 anni (primo anno del *Gymnasio*) e continua fino alla fine del *Gymnasio* (alunni di circa 15 anni).

Tutti gli alunni dell'istruzione secondaria superiore (*Lykeio*), di età compresa fra i 15 e i 18 anni, studiano una lingua straniera come materia obbligatoria.

L'insegnamento di una lingua straniera come materia opzionale obbligatoria, è offerto a tutti gli alunni del *Lykeio* a prescindere dall'area di studi scelta.

Lingue straniere offerte

Il Ministero dell'Educazione Nazionale e degli Affari Religiosi (*YPEPTH*) decide a livello nazionale la gamma di lingue straniere ufficialmente offerte a tutti gli alunni. In base al curriculum dell'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore, sono le seguenti:

- **Istruzione primaria:** inglese
- **Istruzione secondaria inferiore:** inglese, francese, tedesco
- **Istruzione secondaria superiore:** inglese, francese, tedesco

Nell'istruzione primaria (*Dimotiko Scholeio*), l'**inglese** è l'unica lingua straniera imposta a tutti gli alunni a partire dal 4° anno fino all'ultimo anno della scuola primaria.

In tutte le scuole secondarie inferiori, gli alunni devono scegliere una seconda lingua straniera obbligatoria tra il **francese** e il **tedesco**.

Nell'istruzione secondaria superiore (*Einaio Lykeio*), agli alunni viene insegnata una lingua straniera obbligatoria. La scelta di quest'ultima è lasciata agli alunni a condizione che sia la stessa lingua che hanno studiato nella scuola secondaria inferiore. La lingua straniera scelta dagli alunni il primo anno della scuola secondaria superiore viene insegnata per tutti e tre gli anni dell'istruzione secondaria superiore.

Una seconda lingua straniera è offerta a tutti gli alunni dell'istruzione secondaria superiore ed è compresa fra le materie elettive obbligatorie.

Tempo dedicato all'insegnamento delle lingue straniere

Istruzione primaria: all'età di 10 anni (4° anno della *Dimotiko Scholeio*) l'insegnamento della lingua straniera (inglese) è ripartito in 3 lezioni settimanali (della durata di 45 minuti).

Istruzione secondaria inferiore: all'età di 13 anni (2° anno del *Gymnasio*) l'insegnamento dedicato alla prima lingua straniera obbligatoria (inglese) è ripartito in 2 lezioni settimanali (della durata di 45 minuti) e in 3 lezioni settimanali (della durata di 45 minuti) per la seconda lingua straniera obbligatoria (tedesco o francese).

Istruzione secondaria superiore: all'età di 16 anni (secondo anno del *Lykeio*), l'insegnamento della lingua straniera obbligatoria è ripartito in 2 lezioni settimanali (della durata di 45 minuti).

Per quanto riguarda la lingua straniera opzionale, a parità di età e di livello, il tempo dedicato all'insegnamento è di 2 lezioni settimanali (della durata di 45 minuti).

Per quanto riguarda la distribuzione raccomandata del tempo annuale di insegnamento delle lingue straniere rispetto ad altre materie (lingua materna,

matematica) all'età di 10 anni, il 10% del tempo è dedicato all'insegnamento della lingua straniera, il 28% alla lingua materna e il 14% alla matematica.

All'età di 13 anni, aumenta la percentuale del tempo destinato all'insegnamento della lingua straniera rispetto ad altre materie. Il 14% del tempo annuale raccomandato è dedicato all'insegnamento della lingua straniera, l'11% alla lingua materna e l'11% alla matematica.

All'età di 16 anni, il 7% del tempo è destinato alle lingue straniere, il 13% alla lingua materna e il 17% alla matematica.

Età	1975/76	1980/81	1985/86	1990/91	1995/96	1997/98
10	-----	-----	-----	3 ore/sett. (45')	3 ore/sett. (45')	3 ore/sett. (45')
13 2° anno <i>Gymnasio</i>	3 ore/sett. (45')	3 ore/sett. (45')	3 ore/sett. (45')	3 ore/sett. (45')	2 ore/sett. (45') 1 ^a LS 3 ore/sett. (45') 2 ^a LS**	2 ore/sett. (45') 1 ^a LS 3 ore/sett. (45') 2 ^a LS**
16 2° anno <i>Einaio</i> <i>Lykeio</i>	3 ore/sett. (45')	3 ore/sett. (45')	2 ore/sett. (45')	2 ore/sett. (45')	2 ore/sett. (45')	2 ore/sett. (45') 2 ore/sett. (45')***

***10 anni di età:** insegnamento della lingua straniera su base sperimentale.

****13 anni di età:** dal 1993 sono diventate obbligatorie 2 lingue straniere nell'istruzione secondaria inferiore.

*****16 anni di età:** la seconda lingua straniera è opzionale.

Numero raccomandato di alunni durante le lezioni di lingua straniera

Il Ministero Nazionale dell'Educazione e degli Affari Religiosi (*YPEPTH*) emette raccomandazioni ufficiali che stabiliscono il numero degli alunni per classe, che è lo stesso per tutte le materie (compresa la lingua straniera).

Nell'istruzione primaria, il numero massimo è di 30 alunni (Legge 1566/85). Le classi con un numero superiore di alunni devono essere divise in due.

Nell'istruzione secondaria inferiore (*Gymnasio*, Legge 1566/85, art. 5) e nell'istruzione secondaria superiore (*Einaio Lykeio*, Legge 1566/85, art. 8) il numero massimo è di 35 alunni.

Il numero di alunni per classe previsto per chi sceglie una seconda lingua straniera come materia opzionale (nell'istruzione secondaria superiore) è inferiore.

Particolari iniziative intraprese nelle scuole dalle autorità educative

Le iniziative particolari comprendono i programmi di mobilità organizzati a livello nazionale e vengono attuate nel livello secondario dell'istruzione (*Gymnasio/Einaio Lykeio*). Questi programmi durano dagli 8 ai 16 giorni e coprono inglese, francese e tedesco.

Gli alunni vengono preparati dal loro insegnante di lingua straniera sul contenuto e sul contesto del programma, così come sul sistema educativo del paese ospitante. Gli alunni contattano i compagni stranieri per posta elettronica o per corrispondenza e si scambiano informazioni sui rispettivi paesi e sui propri interessi.

Obiettivi, contenuti, metodologie e valutazione nei curricula di lingua straniera

Livello primario

Informazioni generali

1. Titolo esatto del documento e anno di riferimento (ed eventuali emendamenti)	Ενιαίο Εξαετές Αναλυτικό Πρόγραμμα για τη διδασκαλία της Αγγλικής γλώσσας, Δ' Δημοτικού έως Γ' Γυμνασίου: Π.Δ. 15/96 ΦΕΚ 9/18-1-96 (Curriculum comprensivo di sei anni di insegnamento dell'inglese agli alunni dal quarto anno dell'istruzione primaria al terzo anno dell'istruzione secondaria inferiore: Decreto Presidenziale 15/96, Gazzetta Ufficiale del Governo, 9/18-1-96)
2. Anni, cicli o livelli	Alunni di età compresa tra i 9 e i 15 anni. Si tratta di un curriculum comprensivo per gli ultimi tre anni del livello primario e per i primi tre anni del livello secondario. ¹
3. Lingue straniere	Inglese

¹ Per facilitare la distinzione, i livelli primario e secondario sono indicati rispettivamente come 'ciclo A' e 'ciclo B'.

Obiettivi, contenuti e metodologie

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti generali	<p>In generale, l'obiettivo è quello di sviluppare gradualmente l'abilità degli alunni a partecipare alla comunicazione in inglese e a soddisfare, a medio e a lungo termine, la necessità di base della loro vita privata, scolastica e sociale, e di metterli in grado di rispondere alle esigenze fondamentali del loro ambiente sociale, educativo e professionale.</p>	<p>Gli insegnanti vengono consigliati sullo sviluppo intellettuale, sulle attitudini comunicative, sociali e intellettuali degli alunni di questa età e sulle loro abilità linguistiche e funzionali.</p> <p>La correzione degli <u>errori</u> avviene non appena si interrompe la comunicazione.</p> <p>Nessuna informazione esplicita per quanto riguarda l'<u>uso della lingua materna degli alunni</u>.</p>
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Verbale Nessuna priorità né al lavoro orale né a quello scritto. Comprensione e produzione sono le due aree fondamentali del curriculum. Gli alunni vengono coinvolti nelle seguenti attività:</p> <p><u>Ascolto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere il significato generale di diversi tipi di discorso (istruzioni, elenchi, dialoghi, informazioni, ecc.) contenenti principalmente elementi linguistici semplici e conosciuti; - identificare elementi precisi da trovare in vari tipi di discorso orale; - dedurre dal contesto linguistico il significato di parole o frasi sconosciute. 	<p>Verbale</p> <p><u>Ascolto:</u> Attività: ascoltare dialoghi, storie, canzoni (materiale originale, adattato o composto ad hoc) e completare vari tipi di esercizi (riempire spazi vuoti nel testo, parole di canzoni, vero/falso, ecc.) o riprodurre oralmente un testo.</p> <p>Materiali: autentici o adattati. Durante il Ciclo B la quantità di materiale originale viene aumentata gradualmente.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p><u>Espressione orale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - dare brevi risposte orali (Ciclo A); fornire risposte più articolate, se necessario, a ciò che ascoltano o leggono (ciclo B); - richiedere e dare informazioni, fornire dettagli e spiegazioni su richiesta; - dare inizio o partecipare a una conversazione spontanea in classe o a un dialogo; - dare una semplice descrizione di persone, luoghi, esperienze, progetti futuri, delle proprie attività quotidiane e dei propri interessi; - dare semplici istruzioni a voce, spiegare come succede o funziona qualcosa; - fare domande e descrivere brevemente avvenimenti passati, presenti e futuri. <p><u>Lettura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere tutti gli elementi nei testi scritti; - comprendere/reagire a istruzioni, descrizioni e altri tipi di informazioni comprendenti elementi linguistici conosciuti e semplici frasi; - dedurre il significato di parole/frasi dal contesto o utilizzare fonti di informazione per scoprire il significato di parole sconosciute nei testi scritti; - comprendere differenti tipi di testo che possono comparire in brochure, riviste e altri fonti di informazione scritte. 	<p><u>Espressione orale:</u></p> <p>Attività: presentare il lavoro (progetto), gioco di ruolo, sostenere conversazioni, parlare dei propri interessi, raccontare storie personali, partecipare a giochi, ecc.</p> <p><u>Lettura:</u></p> <p>Materiali: libri di testo, glossari e, in un secondo momento, dizionari; lavori diversi, come istruzioni, fumetti, parole di canzoni, poesie, parti di fiabe, pubblicità, brevi resoconti, ecc.</p> <p>Ciclo B: il materiale è concepito in modo tale da familiarizzare gli alunni con i vari tipi di discorso scritto che essi incontreranno a un livello successivo.</p> <p>Ciclo B: il materiale è strutturato in modo tale che gli alunni vengano gradualmente in contatto con diversi tipi di materiale originale (articoli, materiale informativo, fumetti, testi umoristici, istruzioni, lettere, ecc.).</p> <p>Fin dall'inizio gli alunni vengono incoraggiati a usare il dizionario, con attività specifiche che li indirizzano in tal senso.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p><u>Scrittura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - dare risposte brevi (Ciclo A); dare risposte più articolate (Ciclo B); - produrre brevi presentazioni scritte delle proprie attività quotidiane, dei propri interessi e progetti; - usare il discorso semplice e descrittivo per scrivere testi brevi su persone, luoghi, esperienze e progetti futuri; - dare semplici istruzioni orali, spiegare come succede o funziona qualcosa; - produrre testi brevi ma coerenti, con congiunzioni coordinative, relative e frasi che dimostrino che gli alunni capiscono le sfumature dei tempi dei verbi (Ciclo B); - produrre testi come saggi brevi, note personali, diari, lettere, ecc. <p>Non verbale Combinare elementi linguistici ed extralinguistici (gestualità, mimica, intonazione, ecc.) per comprendere nozioni precise o generali in un testo orale o scritto.</p>	<p><u>Scrittura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività: il libro degli esercizi è uno strumento fondamentale per praticare la scrittura. Contiene tutti i tipi di attività come riempire tabelle, fumetti, tenere un diario, preparare inviti e semplici lettere, ecc. Durante il Ciclo B gli alunni sono incoraggiati a produrre testi scritti relativi a situazioni più complesse, come la corrispondenza con ragazzi della stessa età e a produrre lavori come progetti o saggi in cui esprimono le loro opinioni personali. <p>Non verbale <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti grammaticali	<p>Pronuncia Distinguere e produrre correttamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fonemi isolati e raggruppati, suoni che costituiscono forme lessicali, sia da soli che in frasi; - accentuazione di parole e intonazione della frase per sottolineare l'informazione, per conferire enfasi, ecc. - gli elementi del sistema del grafema. <p>Decodificare il sistema dei grafemi in fonemi e trasporre gli elementi fonemici nei grafemi.</p>	<p>Pronuncia Materiali: solo per il Ciclo B, il materiale è fornito principalmente per distinguere fra suoni molto vicini (/p/ /b/), o casi in cui la lingua materna ha una forte influenza, come /sm/, che gli alunni greci tendono a pronunciare /zm/.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Grammatica Produzione di un testo breve ma coerente (scritto od orale), che comprenda congiunzioni coordinative, relative e frasi che indicano che gli alunni capiscono le sfumature dei tempi verbali (Ciclo A e Ciclo B).</p> <p>Lessico Sono coperti i seguenti campi lessicali: relazioni con altre persone (ambiente familiare, compagni di scuola, ecc.); attività con altre persone (sport, hobby, ecc.); oggetti personali (vestiti, cibo, ecc.) l'ambiente circostante (casa, scuola, quartiere, ecc.); l'ambiente creato dall'uomo (luogo di lavoro/relazioni/ruolo/, mezzi di trasporto, ecc.); conoscenza di arte e cultura (musica, letteratura, cinema, ecc.). Nella classificazione viene fatto riferimento a tutti i campi lessicali.</p> <p>Riflessioni sulla lingua <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>	<p>Grammatica Attività: attività dirette alla comunicazione, come tenere un diario (con l'uso del passato semplice) o preparare un questionario (formulazione della domanda, ecc.)</p> <p>Lessico Attività: i vari manuali di insegnamento comprendono un'ampia gamma di attività come progetti, ma anche semplici esercizi in cui agli alunni viene richiesto di riempire campi, trovare errori e abbinare elementi.</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: vengono definiti i campi di vocabolario tematico per aiutare gli insegnanti ad affrontare il problema della scelta del contesto in cui utilizzare gli elementi linguistici.</p> <p>Riflessioni sulla lingua <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
	<p>Aspetti socioculturali</p> <p>Conoscenza di altre culture</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisire consapevolezza dei legami vitali fra lingua e civiltà, lingua e società; - far familiarizzare gli alunni con altre culture e civiltà e, in particolare, con quelle dei paesi anglofoni; offrire agli alunni informazioni sulla vita quotidiana, su usi e costumi, festività, tendenze e moda nell'abbigliamento e nell'arte. 	<p>Conoscenza di altre culture Attività: giochi, lavoro di gruppo (progetti), corrispondenza, musica, ecc.</p> <p>Materiali: il materiale contiene informazioni sulla vita di tutti i giorni e sui costumi, sulle abitudini, sulla produzione artistica di altri popoli e, in particolare, del mondo anglosassone.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti socioculturali	<p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture</p> <ul style="list-style-type: none"> - rendere gli alunni più recettivi verso valori, opinioni e comportamenti sociali a loro non familiari; - sviluppare l'accettazione delle differenze fra le persone, i gruppi e le situazioni sociali, così che gli alunni capiscano e apprezzino i valori e le opinioni di altri e imparino a collaborare con loro; - accettare le persone di religioni diverse, riconoscere il principio di uguaglianza fra i sessi e combattere gli stereotipi che riguardano gli altri o situazioni diverse; - ampliare gli orizzonti degli alunni al di là della loro comunità linguistica; - imparare cose che riguardano altre istituzioni, regole, valori e comportamenti culturali. 	<p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture</p> <p><i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti cognitivi e affettivi	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo</p> <p>Uso della lingua straniera da parte degli alunni per scoprire e comprendere informazioni relative ai propri bisogni e interessi.</p>	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo</p> <p><i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

Livello secondario

Informazioni generali

1. Titolo esatto del documento e anno di riferimento (ed eventuali emendamenti)	Αναλυτικό Πρόγραμμα για τη διδασκαλία της Γαλλικής γλώσσας στο Γυμνάσιο, τάξεις Α', Β', Γ', Π.Δ. 11/90, ΦΕΚ 5/22-1-96 και Π.Δ. 370/96, ΦΕΚ 240/20-9-96 (Curriculum per l'insegnamento del francese nell'istruzione secondaria inferiore, primo, secondo e terzo anno – <i>Gymnasio</i> ”, Decreto Presidenziale 11/90, Gazzetta Ufficiale del Governo, 5/22-1-96 e Decreto Presidenziale 370/96, Gazzetta ufficiale del governo 240/20-9-96). Αναλυτικό Πρόγραμμα για τη διδασκαλία της Γερμανικής γλώσσας στο Γυμνάσιο, τάξεις Α', Β', Γ', Π.Δ. 451/93, ΦΕΚ 187/8-10-93 (Curriculum per l'insegnamento del tedesco nell'istruzione secondaria inferiore primo, secondo e terzo anno - <i>Gymnasio</i> , Decreto Presidenziale 451/93, Gazzetta Ufficiale del Governo 187/8-10-9). ⁽²⁾
2. Anni, cicli o livelli	Alunni di età compresa fra i 12 e i 15 anni. Gli obiettivi/contenuti sono formulati per l'intero livello del <i>Gymnasio</i> (istruzione secondaria inferiore).
3. Lingue straniere	Ciascuna lingua straniera ha un suo curriculum.

Obiettivi, contenuti e metodologie

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti generali	Contribuire allo sviluppo dell'abilità comunicativa degli alunni.	Francese: <u>Errori nel discorso:</u> Dall'inizio del primo anno dell'insegnamento della lingua straniera, l'insegnante corregge la pronuncia degli alunni in modo sistematico. La correzione implica la ripetizione orale continua di suoni, parole e frasi, la lettura di paragrafi corrispondenti di piccoli testi o l'ascolto di cassette.

² Le informazioni contenute nel curriculum comprensivo di 6 anni per l'insegnamento dell'inglese sono sviluppate nella tabella riassuntiva nazionale per il livello primario e secondario.

Aspetti generali	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
		<p>Da un anno all'altro la correzione prosegue con brevi dialoghi fra gli alunni, e con la lettura di libri scolastici e di testi originali.</p> <p><u>Errori nel testo scritto:</u> L'insegnante cerca di consolidare la struttura della nuova lingua straniera attraverso esercizi strutturali specifici e procede poi a correggere gli errori quando gli alunni arricchiscono la loro conoscenza producendo da soli in lingua. La correzione degli errori nei riassunti e nelle composizioni si concentra sull'ortografia, la morfologia, la lingua, la sintassi e il ritmo. Ciò avviene durante l'anno scolastico, nella scrittura, nell'esposizione orale o utilizzando test specifici.</p> <p>Tedesco: è essenziale creare un'atmosfera adeguata in classe (poster, articoli di riviste e di giornali, esposizione alle pareti di lavori in lingua tedesca degli alunni). Per quanto è possibile gli alunni dovrebbero essere suddivisi in gruppi che consentano una rapida alternanza di vari tipi di insegnamento (diretto al singolo alunno, a coppie di alunni o a gruppi, ecc.). Dovrebbe essere messa a disposizione una cassetta per registrazioni e altro materiale ad uso degli alunni (cartone, forbici, matite colorate, colla, ecc.). Si raccomanda l'uso del gioco nel costruire le lezioni.</p> <p>Dovrebbe prevalere l'insegnamento tradizionale. Metodi come la ripetizione costante, la recitazione a memoria, la traduzione e un comportamento linguistico strettamente guidato possono essere inclusi in una lezione che alterni più metodi di insegnamento mantenendo il focus su uno o più aspetti particolari della lingua.</p> <p>La massima autenticità dovrebbe costituire una priorità fin dall'inizio, sia in termini di situazioni comunicative che di tipi di testo utilizzati</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti generali		<p>Sono necessari una vivace alternanza di esercizi e di cambiamenti introdotti con regolarità nel modo di insegnare e l'uso di risorse audiovisive. Ciò impedisce che gli alunni si annoino e rispetta la necessità di vari tipi di approccio (visivo, orale, cognitivo, ecc.).</p> <p>La <u>lingua greca</u> può essere utilizzata, se necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per spiegare fenomeni grammaticali su base comparativa; - per spiegare parole difficili e consolidare strutture linguistiche complesse; - per controllare la comprensione; - nel caso di comunicazioni agli alunni difficili dal punto di vista linguistico.
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Verbale Nell'insegnamento del francese, non viene data priorità né alle abilità scritte né alle abilità orali. Nell'insegnamento del tedesco, non viene data priorità né alle abilità scritte né alle abilità orali.</p> <p>Francese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capire la lingua orale e scritta e usarla acquisendo gradualmente facilità di comunicazione; l'alunno dovrebbe essere capace di usare le funzioni comunicative, come dare il benvenuto, presentarsi, raccontare un avvenimento, invitare qualcuno, chiedere informazioni, ecc. - produrre sequenze scritte e orali e adattare a situazioni simili e parallele; - produrre testi scritti; - acquisire i concetti fondamentali di spazio-tempo. <p>Usare le <u>strategie della comunicazione</u>.</p>	<p>Verbale</p> <p>Francese: Attività: esercizi di ascolto e di riconoscimento di informazioni.</p> <p>Sviluppo di un particolare tema nella lingua studiata.</p> <p>Materiali: <u>Per ascoltare e parlare:</u> in classe vengono utilizzati attrezzature video, un registratore e cassette (data la mancanza di laboratori linguistici). <u>Per leggere:</u> testi originali (giornali, riviste), dizionari, ecc.</p> <p>Utilizzo delle moderne tecnologie educative (TV educativa, video interattivi, computer, radio e reti televisive francesi, satellite educativo, posta elettronica, ecc.).</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Tedesco:</p> <p><u>Ascolto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - identificare il numero delle persone coinvolte in una conversazione; - usare il contesto linguistico per capire parole, espressioni e idiomi sconosciuti; - utilizzare le proprie conoscenze per capire parole nuove. <p><u>Espressione orale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - raccontare semplici azioni; - riprodurre una serie logica di semplici fatti che gli alunni hanno letto, visto, udito o sperimentato; - utilizzo da parte degli alunni di parole semplici per parlare di loro stessi e del loro ambiente; - tenere brevi conversazioni in tedesco usando semplici strumenti linguistici; - preparare e presentare giochi di ruolo e simulazioni; - comprendere e utilizzare il linguaggio di uso quotidiano in classe. <p><u>Lettura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - comprensione totale o parziale dei testi fino a 500 parole su materie collegate all'esperienza degli alunni. 	<p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: metodi per raccogliere e distribuire le informazioni.</p> <p>Raccomandazioni per aiutare gli insegnanti a scegliere i testi.</p> <p>Tedesco:</p> <p><u>Attività:</u> esercizi sulle abilità relative a ricevere informazioni e sviluppare produzioni.</p> <p><u>Per parlare:</u> partecipare a giochi, giochi di ruolo, canzoni, ecc.</p> <p><u>Per leggere:</u> esercitarsi anche a leggere testi scritti a mano. Ciò aiuta gli alunni a esercitarsi nella pronuncia e nell'ortografia.; leggere testi letterari (canzoni, poesie, miti, narrativa); leggere a voce alta storie semplici, narrativa e racconti.</p> <p><u>Per scrivere:</u> agli alunni viene richiesto di convertire un breve testo in dialogo o di comporre un testo parallelo. Viene loro richiesto anche di cambiare la forma di testi brevi, come versi, canzoni e prosa, o di completare o di scrivere testi brevi.</p> <p>Materiali: per ascoltare, vengono utilizzati un registratore e cassette, e ogni altra attrezzatura disponibile presso la scuola (video, ecc.).</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: fra tutte le abilità, deve essere esercitata principalmente l'espressione orale.</p> <p>I testi possono comprendere un numero ridotto di parole sconosciute tale da non inibire la comprensione o che possono essere dedotte dal contesto.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Scrittura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli alunni devono esprimersi il più liberamente possibile attraverso la scrittura, utilizzando i limitati strumenti linguistici in loro possesso; - produrre testi brevi, semplici e diretti; - prendere nota di semplici avvenimenti e lavorare con il vocabolario di base (ad esempio gli alberi semantici). <p>Non verbale Comprendere e diversificare suoni, gesti, movimenti, ecc., nella lingua straniera.</p>	<p>Non verbale <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti grammaticali	<p>Pronuncia Francese: riconoscere e riprodurre i suoni, il ritmo e l'intonazione della lingua straniera.</p> <p>Tedesco:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rapida acquisizione della pronuncia che non ostacoli la comprensibilità e che sia il più possibile vicina alla corretta pronuncia del tedesco in termini di articolazione, ritmo e intonazione funzionale; - distinguere le caratteristiche dell'intonazione e comprendere la loro importanza. <p>Grammatica Francese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere le strutture della lingua orale, in modo da essere in grado di formulare domande, risposte positive e negative o descrizioni; 	<p>Pronuncia Francese: <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Tedesco: Attività: parlare con la pronuncia e l'intonazione più corrette possibile; leggere a voce alta testi brevi e comprensibili con vocabolario conosciuto e recitare versi, poesie, canzoni ecc.; dettato con parole conosciute.</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: viene dedicata particolare attenzione alla pronuncia fin dall'inizio. L'obiettivo centrale è ottenere l'articolazione corretta delle vocali, che è una difficoltà di pronuncia tipica dei greci.</p> <p>Grammatica Francese: Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: la grammatica deve essere presentata in situazioni funzionali appropriate in modo che gli alunni non solo acquisiscano la struttura della lingua ma possano anche usarla per comunicare.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>- riconoscere le strutture della lingua scritta e porre domande, utilizzare il passato, il presente e il futuro.</p> <p>Tedesco: assimilare le strutture sintattiche e morfologiche fondamentali del tedesco per poter comunicare.</p> <p>Il curriculum presenta un elenco delle strutture grammaticali da studiare.</p> <p>Lessico Deve essere fatto riferimento a tutti gli ambiti lessicali presenti nella classificazione.</p> <p>Tedesco: gli alunni devono riuscire a capire le parole composte.</p> <p>Riflessioni sulla lingua <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>	<p>Tedesco: <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Lessico Francese: Raccomandazioni sull'insegnamento della lingua: usare le conoscenze acquisite per capire le parole nuove.</p> <p>Tedesco: Raccomandazioni sull'insegnamento della lingua: nella scelta del vocabolario gli insegnanti devono tenere presente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la morfologia e la sintassi devono rispecchiare il contenuto della grammatica insegnata in ciascun anno scolastico; - se possibile, devono essere scelte parole che hanno il corrispondente in greco (ad esempio, Banane, Kaffee, Elefant, Kamel, Zebra, Tiger, Krokodil). Il vocabolario conosciuto deve essere utilizzato per produrre nuove parole (Bananenmilch, Tomatensalat). <p>Deve essere fatta una distinzione tra vocabolario attivo e passivo. Il vocabolario attivo deve contare circa 300-350 parole per anno scolastico.</p> <p>Riflessioni sulla lingua <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti socioculturali	<p>Conoscenza di altre culture Francese: vita di tutti i giorni in Francia (confronto con la Grecia) ambiente, spettacoli, abitudini, ecc.</p> <p>Tedesco: sviluppare la conoscenza di base e la comprensione delle peculiarità del popolo tedesco e della Germania.</p> <p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture Aiutare gli alunni a conoscere, capire e rispettare le differenze fra i popoli e anche a scoprire gli aspetti simili della vita in Grecia e in Francia.</p>	<p>Conoscenza di altre culture Francese: Attività: esercizi creativi (similitudini, teatro, giochi di ruolo, ecc.).</p> <p>Tedesco: Attività: individuare le peculiarità culturali e discutere su pregiudizi e stereotipi. Materiali: utilizzare libri con molte illustrazioni, documenti sonori, ecc., che comunichino realisticamente il senso della cultura tedesca.</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: gli argomenti affrontati in classe devono essere adatti all'età degli alunni, alla loro esperienza e ai loro interessi.</p> <p>Promuovere il gemellaggio e lo scambio di corrispondenza fra classi e fra alunni.</p> <p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti cognitivi e affettivi	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo Rendere gli alunni capaci di acquisire abitudini che serviranno loro per apprendere in maniera autonoma (sviluppando strategie di apprendimento e strumenti per la soluzione di problemi).</p> <p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare un'attitudine positiva verso l'apprendimento della lingua straniera; - sviluppare abilità di osservazione e di analisi e una vasta padronanza di idee e di concetti. 	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità L'insegnamento del tedesco contribuisce a fare acquisire agli alunni abilità che utilizzano in altri corsi e che li aiutano a maturare al di fuori della scuola. Gli insegnanti hanno necessità di fondare il loro lavoro sulla collaborazione con gli alunni.</p>

Valutazione

La valutazione nell'apprendimento della lingua straniera, a tutti i livelli dell'istruzione, ha lo scopo di monitorare e controllare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nei curricula. Ciò non viene indicato esplicitamente nel curriculum della lingua straniera. Alla fine dell'anno scolastico agli alunni vengono dati voti come in tutte le altre materie studiate. Agli alunni non viene rilasciato nessun certificato, a parte per la lingua straniera, né nel livello primario né nel livello secondario dell'istruzione.

□ Istruzione primaria

Gli alunni vengono valutati dall'insegnante della loro classe sulla base di quanto segue:

- partecipazione quotidiana al processo di apprendimento;
- compiti svolti dagli alunni sia a scuola che a casa.

Nell'istruzione primaria (gli ultimi 3 anni) gli insegnanti applicano la valutazione come per tutte le materie. Al 4° anno, la valutazione, oltre che attraverso il giudizio, viene espressa anche attraverso il seguente sistema di voti: eccellente (A), molto buono (B), buono (C), sufficiente (D).

Al 5° e 6° anno, oltre al giudizio, viene applicato un sistema di voti costituito da parole e numeri come segue: eccellente (9-10), molto buono (7-8), buono (5-6) e sufficiente.

□ Istruzione secondaria

La valutazione degli alunni viene effettuata sulle seguenti basi:

- l'osservazione sistematica della partecipazione quotidiana degli alunni in classe, i loro interessi e gli sforzi che fanno, le iniziative che prendono e i loro progresso generale (**valutazione formativa**);
- i risultati dei test che possono essere troppo brevi (della durata di alcuni minuti), della durata di un'ora e finali.

Al momento della valutazione vengono tenuti in considerazione anche il lavoro su progetto sintetico (creativo, individuale o di gruppo).

La scala dei voti seguita nell'istruzione secondaria va da 0 a 20, in cui 10 è il voto minimo per passare.

Nell'**esame finale scritto** la procedura dei voti è la seguente:

□ Istruzione secondaria inferiore (*Gymnasio*)

1° anno: gli alunni vengono valutati su 4 domande di comprensione (10 punti) relative a un testo di lettura già studiato, su 4 domande grammaticali (10 punti) relative ad argomenti studiati.

Il voto necessario per la promozione è 10, il voto più alto corrispondente a rendimento eccellente è 20.

2° e 3° anno: gli alunni vengono valutati su 4 domande di comprensione (8 punti) relative a un testo di lettura già studiato, su 4 domande grammaticali (8 punti) relative ad argomenti studiati e su ortografia/dettato (4 punti).

□ Istruzione secondaria superiore (*Einaio Lykeio*)

Gli alunni vengono valutati su 4 domande di comprensione (30 punti) e su 4 domande grammaticali (30 punti). Viene loro richiesto anche di produrre un testo scritto (120-150 parole) su un argomento a scelta dell'insegnante (40 punti).

ISLANDA

Supporti per l'insegnamento delle lingue in un ambiente multilinguistico

Situazione linguistica del paese

La lingua ufficiale dell'Islanda, l'islandese, è parlata e scritta da una nazione di 280.000 abitanti. La lingua parlata oggi in Islanda è molto simile alla lingua comune a tutti i paesi nordici all'inizio del Medioevo. L'importanza di mantenere la lingua e di rafforzarne la capacità di resistere alle influenze da parte delle altre lingue viene riconosciuta a livello ufficiale.

In Islanda non ci sono gruppi di minoranze. A partire dal 1990 si è registrato un considerevole aumento del numero di immigrati in Islanda, ma si tratta comunque di proporzioni ancora molto più basse rispetto a molti altri paesi europei.

Le condizioni sopra descritte, e cioè che l'Islanda presenta una società piccola e relativamente omogenea e che l'islandese è l'unica lingua ufficiale parlata e scritta, hanno reso inutile adottare misure particolari per le minoranze linguistiche. La forte domanda da parte degli immigrati di potersi inserire completamente nella società islandese, preservando al tempo stesso le proprie caratteristiche e la propria cultura, ha portato, negli ultimi anni, a ottenere sostegno da parte del governo per far fronte alle necessità del numero crescente di immigranti, garantendo loro il diritto a un'istruzione speciale per quanto riguarda l'islandese a livello di scuola dell'obbligo e di scuola secondaria. Leggi di recente introduzione sulla scuola dell'obbligo e sulla scuola secondaria dispongono in merito all'istruzione speciale dell'islandese per gli alunni la cui lingua materna non è l'islandese. Un regolamento di attuazione comprende anche una clausola che autorizza le municipalità responsabili dell'istruzione obbligatoria a offrire, oltre all'assistenza nell'apprendimento dell'islandese, l'insegnamento della lingua materna degli immigranti. Sono state prese misure speciali per gruppi di rifugiati che si sono stabiliti in Islanda negli ultimi anni: bambini e adulti hanno potuto usufruire dell'insegnamento della lingua islandese e sono stati informati sulla società islandese, mentre ai più giovani è stata offerta anche l'istruzione nella loro lingua materna.

Organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere

Presenza delle lingue straniere nell'istruzione primaria e secondaria (inferiore e superiore generale)

Per motivi di ordine storico e culturale, per mantenere le relazioni con i paesi nordici e per aprire la strada della comunicazione fra i vicini popoli nordici, una lingua nordica è obbligatoria per gli alunni islandesi. Nonostante la sua vicinanza con il danese, lo svedese e il norvegese, non è possibile usare l'islandese come mezzo di comunicazione con questi paesi. La prima lingua obbligatoria insegnata a scuola è stata il danese fino al 1999, dopodiché è diventata la seconda lingua straniera obbligatoria. Talvolta può essere sostituita dallo svedese o dal norvegese, per singoli alunni (normalmente ciò avviene per coloro che hanno vissuto in Svezia o in Norvegia da piccoli).

Sulla base di leggi di recente introduzione riguardanti l'istruzione obbligatoria (1995) e l'istruzione secondaria superiore (1996), nel 1999 è stata pubblicata una nuova guida al curriculum per entrambi i livelli scolastici. Il cambiamento principale nell'insegnamento delle lingue straniere è che l'inglese è diventata la prima lingua straniera nell'istruzione obbligatoria, mentre il danese (o lo svedese o i norvegese, cfr. sopra) diventa la seconda lingua straniera insegnata.

Lingue straniere offerte

La Guida al curriculum nazionale per i livelli primario e secondario (istruzione obbligatoria) prescrive l'insegnamento di due lingue straniere obbligatorie: l'inglese per 6 anni, a partire dall'età di 10 anni (5° anno dell'istruzione obbligatoria a struttura unica) e danese per 4 anni, a partire dall'età di 12 anni. Durante gli ultimi 1-2 anni dell'istruzione obbligatoria in molte scuole gli alunni hanno la possibilità di apprendere una terza lingua straniera, in genere il tedesco, ma in alcuni casi il francese o lo spagnolo.

Sia il danese che l'inglese sono materie previste nel corso di studi generali della scuola secondaria superiore, che conduce all'esame di ammissione agli studi superiori: danese per 1-2 anni e inglese per 2-4 anni, a seconda del programma di studi e dell'organizzazione della scuola. La Guida al curriculum nazionale prescrive un numero minimo di ore di insegnamento per queste lingue per ciascun programma di studi. È richiesta anche una terza lingua straniera; normalmente gli alunni possono scegliere fra tedesco e francese, sebbene in certi casi sia possibile scegliere lo spagnolo come terza lingua. Gli studenti degli indirizzi linguistici scelgono una quarta lingua straniera, che rientra fra quelle sopra menzionate. L'insegnamento della terza e della quarta lingua straniera può essere organizzato in un programma della durata di due, tre o quattro anni, a seconda della scuola.

L'uso delle lingue straniere nell'insegnamento delle materie non linguistiche viene riscontrato solo in casi eccezionali.

Tempo dedicato all'insegnamento delle lingue straniere

Il numero delle ore settimanali di inglese nell'istruzione obbligatoria varia da 2 a 4, con un totale di 16 ore settimanali per un periodo di 6 anni, come minimo. All'interno dello stesso livello educativo il numero minimo di ore di insegnamento del danese è di 3-4 alla settimana, per un totale di 14 ore per un periodo di 4 anni. Per quanto riguarda la terza lingua straniera, che è opzionale negli ultimi 1-2 anni dell'istruzione obbligatoria, le ore di insegnamento sono normalmente 2 alla settimana.

Nell'istruzione secondaria superiore generale il numero di ore di insegnamento delle lingue straniere varia a seconda dei programmi e delle scuole. Tuttavia, il più delle volte il numero delle ore è di 4-6 alla settimana. Il numero delle ore di insegnamento prescritto dalla Guida al curriculum nazionale è quello minimo. Generalmente gli alunni hanno la possibilità di aggiungere corsi di lingue straniere obbligatorie o di scegliere una nuova lingua opzionale.

Le ore di insegnamento durano 40 minuti in entrambi i livelli educativi.

Obiettivi, contenuti, metodologie e valutazione nei curricula di lingua straniera

Informazioni generali

1. Titolo esatto del documento e anno di riferimento (ed eventuali emendamenti)	La Guida al curriculum nazionale (<i>Aðalnámskrá grunnskóla</i>), emessa dal Ministero dell'Educazione nel 1999. La Guida al curriculum è pubblicata in 12 volumetti, ciascuno dei quali verte sullo studio e l'insegnamento delle due lingue straniere obbligatorie: inglese e danese.
2. Anni, cicli o livelli	Alunni di età compresa fra i 6 e i 16 anni. Il documento formula gli obiettivi dello studio dell'inglese e del danese per l'intera durata della <i>Grunnskóla</i> , cioè l'inglese dai 10 ai 16 anni e il danese dai 12 ai 16 anni. Il danese può essere sostituito con lo svedese o con il norvegese per quegli alunni che hanno vissuto in Svezia o in Norvegia oppure che hanno uno o entrambi i genitori di origine norvegese o svedese.
3. Lingue straniere	Nella Guida al curriculum esistono sezioni diverse per ciascuna delle due lingue straniere obbligatorie, inglese e danese. Tuttavia, parte del curriculum parla dell'insegnamento e della valutazione di entrambe le lingue.

Obiettivi, contenuti e metodologie

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti generali	<p>L'obiettivo principale dello studio delle lingue straniere a livello di scuola obbligatoria è di rendere gli alunni capaci di ricercare informazioni, interagire con altre persone e comunicare informazioni su se stessi e sul loro ambiente. Gli alunni hanno bisogno di acquisire abilità e capacità tali da essere in grado di capire la lingua così come viene utilizzata nelle situazioni pratiche. Hanno bisogno di poter parlare e scrivere la lingua e di conoscerne le regole. È importante che gli alunni abbiano la consapevolezza di poter loro stessi rafforzare e migliorare le proprie conoscenze.</p> <p>Gli alunni devono essere capaci di usufruire delle tecnologie dell'informazione.</p>	<p>La lingua straniera deve essere usata il più possibile in classe, nella comunicazione delle informazioni e nel trattamento delle informazioni; gli alunni devono essere abituati a comunicare nella lingua straniera.</p> <p>Gli alunni devono avere il più spesso possibile l'opportunità di usare la lingua straniera in situazioni di vario tipo. Devono essere utilizzati vari metodi di insegnamento, fra cui il lavoro diretto a un singolo alunno e il lavoro di gruppo.</p> <p>I materiali e i metodi di insegnamento devono essere flessibili, affinché ciascun alunno possa imparare con i propri mezzi. Per collegare fra loro gli obiettivi relativi a varie abilità linguistiche e per un approccio olistico nell'insegnamento, materie specifiche, aree o temi devono essere trattati, a turno, per un periodo di tempo prolungato.</p> <p>La tecnologia delle informazioni deve essere utilizzata nell'insegnamento delle lingue straniere, compreso l'uso di speciali programmi di insegnamento, word processing, CD-ROM, motori di ricerca, pagine web/URL, e-mail e IRC. L'argomento della materia deve testare la capacità creativa dell'alunno e la sua partecipazione attiva e al tempo stesso interessarlo dal punto di vista intellettuale e dell'esperienza.</p> <p>È importante che nei livelli iniziali abbiamo un ruolo principale il gioco, l'azione e il lavoro creativo.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti generali		<p>Inglese: Internet e i materiali multimediali sono molto adatti all'insegnamento dell'inglese. Il materiale relativo a qualsiasi materia è disponibile su Internet in inglese e può essere ben utilizzato come materiale aggiuntivo per l'insegnamento.</p>
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Verbale Inglese e danese: Viene data la stessa importanza all'ascolto, all'espressione orale, alla lettura e alla scrittura nelle due lingue straniere obbligatorie.</p> <p><u>Ascolto</u> Inglese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere la lingua parlata per motivi pratici e per proprio piacere; - essere capaci di vari tipi di ascolto per ottenere informazioni dalla lingua parlata. <p>Danese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capire il danese parlato adatto all'età degli alunni, alla loro maturità e ai loro interessi. <p><u>Espressione orale</u> Inglese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere capaci di esprimersi prontamente nella lingua parlata su argomenti con le quali hanno familiarità. <p>Danese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere capaci di esprimersi oralmente in modo semplice in situazioni specifiche. 	<p>Verbale Inglese e danese: Se il lavoro coinvolge aree disciplinari o tematiche specifiche, i progetti orientati al processo sono un modo adatto per ottenere varietà di contenuti e di metodi. Offrono agli alunni la possibilità di utilizzare la lingua nella sua completezza e varietà. Vengono dati esempi di raccolta delle informazioni, dei processi coinvolti.</p> <p><u>Espressione orale</u> Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua (inglese e danese): è necessario dare agli alunni tutte le possibilità di parlare la lingua, ad esempio attraverso i giochi di ruolo, scenette, relazioni o interviste presentate ai loro compagni o in audio o vidoregistrazione.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p><u>Letture</u> Inglese e danese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - poter leggere per scopi pratici e per proprio piacere; - poter applicare varie strategie di lettura in maniera appropriata. <p><u>Scrittura</u> Inglese e danese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - poter esprimere se stessi nella scrittura in maniera appropriata su argomenti familiari. <p>Non verbale Danese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avere il controllo delle più comuni esitazioni e degli intercalare. 	<p><u>Letture</u> Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua (inglese e danese): viene dato risalto a diverse strategie di lettura: scorrere, leggere superficialmente, leggere in maniera approfondita e intensiva. La valutazione dovrebbe basarsi su testi non incontrati in precedenza.</p> <p><u>Scrittura</u> Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua (inglese e danese): scambi di lettere fra gli alunni e i loro compagni all'estero attraverso la rete informatica e richieste di informazioni mandate a istituzioni o imprese. Lavorando a progetti orientati al processo che coinvolgono varie abilità linguistiche, agli studenti può essere richiesto di scrivere riguardo allo stesso argomento da vari punti di vista o usando approcci diversi.</p> <p>Non verbale Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua (inglese e danese): quando gli alunni iniziano a studiare l'inglese e il danese nella scuola dell'obbligo, è importante che gli insegnanti sfruttino la consapevolezza che essi hanno della propria lingua materna e del suo impiego. Essi interpretano la gestualità, le espressioni del volto e le intonazioni vocali non meno delle parole stesse.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Pronuncia Inglese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - saper usare la giusta pronuncia, dare la giusta intonazione e il giusto accento; - essersi abituati alla pronuncia delle varietà regionali dell'inglese. <p>Grammatica Inglese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere capaci di applicare le principali regole grammaticali e di uso. <p>Danese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere capaci di applicare le principali regole grammaticali e di uso; - conoscere i modi per arricchire il vocabolario in maniera effettiva. <p>Lessico</p> <ul style="list-style-type: none"> - vengono menzionati campi lessicali e viene dato rilievo generale alla creazione di un vocabolario proprio degli alunni; - essere abituati al vocabolario delle varietà regionali dell'inglese. <p>Riflessioni sulla lingua Inglese e danese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisire la conoscenza della varietà e della complessità delle regole linguistiche, sia quelle che riguardano l'uso della lingua in vari contesti sociali, che quelle inerenti alla morfologia e alla struttura. 	<p>Pronuncia <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Grammatica Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua (inglese e danese): tutto il lavoro sull'uso della lingua e sulla grammatica deve essere direttamente collegato al lavoro sul vocabolario e all'uso delle quattro abilità linguistiche. Lavorando con le regole linguistiche, ad esempio con la grammatica, gli insegnanti devono scegliere gli aspetti a cui dare maggiore importanza e selezionare quei punti grammaticali o quegli idiomi più soggetti a causare difficoltà agli alunni islandesi o che conducono più facilmente a malintesi nella comunicazione.</p> <p>Lessico Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua (inglese e danese): proposte di specifiche aree disciplinari in cui lavorare.</p> <p>Riflessioni sulla lingua <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Inglese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avere un certa conoscenza dell'uso sociale della lingua; - essere consapevoli del valore dell'uso dell'inglese nel mondo; - essere consapevoli del valore della conoscenza dell'inglese per l'apprendimento e per la ricerca. <p>Danese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avere acquisito maggiore intuizione linguistica in danese; - essere consapevoli delle principali caratteristiche della lingua parlata e scritta. 	
Aspetti socioculturali	<p>Conoscenza di altre culture</p> <p>Inglese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisire maggior comprensione della cultura e delle abitudini degli inglesi. <p>Danese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avere acquisito nuove capacità di comprendere le usanze, la cultura e la società danesi; - lo studio deve incoraggiare il mantenimento e il rafforzamento dei contatti con i paesi nordici grazie agli scambi culturali e di altro tipo. <p>Inglese e danese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisire abilità e conoscenze che rendano gli alunni capaci di capire la lingua così come viene usata nelle situazioni reali; - acquisire la capacità di comprendere i fattori culturali inerenti alla lingua. 	<p>Conoscenza di altre culture</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua (danese):</p> <p>gli argomenti affrontati devono fare in modo che gli alunni si aprano verso la cultura, le abitudini e lo stile di vita in Danimarca. Il collegamento fra lingua, scambio sociale e cultura si deve riflettere nell'insegnamento. Devono essere fatti tentativi per incoraggiare lo scambio personale fra alunni islandesi e danesi, ad esempio attraverso lo scambio di lettere, messaggi via computer, visite di studio e scambi di insegnanti. La cultura danese deve essere resa visibile in classe attraverso l'uso di materiali che affrontano argomenti attuali in vari modi, ad esempio giornali, riviste, televisione, radio e Internet.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti socioculturali	<p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture Cfr. “Conoscenza di altre culture”.</p>	<p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua (inglese): oltre a mantenere i tradizionali collegamenti con il Regno Unito e con gli Stati Uniti, si deve cercare di incrementare negli alunni la consapevolezza dell'esistenza delle altre nazioni di lingua inglese, come il Canada, l'Australia e la Nuova Zelanda.</p> <p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture Cfr. “Conoscenza di altre culture”.</p>
Aspetti cognitivi e affettivi	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo Inglese: - essere consci delle proprie responsabilità riguardo a successi e insuccessi negli studi.</p> <p>Danese: - sapere come sostenere i propri progressi nello studio della lingua.</p> <p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità Sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti della lingua straniera, della cultura e delle persone.</p>	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

Valutazione

La valutazione degli alunni deve riflettere l'acquisizione di abilità linguistiche attraverso l'insegnamento. Gli obiettivi dello studio costituiscono la base per la valutazione, che deve riflettere i metodi di studio, i contenuti e i progetti sui quali gli alunni hanno lavorato. Il raggiungimento degli obiettivi deve essere misurato sia attraverso la valutazione continua dei progetti portati avanti durante l'anno sia attraverso esami da sostenere alla fine dell'anno scolastico. La valutazione prenderà in considerazione i quattro elementi di abilità elencati negli obiettivi. Inoltre, la valutazione del vocabolario costituisce parte della valutazione di tutti gli elementi delle abilità. Il vocabolario passivo, cioè il vocabolario per la comprensione, viene valutato tramite la lettura e l'ascolto, mentre il vocabolario attivo, cioè il vocabolario che può essere impiegato nella scrittura e nella comunicazione orale, attraverso la scrittura e la lingua parlata.

Ascolto: tutti gli elementi di abilità previsti nell'ascoltare devono essere valutati così come vengono insegnati.

Letture: la valutazione si basa su vari metodi di lettura, cioè scorrere il testo, leggere superficialmente, leggere in maniera approfondita e intensiva. È importante che la comprensione della lettura venga valutata sulla base di testi mai incontrati prima.

Espressione orale: la valutazione nella lingua parlata deve basarsi sull'opportunità offerta agli alunni di esprimersi con parole proprie su argomenti a loro familiari.

Scrittura: è importante che la valutazione del lavoro scritto rifletta lo scopo e la natura del progetto e che sia stata data agli alunni l'opportunità di esprimersi su argomenti a loro familiari.

LUSSEMBURGO

Supporti per l'insegnamento delle lingue in un ambiente multilinguistico

Situazione linguistica del paese

Il Lussemburgo è un piccolo paese di circa 400.000 abitanti, situato nel cuore di un'Europa multilingue in fase di costruzione. Tradizionalmente, il Granducato rappresenta un luogo in cui si incontrano le influenze culturali e socio-politiche francofone, germanofone e, anche se in maniera minore, anglofone. Questo multilinguismo è in parte legato alla presenza di una forte percentuale di lavoratori immigrati e frontalieri. Il paese è ufficialmente un paese trilingue. La legge del 24 febbraio 1984 precisa che la lingua nazionale è il lussemburghese ("lëtzebuergesch"), un dialetto franco - mosellano che è la lingua di tutta la popolazione lussemburghese. Nonostante gli sforzi compiuti negli ultimi anni dal Governo per promuovere il lussemburghese, gli abitanti del Lussemburgo non hanno una vera e propria padronanza dell'ortografia e la lingua viene utilizzata raramente nello scritto. A questo livello, vengono utilizzati sistematicamente il tedesco, il francese e sempre più spesso l'inglese. Quindi la stampa nazionale è generalmente in tedesco, con alcuni articoli in francese. La maggior parte dei libri e dei film sono in tedesco o in francese. La lingua della legislazione è il francese e le lingue amministrative e giudiziarie sono il francese, il tedesco e il lussemburghese.

Situazione linguistica a scuola

A queste tre lingue (lussemburghese, tedesco e francese) si aggiungono le lingue dell'immigrazione (soprattutto il portoghese, in misura minore l'italiano, lo spagnolo, ecc.). La necessità di passare da una lingua all'altra fa parte della vita quotidiana di tutti gli abitanti del paese. In Lussemburgo, il trilinguismo ha una lunga tradizione e ha conosciuto usi diversi a seconda dell'origine sociale, del contesto e della situazione politica.

A scuola, l'uso delle tre lingue si effettua già dai primi anni. I bambini lussemburghesi sono monolingui fino all'inizio della scuola primaria (anche se la televisione permette loro di avere una conoscenza passiva del tedesco e del francese), dal momento che l'educazione prescolare è in lussemburghese. La lingua nazionale è considerata una lingua ausiliaria per l'alfabetizzazione durante i primi tre semestri della scuola primaria; il tedesco è la lingua utilizzata per l'alfabetizzazione.

Durante il secondo semestre del secondo anno dell'istruzione primaria, si comincia con l'insegnamento orale del francese; la lingua scritta viene introdotta a partire dal terzo anno dell'istruzione primaria. Dal secondo o terzo anno dell'istruzione secondaria in tutti i programmi viene introdotto l'inglese. Un alunno che ha concluso l'istruzione secondaria, ha in teoria una buona conoscenza del tedesco, del francese e dell'inglese (a seconda delle sezioni).

I bambini lussemburghesi, avendo come lingua materna una lingua germanica, spesso hanno più problemi con il francese che con il tedesco. Questo vale soprattutto per i bambini che provengono da famiglie che non hanno un elevato livello di conoscenza del francese. Ciò si traduce in un fattore di selezione socioculturale che, a lungo termine, diventa un fattore di selezione scolastica e socioprofessionale.

Le due lingue menzionate sono obbligatorie durante tutto il periodo di scolarità e coloro che vogliono evitare ripetuti insuccessi scolastici, spesso frequentano le scuole dei paesi limitrofi, soprattutto quelle del Belgio.

Supporti per le lingue delle comunità migranti

Il bilinguismo scolastico e il trilinguismo della vita quotidiana costituiscono delle barriere sistematiche per i gruppi lussemburghesi non privilegiati e, a maggior ragione, per gli alunni immigrati che devono imparare le tre lingue del paese oltre a quella del loro paese di origine. Il fatto che gli alunni immigrati siano in un certo senso svantaggiati è stato dimostrato da diversi studi e recenti statistiche lo confermano. I figli di immigrati che hanno una lingua materna di origine romanza (portoghesi, italiani e spagnoli) hanno problemi con l'alfabetizzazione in tedesco già dal primo anno. Il tedesco rappresenta per loro un ostacolo non trascurabile durante tutta la carriera scolastica.

Grazie all'intervento del Ministero, dal giugno 1989 al gennaio 1995, sono state realizzate diverse misure in favore degli immigrati per una migliore integrazione nella scuola lussemburghese. A titolo esemplificativo, possono essere citati alcuni progetti pilota a livello locale che prevedono:

- uno studio sistematico del tedesco per i bambini immigrati durante i primi anni del livello primario. Si tratta di un apprendimento di questa lingua come lingua straniera (mentre l'istruzione lussemburghese tradizionale si basava sull'idea che la lingua nazionale rappresenta la base normale per l'alfabetizzazione in tedesco);
- l'integrazione di corsi in lingua materna nell'orario normale;
- corsi di sostegno didattico adattati ai bisogni dei bambini immigrati, soprattutto a livello prescolare e primario.

Organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere

Presenza delle lingue straniere

A scuola, le tre lingue ufficiali (lussemburghese, francese, tedesco) vengono utilizzate a partire dai primi anni dell'istruzione obbligatoria.

Studio del tedesco: dai 6 anni

Studio del francese: dai 7 anni

Studio dell'inglese: dai 13-14 anni (a seconda dell'indirizzo di studio)

Studio dell'italiano o dello spagnolo: dai 15 anni.

Lingue straniere offerte

Istruzione primaria

Durante i primi tre semestri della scuola primaria, la lingua nazionale è considerata una lingua di supporto per l'alfabetizzazione, che viene fatta in tedesco. Durante il secondo semestre del secondo anno dell'istruzione primaria, inizia lo studio del francese orale, mentre lo studio della lingua scritta inizia a partire dal terzo anno del primario. In teoria, questa regola è obbligatoria per tutti i bambini, stranieri compresi. Quindi non è prevista nessuna scelta, né nessun corso opzionale al livello dell'insegnamento delle lingue straniere.

Le disposizioni del *Plan d'Etudes 1989* (Piano di Studi) per quanto riguarda l'uso delle lingue straniere durante i corsi, sono le seguenti: "La lingua di insegnamento è quella del manuale utilizzato. Questo significa che il tedesco è usato nel corso di tedesco, di matematica, di introduzione alle scienze e di scienze naturali, di storia, di geografia, di religione e di morale laica; il lussemburghese è usato nel corso di lussemburghese, il francese in quello di francese. Nelle materie espressive come educazione musicale, educazione fisica e sportiva, attività creative e nelle "opzioni e altre materie", può essere usato il lussemburghese. Tuttavia le spiegazioni scritte vengono redatte in tedesco. Durante le lezioni di introduzione alle scienze, può essere usato il lussemburghese negli esperimenti e nelle esercitazioni."

Dunque il peso reale del tedesco è ben superiore alle ore effettive (da 5 a 9) di lezione di questa lingua, in quanto nella maggior parte dei corsi viene usata come lingua veicolare e i manuali scolastici di solito sono in tedesco.

Istruzione secondaria

In Lussemburgo, l'istruzione secondaria si distingue in generale e tecnica.

Istruzione secondaria generale

L'istruzione secondaria generale, con i suoi due indirizzi (classico e moderno), comprende 7 anni di studi ripartiti in tre livelli:

- un livello inferiore che comprende i primi 3 anni (classi di *7ème*, *6ème* e *5ème*);
- un ciclo polivalente di livello superiore che comprende il quarto e il quinto anno (classi di *4ème* e di *3ème*);

- un ciclo di specializzazione che raggruppa gli ultimi due anni (classi di *2nde* e *1ère*).

L'istruzione secondaria moderna comprende le sezioni di lingue straniere e lingue straniere - scienze (con le opzioni di scienze matematiche, scienze naturali e scienze economiche) e l'istruzione secondaria classica comprende le sezioni di latino - lingue straniere e latino - scienze (con le opzioni di scienze matematiche, scienze naturali e scienze economiche).

Durante il secondo anno dell'istruzione secondaria, gli studenti devono fare una prima scelta tra l'istruzione classica e quella moderna. La differenza consiste nella presenza dell'opzione di latino come lingua supplementare per l'istruzione secondaria classica, mentre l'indirizzo moderno opta direttamente per l'inglese come terza lingua. Nell'indirizzo classico, l'inglese viene introdotto a partire dal terzo anno (classe di *5ème*).

Alla fine del terzo anno, lo studente decide per l'orientamento letterario o per quello scientifico. Solo al penultimo anno, lo studente sceglie una specifica sezione. A partire da questo momento l'indirizzo dei suoi studi diventa quasi irreversibile.

Nell'ambito dell'orientamento letterario, la legge prevede le seguenti sezioni:

- Sezione A1 con le lingue e le scienze umane come materie principali.
- Sezione A2 con le scienze umane e sociali come materie principali.
- Sezione E con le arti plastiche come materie principali.
- Sezione F con l'educazione musicale (frequenza concomitante di un conservatorio o di una scuola di musica) come materia principale.

Nell'ambito dell'orientamento scientifico, la legge prevede le seguenti sezioni:

- Sezione B con matematica e fisica come materie principali.
- Sezione C con scienze naturali come materia principale.
- Sezione D con scienze economiche (orientamento matematico) come materia principale.

La suddivisione delle materie per quanto riguarda le lingue è in funzione delle sezioni. Francese e tedesco sono le lingue veicolari delle materie come storia, geografia, scienze naturali, filosofia, educazione civica, matematica, nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, biologia, geografia, fisica, chimica, scienze economiche e sociali. La regola generale è che il tedesco è la lingua veicolare all'inizio dell'istruzione secondaria, mentre il francese subentra nella seconda metà del ciclo secondario.

Istruzione secondaria tecnica

La durata dell'istruzione secondaria tecnica dipende dalle sezioni e dalle professioni scelte. L'istruzione tecnica comprende:

- un ciclo inferiore di tre anni;
- un ciclo intermedio, suddiviso in una sezione professionale di tre anni; una sezione di formazione tecnica di due anni e una sezione tecnica di due anni;

- un ciclo superiore, suddiviso in una sezione di formazione tecnica di due anni e una sezione tecnica di due anni.

Il programma di studi del ciclo inferiore si basa sull'istruzione generale che comprende l'insegnamento del francese, del tedesco e in misura minore dell'inglese.

A partire dal ciclo intermedio, la ripartizione delle materie per quanto riguarda le lingue è in funzione delle sezioni. I programmi di studio del ciclo intermedio comprendono inglese, francese e tedesco. I programmi del ciclo superiore comprendono corsi di tedesco, francese e inglese.

Tempo dedicato all'insegnamento delle lingue straniere

Istruzione primaria

Il Piano di Studi del 1989 (ordinanza ministeriale del 1° settembre 1989 sulla revisione del piano di studi per le scuole primarie del Granducato del Lussemburgo) prevede degli orientamenti generali, l'orario di insegnamento di tedesco e francese.

Anni di studio	1	2 (1° trimestre)	2 (2° trimestre)	3	4	5	6
Francese	-	-	3	7	7	7	7
Tedesco	8	9	8	5	5	5	5
Totale settimanale	30	30	30	30	30	30	30

Istruzione secondaria

Indirizzo classico

Classe	7ème	6ème	5ème
Francese	6	6	4,5
Tedesco	4	4	3
Inglese	0	0	3,5
Totale settimanale	10	10	11

Indirizzo moderno

Classe	7ème	6ème	5ème
Francese	6	6	5,5
Tedesco	4	4	3,5
Inglese	0	6	5,5
Totale settimanale	10	16	14,5

Obiettivi, contenuti, metodologie e valutazione nei curricula di lingua straniera

Livello primario

Informazioni generali

1. Titolo esatto del documento e anno di riferimento (ed eventuali emendamenti)	<i>Plan d'études: enseignement primaire, Ministre de l'Education Nationale, 1989. (Piano di studi: istruzione primaria, Ministero dell'Educazione Nazionale, 1989).</i>
2. Anni, cicli e livelli	Alunni di età compresa tra i 6 e i 12 anni. Il programma di francese struttura gli obiettivi/contenuti su tre cicli: ciclo di introduzione (7 anni), ciclo di sviluppo (8-9 anni) e ciclo di approfondimento (10-11 anni).
3. Lingue straniere	Ogni lingua straniera offerta ha un proprio curriculum. ¹

Obiettivi, contenuti e metodologie

Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Francese e tedesco L'obiettivo della scuola primaria è quello di sviluppare, in tutti i bambini, una competenza comunicativa, cioè delle abilità che permettano loro di saper utilizzare il francese e il tedesco in modo autonomo, sia all'orale che allo scritto, in situazioni di vita scolastica ed extra-scolastica.	Francese In generale, le diverse abilità degli alunni nell'uso e nella comprensione del francese rende necessaria un'ampia flessibilità nella didattica del francese. In tali circostanze, non sono appropriati né i metodi di insegnamento usati per lo studio del francese come lingua straniera, né i metodi per lo studio del francese come lingua materna. È consigliato sfruttare, dal punto di vista didattico, gli apporti dei bambini che parlano francese o un'altra lingua romanza e che usano il francese al di fuori della scuola. Conviene anche sfruttare la presenza del francese nell'ambiente scolastico ed extra-scolastico e garantire lo studio della lingua in attività diverse dalla lezione di francese (educazione musicale, lavori manuali).

¹ Dal primo anno, l'insegnamento della lettura e della scrittura viene impartito soprattutto in tedesco. Il lussemburghese è considerato una lingua di supporto per l'alfabetizzazione. Di conseguenza il tedesco è usato come lingua di insegnamento per un certo numero di materie.

Aspetti generali	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
		<p>Gli insegnanti possono decidere il giusto bilanciamento tra lezioni formali e situazioni di studio più aperte.</p> <p>Gli alunni dovrebbero essere incoraggiati all'uso "poetico" della lingua in modo da rispondere al proprio gusto per i suoni, i ritmi e la presentazione grafica del discorso.</p> <p><u>Trattamento degli errori:</u> l'approccio alla correzione degli errori dipende dalle attività che perseguono obiettivi linguistici specifici e adattati alle capacità degli alunni. La correzione dovrebbe essere più leggera nel caso di produzioni più libere e più personalizzate. In altri casi gli errori dovrebbero essere trattati in modo flessibile, essendo indicatori dello sviluppo della lingua negli alunni.</p> <p>All'orale è meglio evitare di interrompere la comunicazione: è meglio prendere nota per fare commenti sugli errori in un momento più opportuno.</p> <p>Lo scopo della correzione è di portare gli alunni a controllarsi mentre parlano e scrivono. I criteri da tenere in considerazione sono: l'intelligibilità del messaggio, la rispondenza del messaggio alla situazione di comunicazione e il livello di abilità grammaticale.</p> <p><u>Uso della lingua materna:</u> nella pratica, il lussemburghese può essere usato occasionalmente, soprattutto all'inizio dell'apprendimento della lingua, per dare spiegazioni agli alunni.</p> <p>In generale, è raccomandato l'uso del francese per la comunicazione all'interno della classe (istruzioni, domande, richieste di spiegazioni).</p> <p>Tedesco</p> <p>Le diverse abilità degli alunni di diverse zone o classi, risultanti tra l'altro dalla forte presenza di stranieri, richiede un'ampia flessibilità nella didattica del tedesco. Sta all'insegnante adattare il programma, il livello di competenza richiesto e la valutazione dei risultati ai diversi alunni.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Verbale Francese All'inizio viene privilegiato l'orale e soprattutto la comprensione (approccio con la lingua attraverso l'ascolto e la pronuncia). <u>Espressione orale/Ascolto</u>: in generale si tratta, all'orale, di far sì che gli alunni comunichino oralmente, in francese standard, con gli altri compagni e gli adulti su fatti o avvenimenti della vita scolastica ed extra-scolastica (agire e reagire verbalmente, assumere ruoli della vita di tutti i giorni, descrivere fatti ed esperienze).</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Ciclo di introduzione</u>: agire e reagire parlando; prendere contatto, salutare; offrire, accettare, rifiutare; descrivere, riferire, ecc. - <u>Ciclo di sviluppo</u>: ampliare il potenziale d'azione attraverso le parole, gestendo materiale più complesso, manifestare il disaccordo, esprimere un sentimento, ecc. - <u>Ciclo di approfondimento</u>: dare istruzioni che richiedono una reazione, spiegare i motivi di un consenso o di un rifiuto; esprimere un dubbio; persuadere; riferire esperienze; fare un semplice commento; creare in forma di racconto la trama ispirata da un documento; formulare apprezzamenti o critiche; ecc. 	<p>Verbale Francese Attività/materiali <u>Ascolto</u>: identificare parole e informazioni a partire da testi parlati brevi, utilizzando un lessico limitato.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Ciclo di introduzione</u>: canzoni, filastrocche, poesie, dialoghi, racconti orali, attività motorie e ritmiche associate, esercizi di comprensione. - <u>Ciclo di sviluppo</u>: le stesse attività del ciclo di introduzione, ma con enunciati più complessi; un lessico più vasto, un modo di parlare più veloce; un contesto più ampio; elementi che complicano il messaggio e strutture linguistiche sempre più varie. - <u>Ciclo di approfondimento</u>: situazioni di ascolto che richiamano il contesto e ciò che è implicito. <p><u>Espressione orale</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Ciclo di introduzione</u>: comunicazione orale nell'ambito dell'organizzazione del lavoro in classe, situazioni più o meno rigide: giochi interattivi, situazioni concrete vicine alle esperienze vissute dall'alunno; esercizi orali guidati. - <u>Ciclo di sviluppo</u>: stesse attività del ciclo precedente ma con argomenti più distanti dall'esperienza quotidiana; situazioni di comunicazione più autentiche; giochi e giochi di ruolo. - <u>Ciclo di approfondimento</u>: recitare dei ruoli, inventare un personaggio, inventare una trama con più personaggi.

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p><u>Lettura:</u> manifestare un interesse motivato per la lettura e leggere correntemente materiale in francese, compresi testi originali, per ottenere informazioni o per piacere. Padroneggiare le tecniche di base della lettura, saper reperire in ciò che si legge le informazioni di cui si ha bisogno. Riconoscere nella forma grafica, enunciati già conosciuti, almeno in parte, dal punto di vista dell'orale.</p> <p><u>Scrittura:</u> esprimersi per scritto rispettando le principali regole della composizione, della grammatica e dell'ortografia, utilizzando fonti di riferimento adeguate (dizionari, file e tabelle, ecc.).</p>	<p><u>Lettura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Ciclo di introduzione:</u> leggere ad alta voce davanti agli altri. - <u>Ciclo di sviluppo:</u> accelerare la lettura; tornare a ciò che è già stato letto; utilizzare segnali visivi non linguistici; leggere ad alta voce; leggere testi vari, completi; formulare ipotesi; utilizzare la lingua scritta per rispondere alle proprie domande; agire e reagire a un messaggio scritto: lettura silenziosa e approccio alla consultazione di un dizionario. - <u>Ciclo di approfondimento:</u> lettura silenziosa di testi di natura diversa; lettura globale o più attenta; risposta per scritto a domande sul testo reperendo un'informazione specifica, interpretazione del contenuto; parafrasi del contenuto di un testo letto. <p><u>Scrittura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Ciclo di introduzione:</u> manifestare per scritto tutti i tipi di intenzione; riempire le nuvolette dei fumetti; scrivere una didascalia; rispondere per scritto a domande semplici, scrivere un breve racconto; lavorare in gruppo, praticare la corrispondenza scolastica, tenere un diario scolastico; copiare un testo, completare un testo, completare una griglia di parole crociate; attività di riutilizzazione (ritrovare nella memoria gli elementi linguistici). - <u>Ciclo di sviluppo:</u> redigere messaggi collegati alla vita di tutti i giorni; prolungare dei testi di lettura, testi registrati; prolungare attività di vario tipo; corrispondenza tra classi. - <u>Ciclo di approfondimento:</u> redigere lettere, brevi annotazioni, istruzioni e modalità per l'uso, regole di un gioco, nuvolette dei fumetti, scrivere sotto dettatura, rileggere il dettato, cercare e correggere gli errori.

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione		<p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: non è possibile che tutto ciò che gli alunni sanno fare all'orale, lo sappiano fare allo scritto. Le attività di analisi della lingua di studio devono essere subordinate alle attività di comunicazione. Sono giustificate solo le attività relative alla struttura che facilitano l'apprendimento dell'espressione. Partire dalle situazioni concrete per andare verso attività sempre più elaborate.</p> <p><u>Espressione orale/Ascolto:</u> giochi di parole, filastrocche, canzoni, poesie, attività di espressione orale verranno utilizzate per risvegliare nel bambino il piacere per la lingua.</p> <p>Utilizzare la registrazione delle produzioni degli alunni per tornare su certi punti, ascoltare l'enunciato in un secondo momento, fare critiche, correggerle.</p> <p><u>Letture:</u> prevedere la presenza di una piccola zona biblioteca. Condurre progressivamente gli alunni alla lettura di testi originali. Presentare agli alunni diversi tipi di testi; prevedere sessioni regolari di pratica, volte a sviluppare strategie di lettura diverse (globale, selettiva, ecc.).</p> <p><u>Scrittura:</u> piuttosto che esercizi mirati su aspetti parziali dell'abilità linguistica, le attività di scrittura saranno attività guidate di espressione, sollecitate o spontanee e copriranno una gamma di enunciati il più vasta possibile.</p> <p>Utilizzare, oltre alla scrittura manuale, metodi tecnici di produzione di materiali scritti (macchina da scrivere, trattamento di testi). Far precedere la produzione scritta individuale da una fase di domande e risposte orali. Privilegiare le attività che richiedono uno sforzo di costruzione rispetto agli esercizi meccanici.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Tedesco Il programma dà grande importanza alla comunicazione orale e alla comunicazione scritta. Una buona competenza a livello orale costituisce il fondamento per sviluppare la produzione scritta.</p> <p><u>Letture</u>: sviluppare la motivazione alla lettura.</p> <p><u>Scrittura</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creare la motivazione per esprimersi in forma scritta; - sviluppare la motricità; - scoprire e utilizzare la scrittura a stampatello; - sviluppare progressivamente una certa autonomia nella produzione scritta. <p>Utilizzare una vasta gamma di <u>funzioni di comunicazione</u>.</p> <p><u>Esprimersi in funzione</u> dell'argomento, degli interlocutori e delle circostanze (riconoscere gli interessi e i bisogni dell'interlocutore, rispettare la relazione verso l'interlocutore: amico, capo; rivolgersi all'interlocutore, non interromperlo); osservare alcune regole proprie del dialogo.</p> <p>Non verbale Francese Uso di gesti e mimica.</p> <p>Tedesco Uso di gesti e mimica.</p>	<p>Tedesco Attività: attività che permettono agli alunni di anticipare il contenuto di un testo, di concentrarsi sui passaggi importanti. Leggere estratti di libri in previsione della lettura integrale del libro. Aiutare gli alunni a pianificare ciò che vogliono scrivere (cercare idee, discuterle in classe); formulare una prima bozza; riordinarla verificando la struttura del testo, il contenuto, il lessico, la grammatica, l'ortografia (a coppie, in gruppo); mettere un testo in bella copia, utilizzare il computer. Trattare il testo per scopi creativi per produrre materiale scritto (per esempio redigere un'altra conclusione, cambiare un passaggio), in vista di una rappresentazione teatrale del testo o di un passaggio; della creazione artistica, musicale o acustica; lavori pragmatici (interviste, realizzazione di un video).</p> <p>Materiali: uso dei media.</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: insegnamento basato su esperienze concrete, tenendo conto dell'esperienza degli alunni; lavori di gruppo.</p> <p>Non verbale Francese La rappresentazione teatrale (decorazioni, accessori) permette di rendere la situazione di comunicazione più chiara e reale.</p> <p>Tedesco <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Pronuncia Francese <u>Ciclo di introduzione</u>: sviluppare nuove abitudini nell'ascolto e nell'articolazione, studiare gli aspetti ritmici e le intonazioni degli enunciati.</p> <p>Tedesco Associare elementi sonori e scritti quando l'alunno impara a leggere e a scrivere. Sviluppare l'articolazione e la percezione uditiva e visiva. Riconoscere la relazione fonema/grafema.</p> <p>Grammatica Francese Acquisire competenze di base relative alla grammatica e all'ortografia. Esiste una lista di elementi grammaticali (competenze da saper usare e metalinguaggio) ripartiti nei vari anni in base al loro livello di difficoltà.</p>	<p>Pronuncia Francese Attività: leggere a voce alta.</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: dovrebbe essere data particolare importanza, a livello iniziale, all'aspetto sonoro della lingua: canzoni, filastrocche, poesie. Lavorare con la linea melodica e con l'elocuzione. La comunicazione faccia a faccia permette di utilizzare strumenti espressivi paralinguistici (intonazione, ritmo).</p> <p>Tedesco Attività: strutturare le parole in lettere o gruppi di lettere; combinare lettere o gruppi di lettere per formare parole.</p> <p>Grammatica Francese Attività - <u>Ciclo di sviluppo</u>: attività di classificazione, osservazione, comparazione e pratica; rispettare alcune indicazioni scritte (genere, numero, persona e coniugazione). - <u>Ciclo di approfondimento</u>: identificare caratteristiche generali e particolarità attraverso l'osservazione di un brano proposto a seguito di un testo. Tali attività di analisi portano all'elaborazione di tabelle. Queste attività sono completate da esercizi pratici. In seguito, gli elementi grammaticali studiati sono utilizzati in situazioni di produzione libera scritte o orali.</p> <p>Materiali: manuali o documenti con indicazioni metodologiche; software.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Tedesco Usare la grammatica come supporto per imparare la lingua. Sviluppare una certa sicurezza nell'ortografia.</p> <p>Lessico Acquisire un lessico sempre più elaborato via via che l'alunno procede nei tre cicli di studio.</p>	<p>Tedesco Materiale: libri di testo a partire dal terzo anno di studio. Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: l'insegnamento della grammatica alla scuola primaria deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avere una dimensione pragmatica e mirare a un uso efficace della lingua (orale e scritta); - essere concepito in una prospettiva integrata e dunque essere legato in modo funzionale agli ambiti della produzione orale e scritta; della lettura e dell'ortografia; - essere basato su situazioni d'uso della lingua e su testi; dovrebbero essere evitati esercizi fuori da un contesto; - tenere conto degli studenti che devono scoprire da soli le regole grammaticali; - concentrarsi sulla forma e sulla funzione delle regole grammaticali; - adattarsi ai diversi bisogni degli alunni: l'insegnante deve decidere quali ambiti grammaticali possono migliorare la competenza linguistica degli alunni; il manuale di grammatica dovrebbe essere usato solo a titolo esemplificativo. <p>Lessico Arricchire il vocabolario attraverso lo studio di testi, il lavoro su documenti; lavorare sul vocabolario durante le attività di produzione e comprensione. Uso della lettura personale e dei media (TV, radio) con esercizi mirati per fissare e controllare l'acquisizione di competenze, esercizi aperti di redazione e produzione orale per garantire il passaggio dal vocabolario passivo al vocabolario attivo, possibilità di costituire un archivio personale di parole (ciclo di approfondimento)..</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Riflessioni sulla lingua</p> <p>Francese Esplorare la lingua per scoprire alcune regolarità e particolarità del sistema. Usare un metalinguaggio minimo.</p> <p>Tedesco Acquisire un metalinguaggio elementare.</p>	<p>Riflessioni sulla lingua</p> <p><i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti socioculturali	<p>Conoscenza di altre culture</p> <p>Francese Conoscere il mondo francofono (a partire dal ciclo di sviluppo). Comunicare in francese con bambini di varia provenienza linguistica (tasso elevato di bambini con lingua materna diversa dal lussemburghese). Riflettere sulla diversità culturale a partire da situazioni reali e immaginarie.</p> <p>Tedesco Mettere gli alunni in contatto con elementi della cultura tedesca.</p> <p>Comprendere persone appartenenti ad altre culture <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>	<p>Conoscenza di altre culture</p> <p>Francese Attività: leggere testi su argomenti relativi all'ambiente degli alunni, al loro immaginario e alla realtà francofona (ciclo di approfondimento). Simulazioni, giochi di ruolo. Materiali: testi originali.</p> <p>Tedesco Attività: invito di autori tedeschi; lettura di libri tedeschi; ascolto di canzoni tedesche; visione di film tedeschi; escursioni o soggiorni in Germania; invito di relatori germanofoni.</p> <p>Comprendere persone appartenenti ad altre culture</p> <p>Francese Attività: corrispondenza e scambi scolastici. Materiali: testi originali.</p> <p>Tedesco <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti cognitivi e affettivi	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo Francese Acquisire metodi di lavoro che permettano di fare ulteriori progressi: saper usare forme di classificazione (per esempio ordine alfabetico), un dizionario monolingue semplice; saper trarre informazioni da un testo di documentazione, da una tabella o da un file.</p>	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo Francese Materiali: liste di parole, tabelle grammaticali, classificazioni, analisi, dizionari, tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: produzioni personalizzate degli alunni come punto di partenza per gli scambi sociali, lavori di gruppo.</p>
	<p>Tedesco Imparare ad usare i media.</p>	<p>Tedesco Lavoro con un compagno o in gruppo. Uso della lingua tedesca in altre materie (introduzione alle scienze, matematica, geografia, storia).</p>
	<p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità Francese Sviluppo della capacità di parlare su propria iniziativa e di elaborare produzioni orali e scritte personalizzate per imparare a pensare e a esprimersi con sicurezza.</p>	<p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità Francese Attività: presentare e scambiare produzioni personali. Giocare con la lingua per diventare più sicuri ed esprimersi in modo diretto ed esplicito. Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: incoraggiare la produzione personalizzata.</p>
	<p>Tedesco <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>	<p>Tedesco <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

Livello secondario

Informazioni generali

1. Titolo esatto del documento e anno di riferimento (ed eventuali emendamenti)	<i>Horaires et programmes 1998/1999, Ministère de l'Education</i> , pubblicazione annuale. (Orari e programmi 1998/1999).
2. Anni, cicli e livelli	Alunni di età compresa tra i 12 e i 15 anni (i tre anni del livello secondario inferiore). Il curriculum è strutturato per l'insieme delle tre classi. ²
3. Lingue straniere	Ogni lingua straniera offerta ha un proprio curriculum. ³

Obiettivi, contenuti e metodologie

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti generali	L'insegnamento del tedesco e del francese nei <i>lycées</i> si basa sulla continuità dello studio di queste due lingue iniziato nella scuola primaria. Inglese : permettere agli alunni di capire e usare una lingua corretta e colta in situazioni diverse utilizzando lo stile e il vocabolario adatti all'argomento.	<u>Trattamento degli errori</u> : per quanto riguarda l' inglese , l'obiettivo di parlare e scrivere con il minor numero di errori possibile non deve rappresentare, per l'alunno, un impedimento per l'espressione orale e scritta. <u>Uso della lingua materna</u> : Francese e tedesco : ricorso meno sistematico alla lingua materna rispetto al livello primario. Inglese : ricorso ad altre lingue in caso di bisogno per spiegare, per esempio, il vocabolario e la grammatica o per fare esercizi di traduzione.

² Le informazioni contenute nella presente tabella sono valide per tutte e tre le classi del livello secondario inferiore, eccetto quando viene indicato esplicitamente che sono diverse. Per quanto riguarda l'insegnamento dell'inglese, le informazioni sono relative solo al secondo e al terzo anno.

³ Il tedesco è usato come lingua di insegnamento nel livello secondario inferiore. Il francese diventa la lingua di insegnamento della maggior parte delle discipline a partire dai 16 anni (quarto anno dell'istruzione secondaria).

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Verbale In generale, non viene privilegiato né l'orale né lo scritto. Non viene privilegiata né la produzione né la comprensione.</p> <p>Francese</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Comunicare</u> con altre persone, comprendere un messaggio orale o scritto e reagire in modo adeguato, esprimendosi in modo coerente e preciso; leggere senza difficoltà e correttamente a voce alta un passaggio in lingua francese standard. - <u>Leggere</u> meglio e in modo più metodico testi con idee semplici per coglierne il ragionamento sottinteso e testi contenenti informazioni come possono presentarsi in altre discipline insegnate in francese. - <u>Riprodurre</u> oralmente o per scritto una narrazione, un racconto, un dialogo letto o sentito; fare un resoconto orale della lettura di un libro e formulare un giudizio personale. - <u>Scrivere</u> liberamente e trattare con un linguaggio chiaro e corretto un argomento immaginario sulla base di alcune indicazioni fornite dall'insegnante. <p>Tedesco</p> <ul style="list-style-type: none"> - Padroneggiare le forme di comunicazione scritta. - Formulare riflessioni personali in modo chiaro e preciso. - Analizzare e comprendere testi scritti di vario tipo. - Formulare un'opinione critica su un testo. - Sostenere situazioni di comunicazione orale. - Partecipare a dibattiti e discussioni. 	<p>Verbale</p> <p>Attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Lettura</u>: lettura seguita di almeno due opere adattate al livello della classe. - <u>Produzione scritta</u>: attività volte a fissare le strutture della lingua e a sviluppare l'immaginazione. Per esempio, stesura o proseguimento di un racconto, sviluppo di una scena o di un dialogo, ecc. - <u>Espressione orale</u>: attività volte a sviluppare la capacità di usare la lingua in situazioni reali di comunicazione. - <u>Ascolto e comprensione</u> (eccetto al primo anno): uso in particolare di materiale originale di vario tipo. <p>Materiali: documenti originali di vario tipo.</p> <p>Tedesco</p> <p>Attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esercizi di comprensione di testi. - Esercizi di redazione di testi (raccontare, spiegare, argomentare, prendere posizione, descrivere). - Laboratori di scrittura. - Esercizi per memorizzare ciò che si è letto o ascoltato. - Esercizi di lettura e recitazione. - Lavori in gruppo, interviste, giochi di ruolo.

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> - Prendere posizione e argomentare oralmente. - Comunicare all'interno di un gruppo. <p>Inglese</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Ascolto</u>: essere capaci di comprendere informazioni relative alla vita quotidiana, descrizioni o semplici racconti in inglese britannico standard. - <u>Produzione orale</u>: essere capaci di prendere parte a una conversazione su un argomento della vita quotidiana; di produrre semplici descrizioni o di riportare fatti in un inglese comprensibile. - <u>Lettura</u>: comprendere il contenuto e la struttura di un testo di interesse generale, la progressione logica e le conclusioni di un testo argomentativo semplice e articolato in modo chiaro. - <u>Produzione scritta</u>: produrre un testo semplice, strutturato e articolato su argomenti familiari. <p>Studio delle <u>funzioni di comunicazione</u> presenti nel libro di testo di base.</p> <p>Non verbale <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>	<p>Materiali: libri di lettura specifici per ognuna delle tre classi.</p> <p>Inglese</p> <p>Attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Lettura</u>: lettura di brani nel libro di testo di base; attività volte allo sviluppo della comprensione di testi. - <u>Produzione scritta</u>: attività volte a fissare le strutture della lingua: scrivere una lettera, riempire un formulario, scrivere una descrizione, raccontare una storia, ecc. - <u>Ascolto e comprensione</u>: attività volte a sviluppare la comprensione; ascolto di cassette audio del testo di base. - <u>Produzione orale</u>: attività volte a sviluppare la capacità dell'alunno di comunicare in situazioni il più possibile reali; lettura ad alta voce. <p>Materiali: esiste un libro di testo raccomandato di base (<i>Headway elementary e pre-intermediate</i>).</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: applicazione delle funzioni di comunicazione in situazioni il più possibile reali.</p> <p>Non verbale <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti grammaticali	<p>Pronuncia</p> <p>Leggere correttamente ad alta voce un passaggio in lingua francese standard.</p>	<p>Pronuncia</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: esercitazioni sistematiche della pronuncia e della accentazione.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Grammatica Francese Assimilare progressivamente e in modo duraturo i principali meccanismi sintattici della lingua francese standard mettendo in evidenza alcuni elementi grammaticali e formulando regole essenziali. Distinguere tra i vari tipi di dizionari, usare un indice e una tavola delle materie, consultando testi di riferimento per ottenere informazioni o controllare la propria produzione linguistica. Esempi: la frase (a 12-13 anni), l'organizzazione interna della frase (a 13-14 anni), l'accordo del verbo (a 14-15 anni).</p> <p>Tedesco Comprendere e usare correttamente i principali meccanismi ortografici e grammaticali. Comprendere e usare la sintassi in modo da poter formulare pensieri personali in contesti e situazioni dati. Esempi: modi attivi e passivi (a 12-13 anni), i verbi irregolari (a 13-14 anni), le regole di punteggiatura (a 14-15 anni).</p> <p>Inglese L'alunno deve dimostrare di avere un livello elevato di accuratezza linguistica rispetto a quei fenomeni linguistici che dovrebbero essere stati compresi e assimilati. Esempi: verbi ausiliari (a 13-14 anni), espressioni di quantità (a 14-15 anni).</p>	<p>Grammatica Francese Attività: analizzare dettagliatamente alcuni testi narrativi per coglierne il funzionamento e la struttura attraverso uno studio approfondito; fare esercizi di memorizzazione.</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: per quanto riguarda la coniugazione, è consigliato all'insegnante di non far studiare questa sezione in blocco, ma di ripartire lo studio su tutto l'anno scolastico (a 12-13 anni). L'apprendimento della lingua diventa progressivamente più complesso: dettati, dettati grammaticali, esercizi di grammatica.</p> <p>Tedesco Attività: esercizi di stile e di composizione: racconti, riassunti, descrizioni di azioni (a 12-13 anni), descrizione, resoconti, forme di dialogo (a 13-14 anni), interviste, giochi di ruolo (a 14-15 anni). Materiali: compendi di grammatica specifici per ognuno dei tre anni. Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: l'apprendimento della lingua diventa sempre più complesso: esercizi di ortografia e di grammatica; dettati, dettati grammaticali, esercizi sintattici.</p> <p>Inglese Studio della grammatica in base alla <i>Grammar Summary</i> alla fine di ogni unità del libro di testo di base. L'apprendimento della lingua diventa sempre più complesso.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Lessico Francese: distinguere tra i vari tipi di dizionari; arricchire e strutturare l'espressione attraverso l'acquisizione di lessico; ampliare il proprio vocabolario e acquisire un lessico di base per potersi esprimere in modo chiaro, preciso e corretto rispetto a situazioni di vita quotidiana e rispetto a testi trattati in classe; usare correttamente gli strumenti lessicali necessari per la narrazione e la descrizione.</p> <p>Tedesco: distinguere i diversi livelli lessicali; padronanza di un lessico ricco ed elaborato.</p> <p>Inglese: acquisizione di un vocabolario attivo e passivo. Imparare ad usare un dizionario (monolingue o bilingue).</p> <p>Riflessioni sulla lingua <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>	<p>Lessico Francese e inglese: attività scritte e orali volte a consolidare e arricchire il vocabolario.</p> <p>Tedesco: diverse attività di trattamento e di ricerca documentaria; analisi e discussione di testi.</p> <p>Riflessioni sulla lingua <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti socioculturali	<p>Conoscenza di altre culture e comprensione di persone appartenenti ad altre culture Francese: scoprire e conoscere aspetti importanti della cultura lussemburghese ed elementi chiave del patrimonio culturale delle civiltà europee e mondiali e dialogare con esse in uno spirito di apertura e tolleranza.</p> <p>Tedesco: far scoprire e conoscere la cultura tedesca, risvegliando la curiosità letteraria degli alunni.</p> <p>Inglese: avvicinare gli studenti ai diversi aspetti della cultura dei paesi anglofoni nel senso più ampio.</p>	<p>Conoscenza di altre culture e comprensione di persone appartenenti ad altre culture <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti cognitivi e affettivi	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo e lo sviluppo della personalità</p> <p>Francese: l'insegnamento del francese è volto a sviluppare nell'alunno la capacità di affermarsi come individuo sempre più sensibile agli aspetti culturali, economici e sociali della vita in Lussemburgo, in Europa e nel mondo. Nel corso degli studi secondari, l'uso intenzionale e ragionato del francese è volto ad aiutare gli alunni a strutturare il proprio modo di pensare e a sviluppare la propria identità. Lo scopo dell'insegnamento del francese è quello di permettere agli alunni di formare la propria personalità, la propria identità sociale e culturale, e di diventare un cittadino cosciente, autonomo e responsabile.</p> <p>Tedesco: l'insegnamento del tedesco, sviluppando la capacità di comunicazione, contribuisce allo sviluppo personale degli alunni aumentando e rafforzando la sicurezza in sé stessi. L'insegnamento del tedesco favorisce le capacità di autonomia e di responsabilità per permettere ai giovani di trovare la loro strada ed affermarsi in una società democratica in costante cambiamento.</p> <p>Inglese: l'insegnamento dell'inglese permette agli alunni di comunicare in modo competente nella vita scolastica, privata e professionale. Imparare ad usare un dizionario (monolingue e bilingue).</p>	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo e lo sviluppo della personalità</p> <p><i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

Valutazione

Livello primario

Nell'istruzione primaria, la valutazione avviene in diversi momenti dell'anno scolastico sotto forma di prove di controllo continuo.

Tipo di contenuto valutato	Forme di valutazione
Ascolto	Prove orali
Espressione orale	Prove orali
Lettura	Prove orali
Scrittura	Prove orali
Grammatica	Prove orali
Lessico	Prove orali

Livello secondario

La valutazione si svolge in momenti diversi dell'anno scolastico sotto forma di prove periodiche. I criteri di valutazione e i metodi sono definiti nel seguente modo, per i diversi livelli e per le varie lingue:

Francese

Classe di 7^{ème} (primo anno)

Tipo di prove: dettati ed esercizi di grammatica. Esercizi di espressione libera, esercizi che preparano al componimento.

Classe di 6^{ème} (secondo anno)

Tipo di prove: esercizi di grammatica e di espressione. Componimento in base a un canovaccio.

Compiti (valutazione scritta): 4 compiti per trimestre, di cui obbligatoriamente un componimento.

Classe di 5^{ème} (terzo anno)

Tipo di prove: esercizi di grammatica e di espressione, componimenti, dettati.

Compiti (valutazione scritta): Classico: 3 per trimestre, di cui obbligatoriamente un componimento.

Moderno: 4 per trimestre, di cui obbligatoriamente un componimento.

Tedesco

Classe di 7^{ème} (primo anno)

Tipo di prove: tema su esperienze vissute o tema di fantasia, domande su testi conosciuti o sconosciuti, esercizi di lingua e di espressione, esercizi di ortografia, esercizi di grammatica.

Numero di compiti: minimo 3 per ogni trimestre di cui obbligatoriamente un componimento e un compito di grammatica.

Classe di *6ème* (secondo anno)

Tipo di prove: tema su esperienze vissute o tema di fantasia, descrizioni, resoconti, domande su testi conosciuti, esercizi di lingua e di espressione, esercizi di grammatica.

Numero di compiti: 3 per trimestre di cui obbligatoriamente un componimento e un compito di grammatica.

Classe di *5ème* (terzo anno)

Tipo di prove: esercizi di lingua e di espressione (narrazione e descrizione di oggetti, immagini, avvenimenti o persone), domande su testi conosciuti o sconosciuti, esercizi di grammatica.

Numero di compiti: Classico: 8 all'anno (3+3+2)

Moderno: 9 all'anno (3+3+3)

Inglese

Classe di *5ème* (terzo anno):

I. Indirizzo classico

Tipo di prove: un compito è composto da vari dei seguenti elementi:

esercizi di grammatica e di espressione, dettati, traduzione da o verso l'inglese (circa 60 parole), controllo del vocabolario, controllo della comprensione di testi scritti e orali, espressione orale, ascolto (listening comprehension), risposta a domande su testi spiegati, riproduzioni facili, brevi componimenti. Un lavoro individuale su progetto può sostituire un compito a trimestre.

Numero minimo di compiti: 3+3+3

II. Indirizzo moderno

Tipo di prove: un compito è composto da vari dei seguenti elementi:

esercizi di grammatica e di espressione, dettati, traduzione da o verso l'inglese (circa 60 parole), controllo del vocabolario, controllo della comprensione di testi scritti o orali, espressione orale, ascolto (*listening comprehension*), risposta a domande su testi spiegati, riproduzione facili, brevi componimenti. Un lavoro individuale su progetto può sostituire un compito a trimestre.

Numero minimo di compiti: 4+4+3.

NORVEGIA

Supporti per l'insegnamento delle lingue in un ambiente multilinguistico

Situazione linguistica del paese

In Norvegia si parlano le seguenti lingue ufficiali: il norvegese, che include i dialetti orali e i linguaggi scritti *bokmål* e *nynorsk*, e il *sami*, che include il *sami* del nord, il *lule sami* e il *sami* del sud.

Fra le lingue sopra menzionate, solamente gli alunni che parlano il *sami* sono veramente bilingui, in accordo con la definizione del termine lingua di insegnamento¹. Il *bokmål* e il *nynorsk* sono lingue di insegnamento scritte per il resto degli alunni. A livello di istruzione secondaria inferiore e superiore, gli alunni studiano anche il *bokmål* e il *nynorsk* come forma secondaria con un obiettivo linguistico.

Supporti per le minoranze linguistiche

Il *sami* può essere usato come lingua d'insegnamento nelle scuole di tutto il paese (*sami* e norvegese hanno un identico status). Il *sami* è offerto dal livello primario fino a tutto il secondario (6-19). Dal 1° agosto 1999 il diritto a usare il *sami* come lingua d'insegnamento è un diritto individuale nelle aree *sami*.

Nel 1997/98 è stato insegnato in *sami* a un totale di 2541 alunni. 1094 di questi erano di lingua materna *sami*, mentre 1051 alunni hanno imparato il *sami* come seconda lingua. I restanti hanno scelto la lingua e la cultura *sami* o il *sami* come materia opzionale nella scuola primaria e secondaria inferiore (rispettivamente 278 e 10 studenti), e il *sami* come materia opzionale o come lingua straniera nella scuola secondaria superiore (rispettivamente 10 e 93 studenti).

In aggiunta all'ordinaria formazione dei docenti, il *sami* è offerto come materia in alcuni college e università. Gli insegnanti di *sami* devono avere padronanza sia del *sami* che del norvegese, ma non è necessario che il *sami* sia la loro lingua materna. Tutti gli insegnamenti sono gratuiti. Lo Stato provvede a un supporto straordinario per le scuole bilingui.

Supporti per le lingue delle comunità migranti

È disponibile un supporto per tutte le lingue minoritarie della Norvegia. Durante l'anno scolastico 1997-98, questo supporto è stato concesso a 150 lingue nelle

¹ "lingua usata per insegnare altre materie e non solo per imparare la lingua".

scuole primarie e secondarie inferiori. Nell'istruzione secondaria superiore, gli studenti spesso scelgono la loro madre lingua come seconda o terza lingua straniera e possono sostenere anche l'esame come candidati esterni. In linea di principio, si ritiene che gli studenti, a questo livello, abbiano una sufficiente conoscenza della loro madre lingua. Se necessario, le scuole possono far domanda per ottenere il supporto per l'insegnamento a gruppi di studenti. In rari casi il supporto viene fornito anche per l'insegnamento bilingue.

Il supporto può essere richiesto, ma non è un diritto. I finanziamenti dello stato sono distribuiti dagli uffici nazionali per l'educazione.

Nel 1997/98, le tre lingue più rilevanti delle comunità migranti erano l'urdu, l'inglese e lo spagnolo.

Urdu: 2051 studenti nel livello primario e secondario inferiore.

Inglese: 1096 studenti nel livello primario e secondario inferiore.

Spagnolo: 1022 studenti nel livello primario e secondario inferiore.

L'insegnamento si svolge all'interno e all'esterno dell'orario scolastico.

Organizzazione dell'insegnamento della lingua straniera

Presenza delle lingue straniere nell'istruzione preprimaria, primaria e secondaria (inferiore e superiore generale)

L'insegnamento della lingua straniera come materia obbligatoria inizia per tutti gli alunni all'età di 6 anni (primo anno della scuola primaria), quando i bambini vengono introdotti allo studio dell'inglese. All'età di 13 anni (primo anno dell'istruzione secondaria inferiore), vengono anche introdotti allo studio del francese e del tedesco. Si tratta, comunque, di un corso opzionale.

Lingue straniere offerte

A livello **primario**: inglese. I bambini norvegesi dovrebbero imparare l'inglese come prima lingua straniera dal momento che è una lingua globale e che la Norvegia è molto vicina geograficamente alle società anglofone, oltre ad avere con esse legami culturali, storici e linguistici.

A livello **secondario inferiore**: inglese, tedesco e francese in tutta la Norvegia, e in più finnico e russo in alcune zone.

A livello **secondario superiore**: inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo, italiano e giapponese. Questo elenco non è esaustivo.

Tempo dedicato all'insegnamento delle lingue straniere

Numero e durata delle lezioni settimanali

	6 anni di età 1° lingua straniera		13 anni di età 2° lingua straniera obbligatoria		16 anni di età ultimo anno di istruzione obbligatoria	
	Numero minimo di lezioni	Numero di minuti per lezione	Numero minimo di lezioni	Numero di minuti per lezione	Numero minimo di lezioni	Numero di minuti per lezione
Prima lingua straniera obbligatoria	95 lezioni distribuite dalla scuola nelle classi 1-4.	La durata delle lezioni varia da scuola a scuola	3	45	5	45
Seconda lingua straniera obbligatoria						
Prima lingua straniera opzionale			2	45	4	45

Numero raccomandato di alunni durante le lezioni di lingua straniera

Istruzione **primaria**: non ci sono raccomandazioni specifiche per la dimensione delle classi, ma il numero massimo di alunni per classe è, comunque, di 28.

Istruzione **secondaria inferiore**: non ci sono raccomandazioni specifiche per la dimensione delle classi, ma il numero massimo di studenti per classe è, comunque, di 30.

Istruzione **secondaria superiore**: non ci sono raccomandazioni specifiche per la dimensione delle classi, ma il numero massimo di studenti per classe è, comunque, di 30.

Particolari iniziative intraprese nelle scuole dalle autorità educative

Autoapprendimento

Questa forma di apprendimento coinvolge gli alunni rendendoli autonomi attraverso la creazione di situazioni di apprendimento "aperto", nelle quali gli studenti organizzano e costruiscono il proprio apprendimento con il supporto dell'insegnante. Questo significa, per esempio, procurare centri di risorse nei quali

gli alunni imparano a selezionare i documenti, a prendere in prestito audio o video cassette, trovano suggerimenti sui metodi di autoapprendimento, ecc. Per esempio, in Norvegia, il Ministero dell'Educazione, fra il 1989 e il 1992, ha lanciato un progetto che aveva lo scopo di sviluppare le competenze relative alla seconda lingua straniera nel livello secondario. Questo progetto era stato impostato proprio sulle forme di autoapprendimento ed è risultato molto positivo per gli studenti che ne hanno usufruito. Lo sviluppo locale di questo lavoro si realizza in maniera più o meno estesa nelle singole classi, spesso come parte di una formazione supplementare. D'altra parte, questo progetto non è una sperimentazione sistematica, ma può essere considerato una fase di passaggio nello sviluppo della concezione degli insegnanti dei nuovi ruoli del docente e del discente, come afferma il recente lavoro sullo sviluppo del curricolo.

Mobilità/programmi di scambio

Insegnanti, studenti e scuole spesso prendono l'iniziativa di sviluppare il lavoro all'interno di programmi definiti per il nuovo tipo di studio delle lingue, anche se queste modalità non hanno ancora assunto la forma di una vera e propria sperimentazione formalizzata.

Obiettivi, contenuti, metodologie e valutazione nei curricula di lingua straniera

Grunnskole (Livello primario e secondario inferiore)

Informazioni generali

1. Titolo esatto del documento e anno di riferimento (ed eventuali emendamenti)	<i>L97. Læreplanverket for den 10-årige grunnskolen. Engelsk, fransk, tysk</i> (Il curriculum per i 10 anni della scuola obbligatoria, inglese, francese, tedesco) 1997.
2. Anni, cicli o livelli	Alunni di età compresa fra i 6 e i 16 anni (gradi 1-10 della <i>grunnskole</i>)
3. Lingue straniere	Inglese, francese, tedesco

Obiettivi, contenuti e metodologie

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti generali	<p>Inglese Sviluppare l'abilità degli alunni nell'uso dell'inglese orale e scritto e incoraggiarli a interagire con persone che parlano l'inglese o con persone di altre culture (contatti con persone e interazione nella vita privata, nell'educazione e nella vita economica) Sviluppare la loro consapevolezza relativamente alle situazioni comunicative e all'uso dell'inglese, attraverso la percezione della cultura straniera e della propria cultura (riuscendo a conoscere altre culture, modi di pensare e sviluppando la comprensione da parte degli alunni del proprio patrimonio e della propria identità culturali). Sviluppare il loro intuito riguardo al significato di imparare l'inglese e la loro capacità di farsi carico del processo in modo tale che diventi più efficace. Questo dovrebbe renderli capaci di imparare altre lingue più facilmente.</p> <p>La formazione linguistica e la lingua come fattore educativo generale giocano un ruolo importante nella legittimazione delle materie "lingue straniere" nell'istruzione obbligatoria.</p> <p>Francese/Tedesco L'obiettivo del programma è di sviluppare l'abilità degli alunni ad usare il Francese/Tedesco orale e scritto e di incoraggiarli ad interagire con persone di cultura francese/tedesca e di altre culture.</p>	<p>È auspicabile un approccio pratico/teorico per tutti gli alunni, per tutta la durata dell'istruzione obbligatoria. Gli alunni hanno l'opportunità di scoprire ed esplorare la lingua, di utilizzarla fin dall'inizio, di sistematizzare gradualmente le loro scoperte e testare la loro conoscenza della lingua.</p> <p>Viene data grande importanza ai modi creativi di espressione, esperienze e riflessione; un approccio basato sui giochi e sulle attività ludiche, su esercizi pratici e concreti, sullo spazio per un lavoro indipendente e un apprendimento in profondità e enfasi sul lavoro per progetti.</p> <p>Gli <u>errori</u> possono spesso essere interpretati come segno del progresso nell'apprendimento.</p> <p><u>Uso della lingua materna:</u> <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Verbale Non viene data priorità alle abilità orali o scritte. Lo stesso vale per la produzione e la comprensione. Viene posto l'accento sulle competenze generali.</p> <p><u>Ascolto, espressione orale, lettura e scrittura</u></p> <p>Inglese: <u>anni 1-4</u> Gli alunni dovrebbero scoprire e sperimentare la lingua inglese e sviluppare la loro capacità di comprendere e di esprimere se stessi in questa lingua. <u>anni 5-7</u> gli alunni dovrebbero sviluppare la loro capacità di capire e esprimersi in inglese, scoprire i significati nei testi inglesi e comunicare in lingua. <u>anni 8-10</u> Gli alunni devono sviluppare ulteriormente la loro capacità di comunicare in varie situazioni in inglese parlato e scritto.</p> <p>Sviluppare consapevolezza di <u>situazioni di comunicazione</u> e dell'uso inglese della lingua; gli alunni sperimenteranno gradualmente che situazioni differenti richiedono modi diversi di usare la lingua.</p> <p><u>Strategie di comunicazione:</u> per dedurre il significato dal contesto si intende interpretare e trovare il significato di testi e situazioni.</p> <p>Francese/tedesco (anni 8-10): Gli alunni devono sviluppare l'abilità di capire il francese/tedesco, esprimersi e comprendere i testi francesi/tedeschi. Gli alunni devono sviluppare la loro capacità di comunicazione in francese/tedesco.</p>	<p>Verbale Attività <u>Anni 1-4</u> Fra gli esempi di attività che possono essere svolte dagli alunni figurano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sperimentare il proprio inglese, ad esempio cantare, leggere e recitare insieme, imitare, fare giochi di parole e scoprire rime e ritmi nella lingua; - leggere e scrivere del proprio passato (ad esempio didascalie di figure e illustrazioni di parole) e giocare con programmi al computer in inglese; - esplorare la lingua scritta, per esempio su manifesti e cartelloni in classe; giocare con le parole scritte, scrivere cose come didascalie di immagini e di cartoline; utilizzare il computer per creare testi come per gioco; - sperimentare con la lingua: ascoltare, parlare, leggere, scrivere, comporre testi e farli vivere attraverso presentazioni/drammatizzazioni; imparare proverbi, canzoni, poesie, rime e canzoncine. <p><u>Anni 5-7</u> Esempi di attività che possono essere svolte dagli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavorare sulla comprensione e l'interpretazione dei testi; usare libri su supporto audio e leggere regolarmente; usare word processing e lavorare con programmi a computer; - usare testi come modelli e punti di partenza per uso personale della lingua; creare testi scritti e orali di vario genere facendoli interagire (ad esempio, unire testi scritti di storie e commedie, gioco di ruolo e drammatizzazione);

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Non verbale Quando utilizzano la lingua, gli alunni devono capire le convenzioni non verbali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - uso di testi come modelli e fonte di ispirazione nel comporre i propri testi e nel creare testi scritti e orali. <p><u>Anni 8-10</u> Esempi di attività che possono essere svolte dagli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - leggere almeno un romanzo o una lettura facile a loro scelta e riportare le loro impressioni e punti di vista su quanto hanno letto; - in collaborazione con altri, comporre testi di vario genere e partecipare e presiedere discussioni e dibattiti su argomenti appropriati; - presentare altri argomenti in inglese, ad esempio in forma di discorso o di relazione scritta. <p>Materiali: tecnologie dell'informazione (word processing e accesso ai testi), testi originali, film, rime, canzoni, libri su supporto audio, letteratura, testi tratti dai media, manifesti, cartelloni, immagini e disegni, ecc.</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: è importante capire l'interazione fra capacità di espressione orale e di scrittura, e fra produzione e comprensione.</p> <p>Non verbale Attività: sperimentare la lingua creando testi, ad esempio in interazione con altri mezzi di espressione come le immagini, la musica, il canto, la danza e la recitazione (anno 8°).</p>

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Pronuncia</p> <ul style="list-style-type: none"> - scoprire come suona la lingua inglese; esplorarne suoni, rime e ritmo (anni 1-4); - acquisire maggiore familiarità con l'ortografia, l'alfabeto, la melodia e il ritmo della frase (anni 5-7); - capacità di distinguere la varietà dell'inglese (anni 8-10). <p>Grammatica</p> <p>Gli elementi grammaticali diventano strutturati, in particolare nel 5° anno. Esempi di attività che possono essere svolte dagli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavorare con i testi; scoprire le strutture e le funzioni di diverse classi di parole, come i sostantivi, i verbi e gli aggettivi; - familiarizzare con gli elementi strutturali della lingua (ad esempio forme verbali, preposizioni) per capire ed esprimersi meglio; - lavorare su vari argomenti del passato e del presente, come eventi storici e personaggi importanti; - imparare diversi tipi di struttura della frase, locuzioni e proposizioni, parti del discorso e loro coniugazione e funzioni nella lingua; strumenti di espressione linguistica. <p>Lessico</p> <p>Lavorare sull'acquisizione di un vocabolario ricco.</p> <p>Non esiste un elenco di elementi lessicali che gli alunni devono imparare, ma esiste un riferimento ai seguenti campi lessicali: famiglia e amici, casa, ambiente, vita quotidiana, tempo libero, spettacoli, vacanze, relazioni con la gente, educazione, cibo e bevande, tradizioni, costumi, eventi storici, condizioni geografiche, avvenimenti e persone importanti, musica, film, arte, cooperazione internazionale, i diritti delle minoranze etniche e la pace e la guerra.</p>	<p>Pronuncia</p> <p><i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Grammatica</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: la grammatica deve essere trattata esplicitamente dato che gli alunni devono assimilare la struttura della lingua in base alle loro esigenze di comprensione e di espressione di se stessi.</p> <p>Lessico</p> <p>Attività: lavorare sul vocabolario, scelta delle parole, gradazioni e variazioni nei testi degli alunni.</p> <p>Materiali: usare word processor e software, dizionari, glossari e vari tipi di media e tecnologie dell'informazione.</p>

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti socioculturali	<p>Riflessioni sulla lingua Rafforzare la completa competenza linguistica degli alunni attraverso il programma educativo sia nella lingua materna sia nella lingua straniera.</p>	<p>Riflessioni sulla lingua Attività: discussioni sulle differenze fra inglese e norvegese.</p>
	<p>Conoscenza di altre culture Conoscere altre culture e modi di pensare. Sviluppare una certa conoscenza delle tradizioni, dei costumi, della cultura e delle condizioni sociali, avvicinarsi all'arte pittorica e alla letteratura. Esempi di contenuto: scuola e istruzione, evento o persone importanti, diritti dei popoli originari del paese, relazioni internazionali fra le popolazioni, ecc. <u>Anni 1-4</u> Gli alunni devono essere informati sulla vita nei paesi di lingua inglese e scoprire differenze e somiglianze con il loro stile di vita. <u>Anni 5-7</u> Gli alunni devono acquisire capacità di comprendere la lingua come interazione ed espressione della cultura. Devono conoscere i modi di vivere, le tradizioni e i costumi dei paesi di lingua inglese. <u>Anni 8-10</u> Gli alunni devono sviluppare capacità di comprendere la lingua come comunicazione ed espressione della cultura. Devono imparare gli sviluppi storici e quelli attuali dei paesi di lingua inglese.</p>	<p>Conoscenza di altre culture Attività: <u>Anni 1-4</u> Esempi di attività che possono essere svolte dagli alunni: - lavorare su argomenti come “la famiglia e gli amici”; - lavorare con i testi su argomenti come “la vita di tutti i giorni e le festività”; - parlare delle forme di cortesia nei paesi di lingua inglese e a casa, e lavorare su argomenti come “casa” e “cibo e bevande”; - coprire differenze e somiglianze fra il proprio modo di vivere e quello inglese lavorando sui testi con argomenti come “i giorni della settimana e le vacanze”. <u>Anni 5-7</u> Esempi di attività che possono essere svolte dagli alunni: - lavorare su temi come le tradizioni, i costumi, il tempo libero e gli hobby; - fare scambi di corrispondenza con una classe di un altro paese; lavorare su temi come la storia e la geografia; familiarizzare gradualmente con la letteratura giovanile dei paesi di lingua inglese. <u>Anni 8-10</u> Esempi di attività che possono essere svolte dagli alunni: - fare uso di contatti internazionali e della loro più vasta conoscenza della letteratura di vari paesi di lingua inglese, studiare le culture e le condizioni sociali in questi paesi,</p>

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti socioculturali	<p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture Conoscere le culture di altri paesi apre la strada al rispetto e ad una maggiore tolleranza.</p>	<p>affrontare argomenti come le relazioni sociali, la protezione naturale, ambientale e culturale, la cooperazione internazionale, i diritti dei popoli indigeni compresi i sami, la guerra e la pace, ecc. Materiali: usare le tecnologie dell'informazione per prendere contatti in altri paesi.</p> <p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture Attività: contatti con persone di altri paesi.</p>
Aspetti cognitivi e affettivi	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo Inglese: Gli alunni devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - imparare da soli in inglese; - rendersi conto, dall'esperienza, che la lingua può essere imparata in vari modi; - formulare i propri programmi di apprendimento della lingua, gli obiettivi della lingua e le necessità di apprendimento; - valutare da soli i testi da loro prodotti e il procedimento di lavoro utilizzato; - sviluppare la capacità di comprendere (in particolare tramite la valutazione) nella loro situazione reale di apprendimento della lingua. <p><u>Anni 1-4</u> Gli alunni devono cominciare a capire come possono imparare l'inglese.</p> <p><u>Anni 5-7</u> Gli alunni devono sviluppare gradualmente la capacità di comprendere come possono lavorare con il processo di apprendimento.</p> <p><u>Anni 8-10</u> Gli alunni devono sviluppare ulteriormente la capacità di comprendere come possono lavorare con il processo dell'apprendimento dell'inglese e utilizzare la lingua in modo sempre più autonomo.</p>	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo Attività: <u>Anni 1-4</u> Esempi di attività che possono essere svolte dagli alunni: <ul style="list-style-type: none"> - parlare di cosa possono fare per imparare l'inglese, uso di fonti di riferimenti come supporti tecnici e dizionari illustrati, e compilazioni di elenchi di parole. <u>Anni 5-7</u> Esempi di attività che possono essere svolte dagli alunni: <ul style="list-style-type: none"> - scegliere i propri approcci; aiutarsi l'un l'altro a comporre testi. <u>Anni 8-10</u> Esempi di attività che possono essere svolte dagli alunni: <ul style="list-style-type: none"> - risolvere problemi incontrati nello studio della lingua; usare una vasta gamma di fonti di riferimento; accumulare e organizzare utili informazioni e renderle quindi disponibili in classe e nella biblioteca. </p>

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti cognitivi e affettivi	<p>Francese/tedesco (anni 8-10): Gli alunni devono aumentare la loro capacità di comprendere quanto sia utile raccogliere e organizzare manualmente o elettronicamente le informazioni in classe e nella biblioteca. Gli alunni devono collaborare a creare buone situazioni di apprendimento e schemi di lavoro nel programma educativo, fare le proprie scelte, parlare dei processi di apprendimento linguistico e discutere di cosa può generare condizioni favorevoli per l'apprendimento del francese/tedesco all'intero gruppo di alunni. Gli alunni devono fare esperienza di preparazione di esercizi pratici e scambiarli con altri alunni. Gli alunni devono definire le proprie necessità di apprendimento, formulare gli obiettivi di apprendimento e valutare i loro progressi e i loro sforzi nel lavoro linguistico. Gli alunni devono discutere e valutare il materiale di apprendimento e i metodi di lavoro in relazione agli obiettivi del francese/tedesco e fare delle scelte che siano utili al proprio apprendimento della lingua.</p> <p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità Attraverso la conoscenza di altre culture e di altri modi di pensare gli alunni devono capire meglio il proprio contesto culturale, e quindi rinforzare la propria identità (compresi i sami).</p>	<p>Materiali: le tecnologie dell'informazione aprono la strada a nuovi metodi di lavoro con la lingua per promuovere l'apprendimento autonomo; uso dei dizionari, delle grammatiche, ecc.</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: gli insegnanti devono aiutare a creare buone situazioni di apprendimento, discutere i modi di lavorare, definire buone condizioni per apprendere l'inglese e il francese/tedesco, e valutare il proprio lavoro e i propri sforzi.</p> <p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

Valutazione

Il curriculum non affronta la valutazione. Il rapporto del Ministero del 1997 sulla valutazione stabilisce che devono essere assegnati due voti finali, uno per le competenze orali e uno per le competenze scritte. Una distinzione viene fatta fra valutazione continua e finale. L'autovalutazione è una parte importante della valutazione continua di supporto al processo di apprendimento e come fonte di

consapevolezza da parte dell'alunno della propria situazione per quanto riguarda l'apprendimento.

Il curriculum non menziona specifici criteri di valutazione. Questi sono formulati sulla base di linee guida generali date per tutte le materie. Fra le altre cose il curriculum dà risalto all'autovalutazione degli alunni sui testi da loro stessi creati e al fatto che il procedimento stesso del lavoro contribuisce a sviluppare una capacità di comprensione della propria situazione di apprendimento della lingua. Il Segretariato nazionale per gli esami prepara le linee guida per gli esaminatori, che formano la base per la valutazione del test scritto finale (esame) dell'istruzione obbligatoria.

Nell'introduzione al curriculum, nella sezione sui metodi di lavoro, si afferma che gli errori sono spesso da interpretare come segno di progresso nell'apprendimento e che il processo collegato allo sviluppo dei testi degli alunni dovrebbe ricevere particolare attenzione

Inglese: l'inglese avrà un voto a parte che entrerà a far parte del certificato finale a conclusione dell'istruzione obbligatoria.

Francese/tedesco: se gli alunni lo desiderano, verrà dato un voto a parte in francese/tedesco che entrerà a far parte del certificato al termine dell'istruzione primaria e secondaria inferiore (istruzione obbligatoria).

Inglese: All'autovalutazione degli alunni si fa riferimento, all'interno del curriculum, nel modo seguente. Gli alunni devono:

- abituarsi a dare un feedback costruttivo sui reciproci lavori svolti
- acquisire esperienza descrivendo il proprio lavoro e i propri progressi
- arrivare a condizioni favorevoli per apprendere l'inglese
- fare esperienza per quanto riguarda la valutazione del proprio lavoro
- valutare il materiale di apprendimento e i metodi di lavoro in relazione agli obiettivi dell'inglese

Francese/tedesco: All'autovalutazione degli alunni si fa riferimento, all'interno del curriculum, nel modo seguente. Gli alunni devono:

- conversare sul proprio lavoro di apprendimento della lingua e discutere su cosa potrebbe favorire le migliori condizioni per l'apprendimento di francese/tedesco
- valutare i propri progressi e gli sforzi nel lavoro linguistico
- valutare il materiale di apprendimento e i metodi di lavoro in relazione agli obiettivi delle materie francese/tedesco.

PORTOGALLO

Supporti per l'insegnamento delle lingue in un ambiente multilinguistico

Situazione linguistica del paese

Il portoghese è la lingua ufficiale di maggioranza del paese, comprese le regioni autonome delle Azzorre e di Madera.

Nel 1999, è stata riconosciuta un'altra lingua come lingua ufficiale, il mirandese della regione portoghese di Miranda do Douro. Il numero di persone che parlano la lingua portoghese è stato calcolato tra i 170 e i 210 milioni.

Il portoghese è una delle lingue ufficiali dell'Unione Europea e, in seguito agli accordi di Mercosul, di cui fa parte il Brasile, il portoghese verrà insegnato come lingua straniera negli altri paesi che fanno parte dell'accordo.

Per quanto riguarda il mirandese, viene insegnato dal 1986 come libera opzione. Dal 1999 è diventato materia facoltativa, extracurricolare, il cui insegnamento dipende dalla volontà delle famiglie e degli alunni. Lo status di lingua ufficiale ha contribuito ad accrescere l'interesse per il suo insegnamento anche a livello di istruzione universitaria, portando alla creazione di corsi liberi nell'Università di Trás-os-Montes e Alto Douro.

In Portogallo esistono altre lingue minoritarie parlate da persone originarie dei paesi africani, di Timor-Lorosae e dei paesi dell'Europa centrale e orientale. A livello di Ensino Básico sono ufficialmente previste lezioni extracurricolari di supporto per gli alunni la cui lingua materna è diversa dal portoghese. Queste lezioni sono tenute da professori di lingua portoghese. Per la maggior parte si tratta di alunni delle ex colonie portoghesi.

Nell'ambito del programma SOCRATES sono stati realizzati materiali di supporto per l'insegnamento del portoghese (non lingua materna) e utilizzati in alcune scuole del paese, nell'ottica di migliorare l'integrazione scolastica e sociale degli alunni.

Questi materiali comprendono:

- un test bilingue - versioni in portoghese, creolo di Capo Verde e della Guinea e in inglese;
- una scheda di valutazione dell'uso e dell'insegnamento del portoghese come lingua non materna;
- un *Kit* educativo.

In base alla direttiva del Consiglio delle Comunità europee n.77/486/CEE, del 25 giugno 1977, che ha come obiettivo la scolarizzazione dei figli di lavoratori

immigrati, è stato sancito un accordo di cooperazione bilaterale tra il Ministero dell'Educazione della Repubblica portoghese e il Ministero dell'Educazione e della Scienza dei Paesi Bassi.

Un protocollo firmato dai professori olandesi selezionati dall'Ambasciata reale dei Paesi Bassi e da rappresentanti del Dipartimento dell'istruzione di base ha reso possibile la realizzazione di progetti pilota di insegnamento della lingua e della cultura olandese. Questi corsi extracurricolari (3 ore settimanali) sono rivolti agli alunni di tutti i livelli dell'*ensino básico*, figli di cittadini olandesi che vivono in Portogallo. I corsi hanno lo scopo di promuovere l'insegnamento della lingua e della cultura del paese di origine degli alunni integrati nel sistema educativo portoghese.

Sempre in base alle disposizioni della summenzionata direttiva, si verifica una situazione analoga con gli alunni di nazionalità greca, i cui professori sono assunti attraverso l'ambasciata greca.

Nelle scuole dove sono presenti comunità con un numero elevato di bambini di etnie minoritarie, vengono realizzate esperienze di insegnamento della rispettiva lingua straniera, allo scopo di favorirne l'inserimento sociale.

Anche il rumeno, il polacco e il cinese sono oggetto di esperienze di questo tipo.

A livello di istruzione secondaria è interessante far notare un'esperienza di sostegno per l'insegnamento della lingua portoghese rivolta agli alunni originari dell'isola di Timor, che prevede corsi guidati, a tre diversi livelli, il cui obiettivo è quello di contribuire a una migliore integrazione sociale e scolastica degli alunni in questione.

Approfittando dell'esistenza della figura del "mediatore culturale" è stato presentato un progetto di formazione continua in diverse aree, che ha come obiettivo generale quello di garantire ai professori condizioni adeguate per un intervento efficace a livello di scuola e di comunità.

Organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere

"Non è possibile limitare la padronanza delle lingue straniere a una élite o a coloro che le apprendono grazie alla propria mobilità geografica. Nell'estensione della risoluzione del Consiglio dei Ministri dell'educazione del 31 marzo 1995, è ribadita la necessità di permettere ad ognuno, indipendentemente dal percorso di formazione ed educazione seguito, di acquisire e mantenere la capacità di comunicare in almeno due lingue comunitarie, oltre alla propria lingua materna. [...]" (*Libro Bianco sull'educazione e la formazione*, 2^a parte, II).

Preso coscienza del ruolo fondamentale dell'*ensino básico* nella formazione democratica, civica, culturale e linguistica degli individui, come parte indissociabile di un processo di apprendimento che si sviluppa lungo tutto l'arco della vita, le politiche educative definite sono volte a:

- offrire a tutti i cittadini la possibilità di acquisire competenze di comunicazione nelle diverse lingue in un clima di apertura e tolleranza nei confronti della diversità linguistica e culturale;
- promuovere contatti, scambi di informazioni e progetti di cooperazione internazionale ed europea tra gli istituti di istruzione e gli alunni;
- prevedere risorse umane e materiali sufficienti per sviluppare l'insegnamento delle lingue allo scopo di rispondere alle esigenze reali della popolazione nel rispetto della comprensione e della comunicazione internazionali.

I responsabili del settore educativo dovranno sviluppare misure per favorire il plurilinguismo e la comunicazione tra cittadini originari di diverse culture e di diversi paesi, tali da tradursi nel sistema educativo nel seguente modo:

- Sensibilizzazione verso una lingua straniera (fino all'età di 10 anni), che rientra in una strategia di apertura della scuola al multilinguismo per la promozione di un approccio affettivo verso un'altra lingua in un contesto ludico e orale. Si tratta di un insegnamento di tipo facoltativo dal momento che non sarebbe possibile disporre di risorse umane sufficienti per garantire la copertura su tutto il territorio nazionale.
- Garanzia dell'insegnamento della prima lingua straniera, obbligatoria nel secondo ciclo (per gli alunni di 10 anni). A questo livello, vengono stabilite le competenze da acquisire per la conoscenza delle strutture metalinguistiche volte a preparare e ampliare le competenze linguistiche lungo tutto l'arco della vita, sviluppando strategie iniziali che favoriscano l'apprendimento di altre lingue.
- Introduzione obbligatoria di una seconda lingua all'inizio del terzo ciclo (7° anno) dell'istruzione di base, a partire dall'anno scolastico 2002/2003, in modo che tutti gli alunni siano in contatto con due lingue straniere (comunitarie) fino alla fine dell'istruzione obbligatoria.
- Diversificazione delle lingue straniere proposte: inglese, francese, tedesco e spagnolo. Le proposte rispettano diversi criteri: tengono conto della tradizione culturale del Portogallo ma anche dei cambiamenti socio-economici e tecnologici intervenuti.

A livello di educazione prescolare non è previsto, a livello ufficiale, l'insegnamento delle lingue straniere. Tuttavia possono essere realizzate esperienze di questo tipo nelle scuole ufficiali. In questo caso, la lingua straniera insegnata di solito è l'inglese, proposta durante le attività che hanno luogo in collaborazione con la famiglia.

Nel primo ciclo dell'*ensino básico*, lo studio di una lingua straniera non è obbligatorio. Le scuole possono offrire corsi propedeutici di una lingua straniera, sviluppandoli durante l'anno scolastico, in un contesto ludico e orale, e integrandoli con attività complementari, gratuite e facoltative.

Il consiglio scolastico può decidere che le ore destinate all'insegnamento della lingua straniera siano comprese nell'orario di lezione. Tale decisione deve essere approvata dalla Direzione regionale corrispondente.

L'offerta di corsi di lingua dipende dalle risorse umane disponibili in ogni scuola, dall'interesse dimostrato dagli abitanti e da altri fattori di carattere scolastico o locale.

Lo studio di una lingua straniera durante i 4 anni di istruzione deve essere articolato in base allo sviluppo dei curricoli.

La sensibilizzazione nei confronti di una lingua straniera ha come finalità:

- promuovere la conoscenza di altri popoli, il contatto con altre realtà culturali e il rispetto delle differenze;
- preparare gli alunni, sul piano linguistico e culturale, per un migliore profitto nello studio delle lingue nei cicli successivi.

Gli alunni possono scegliere tra le tre lingue offerte a questo livello di istruzione: francese, inglese, tedesco. Francese e inglese sono le lingue più richieste.

In base a un accordo tra Portogallo e Francia, vengono organizzati annualmente scambi di professori del primo ciclo allo scopo di favorire l'insegnamento della lingua del paese d'origine nel paese di destinazione e l'acquisizione di competenze linguistiche, culturali e pedagogiche attraverso l'insegnamento della lingua del paese di destinazione nel paese d'origine. Questo progetto è terminato nell'anno scolastico 1999/2000.

Nel secondo ciclo dell'istruzione di base, inizia lo studio di una lingua straniera come parte integrante del curriculum. In tutte le scuole viene offerta obbligatoriamente una lingua straniera: inglese, francese o tedesco. Sono previste 4 ore settimanali di 50 minuti l'una.

Nel terzo ciclo, oltre al proseguimento della prima lingua straniera, le scuole offrono l'opportunità di iniziare una seconda lingua straniera. Gli alunni possono optare per una delle seguenti quattro lingue: inglese, francese, tedesco o spagnolo.

Nell'ambito del programma di cooperazione tra Portogallo e Spagna, a partire dall'anno scolastico 1991/1992, è stato introdotto lo spagnolo come prima lingua straniera nel curriculum del terzo ciclo. Dopo un periodo di sperimentazione, dal 1997/1998 lo spagnolo è diventata una disciplina a scelta tra le altre lingue straniere. Sono previste 3 ore settimanali di 50 minuti l'una.

Alla fine dell'istruzione secondaria gli alunni avranno imparato almeno due lingue straniere. In alcune aree è previsto lo studio di una terza lingua straniera. L'orario settimanale è di almeno 3 ore per una lingua e di 7 ore nel caso di due lingue.

Le lingue straniere offerte sono francese, inglese, tedesco o spagnolo.

Obiettivi, contenuti, metodologie e valutazione nei curricula di lingua straniera

I curricula di lingua straniera dell'*ensino básico* e dell'istruzione secondaria rientrano nel quadro generale della riforma curricolare del 1989, i cui principi e orientamenti sono stati definiti dalla Legge di base sul sistema educativo del 1986. Attualmente, le metodologie di insegnamento delle lingue straniere sono oggetto di attenzioni da parte dei responsabili dell'educazione, dei formatori, dei professori e degli autori dei programmi e dei manuali scolastici.

Nell'ambito della revisione curricolare (a partire dall'anno scolastico 2002/2003) esiste un corso generale di lingue e letteratura e 4 corsi tecnologici che prevedono 2 lingue straniere nel piano di studi. Alla fine del 12° anno tutti gli alunni devono aver imparato almeno 2 lingue straniere.

Ensino básico (Livello primario e secondario inferiore)

Informazioni generali

1. Titolo esatto del documento e anno di riferimento (ed eventuali emendamenti)	<ul style="list-style-type: none">- <i>Programa de Francês – Plano de Organização do Ensino-Aprendizagem. Vol. II. Ensino Básico – 2º Ciclo</i>, DGEBS, 1991 (Programma di francese - Piano di organizzazione dell'insegnamento - apprendimento).- <i>Programa de Francês – Plano de Organização do Ensino-Aprendizagem. Vol.II. Ensino Básico – 3º Ciclo</i>, DGEBS, 1991 (Programma di francese - Piano di organizzazione dell'insegnamento - apprendimento).- <i>Programa de Alemão – 2º Ciclo</i>, Departamento da Educação Básica (Programma di tedesco).- <i>Programa de Alemão – Plano de Organização do Ensino-Aprendizagem. Vol. II. Ensino Básico – 3º Ciclo</i>, DGEBS, 1991 (Programma di tedesco - Piano di organizzazione dell'insegnamento - apprendimento).- <i>Programa de Inglês – Plano de Organização do Ensino-Aprendizagem. Vol.II. Ensino Básico – 2º Ciclo</i>, DGEBS, 1996 (Programma di inglese - Piano di organizzazione dell'insegnamento - apprendimento).- <i>Programa de Inglês – Plano de Organização do Ensino-Aprendizagem. Vol.II. Ensino Básico – 3º Ciclo</i>, DGEBS, 1997 (Programma di inglese - Piano di organizzazione dell'insegnamento - apprendimento).- <i>Programa de Espanhol – Programa e Organização Curricular, Ensino Básico – 3º Ciclo</i>, Departamento da Educação Básica, 1997 (Programma di spagnolo - Programma e organizzazione curricolare).
---------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

2. Anni, cicli e livelli	Alunni di età compresa tra i 10 e 12 anni (2° ciclo) e tra i 12 e i 15 anni (3° ciclo). Gli obiettivi/contenuti sono formulati separatamente per ogni ciclo.
3. Lingue straniere	Ogni lingua straniera ha un proprio curriculum.

Obiettivi, contenuti e metodologie

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti generali	<p>Facilitare i contatti con altre lingue e culture, assicurando la padronanza di ciò che è stato imparato e l'uso degli elementi linguistici di base.</p> <p>Favorire lo sviluppo di una consapevolezza dell'identità linguistica e culturale attraverso il confronto con le lingue straniere e le culture veicolate tramite tali lingue.</p> <p>Promuovere l'educazione per la comunicazione come elemento che favorisce l'interazione sociale, sviluppa il rispetto per gli altri, i sentimenti di altruismo, la cooperazione, la solidarietà e il senso della cittadinanza.</p> <p>Promuovere uno sviluppo equilibrato a livello cognitivo, socio-affettivo, estetico-culturale e psicomotorio.</p> <p>Promuovere lo sviluppo della personalità degli alunni attraverso un continuo incoraggiamento volto ad aumentare la sicurezza in se stessi, lo spirito di iniziativa, lo spirito critico, la creatività e il senso di responsabilità e di autonomia.</p> <p>Favorire una dinamica intellettuale che non si limita alla scuola o al momento presente, promuovendo i processi che portano gli alunni a imparare ad apprendere e creando le condizioni per cui gli alunni desiderano aggiornare sempre le proprie conoscenze.</p>	<p>I curricula contengono orientamenti metodologici generali e suggerimenti metodologici specifici per ogni lingua. È compito dell'insegnante scegliere la metodologia più appropriata per i diversi aspetti relativi allo studio della lingua. I programmi insistono sul fatto che l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere non dovrebbero basarsi su un unico metodo, esclusivo e sistematico. Al contrario, diversi metodi dovrebbero essere adattati ai bisogni dei diversi tipi di pubblico, agli obiettivi, ai contenuti, ai diversi approcci dei singoli insegnanti e alle risorse disponibili.</p> <p>I suggerimenti metodologici mettono in evidenza il bisogno degli insegnanti di creare diverse situazioni di insegnamento che permettano agli alunni una migliore comprensione delle situazioni di comunicazione e favoriscano l'autonomia nell'uso della/e lingua/e.</p> <p>L'insegnante di francese dovrebbe:</p> <ul style="list-style-type: none"> - proporre testi su argomenti che facciano riferimento all'ambiente socio - culturale e familiare; - fornire una vasta gamma di testi in modo da aumentare il contatto con la lingua; - proporre un approccio "globale" alla comprensione dei testi in modo che il sistema cognitivo degli alunni funzioni a diversi livelli (percettivo, lessicale, grammaticale, pragmatico, discorsivo); - selezionare e ordinare le competenze acquisite dagli alunni in base a una "progressione a spirale", ecc.

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti generali		<p><u>Trattamento degli errori e uso della lingua materna:</u> Francese: trattamento differenziato degli errori; non esiste penalizzazione nel caso in cui l'errore sia esterno all'oggetto specifico della valutazione. Tedesco: importanza del valore formativo dell'errore; gli alunni devono aver il tempo per alcune autocorrezioni occasionali e devono essere definiti i metodi di correzione per gli errori più frequenti.</p>
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Verbale Non viene data nessuna priorità alla forma orale o scritta, né alla produzione o alla comprensione.</p> <p>Francese <u>Secondo ciclo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Comprendere testi orali</u> di una complessità adattata allo sviluppo linguistico, psicologico e sociale dell'alunno; identificare colui che parla, identificare il tipo di comunicazione, interpretare testi in situazioni di comunicazione date, riconoscere il vocabolario, identificare sequenze foniche. - <u>Produrre testi orali</u>: pronunciare rispettando il sistema fonologico francese (confrontare con i suoni simili al portoghese); articolare, nel modo più corretto possibile, i suoni francesi che non esistono in portoghese. - <u>Comprendere testi scritti</u> di una complessità adattata allo sviluppo linguistico, psicologico e sociale dell'alunno; comprendere il significato globale di un testo. - <u>Produrre testi scritti</u> liberi o basati su modelli o, elaborare brevi testi, riprodurre per scritto parole ed enunciati. 	<p>Verbale</p> <p>Francese <u>Secondo ciclo:</u> Attività: <u>Ascolto:</u> mimare un testo orale. <u>Espressione orale:</u> lavorare in gruppo per mettersi d'accordo su un itinerario da percorrere in una città. <u>Lettura:</u> lavorare in gruppo per ordinare immagini ed elementi testuali per costruire una storia. <u>Espressione scritta:</u> decodificare simboli e completare testi.</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: il curriculum stabilisce che le attività fanno parte di un approccio alla comunicazione che trasforma la classe in un'area di comunicazione: uso di tecniche di simulazione e drammatizzazione, giochi di domanda e risposta, canto, recitazione, lettura ad alta voce, ecc. Le attività sono organizzate per l'alunno: individualmente, a coppie o in gruppo, in un ambiente di cooperazione e apprendimento interattivo. Utilizzare le tecniche di raccolta di informazioni, metafore, filastrocche, poemi, ecc. corrispondenza fonema-grafema, abbreviazioni.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Il curriculum elenca le <u>funzioni di comunicazione</u> per i due anni di questo ciclo, organizzate intorno a tre campi semantici (identità personale, interrelazioni, ambiente) che determinano il vocabolario e la morfosintassi da imparare. Per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campi semantici: identità personale (identificazione, nome); - funzioni di comunicazione: dire il proprio nome, dire il nome di un'altra persona, affermare o negare un elemento di informazione, chiedere il nome di una persona. - vocabolario: identità (nome, cognome, modulo di iscrizione, carta di identità), conoscere l'alfabeto; - elementi morfosintattici: pronomi possessivi, pronomi personali, "on", "comment", "quel", "c'est", ecc. <p><u>Terzo ciclo:</u> Viene sottolineata l'importanza dell'acquisizione di abilità recettive (in particolare nella lettura).</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Comprendere testi orali</u>: stessi obiettivi del secondo ciclo + interpretazione di testi adattati alle diverse situazioni di comunicazione: riconoscere nel testo gli aspetti formali della lingua (morfosintassi) e i valori semantici e pragmatici. - <u>Comprendere testi scritti</u>: stessi obiettivi del secondo ciclo + identificazione nel testo degli aspetti estetici più frequenti. - <u>Produrre testi orali</u>: stessi obiettivi del secondo ciclo + adattamento del tipo di discorso per esprimere le proprie opinioni e presentare argomenti. 	<p><u>Terzo ciclo:</u> Attività <u>Scrittura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - redigere un diario in francese, esercizi di trasformazione di frasi e testi; - produzione di descrizioni a partire da puzzle, ecc. <p><u>Ascolto e espressione orale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - ascolto di programmi radiofonici per analizzarne il contenuto linguistico; - riproduzione di parti del discorso; - attività di simulazione. <p>Materiali uso delle nuove tecnologie Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: l'uso orale della lingua dovrebbe essere la base delle attività di classe. Esercizi di ascolto attivo: ascoltare con un intento preciso in vista di un'ipotesi prestabilita di lavoro.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Utilizzare il vocabolario</u> adeguato dal punto di vista semantico e pragmatico; esprimersi tenendo conto degli aspetti prosodici della lingua. - <u>Produrre testi scritti</u>: elaborare testi sempre più complessi; applicare le regole di organizzazione testuale (struttura coerente); applicare le regole morfosintattiche per costruire un discorso; utilizzare un vocabolario adeguato dal punto di vista semantico e pragmatico. <p>Il programma elenca le funzioni di comunicazione per i 3 anni di questo ciclo. Queste funzioni sono strutturate intorno a sei ambiti tematici (informazione, valutazione, attitudini e sentimenti, azioni, comunicazioni, convenzioni sociali). Esempi di funzioni di comunicazione: chiedere e fornire informazioni e spiegazioni, identificare e comunicare progetti, ecc.</p> <p>Inglese Non viene data nessuna priorità alla forma orale o scritta.</p> <p><u>Secondo e terzo ciclo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Interpretare e produrre testi appropriandosi progressivamente delle strategie comunicative e di compensazione (2° ciclo). - Utilizzare la lingua inglese, appropriandosi progressivamente delle regole del sistema e del suo funzionamento. - Interpretare e produrre diversi tipi di testo, usando le competenze discorsive e strategiche con una maggiore autonomia, in contesti sempre più complessi (3° ciclo). 	<p>Inglese Attività: attività di apprendimento della lingua: attività precomunicative, comunicative, strumentali e di gestione dei processi.</p> <p>Materiali: testi in inglese, glossari, grammatiche, ecc.; uso delle nuove tecnologie.</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: è consigliabile che l'insegnante organizzi i processi di apprendimento sulla base degli obiettivi, che includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - obiettivi: intenzioni implicite o esplicite di tipo generale; - "input/dati": materiali su cui lavora l'alunno; - attività specifiche che l'alunno dovrebbe svolgere con questi materiali;

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> - Ascolto: sviluppare strategie per focalizzare l'attenzione sul discorso orale; rendere gli alunni consapevoli della forma linguistica del discorso orale; interagire in diversi contesti sociali; sviluppare metodi di valutazione delle competenze di ascolto degli alunni. - Espressione orale: sviluppare pratiche d'osservazione del discorso orale; sviluppare strategie di compensazione della comunicazione orale; sviluppare e valutare tecniche di strutturazione del discorso orale. - Espressione scritta: sviluppare metodi per la preparazione di lavori scritti, per la costruzione di testi, la riscrittura e la valutazione. - Lettura: sviluppare processi di anticipazione nella lettura, di produzione di significati e di valutazione del testo e della lettura; sviluppare il gusto per la lettura estesa in inglese. <p>Tedesco <u>Secondo e terzo ciclo:</u> <u>Comprensione orale:</u> comprendere testi prodotti a ritmo normale, in un registro comune e in situazioni di vita vissuta; interpretare il significato generale di un messaggio; selezionare informazioni importanti; dedurre il significato di un messaggio contenente parole/espressioni sconosciute; (solo nel 3° ciclo) creare una sequenza coerente usando un metodo discorsivo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - revisione: applicazione di metodi o strumenti di regolazione; - organizzazione: definizione degli spazi per svolgere i lavori e organizzazione sociale (lavoro individuale, a coppie o in gruppo); - definizione del ruolo dell'alunno e dell'insegnante. <p>Ricorrere a lettori di madre lingua o a persone che hanno contatti significativi con paesi anglofoni.</p> <p>Tedesco Studio del potenziale comunicativo della classe; promozione dell'uso espressivo e creativo della lingua e della comprensione di strutture e regole; diversificazione delle attività svolte in classe, promuovendo esperienze significative nell'uso della lingua; utilizzo di testi originali e di vario genere.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p><u>Comprensione scritta</u>: comprendere testi adattati al proprio livello di apprendimento; comprendere un testo nel suo complesso; comprendere l'idea principale; isolare le informazioni rilevanti; (solo nel 3° ciclo) interpretare un testo integrale.</p> <p><u>Produzione orale</u>: produrre enunciati coerenti, considerati adeguati per il livello di apprendimento degli studenti, relativi a situazioni della vita quotidiana ed espressi in forma coerente; (solo nel 3° ciclo) utilizzare le abilità comunicative per esprimere il proprio punto di vista.</p> <p><u>Produzione scritta</u>: utilizzare il codice scritto della lingua tedesca; elaborare enunciati coerenti; organizzare un testo personale su un argomento conosciuto.</p> <p>Spagnolo Vengono stabiliti i contenuti (concetti, procedimenti e attitudini) per l'ambito della comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tipi di discorso utilizzati frequentemente nelle interazioni quotidiane; - elementi che definiscono la comunicazione: numero e tipo degli interlocutori, tempo e luogo della comunicazione; argomento, ecc.; - il discorso: adeguamento al contesto, elementi di coesione, presupposizioni; - struttura della frase; - vocabolario relativo agli argomenti più comuni. <p>È compreso un repertorio fraseologico.</p>	<p>Spagnolo Vengono indicate le strategie di comunicazione (comprensione orale e scritta per i diversi ambiti) e le strategie cognitive di apprendimento. Le strategie di apprendimento coincidono spesso con quelle comunicative, visto il carattere interattivo della comunicazione stessa. L'insegnante deve fornire agli alunni, in base ai loro bisogni, le risorse che possono facilitare la loro formazione.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Non verbale</p> <p>Francese Produzione dei testi orali (dialoghi): adeguamento dei comportamenti non verbali al discorso verbale.</p> <p>Inglese: <u>2° ciclo</u>: uso della gestualità e della mimica per risolvere problemi di espressione. Riconoscimento del valore culturale della comunicazione non verbale. <u>3° ciclo</u>: reazione non verbale a diversi stimoli (dare ordini, istruzioni, ecc.).</p> <p>Tedesco: i tipi di discorso includono elementi non verbali per esprimere una determinata intenzione comunicativa.</p>	<p>Non verbale <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti grammaticali	<p>Pronuncia</p> <p>Francese: <u>2° ciclo</u>: riconoscere il significato grammaticale di determinati elementi fonologici (femminile, plurale, ecc.); identificare la prosodia (intonazione, ritmo, musicalità); identificare le sequenze foniche; riconoscere i grafemi e abbinare fonemi e grafemi; pronunciare suoni simili a quelli del portoghese; pronunciare correttamente i suoni del francese che non esistono in portoghese; associare i suoni ai grafemi.</p> <p>Inglese Identificare fonemi e variazioni di pronuncia dello stesso fonema; identificare la funzione dell'accentuazione (tonica) e dell'intonazione.</p> <p>Tedesco Riprodurre fonemi e accentuazione; rispettare i modelli di intonazione; riconoscere le caratteristiche che implicano una distinzione di significato; legami tra pronuncia, intonazione, pausa e ritmo (3° ciclo).</p>	<p>Pronuncia <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Grammatica Francese e Inglese Riconoscere e utilizzare correttamente le strutture grammaticali (I programmi comprendono una lista di strutture grammaticali più dettagliata per il 3° ciclo.)</p> <p>Tedesco <u>2° e 3° ciclo</u>: selezionare elementi grammaticali di base, secondo criteri di frequenza; focus sulle abilità recettive e richiamo all'attenzione per regolarità e parallelismi.</p> <p>Spagnolo Studio degli aspetti teorico - funzionali, morfosintattici e lessico-semantiche e degli aspetti del discorso finalizzati a migliorare l'efficacia comunicativa delle produzioni dell'alunno e la comprensione degli altri; confrontare la lingua spagnola con la lingua materna.</p>	<p>Grammatica Francese <u>2° ciclo</u> Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: il curriculum innanzitutto presenta il problema dell'approccio comunicativo e cognitivo per insegnare e imparare la grammatica. Vengono fornite raccomandazioni relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una <u>grammatica "recettiva"</u> per stimolare gli alunni ad acquisire un insieme di strategie che permettano loro di riconoscere le strutture linguistiche e discorsive, in testi adatti al loro livello; - una <u>grammatica di produzione</u> per perfezionare la comprensione delle strutture, delle regole, dell'uso linguistico ed extra-linguistico della pratica comunicativa. <p><u>3° ciclo</u>: Rivedere ed approfondire le strutture grammaticali presentate nel 2° ciclo. I contenuti morfosintattici sono presentati in una progressione detta "a spirale".</p> <p>Inglese <u>2° e 3° ciclo</u>: deve essere data la priorità all'apprendimento della lingua in una prospettiva comunicativa, in modo che la grammatica costituisca una delle cinque aree del curriculum, che deve essere studiata insieme alle altre aree; deve essere prevista la revisione e l'approfondimento delle strutture grammaticali durante il ciclo (progressione a spirale).</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Lessico <u>2° ciclo</u>: vengono menzionati tutti i campi lessicali della classificazione. <u>3° ciclo</u>: grandi centri urbani; diversità regionali, ecologia, mezzi della comunicazione sociale, vita economica, sociale e politica, la Francia nelle organizzazioni internazionali (EU, UNESCO, NATO, ecc.), la presenza della Francia del mondo.</p> <p>Inglese <u>2° ciclo</u>: vengono menzionati tutti i campi lessicali della classificazione, eccetto la salute, l'educazione e gli animali. <u>3° ciclo</u>: vengono menzionati tutti i campi lessicali della classificazione.</p> <p>Tedesco <u>2° ciclo</u>: presentarsi; vita di tutti i giorni, famiglia, scuola, tempo libero, ambiente (strada, regione, paese). <u>3° ciclo</u>: dimensione personale; scuola, famiglia, relazioni interpersonali, partecipazione alla vita socio/culturale, paesi di lingua tedesca.</p> <p>Riflessioni sulla lingua Spagnolo Questa componente viene esplicitata nei contenuti, nei procedimenti e nelle attitudini.</p>	<p>Lessico <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Tedesco Deduzione di elementi lessicali partendo da argomenti studiati e dalle intenzioni comunicative; acquisizione del vocabolario attivo/funzionale. Attivazione di elementi lessicali attraverso vari esercizi.</p> <p>Riflessioni sulla lingua <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti socioculturali	<p>Conoscenza di altre culture Imparare a riflettere e approfondire la riflessione sulla propria realtà socio-culturale attraverso il confronto con la cultura di altri paesi.</p> <p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture Inglese Sviluppare atteggiamenti di cooperazione e solidarietà.</p>	<p>Conoscenza di altre culture Francese Attività: identificare i contenuti socioculturali nei testi che contengono un approccio fondato sul contrasto.</p> <p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti cognitivi e affettivi	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo Sviluppare atteggiamenti responsabili e indipendenti.</p> <p>Inglese e spagnolo Promuovere un dinamismo culturale che non si limiti alla scuola, che promuova il processo di "imparare ad apprendere", creando condizioni per un aggiornamento continuo delle conoscenze. Sviluppare strategie per superare le difficoltà e per risolvere i problemi.</p> <p>Tedesco Contribuire allo sviluppo della capacità di iniziativa, di innovazione, di creatività e di capacità critica; promuovere la partecipazione alla risoluzione di problemi e alla presa di decisioni.</p> <p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità</p> <p>Francese <u>2° ciclo</u>: gli alunni devono acquisire consapevolezza della propria individualità, attraverso l'integrazione nella famiglia, nella scuola e nel gruppo di amici. Sviluppare un atteggiamento socievole, tollerante e di cooperazione. <u>3° ciclo</u>: progredire nella costruzione della propria identità personale e sociale, sviluppando un atteggiamento socievole, tollerante e di cooperazione.</p> <p>Inglese e spagnolo Sviluppare un atteggiamento socievole e di cooperazione. Contribuire allo sviluppo equilibrato dell'alunno negli ambiti socio-affettivo, emozionale, cognitivo, psicomotorio ed estetico. Contribuire allo sviluppo della personalità dell'alunno grazie allo sviluppo progressivo della fiducia in se stessi, dello spirito di iniziativa e del senso critico.</p>	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo Inglese Identificare e selezionare strategie adeguate al proprio processo di apprendimento.</p> <p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità Francese: usare la memoria e il ragionamento logico.</p>

Livello secondario

Informazioni generali

1. Titolo esatto del documento e anno di riferimento (ed eventuali emendamenti)	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Francês – Organização Curricular e Programas. Ensino Secundário, Níveis inicial e de continuação</i>, Ministério da Educação, Departamento do Ensino Secundário, Lisboa, 3ª ed. (revista), 1995. (Francese - Organizzazione curricolare e Programmi. Istruzione secondaria, livello iniziale e successivo) - <i>Programa de Língua Espanhola – nível inicial</i>, Ministério da Educação, Departamento do Ensino Secundário, Lisboa, 1999. (Programma di lingua spagnola - livello iniziale).
2. Anni, cicli e livelli	<i>Ensino secundario</i> : 10º, 11º e 12º anno (alunni di età compresa tra i 15 e i 17 anni).
3. Lingue straniere	Ogni lingua straniera ha un proprio curriculum. ¹

Obiettivi, contenuti e metodologie

Obiettivi/Contenuti		Metodologie
Aspetti generali	<p>Promuovere il contatto con altre lingue e culture, assicurando la padronanza delle acquisizioni e degli usi linguistici di base.</p> <p>Promuovere l'educazione alla comunicazione come fenomeno di interazione sociale per sviluppare il rispetto verso gli altri, maggiore cooperazione, solidarietà e senso della cittadinanza.</p>	<p>I curricula stabiliscono che l'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere non si limita a un unico metodo, esclusivo e sistematico, ma tende, al contrario, a conciliare diversi metodi che prevedono l'adeguamento ai destinatari dell'insegnamento, agli obiettivi, ai contenuti, alla personalità dell'insegnante e alle risorse disponibili. Questo mette in evidenza la necessità dell'insegnante di usare metodi attivi, focalizzati sugli alunni, che li motivino attraverso un approccio comunicativo allo studio delle lingue straniere, che contribuiscano all'adattamento delle regole linguistiche e sociolinguistiche e che favoriscano lo sviluppo intellettuale, psicologico e socioculturale.</p>

¹ La presente tabella contiene solo le informazioni relative ai programmi di francese e spagnolo.

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Obiettivi</p> <p>Livello iniziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare le competenze di base di comunicazione nella lingua straniera: - comprendere testi orali e scritti, di diverso tipo e di accessibilità adeguata allo sviluppo linguistico, psicologico e sociale dell'alunno; - produrre, oralmente o per scritto, enunciati di un livello di complessità adeguato allo sviluppo linguistico, psicologico e sociale dell'alunno. - Esprimere, con creatività, le proprie intenzioni comunicative in messaggi adeguati allo sviluppo linguistico, psicologico e sociale dell'alunno. <p>Livello avanzato (solo per il Francese):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consolidare le competenze di comunicazione in lingua francese acquisite e approfondite durante il ciclo di base, attraverso l'esercizio autonomo e progressivo dell'uso di tali competenze. 	<p>L'obiettivo è quello di promuovere situazioni di comunicazione autentiche e possibili e che riguardano aspetti socioculturali ad esse connessi.</p> <p>La comprensione e l'espressione orale e scritta vengono trattate secondo un approccio comunicativo.</p>
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Contenuti</p> <p>Livello iniziale (solo per il Francese):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificazione personale/descrizione/igiene e salute/famiglia/scuola/gruppi/il mondo intorno a me. - Giovani di oggi/usi e costumi/servizi/vita economica/vita politica/vita di tutti i giorni. - Scelta della carriera/cultura ed estetica/scienza e tecnologia/cooperazione internazionale/qualità della vita. 	

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Livello avanzato (solo per il Francese):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vita familiare/giovani e società/argomenti a scelta/lettura integrale - racconti. - Grandi centri urbani/strumenti di comunicazione sociale/letteratura: pensiero e narrativa/argomenti a scelta/lettura integrale: romanzi, testi teatrali e copioni di film. - La rivoluzione francese/la seconda guerra mondiale/"Les Années Rétro"/argomenti a scelta/Lettura integrale: romanzi, testi teatrali o copioni di film. 	
Aspetti grammaticali	<p>Nella prospettiva dell'insegnamento /apprendimento comunicativo e cognitivo delle lingue, vengono considerati due tipi di grammatiche: una grammatica di ricezione e una di produzione. La prima prevede argomenti grammaticali a livello di frase e tra frasi, matrici discorsive e questioni logico-semantiche; la seconda prevede l'aggiornamento delle forme, delle regole e degli usi linguistici ed extra-linguistici nella pratica comunicativa.</p>	<p>Mantenere un approccio strutturante alla pratica comunicativa in classe, dando maggiore importanza all'analisi sistematica dei testi orali e scritti ai vari livelli della loro organizzazione linguistica, testuale e discorsiva. La componente di base riguarda gli elementi lessicali e morfosintattici della lingua, dato che si tratta di strumenti di accesso ad altri livelli di costruzione del significato del testo. Viene favorita la sistematizzazione delle regole di funzionamento della lingua, attraverso l'osservazione diretta e l'analisi.</p>
Aspetti socioculturali	<ul style="list-style-type: none"> - Prendere coscienza della propria realtà socioculturale attraverso il confronto con gli aspetti della cultura e della civiltà delle persone che parlano altre lingue. - Acquisire sensibilità nei confronti degli aspetti estetici delle altre lingue. 	<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione e analisi degli aspetti sociali e culturali. - Confronto di determinati aspetti dello stile di vita dei paesi di cui vengono studiate le lingue. - Uso, in modo contestualizzato, delle abitudini e delle regole di comportamento delle altre culture, in situazioni di simulazione e di rappresentazione. - Riconoscimento e analisi dei modelli culturali caratteristici di diversi ambienti.

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti cognitivi re affettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Progredire nella costruzione della propria identità personale e sociale, sviluppando il senso critico, la fiducia in se stessi e negli altri, gli atteggiamenti socievoli, di tolleranza e di cooperazione. - Sviluppare la capacità di iniziativa, il potere decisionale, il senso di responsabilità e di autonomia. - Utilizzare e avere la padronanza delle strategie per superare le difficoltà e la risoluzione di problemi. 	<p>L'approccio si basa sul principio dell'educazione alla cittadinanza.</p> <p>Nell'ambito cognitivo e affettivo (e negli altri ambiti), l'operatività viene favorita dall'uso di una vasta gamma di risorse umane e materiali.</p> <p>È raccomandato l'uso di determinati comportamenti socio-linguistici per facilitare i rapporti con gli altri.</p> <p>Promozione di un approccio autentico, vicino alle situazioni di tutti i giorni, per sviluppare le capacità cognitive, di osservazione, memoria, ragionamento, immaginazione, ecc.</p>

Valutazione

A livello prescolare la valutazione è qualitativa/formativa.

L'intento della valutazione degli alunni nell'istruzione di base è di osservare il raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti a livello nazionale per ciascun ciclo di istruzione e degli obiettivi specifici in relazione alle lingue straniere.

Per la valutazione sono stati stabiliti i seguenti punti:

- Valutazione formativa – sistematica e continua:
questo tipo di valutazione è descrittiva nel primo ciclo, mentre è qualitativa nel secondo e nel terzo ciclo.
- Valutazione sommativa – alla fine di ciascun periodo, anno e ciclo (secondo e terzo ciclo):
questo tipo di valutazione si articola in base a una scala da 1 a 5.

Alla fine del terzo ciclo è previsto un test generale (in classe). I risultati di questo test vengono tenuti in considerazione per la valutazione finale alla fine dell'istruzione obbligatoria (9° anno).

Nell'istruzione secondaria, il proposito della valutazione è quello di osservare il raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti per questo livello dell'istruzione così come per i corsi e per le materie e comprende la conoscenza e le abilità acquisite.

Per la valutazione sono stati stabiliti i seguenti punti:

- Valutazione formativa – sistematica e continua:
Questo tipo di valutazione è descrittiva e qualitativa.
- Valutazione sommativa – valutazione generale interna (continua), eseguita e amministrata dalla scuola:
Questo tipo di valutazione avviene in riunioni del Consiglio di classe alla fine di ciascun periodo in cui è suddiviso l'anno scolastico in base a una scala che va da 0 a 20.

È previsto anche un test scritto generale, preparato dagli insegnanti su tutte le materie studiate nel 10° e nell'11° anno, e nelle materie pratiche e di applicazione nel 12° anno nei corsi predisposti per coloro che vogliono proseguire nell'istruzione o per coloro che desiderano accedere al mercato del lavoro.

Nell'ambito della valutazione continua vengono prese in considerazione varie abilità, ma negli esami nazionali vengono testate solo le componenti della lettura e della scrittura.

Oltre al protocollo firmato dai Paesi Bassi e dalla Grecia, il Portogallo, basandosi sull'accordo culturale concluso con la Francia, sta attuando programmi di scambio che coinvolgono assistenti francesi che lavoreranno nelle scuole di livello di base e secondario. Questi assistenti avranno il compito di stimolare l'interesse per la loro lingua e per la loro cultura e daranno un contributo al lavoro del gruppo di insegnanti francesi che raccolgono il materiale di insegnamento aiutandoli nella preparazione di iniziative come la settimana francese.

Nell'anno scolastico 2000/2001 ci sono stati, in Portogallo, 16 assistenti francesi, 8 dei quali hanno lavorato sotto la responsabilità del Dipartimento dell'istruzione di base e 8 sotto la responsabilità del Dipartimento dell'istruzione secondaria.

All'interno dell'istruzione secondaria, che fa seguito all'accordo con il *Central Bureau* (Regno Unito), due assistenti di lingua inglese vengono mandati ogni anno ad espletare le stesse funzioni degli assistenti di lingua francese.

In questo contesto, è da ricordare il ruolo da sempre ricoperto dalle associazioni portoghesi degli insegnanti di lingua, in particolare nei confronti delle seguenti iniziative:

- Organizzazione di congressi
- Organizzazione di sessioni di formazione in servizio
- Sviluppo di moduli per la formazione degli insegnanti
- Sviluppo di materiale per l'insegnamento
- Partecipazione allo sviluppo di programmi di lingua
- Divulgazione di informazioni didattiche e dei risultati di esperienze innovative.

Il Portogallo intende diffondere la conoscenza della lingua portoghese e promuovere l'espansione della lingua nazionale nei paesi d'Europa, e per questa ragione ha elaborato un certo numero di azioni, con il supporto delle autorità educative in questi paesi, in particolare sviluppando e distribuendo materiali didattici e pedagogici, organizzando concorsi, sistemando insegnanti attraverso il reclutamento per concorso e attraverso lo sviluppo di attività di formazione degli insegnanti.

Sull'esempio di altri paesi, nel corso degli ultimi 12 anni, il Portogallo ha organizzato il *Salão Expolíngua*, con la partecipazione dei dipartimenti dell'istruzione di base e secondaria.

Questo forum, concepito per il mondo delle lingue, dura tre giorni e promuove una serie di materiali e di attrezzature per l'insegnamento delle lingue, oltre a

laboratori e seminari, nell'ambito degli scambi di esperienze e dell'organizzazione di visite di studio per alunni e insegnanti.

REGNO UNITO

(Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord)

Supporti per l'insegnamento delle lingue straniere in un ambiente multilinguistico

Situazione linguistica in Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord

In Inghilterra la lingua ufficiale è l'inglese. Le minoranze linguistiche includono persone appartenenti a comunità linguistiche quali l'urdu, il bengali, il gujerati, il panjabi, il cinese e il turco.

In Galles, circa il 20 % della popolazione parla il gallese. L'approvazione del *Welsh Language Act* (Legge sulla lingua gallese) del 1993 ha confermato legalmente il principio di uguaglianza tra lingua gallese e lingua inglese e ha stabilito, nel settore pubblico, un trattamento di parità tra gallese e inglese, per quanto riguarda l'offerta di servizi all'utenza, compresa l'istruzione.

Nell'Irlanda del Nord, la lingua ufficiale è l'inglese. Circa il 9% della popolazione ha qualche conoscenza dell'irlandese, e come conseguenza del *Good Friday Agreement* (1998), il Governo del Regno Unito ha dichiarato che gli impegni presi nel *Council of Europe Charter for Regional or Minority Languages* (Consiglio della Carta costituzionale europea per le lingue regionali o minoritarie) verranno applicati anche all'irlandese.

Supporti per le minoranze linguistiche

In Galles, l'offerta di istruzione in lingua gallese si è sviluppata soprattutto dopo l'istituzione, nel 1947, della prima scuola primaria di lingua gallese finanziata con fondi pubblici. Le autorità educative locali hanno il compito di realizzare dei progetti per lo sviluppo di un'istruzione in lingua gallese, capace di dimostrare che sono state prese in considerazione le richieste dei genitori e che è in corso una programmazione per eventuali richieste future. Le preferenze dei genitori per la lingua di insegnamento di solito, ma non sempre, vengono tenute in considerazione attraverso la possibilità di scelta di una scuola specifica o di un corso specifico in una scuola bilingue. Attualmente esistono oltre 500 scuole primarie e secondarie che usano il gallese come unica o principale lingua di insegnamento.

È disponibile anche l'insegnamento in lingua gallese nel ciclo prescolare e in alcuni indirizzi dell'istruzione superiore, anche se non per tutte le aree disciplinari. Non esistono differenze relative all'amministrazione tra le scuole con il gallese come lingua di insegnamento e quelle con l'inglese come lingua d'insegnamento.

Il *National Curriculum* in Galles, istituito originariamente dall'*Education Reform Act* (Legge di riforma dell'istruzione) del 1988, stabilisce che gli alunni del Galles seguano un programma di studio in lingua gallese, sia come prima che come seconda lingua, per tutto il ciclo dell'istruzione obbligatoria. Insegnanti specializzati in gallese, chiamati *Athrawon Bro*, sono finanziati dal *Welsh Language Board* per sostenere l'insegnamento del gallese all'interno del *National Curriculum*. Sono previsti dei requisiti, stabiliti dalla legge, per la valutazione sia dell'inglese che del gallese (sia che si tratti della prima che della seconda lingua).

Nell'Irlanda del Nord, l'istruzione impartita in lingua irlandese viene offerta solo in pochissime scuole. Il numero è comunque in aumento da quando, ad opera dell'*Education Order* (Ordinanza sull'istruzione) del 1998, la responsabilità di promuovere e facilitare lo sviluppo dell'istruzione in lingua irlandese è stata assegnata al Dipartimento per l'istruzione. Nel proporre sviluppi per le scuole di lingua irlandese, il Dipartimento per l'istruzione prende in considerazione vari aspetti, come l'applicabilità, la richiesta da parte dei genitori, la disponibilità di un curriculum equilibrato, l'offerta e le necessità di sistemazione della scuola.

È disponibile anche l'insegnamento in lingua irlandese nel ciclo prescolare.

Per quanto riguarda l'istruzione professionale e l'istruzione superiore, la lingua di insegnamento normalmente è l'inglese, con poche eccezioni, per esempio nei corsi di irlandese e studi celtici dell'istruzione superiore.

L'irlandese può anche essere insegnato come materia nelle scuole di lingua inglese. In alcune scuole primarie e in gran parte delle scuole secondarie cattoliche viene insegnato l'irlandese.

L'insegnamento delle lingue di comunità, come l'urdu e il gujerati, viene offerto in poche scuole in Inghilterra e Galles, che hanno un considerevole numero di alunni bilingui. Alcune autorità educative locali offrono un supporto alle scuole, assumendo, ad esempio, insegnanti specializzati nelle lingue di comunità. Non esistono norme che regolano le qualifiche degli insegnanti specializzati, oltre al requisito generale che tutti gli insegnanti delle scuole finanziate con fondi pubblici devono avere il certificato di insegnante qualificato. La scelta dell'offerta della lingua o delle lingue, sia all'interno del *National Curriculum*, sia parallelamente al *National Curriculum*, è una questione che riguarda le scuole, a condizione che venga soddisfatto il requisito di offrire almeno una delle lingue ufficiali di lavoro dell'Unione Europea.

Comunque, l'insegnamento della lingua materna delle lingue di comunità si svolge al di fuori dell'istruzione tradizionale, dalle stesse comunità con minoranze linguistiche, talvolta con il sostegno delle autorità locali o di istituzioni di beneficenza. Per esempio, le scuole supplementari o di lingua materna sono organizzate per circa tre o quattro ore settimanali, in associazioni per la gioventù, centri comunitari, luoghi di culto e negli edifici delle scuole tradizionali. Non esistono norme che regolano le qualifiche degli insegnanti nelle scuole

supplementari; la loro esperienza e le qualifiche possono variare, e molte di queste scuole dipendono soprattutto dal volontariato.

La conoscenza di certe lingue di comunità, come l'arabo, il bengali, il cinese, il gujerati, l'hindi, il panjabi e l'urdu, comunque già acquisite, di solito può essere riconosciuta ufficialmente dalla qualifica ottenuta alla fine dell'istruzione dell'obbligo, il *General Certificate of Secondary Education - GCSE* (Certificato generale di istruzione secondaria).

Organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere

Presenza delle lingue straniere nell'istruzione preprimaria, primaria e secondaria (inferiore e superiore generale)

La disciplina è conosciuta come lingue straniere moderne (*modern foreign languages - MFL*) in Inghilterra e Galles e come lingue moderne in Irlanda del Nord. È previsto un primo approccio con le lingue straniere nelle scuole del livello preprimario, specialmente nel settore privato.

Al livello primario, le scuole sono libere di scegliere se offrire l'insegnamento delle lingue straniere; questo vale per il 25% circa delle scuole primarie. La proporzione è in aumento, poiché una recente politica governativa ha iniziato a sostenere lo sviluppo dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole primarie.

Nelle scuole primarie dove viene insegnata una lingua straniera, questa ha inizio per tutti gli alunni di una certa fascia di età; di solito viene impartita dai 9 anni in poi. Il numero di ore, la disponibilità di personale, di risorse e il motivo dell'inserimento della materia all'interno del curriculum, variano molto. Alcune scuole mirano fondamentalmente a promuovere la consapevolezza della lingua piuttosto che al raggiungimento di un particolare livello di competenza nella lingua.

A livello secondario, è previsto l'insegnamento di una lingua straniera dagli 11 ai 16 anni di età (in Inghilterra e in Irlanda del Nord) e dagli 11 ai 14 anni di età (in Galles). Il requisito minimo in Inghilterra, nella fascia di età dai 14 ai 16, è quello di un 'corso breve'. Per corsi brevi si intende l'insegnamento di una disciplina per la metà del tempo rispetto ad una disciplina intera, anche se i corsi possono durare uno o due anni. In Inghilterra, le scuole hanno anche la possibilità di modificare o non applicare la richiesta di apprendimento di una lingua straniera per un piccolo gruppo di alunni in età compresa tra i 14 e i 16 anni.

Una sola lingua straniera è obbligatoria, sebbene molte scuole provvedano all'insegnamento di una seconda lingua straniera, che di solito ha inizio all'età di 12 o 13 anni. In alcune scuole, la seconda lingua è obbligatoria per tutti gli alunni, mentre in altre è obbligatoria per tutti tranne per coloro che hanno un basso rendimento oppure è obbligatoria solo per gli alunni con un alto rendimento. In alternativa, alcune scuole offrono la seconda lingua straniera come materia

opzionale a tutti o ad alcuni alunni. Alcune scuole possono offrire ad alcuni alunni la possibilità di studiare una terza lingua. Queste sono tutte decisioni che spettano alla scuola. All'età di 14 anni, comunque, gli alunni scelgono tra le discipline non obbligatorie offerte dalla scuola. Numerosi alunni, che studiano due lingue, interrompono lo studio di una delle due per continuare solo una lingua straniera fino alla fine del ciclo dell'obbligo.

A livello post-obbligatorio (16-19 anni), lo studio delle lingue straniere è opzionale. Di solito, gli alunni scelgono tre discipline all'*Advanced Level* del *General Certificate of Education – GCE* (Certificato generale dell'istruzione) dei corsi offerti dalla scuola. Solo una piccola percentuale di studenti (circa il 10 %) prosegue lo studio di una o più lingue a questo livello. Le riforme introdotte nell'ambito delle qualifiche dai 16 ai 19 anni nell'agosto del 2000, mirano a stimolare i giovani a scegliere un più ampio programma di studio, per esempio attraverso lo studio di cinque discipline al livello avanzato supplementare (*Advanced Subsidiary - AS*) fino all'età di 17 anni. Questi cambiamenti possono incrementare la scelta delle lingue straniere in età compresa tra i 16 e i 19 anni, attraverso un numero più ampio di possibilità di combinazione di una lingua con altre discipline, per esempio scienze o qualifiche professionali affini.

In alternativa, gli studenti hanno la possibilità di scegliere lo studio di una lingua all'interno di un certo numero di indirizzi professionali. Gli studenti dell'indirizzo commerciale, alberghiero e di ristorazione, organizzazione del tempo libero, viaggi e turismo e servizi di distribuzione e al dettaglio possono includere unità di lingua nel programma di studi che porta alle *Advanced General National Vocational Qualifications - GNVQ* (Qualifiche generali di formazione professionale di livello avanzato) e la sostituzione, dall'agosto del 2000, in *Vocational Certificate of Education - VCE* (Certificato di formazione professionale) al livello A o AS.

Lingue straniere offerte

A livello primario, la maggior parte delle scuole che prevede l'insegnamento di una lingua straniera sceglie il francese. In alcune scuole, comunque, vengono insegnati anche lo spagnolo e il tedesco. In Irlanda del Nord, soprattutto il francese e l'irlandese, anche se l'irlandese viene offerto solo in scuole cattoliche. In Galles, il gallese prevede uno statuto speciale.

In Inghilterra e Galles, il *National Curriculum* prevede che le scuole del livello secondario offrano almeno una delle lingue ufficiali di lavoro dell'Unione Europea. Soltanto in tal caso possono offrire altre lingue come materie opzionali. Prima dell'agosto 2000, si potevano offrire solo determinate lingue all'interno del *National Curriculum*: arabo, bengali, cinese (cantonese o mandarino), danese, olandese, francese, tedesco, greco (moderno), gujerati, ebraico (moderno), indi, irlandese, italiano, giapponese, panjabi, portoghese, russo, spagnolo, turco e urdu. Questa lista di lingue riconosciute è stata abolita al momento dell'introduzione della revisione del *National Curriculum* nell'agosto del 2000. Gli alunni devono

imparare almeno una lingua straniera moderna, da scegliere tra quelle offerte dalla scuola all'interno del *National Curriculum*.

Il curriculum dell'Irlanda del Nord richiede che le scuole del livello secondario offrano almeno una lingua tra francese, tedesco, italiano o spagnolo. Solo in questo caso possono offrire l'irlandese come lingua opzionale. Gli alunni devono imparare almeno una lingua tra francese, tedesco, italiano, spagnolo o irlandese.

In conseguenza del fatto che la legislazione offre un'ampia scelta, il francese è la lingua moderna straniera maggiormente insegnata in Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord. Ciò risulta soprattutto da fattori storici e considerazioni di tipo organizzativo come la supplenza. Numerosi rapporti ufficiali e non ufficiali hanno suggerito la diversificazione dell'offerta della prima lingua straniera, e moltissime scuole infatti offrono due o tre prime lingue straniere, tra cui l'abbinamento più frequente risulta tedesco e spagnolo. Nelle scuole in cui vengono offerte due o più lingue come prima lingua straniera, la scelta tra queste di solito viene effettuata dagli alunni e dai loro genitori. Alcune scuole scelgono invece di introdurre due lingue all'età di 11 anni e di dividere il tempo dedicato alle lingue moderne tra queste due lingue. Alcune scuole adottano il 'modello onda', che prevede l'insegnamento di una lingua a tutti gli alunni per la durata di un anno e di un'altra lingua nell'anno successivo. La decisione spetta comunque alle scuole.

Non esistono norme che regolano le lingue da insegnare come seconda o terza lingua straniera. Le lingue d'insegnamento più diffuse sono tedesco, spagnolo e francese.

Tempo dedicato all'insegnamento delle lingue straniere

In Inghilterra e Galles, il tempo dedicato all'insegnamento di ciascuna materia viene deciso dalle scuole. Solitamente la distribuzione delle ore per l'insegnamento di una lingua straniera agli alunni di età compresa tra gli 11 e i 14 anni varia dai 120 ai 150 minuti alla settimana. La distribuzione delle ore per l'insegnamento di due lingue straniere può raggiungere un totale maggiore, ma non deve necessariamente essere così. In Irlanda del Nord, il Dipartimento dell'educazione ha consigliato l'aumento dello studio delle lingue rivolto ad alunni dai 14 ai 16 anni di età, come minimo, dal 5 al 7,5 % del tempo disponibile. Dopo i 16 anni, normalmente la distribuzione delle ore per ciascuna disciplina del *GCE A Level* varia dalle quattro ore e mezzo alle cinque ore settimanali.

Numero raccomandato di alunni per classe durante le lezioni di lingua straniera

Non c'è un numero consigliato per quanto riguarda gli alunni con più di 7 anni (8 in Irlanda del Nord).

Particolari iniziative intraprese nelle scuole dalle autorità educative

In Inghilterra, le scuole di lingua specializzate, note come *languages colleges*, costituiscono parte del programma governativo per le scuole specializzate. Il primo

language college ha iniziato ad essere operativo nel 1995 e attualmente sono più di 80. Queste scuole sviluppano l'intero *National Curriculum*, attraverso l'acquisizione di tutte le competenze. Contemporaneamente, mirano a intensificare e ad ampliare l'insegnamento delle lingue moderne, fungendo da centri d'élite per l'apprendimento delle lingue e offrendo un'ampia gamma di lingue straniere, incluse le lingue meno insegnate, ma significative dal punto di vista economico e culturale. Per esempio, gli alunni solitamente studiano due lingue, dai 14 ai 16 anni e, a livello secondario superiore, tutti gli alunni dovrebbero continuare a studiare queste lingue, oltre ad avere l'opportunità di iniziarne una terza.

In Galles, dove lo studio di una lingua straniera è obbligatorio solo in età compresa tra gli 11 e i 14 anni di età, sono state stabilite le lingue nel progetto d'azione, con lo scopo di promuovere le competenze nelle lingue straniere e invertire il declino del numero di alunni di età compresa tra i 14 e i 16 anni, che continuano lo studio di una lingua straniera. Il progetto pilota, che coinvolge 13 scuole, è finanziato dalla *National Assembly for Wales* per il periodo che va dal 1999 al 2001.

Obiettivi, contenuti, metodologie e valutazione nei curricula di lingua straniera

Livello secondario¹

Informazioni generali

1. Titolo esatto del documento e anno di riferimento (ed eventuali emendamenti)	<p><u>Inghilterra e Galles</u></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Education (National Curriculum) (Attainment Targets and Programmes of Study in Modern Foreign Languages) (England) Order 2000 (SI 2000/1595)</i> (Obiettivi di apprendimento e programmi di studio delle lingue straniere)- <i>Education (National Curriculum) (Attainment Targets and Programmes of Study in Modern Foreign Languages) (Wales) Order 2000 (SI 2000/1157)</i> (Obiettivi di apprendimento e programmi di studio delle lingue straniere)² <p><u>Irlanda del Nord</u></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Curriculum (Programme of Study and Attainment Targets in Modern Foreign languages at Key Stages 3 and 4) Order (Northern Ireland 1996)</i> (Programma di studio e obiettivi di apprendimento delle lingue straniere ai <i>Key stages</i> 3 e 4)
2. Anni, cicli o livelli	<p>Alunni di età compresa tra gli 11 e i 16 anni.</p> <p>Gli obiettivi/contenuti sono definiti per i cinque anni dell'istruzione secondaria obbligatoria che coprono il <i>key stage</i> 3 (11-14 anni) e il <i>key stage</i> 4 (14-16 anni). In Galles non sono previsti requisiti obbligatori per le lingue straniere al <i>key stage</i> 4.</p>
3. Lingue straniere	<p><u>Inghilterra e Galles</u>: lo stesso curriculum viene adottato per tutte le lingue straniere offerte dalle scuole come parte del <i>National Curriculum</i>. Ci sono tuttavia alcune modifiche negli obiettivi di apprendimento per la lettura e per la capacità di rispondere in cinese (cantonese o mandarino) e in giapponese.</p> <p><u>Irlanda del Nord</u>: lo stesso curriculum viene adottato per tutte le lingue straniere offerte dalle scuole.</p>

¹ La presente tabella non contiene informazioni relative al livello primario, dato che, a questo livello, l'insegnamento delle lingue straniere non è obbligatorio.

² In Inghilterra e Galles, i nuovi programmi sono entrati in vigore nell'agosto del 2000. (In Inghilterra, il curriculum per gli alunni di 14-16 anni entrerà in vigore nell'agosto del 2001). In Irlanda del Nord, il curriculum è in fase di revisione e sembra che le proposte per il programma rivisto verranno completate entro novembre 2001 e che le scuole dell'Irlanda del Nord inizieranno a offrire il nuovo curriculum da settembre del 2002.

Obiettivi, contenuti e metodologie³

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti generali	<p>Il contenuto e gli obiettivi del curriculum di ciascuna disciplina sono definiti all'interno dei programmi di studio e degli obiettivi di apprendimento. I programmi di studio stabiliscono il livello minimo obbligatorio di conoscenza, comprensione e acquisizione delle abilità per ciascuna materia. Le scuole sono libere di insegnare materie e contenuti supplementari, oltre a quelli indicati nel programma di studio. In Inghilterra e Galles, il programma di studio di lingue straniere ai <i>key stages</i> 3 e 4 è costituito da due parti, che dovrebbero essere insegnate insieme.</p> <p><u>Parte I. Apprendimento e uso della lingua:</u> comunicazione nella lingua d'arrivo, abilità linguistiche, capacità di apprendimento e conoscenza della lingua, consapevolezza culturale.</p> <p><u>Parte II. Aree relative all'esperienza:</u> attività quotidiane, vita sociale e personale, il mondo circostante, la realtà professionale e il mondo internazionale. In Irlanda del Nord, il programma di studio viene organizzato in modo differente all'interno delle tre sezioni principali: il contributo dello studio delle lingue alle tematiche interdisciplinari (come l'istruzione per la comprensione reciproca); abilità generali e consapevolezza culturale (abilità personali e sociali, capacità di apprendimento della lingua e consapevolezza culturale), abilità linguistiche e contesti di apprendimento. Il contenuto del programma di studi è molto simile a quello di Inghilterra e Galles.</p>	<p>Il programma di studio elenca inoltre un numero di attività specifiche, che gli alunni dovrebbero avere la possibilità di praticare e un certo numero di abilità specifiche che dovrebbero avere la possibilità di acquisire. Non vengono stabiliti metodi specifici di insegnamento e materiali. Gli insegnanti utilizzano i programmi di studio come base per la programmazione del lavoro; possono anche ricorrere a materiale didattico e di orientamento, pubblicato e messo a loro disposizione. Non sono previste informazioni specifiche sul trattamento degli errori.</p> <p>Il programma di studio richiede che le abilità e la comprensione dovrebbero essere sviluppate attraverso l'uso della lingua. Gli alunni dovrebbero usare la prima lingua solo nel caso in cui sia necessaria una risposta nella loro prima lingua in una parte dell'esercizio, per esempio, in un esercizio di interpretazione.</p>

³ Le informazioni contenute nella tabella sono valide per l'Inghilterra, il Galles e l'Irlanda del Nord, a meno che non sia stato predisposto altrimenti. Comunque, gli esempi degli obiettivi di apprendimento (competenze da acquisire) sono stati presi dal Curriculum Nazionale per l'Inghilterra e il Galles e differiscono per alcuni aspetti da quelli dell'Irlanda del Nord.

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti generali	<p>I quattro obiettivi di apprendimento sono i seguenti: 1. Ascolto (ascoltare e rispondere in Inghilterra e Galles); 2. Espressione orale; 3. Lettura (leggere e rispondere in Inghilterra e Galles) e 4. Scrittura.</p> <p>Ogni obiettivo di apprendimento definisce gli standard relativi al rendimento degli alunni in base a una scala di 8 livelli.</p>	
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Verbale</p> <p>1. Viene data la stessa priorità all’ascolto, all’espressione orale, alla lettura e alla scrittura.</p> <p>2. Key stage 3 e Key stage 4</p> <p>Obiettivo di apprendimento I – Ascoltare e rispondere</p> <p><u>Livello 1:</u> Gli alunni dimostrano di comprendere semplici comandi in aula, brevi affermazioni e domande. Comprendono discorsi espressi in modo chiaro, di persona o da una registrazione di buona qualità, senza rumori di sottofondo o interferenze. Possono aver bisogno di un certo supporto, come la ripetizione e la gestualità.</p> <p><u>Livello 2:</u> Gli alunni dimostrano di comprendere una serie di affermazioni e domande familiari, compreso il linguaggio quotidiano usato in classe e le istruzioni per eseguire degli esercizi. Rispondono ad un chiaro modello di linguaggio standard, ma possono aver bisogno della ripetizione di alcuni parti.</p> <p><u>Livello 3:</u> Gli alunni dimostrano di comprendere brevi passaggi, compresi istruzioni, messaggi e dialoghi, in un linguaggio parlato familiare ad una velocità media senza interferenze. Identificano e annotano i punti principali e le proprie risposte, come le simpatie, le antipatie e le sensazioni, necessitano tuttavia della ripetizione di alcune parti.</p>	<p>Verbale</p> <p>Attività</p> <p><u>Inghilterra e Galles</u></p> <p>Dovrebbe essere data l’opportunità agli alunni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comunicare tra loro a coppie, a gruppi e con l’insegnante; - prendere parte ad attività immaginative e creative (teatro improvvisato, ecc.); - sviluppare la comprensione e le abilità attraverso una serie di attività linguistiche come giochi di ruolo, indagini ed altre ricerche; - discutere sulle proprie idee, interessi ed esperienze e confrontarle con quelle degli altri; - ascoltare, leggere o osservare per interesse personale, per divertimento e per raccogliere informazioni; - leggere manoscritti e testi stampati di vario genere e lunghezza e, se necessario, leggere ad alta voce; - produrre un’ampia gamma di tipi di scrittura. <p>Gli alunni dovrebbero imparare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - selezionare e esaminare attentamente testi, incluse anche dati per raccogliere informazioni; - trascrivere parole, frasi e affermazioni; - annotare ciò che ascoltano o leggono; - riassumere e riportare i punti principali di testi orali e scritti; - redigere nuovamente i loro scritti per migliorare l’accuratezza e presentazione, per esempio attraverso l’elaborazione di testi.

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p><u>Livello 4:</u> Gli alunni dimostrano di comprendere passaggi più lunghi, in un linguaggio familiare attraverso semplici frasi espresse ad una velocità media con poche interferenze. Individuano e annotano i punti principali e alcuni dettagli, ma necessitano della ripetizione di alcuni dettagli.</p> <p><u>Livello 5:</u> Gli alunni dimostrano di comprendere estratti di lingua parlata costituiti da materiale familiare derivante da vari temi, compresi eventi passati, presenti e futuri. Sono in grado di capire la lingua, parlata ad una velocità media in ogni circostanza con poche o nessuna interferenza o esitazione. Individuano e annotano i punti principali e i dettagli specifici, comprese le opinioni, e necessitano di alcune ripetizioni.</p> <p><u>Livello 6:</u> Gli alunni dimostrano di comprendere brevi racconti ed estratti di lingua parlata, scelti da un certo numero di tematiche, che includono il linguaggio familiare in contesti non familiari. Sono in grado di capire il parlato a velocità normale e con alcune interferenze ed esitazioni.</p> <p><u>Livello 7:</u> Gli alunni dimostrano di comprendere una serie di materiali che contengono alcune frasi complesse e un tipo di linguaggio non familiare. Essi capiscono la lingua parlata a velocità normale, incluse brevi notizie e materiale preso dalla radio o dalla televisione, e necessitano di poche ripetizioni.</p>	<p><u>Irlanda del Nord</u> Gli alunni dovrebbero imparare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ascoltare attentamente per comprendere il significato generale e i particolari; - ascoltare per raccogliere informazioni e per piacere; - cercare e dare informazioni; - esprimere preferenze e reazioni; - partecipare a brevi scambi e conversazioni; - prendere parte ad attività creative e immaginative; - seguire le istruzioni, per esempio nell'agire e nello scrivere; - leggere testi stampati e manoscritti per comprendere il significato generale e i particolari; - leggere per informazione e per piacere; - utilizzare una gamma di materiale di riferimento; - selezionare e copiare, scrivere per piacere; - scrivere lettere formali e informali; - rispondere a vari tipi di risorse orali, testuali, visive. <p>Materiali: gli alunni dovrebbero avere la possibilità di utilizzare una gamma di risorse ai fini della comunicazione (telefono, posta elettronica, fax e lettere) e di lavorare con materiali come giornali, riviste, libri, film radio e televisione (in <u>Irlanda del Nord</u> viene dato l'esempio di riviste e video).</p>

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p><u>Livello 8</u>: Gli alunni dimostrano di comprendere una varietà di tipi di materiale orale presi da un'ampia gamma di fonti, come notizie, interviste, documentari, film e giochi. Quando ascoltano materiale familiare e meno familiare traggono conclusioni, riconoscono atteggiamenti e sentimenti, e necessitano di poche ripetizioni.</p> <p>Obiettivo di apprendimento II – Parlare</p> <p><u>Livello 1</u>: Gli alunni rispondono brevemente, con singole parole o brevi frasi, a quello che vedono e sentono. La pronuncia può essere approssimata e possono aver bisogno di un supporto considerevole da un modello di lingua parlata e da suggerimenti visivi.</p> <p><u>Livello 2</u>: Gli alunni danno brevi e semplici risposte a quello che vedono e sentono. Attribuiscono il giusto nome e descrivono le persone, i luoghi e gli oggetti. Utilizzano una serie di frasi per chiedere aiuto o chiedere il permesso. La loro pronuncia può ancora essere approssimativa e il modo di esprimersi esitante, ma il loro significato è chiaro.</p> <p><u>Livello 3</u>: Gli alunni partecipano a brevi esercizi preparati di almeno due o tre scambi, servendosi di suggerimenti visivi o di altro genere che li aiutino a iniziare a parlare e a rispondere. Usano brevi frasi per esprimere opinioni personali, come le simpatie, le antipatie e i sentimenti. Anche se utilizzano prevalentemente termini conosciuti, talvolta sostituiscono i vocaboli per variare le domande o le asserzioni.</p>	<p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: gli alunni dovrebbero avere l'opportunità di partecipare ad attività che combinano due o più capacità linguistiche tra le quattro principali (ascolto, espressione orale, lettura e scrittura), di usare la lingua per scopi reali e di mettere in pratica le loro abilità. Viene inoltre sottolineata l'importanza della lettura e della scrittura per raccogliere informazioni e per piacere.</p> <p>In <u>Inghilterra e Galles</u>, gli alunni utilizzano gli eventi quotidiani della classe come contesto per discorsi spontanei, mentre in <u>Irlanda del Nord</u> gli alunni prendono parte ad attività che li aiutano a comunicare tra loro, con l'insegnante e con altre persone che parlano la lingua in questione, oltre a metterli in grado di sviluppare atteggiamenti di vario genere nei confronti degli stili di vita, delle convenzioni sociali, delle credenze, delle opinioni e delle idee degli altri. Vengono inoltre menzionati pacchetti software per supportare il lavoro interattivo con la lingua, e la tastiera, come mezzi di supporto per motivare e rafforzare l'apprendimento.</p>

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p><u>Livello 4:</u> Gli alunni prendono parte a conversazioni dalla struttura semplice, di almeno tre o quattro scambi, supportati da suggerimenti visivi o di altro genere. Iniziano a usare le proprie conoscenze linguistiche per adattare e sostituire singole parole e frasi. La loro pronuncia di solito è precisa e l'intonazione è omogenea.</p> <p><u>Livello 5:</u> Gli alunni prendono parte a brevi conversazioni, cercando e raccogliendo informazioni e opinioni con termini semplici, che si riferiscono a esperienze recenti e a progetti futuri, alle attività e agli interessi quotidiani. Anche se fanno alcuni errori, gli alunni sono in grado di farsi comprendere con poca o con nessuna difficoltà.</p> <p><u>Livello 6:</u> Gli alunni iniziano a sviluppare delle conversazioni che includono azioni ed eventi passati, presenti e futuri. Iniziano a improvvisare e a parafrasare. Usano la lingua per soddisfare la maggior parte dei propri bisogni quotidiani di informazione e spiegazione. Pure avendo ancora qualche esitazione, gli alunni hanno poche o nessuna difficoltà a farsi comprendere.</p> <p><u>Livello 7:</u> Gli alunni esprimono e giustificano le opinioni quando discutono questioni di interesse personale o di attualità. Adattano il tipo di linguaggio per affrontare alcune situazioni impreviste. Parlano con una buona pronuncia e intonazione. La loro precisione è tale che vengono compresi senza difficoltà.</p> <p><u>Livello 8:</u> Gli alunni dimostrano una dimestichezza sempre maggiore nella gestione di elementi inaspettati durante la conversazione o con persone sconosciute. Discutono di fatti, idee ed esperienze, servendosi di un'ampia gamma di vocaboli, strutture e riferimenti temporali. Parlano con sicurezza e con buona pronuncia e intonazione, in modo molto accurato, con pochi errori di lieve gravità.</p>	

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Obiettivo di apprendimento III – Leggere e rispondere</p> <p><u>Livello 1:</u> Gli alunni dimostrano di comprendere singole parole presenti in uno scritto chiaro in un contesto familiare. Possono aver bisogno di un supporto visivo.</p> <p><u>Livello 2:</u> Gli alunni dimostrano di comprendere brevi frasi presenti in un contesto familiare. Mostrano di saper abbinare il suono allo scritto leggendo ad alta voce singole frasi o parole familiari. Si servono di libri o glossari per trovare il significato di nuove parole.</p> <p><u>Livello 3:</u> gli alunni dimostrano di comprendere brevi testi e dialoghi scritti in un linguaggio familiare, stampati in libri o elaborati sotto forma di testi. Identificano e annotano i punti principali, incluse simpatie, antipatie e sensazioni. Iniziano a leggere in modo indipendente, scelgono semplici testi e usano un dizionario o un glossario bilingue per cercare le parole nuove.</p> <p><u>Livello 4:</u> Gli alunni dimostrano di comprendere brevi storie e testi che riguardano fatti reali, stampati o scritti a mano in modo chiaro. Identificano e annotano i punti principali e alcuni dettagli. Durante la lettura individuale, oltre a usare un dizionario o un glossario bilingue, iniziano a usare il contesto per dedurre il significato di un linguaggio non familiare.</p> <p><u>Livello 5:</u> Gli alunni dimostrano di comprendere un'ampia gamma di materiale scritto, compresi testi che si riferiscono ad eventi del passato, del presente e del futuro. Identificano e annotano i punti principali e i dettagli, incluse le opinioni. La lettura individuale include materiali, come volantini di informazione, estratti di giornale, lettere o banche dati.</p>	

	Obiettivi/contenuti		Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Di solito, si trovano maggiormente a proprio agio nella lettura a voce alta e nell'uso di materiali di riferimento.</p> <p><u>Livello 6:</u> Gli alunni dimostrano di comprendere una certa varietà di testi che includono il linguaggio familiare in contesti non familiari. Identificano e annotano i punti principali e i dettagli specifici, oltre ai punti di vista. Prendono in esame materiale scritto, come riviste, storie o articoli interessanti e scelgono libri o testi adatti alla loro capacità di lettura individuale. Acquisiscono sempre più familiarità con la deduzione del significato del linguaggio non familiare, servendosi della comprensione del contesto e della grammatica.</p> <p><u>Livello 7:</u> Gli alunni dimostrano di comprendere una gamma di materiale, immaginativo e reale, che comprende frasi complesse e un linguaggio di tipo non familiare. Si servono di un nuovo vocabolario e di strutture trovate nelle loro letture per rispondere all'orale o allo scritto. Usano materiale di riferimento in modo appropriato.</p> <p><u>Livello 8:</u> Gli alunni dimostrano di comprendere una varietà di tipi di materiale scritto. Quando leggono per interesse personale e per informarsi, consultano una gamma di risorse di riferimento in modo appropriato. Affrontano prontamente tematiche non familiari che prevedono un linguaggio più complesso e riconoscono abitudini ed emozioni.</p> <p>Obiettivo di apprendimento IV – Scrivere</p> <p><u>Livello 1:</u> Gli alunni copiano correttamente singole parole familiari. Classificano le voci e scelgono le parole adatte per completare brevi frasi o affermazioni.</p>		

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p><u>Livello 2:</u> Gli alunni copiano correttamente brevi frasi. Scrivono o elaborano testi, come semplici segni, istruzioni e una serie di espressioni che vengono usate regolarmente in classe. Quando scrivono parole familiari a memoria, l'ortografia può risultare approssimativa.</p> <p><u>Livello 3:</u> Gli alunni scrivono due o tre brevi frasi su tematiche familiari, servendosi di aiuti come testi di esercizi, libri di testo e cartine. Esprimono opinioni personali come simpatie, antipatie e sensazioni. Scrivono brevi frasi a memoria, in cui l'ortografia è facilmente comprensibile.</p> <p><u>Livello 4:</u> Gli alunni scrivono singoli paragrafi di circa tre o quattro frasi semplici, deducendole in gran parte dal linguaggio memorizzato. Adattano un modello sostituendo singole parole e serie di frasi. Iniziano ad usare in modo appropriato dizionari e glossari come supporto per memorizzare.</p> <p><u>Livello 5:</u> Gli alunni producono brevi testi scritti dove cercano e raccolgono informazioni e opinioni per mezzo di semplici frasi. Si riferiscono ad esperienze recenti, progetti futuri e ad attività quotidiane. Iniziano ad applicare elementi di base di grammatica a nuovi contesti, ma possono esserci alcuni errori. Essi si servono di dizionari o glossari per memorizzare e trovare parole sconosciute.</p> <p><u>Livello 6:</u> Gli alunni scrivono paragrafi, servendosi di un semplice linguaggio descrittivo, con riferimento ad azioni ed eventi passati, presenti e futuri. Utilizzano stili di scrittura sia formali che informali, come quello usato per scrivere un diario, prenotare una stanza e scrivere dialoghi. Anche se ci possono essere alcuni errori, solitamente il significato risulta chiaro.</p>	

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p><u>Livello 7</u>: Gli alunni producono testi di varia lunghezza su argomenti reali e immaginari. Collegano frasi e paragrafi, realizzano idee e adattano vocaboli precedentemente appresi per i loro scopi. Correggono e redigono nuovamente il loro lavoro, servendosi di risorse di riferimento per raggiungere un livello più alto di accuratezza, precisione e varietà di espressione. Sebbene si possano trovare errori occasionali, il significato è chiaro.</p> <p><u>Livello 8</u>: Gli alunni esprimono e motivano le loro idee, opinioni o punti di vista personali e chiedono le opinioni degli altri. Sviluppano il contenuto di ciò che hanno letto, visto o sentito. Realizzano sequenze più lunghe dove l'ortografia e la grammatica sono solitamente accurate e anche lo stile è adatto al contenuto. Si servono di materiale di riferimento per ampliare la loro conoscenza della lingua e migliorare l'accuratezza.</p> <p>3. In Inghilterra e Galles, gli alunni devono imparare una serie di funzioni comunicative che comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - seguire istruzioni; - fare e rispondere a domande e dare istruzioni; - chiedere e dare spiegazioni; - iniziare e sviluppare conversazioni; - esprimere approvazione, disapprovazione, sensazioni ed opinioni personali. <p>In Irlanda del Nord, gli alunni devono imparare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiedere e dare informazioni; - esprimere preferenze e reazioni; - seguire le istruzioni, ad esempio nell'agire e nello scrivere; - iniziare e sostenere conversazioni; - rispondere in situazioni inattese; - esprimere sensazioni, opinioni e idee; - discutere questioni e fare paragoni. 	

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>4. In Inghilterra e Galles, gli alunni devono imparare a variare il linguaggio per adattarsi al contesto, all'interlocutore e agli scopi e devono imparare l'utilizzo delle convenzioni sociali, come le forme di richiesta e l'uso della lingua formale e informale. In Irlanda del Nord, gli alunni devono sviluppare la consapevolezza della differenza di convenzioni e di stili nella lingua e devono imparare ad adattare il linguaggio al contesto, all'interlocutore e allo scopo.</p> <p>5. Gli alunni devono imparare una varietà di strategie che includono le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ascoltare attentamente e ascoltare per comprendere l'essenza e i particolari; - chiedere il significato, chiedere chiarimenti o ripetizioni; - copiare parole, frasi ed espressioni; - annotare le cose ascoltate o lette; - apprendere strategie per memorizzare il linguaggio comune e usare il contesto ed altri indizi per interpretare il significato. <p>Non verbale In <u>Inghilterra e Galles</u>, gli alunni imparano a usare il contesto e altri indizi per interpretare il significato. Gli obiettivi di apprendimento dall'1 al 3 indicano che al livello più basso, gli alunni necessitano di un supporto come la gestualità e gli indizi visivi. In <u>Irlanda del Nord</u>, gli alunni devono imparare ad interpretare il significato della lingua con l'aiuto di indizi visivi e altri indizi non verbali.</p>	<p>Non verbale <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti grammaticali	<p>Pronuncia Gli alunni devono imparare a riprodurre modelli di pronuncia ed intonazione.</p> <p>Grammatica Gli alunni devono imparare a capire e ad applicare modelli, regole ed eccezioni nelle forme e nelle strutture linguistiche.</p>	<p>Pronuncia <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Grammatica <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Gli alunni dovrebbero descrivere e discutere eventi passati, presenti e futuri. Il contenuto di queste conoscenze grammaticali non viene specificato, ma il programma di studio definisce una varietà di situazioni comunicative che gli alunni dovrebbero imparare a gestire e, di conseguenza, si riferisce implicitamente ad una serie di strutture grammaticali.</p> <p>Lessico <u>Inghilterra e Galles</u>: tutti i campi lessicali della classificazione vi si riferiscono chiaramente tranne i seguenti: shopping, situazioni reali, lingua, tempo atmosferico, numeri, animali, colori e forme. Vi si aggiungono inoltre: abitudini, professioni e impiego, istruzione supplementare e formazione, lingua e comunicazione sul posto di lavoro, vacanze e occasioni speciali, eventi mondiali. <u>Irlanda del Nord</u>: come sopra, ma con l'aggiunta di: tempo atmosferico e shopping.</p> <p>Riflessioni sulla lingua Gli alunni dovrebbero imparare ad utilizzare le loro conoscenze per fare esperimenti con la lingua e capire e usare il linguaggio formale e informale.</p>	<p>Lessico <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Riflessioni sulla lingua <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti socioculturali	<p>Conoscenza di altre culture Fra i temi trattati ci sono quello del mondo circostante (persone, luoghi, usi e costumi) e quello del mondo internazionale (turismo, vita in altri paesi e comunità, eventi e questioni mondiali).</p>	<p>Conoscenza di altre culture Attività: gli alunni dovrebbero avere la possibilità di entrare in contatto con persone madrelingua nel proprio paese (per esempio assistenti di lingua e ospiti), e, se possibile, all'estero. In <u>Irlanda del Nord</u>, gli alunni dovrebbero avere la possibilità di corrispondere e, se possibile, visitare e scambiare schemi con il paese o la comunità del paese in questione.</p>

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti socioculturali	<p data-bbox="831 178 1291 331">Essi dovrebbero inoltre avere la possibilità di fare esperienza o apprendere usi e costumi del paese o della comunità della lingua presa in esame attraverso canti, balli e feste popolari.</p> <p data-bbox="831 338 1291 426">Materiali: giornali, libri, film etc. dei paesi o delle comunità della lingua studiata.</p> <p data-bbox="831 464 1291 934">Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: lavorare con il supporto di materiale autentico. Viene utilizzato un approccio interculturale: in <u>Inghilterra e Galles</u> gli alunni dovrebbero avere l'opportunità di prendere in esame la loro stessa cultura e confrontarla con le culture dei paesi e delle comunità dove viene parlata la lingua. In <u>Irlanda del Nord</u> viene suggerito che gli alunni imparino a prendere in considerazione la propria cultura in modo più oggettivo, attraverso l'individuazione di similitudini e differenze tra le varie culture.</p> <p data-bbox="831 972 1291 1031">Comprensione di persone appartenenti ad altre culture</p> <p data-bbox="831 1037 1291 1190">Gli alunni dovrebbero avere la possibilità di:</p> <ul data-bbox="831 1197 1291 1381" style="list-style-type: none"> - considerare la propria cultura e confrontarla con le culture e i paesi dove la lingua viene parlata; - identificarsi con le esperienze e le prospettive di persone appartenenti a questi paesi e comunità; - riconoscere le tradizioni culturali attraverso la lingua e imparare l'uso delle convenzioni sociali. <p data-bbox="831 1419 1291 1572">In <u>Irlanda del Nord</u>, gli alunni dovrebbero anche avere la possibilità di sviluppare un certo senso di identità europea e di apprezzare la diversità delle culture e delle società europee.</p>	<p data-bbox="1307 178 1291 331">Essi dovrebbero inoltre avere la possibilità di fare esperienza o apprendere usi e costumi del paese o della comunità della lingua presa in esame attraverso canti, balli e feste popolari.</p> <p data-bbox="1307 338 1291 426">Materiali: giornali, libri, film etc. dei paesi o delle comunità della lingua studiata.</p> <p data-bbox="1307 464 1291 934">Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: lavorare con il supporto di materiale autentico. Viene utilizzato un approccio interculturale: in <u>Inghilterra e Galles</u> gli alunni dovrebbero avere l'opportunità di prendere in esame la loro stessa cultura e confrontarla con le culture dei paesi e delle comunità dove viene parlata la lingua. In <u>Irlanda del Nord</u> viene suggerito che gli alunni imparino a prendere in considerazione la propria cultura in modo più oggettivo, attraverso l'individuazione di similitudini e differenze tra le varie culture.</p> <p data-bbox="1307 972 1291 1031">Comprensione di persone appartenenti ad altre culture</p> <p data-bbox="1307 1037 1291 1190">Attività: gli alunni dovrebbero avere l'opportunità di entrare in contatto con persone che parlano la lingua sia nel proprio paese (per esempio con assistenti di lingua e ospiti) e, se possibile, all'estero.</p>

	Obiettivi/contenuti	Metodologie
Aspetti socioculturali	Gli alunni dovrebbero poter sviluppare una predisposizione positiva nei confronti degli altri, incluse la tolleranza, l'empatia e l'apprezzamento delle doti e dei contributi delle altre persone, attraverso un tipo di istruzione mirata alla reciproca comprensione.	
Aspetti cognitivi e affettivi	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo In <u>Inghilterra e Galles</u>, gli alunni dovrebbero imparare ad apprendere la lingua in modo indipendente. In <u>Irlanda del Nord</u> dovrebbero avere la possibilità di organizzare il loro stesso processo di apprendimento, di risolvere problemi e prendere parte alle fasi decisionali.</p> <p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità Il curriculum dell'<u>Irlanda del Nord</u> stabilisce che gli alunni abbiano la possibilità, attraverso i processi comunicativi, di rafforzare l'autostima attraverso il successo. Si devono inoltre incoraggiare gli alunni alla concentrazione e alla perseveranza. Inoltre, si dovrebbero promuovere le abilità personali e sociali.</p>	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo Materiali: Dizionari e materiali di consultazione.</p> <p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità Attività: <u>Irlanda del Nord</u>: Lavorare in modo indipendente e collaborare a coppie e a piccoli gruppi, svolgendo compiti in collaborazione con l'insegnante, facendo interviste, ricerche, ringraziando da parte degli alunni per il loro stesso contributo e quello degli altri. Attività simili sono incluse anche nel programma di studi dell'<u>Inghilterra</u> e del <u>Galles</u>.</p>

Valutazione

Tutte le scuole devono essere dotate di sistemi efficaci per la valutazione del rendimento degli alunni e per l'uso dei dati della valutazione, per dare forma al piano curricolare. Le scuole, per legge, devono fare un resoconto annuale ai genitori sui progressi degli alunni in tutte le discipline del *National Curriculum* (le materie del *Northern Ireland Curriculum* in Irlanda del Nord) e nelle altre materie studiate.

Inoltre, al termine del *Key stage 3* (14 anni), in Inghilterra e Galles, ma non in Irlanda del Nord, è previsto un requisito obbligatorio relativo alla valutazione da parte degli insegnanti del rendimento degli alunni nelle lingue straniere. Gli alunni

vengono valutati separatamente per ciascuno degli obiettivi di apprendimento raggiunto, sulla base di otto livelli di progressiva difficoltà. La descrizione di questi ultimi definisce il tipo e il livello del rendimento che gli alunni dimostrano normalmente, con particolare attenzione all'applicazione di conoscenze fonetiche, grammaticali e lessicali. Non vengono valutati in modo esplicito gli aspetti socioculturali ed affettivi del curriculum. I materiali di supporto per la valutazione di questo genere da parte dell'insegnante sono disponibili per le lingue maggiormente insegnate. Questi elementi includono prove ed esami facoltativi ed esempi di standard, compresa una registrazione delle capacità orali degli alunni.

Al termine del *Key stage 4* (16 anni), non sono previste disposizioni obbligatorie per la valutazione in Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord. La valutazione degli studenti alla fine del *Key stage 4* per la qualifica esterna, per alunni di 16 anni, è di norma il *General Certificate of Secondary Education (GCSE)* o (in Inghilterra e Galles) la qualifica del *GCSE* (corsi brevi) in una lingua straniera moderna. Si tratta di esami effettuati per singola disciplina e sono disponibili separatamente in una vasta gamma di lingue, pertanto un alunno può conseguire due o più *GCSE* in lingue straniere. Questa qualifica corrisponde ai requisiti minimi del *National Curriculum* per le lingue straniere e prevede una serie simile ed equamente distribuita degli oggetti della valutazione:

- comprensione e capacità di rispondere all'orale;
- comunicazione orale;
- comprensione e capacità di rispondere allo scritto;
- comunicazione scritta.

I certificati del *GCSE* vengono rilasciati da vari enti responsabili per la certificazione e la valutazione può essere semplice o modulare. Pertanto le scuole hanno la possibilità di scegliere. Tutti i tipi di valutazione devono includere un esame finale, con un'incidenza minima del 70% sul modello non modulare e del 50% su quello modulare. L'incidenza esterna sulla valutazione deve essere al massimo del 70% per tutti i tipi di valutazione. Il *GCSE* prevede la seguente scala di valutazione: A*,A,B,C,D,E,F,G e U, dove da A* a G significa promozione e da A* a C promozione con buoni voti. Gli esami sono stabiliti secondo due differenti gruppi di competenza; gli esami di alto livello sono previsti ai livelli da A* a D, mentre gli esami del livello di base sono previsti ai livelli da C a G. Gli alunni vengono inseriti nel livello più adatto alle loro competenze, per ciascuno dei quattro oggetti della valutazione, i cui voti vengono sommati per dare come risultato un unico voto.

Al livello post-obbligatorio (dai 16 ai 19 anni), gli studenti seguono di norma un corso di due anni in tre discipline, che porta al conseguimento del *General Certificate of Education Advanced Level* per ciascuna disciplina studiata. Comunque, fino all'entrata in vigore, nell'agosto del 2000, delle riforme relative alle qualifiche dai 16 ai 19 anni, gli studenti sono stati incoraggiati ad ampliare il loro piano di studi fino a cinque materie nel primo anno dell'istruzione post-obbligatoria, per continuare con tre materie al secondo anno. Per permettere una

certificazione separata di questi corsi, gran parte delle qualifiche del livello A del GCE sono costituite attualmente da sei unità di uguali dimensioni. Tre di queste unità costituiscono la qualifica avanzata supplementare del GCE, che rappresenta la prima metà del livello A. Le unità vengono rilasciate da vari istituti responsabili per la valutazione, in sessioni d'esame che si tengono a gennaio e giugno. Le scuole hanno, pertanto, la possibilità di scegliere. Comunque, sebbene gli schemi di valutazione siano sottoposti ad una certa variazione, gli oggetti della valutazione devono essere organizzati nel modo seguente (per il livello A):

- comprendere e rispondere, allo scritto e all'orale, alla lingua parlata (23-33%);
- comprendere e rispondere, allo scritto e all'orale, alla lingua scritta (23-33%);
- dimostrare le conoscenze acquisite e applicare in modo corretto la grammatica e la sintassi (25%);
- dimostrare la conoscenza e la comprensione di aspetti della società presa in esame (15-25%).

I livelli AS e A del GCE possono comprendere fino al 30% del lavoro svolto al corso e devono prevedere una valutazione al termine del corso che attesti la comprensione da parte dello studente dell'intero programma. I certificati del livello A e AS sono organizzati in una scala da A a E. Ai candidati che non ottengono un certificato di promozione viene assegnato U (*unclassified* - non classificato).

Gli studenti che seguono un corso di studi che porta al conseguimento delle *Advanced GNVQ* (qualifiche generali di formazione professionale di livello avanzato) e la loro sostituzione dall'agosto del 2000 con i *VCE* (Certificati di formazione professionale) al livello A o AS, devono sviluppare la conoscenza, le competenze e la comprensione relative ad un'ampia area professionale. La valutazione avviene a livello interno (per corso), e a livello esterno. Di solito la parte interna partecipa per due terzi al voto finale e la parte esterna per un terzo.

SPAGNA

Supporti per l'insegnamento delle lingue in un ambiente multilinguistico

Situazione linguistica del paese

In base alla Costituzione spagnola, la lingua ufficiale dello Stato è il castigliano e tutti gli spagnoli hanno l'obbligo di conoscerla e il diritto di usarla. La Costituzione stabilisce inoltre che nelle Comunità autonome le altre lingue spagnole sono lingue ufficiali, conformemente alla legge delle Comunità. Fino dalla creazione delle Comunità autonome, il castigliano è sempre stata la lingua ufficiale in 11 delle 17 Comunità. Le restanti 6 (le isole Baleari, i Paesi Baschi, la Catalogna, la Galizia, le Comunità autonome di Navarra e Valencia) hanno una seconda lingua ufficiale.

Supporti per le minoranze linguistiche

Come conseguenza del passaggio delle responsabilità relative alle questioni educative alle Comunità, è stata attribuita maggiore importanza alle altre lingue ufficiali delle corrispondenti Comunità autonome come mezzo di istruzione. L'obbligo di educare i bambini in castigliano e nella lingua regionale della Comunità autonoma viene assicurato in diversi modi da ciascuna Comunità.

Nei Paesi Baschi, i bambini non vengono assegnati a scuole diverse sulla base della lingua materna. Possono seguire uno dei tre modelli linguistici esistenti: castigliano, basco o sia castigliano che basco come lingua di istruzione. In tutti e tre i casi, lingua e letteratura castigliana, lingua e letteratura basca e lingue straniere vengono sempre insegnate in lingua (Legge 1/93).

In Catalogna, il catalano è la lingua dell'istruzione a livello non universitario. Alla fine dell'istruzione obbligatoria, gli studenti devono essere capaci di esprimersi correttamente in entrambe le lingue (Legge 1/98).

In Galizia, la lingua materna della maggioranza degli studenti viene scelta come lingua dell'istruzione (castigliano o galiziano) a livello prescolare e nel primo ciclo dell'istruzione primaria. A partire dal secondo ciclo dell'istruzione primaria fino all'ultimo anno dell'istruzione secondaria superiore, le materie insegnate in una delle due lingue vengono stabilite con decreto (Decreti 247/1995 e 66/1997).

Le *Escuelas Oficiales de Idiomas* (scuole specializzate di lingue) offrono l'insegnamento di tutte le lingue ufficiali indipendentemente dalla posizione geografica.

Le singole Comunità Autonome stabiliscono le modalità in base alle quali gli insegnanti devono dimostrare una conoscenza sufficiente delle altre lingue ufficiali parlate nella Comunità.

Supporti per le lingue delle comunità migranti

Gli studenti la cui lingua materna è una lingua straniera vengono integrati nelle classi normali dal primo giorno di scuola. Questi bambini ricevono un supporto linguistico da parte di insegnanti assistenti.

L'insegnamento ai bambini migranti della loro lingua materna si basa su accordi bilaterali tra il paese d'accoglienza e il paese di origine. A partire dal 1997/1998, il Portogallo fornisce insegnanti che appartengono alla rete per l'insegnamento del portoghese all'estero e che hanno anche il compito di organizzare attività culturali. Nell'anno scolastico 1997/1998, un totale di 4.840 studenti hanno ricevuto i supporti da questo programma.

In seguito all'accordo firmato con il Marocco nel 1980, nell'anno scolastico 1994/1995, è stato attivato il *Programa de Enseñanza de la Lengua Árabe y Cultura Marroquí*, rivolto agli studenti marocchini che vivono in Spagna.

Supporti per le lingue non territoriali

Nonostante la presenza di persone che parlano la lingua Rom, non esistono disposizioni speciali per l'insegnamento di questa lingua.

Organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere

Presenza delle lingue straniere nell'istruzione preprimaria, primaria e secondaria (inferiore e superiore generale)

L'insegnamento di una lingua straniera come materia obbligatoria inizia all'età di 8 anni (secondo ciclo dell'istruzione primaria) e continua ad esserlo fino alla fine dell'istruzione superiore post-obbligatoria (*Bachillerato*). Una seconda lingua straniera, che inizia all'età di 12 anni (istruzione secondaria inferiore obbligatoria), viene offerta durante del ciclo di istruzione secondaria da tutte le scuole come opzione obbligatoria. Una terza lingua straniera può essere studiata nel caso in cui la scuola decida di offrirla come materia opzionale. Tuttavia, quest'ultima possibilità non è diffusa.

Dal 1996, nell'ambito della flessibilità delle scuole nell'organizzazione del proprio curriculum, la maggior parte delle scuole preprimarie e primarie hanno anticipato lo studio di una lingua straniera all'età di 3 anni, che continua fino all'età di 8 anni, quando diventa obbligatoria.

Come scuole specializzate, le *Escuelas Oficiales de Idiomas* costituiscono una rete diffusa di scuole di lingue (287.069 studenti nell'anno scolastico 1998/1999). La maggior parte degli studenti che frequentano queste scuole hanno già completato almeno l'istruzione obbligatoria e hanno ottenuto due

certificati a livello intermedio e avanzato: *Certificado del Ciclo Elemental* e *Certificado de Aptitud* rispettivamente nella lingua scelta.

Lingue straniere offerte

Non esiste un elenco delle lingue straniere per ciascun livello dell'istruzione. Perciò, in teoria, qualsiasi lingua potrebbe essere insegnata. Tuttavia, l'inglese, seguito dal francese, dal tedesco, dal portoghese e dall'italiano, sono le lingue più studiate. Per l'anno scolastico 1998/99, le percentuali degli studenti che studiano una qualsiasi di queste lingue come materie obbligatorie a livello non universitario erano le seguenti: inglese 96,86 %, francese 2,77 %, tedesco 0,22 %, portoghese 0,04 % e italiano 0,02 %. Di conseguenza, è principalmente il francese, con una grande differenza rispetto alle altre lingue, la materia scelta come seconda lingua straniera.

Le *Escuelas Oficiales de Idiomas* offrono fino a 22 lingue: arabo, basco, catalano, cinese, danese, olandese, inglese, francese, galiziano, greco, italiano, giapponese, rumeno, russo, spagnolo come lingua straniera, portoghese e, a livello sperimentale, finlandese, irlandese, coreano e svedese. Per l'anno scolastico 1998/99, le percentuali relative agli studenti coinvolti nelle lingue più studiate sono le seguenti: inglese 60,03 %, francese 18,88 %, tedesco 11,88 % e italiano 3,09 %.

Tempo dedicato all'insegnamento delle lingue straniere

Il tempo dedicato all'insegnamento delle lingue straniere obbligatorie di solito è di tre ore settimanali nella maggior parte delle Comunità autonome.

All'età di 10 anni, il monte ore annuale prevede 85 ore, lo stesso di matematica ma inferiore rispetto a quello della lingua materna (138). All'età di 13 e 16 anni, gli studenti studiano una lingua straniera obbligatoria per almeno 105 ore, lo stesso numero di ore dedicato alla lingua materna, ma superiore a quello di matematica (70). Il numero di ore viene poi aumentato, dato che corrispondono solo al 65 % o al 55 % (quest'ultimo dato si riferisce alle Comunità autonome con due lingue ufficiali) del curriculum di base minimo per l'intero Stato e che le diverse Comunità autonome completano e sviluppano.

Per il *Ciclo Elemental* delle *Escuelas Oficiales de Idiomas*, il monte ore minimo annuale è di 360 ore, mentre nel *Ciclo Superior* è di 240 ore. Grazie alla particolare organizzazione delle ore di insegnamento di questi istituti, gli studenti possono seguire contemporaneamente altri tipi di studi.

Numero raccomandato di alunni per classe durante le lezioni di lingua straniera

Non esiste un numero raccomandato di alunni per le lezioni di lingua straniera. Il numero di alunni è lo stesso delle altre materie, cioè 25 nell'istruzione primaria, 30 nell'istruzione secondaria inferiore e 35 nell'istruzione secondaria

superiore. Nell'istruzione secondaria, quando è possibile, le classi possono essere suddivise in due gruppi più piccoli durante una delle tre ore settimanali.

Obiettivi, contenuti, metodologie e valutazione nei curricula di lingua straniera

Livello primario

Informazioni generali

1. Titolo esatto del documento e anno di riferimento (ed eventuali emendamenti)	<i>Real Decreto 1006/1991, de 14 de junio, por el que se establecen las enseñanzas mínimas correspondientes a la Enseñanzas Primaria (Regio decreto 1006 del 14 giugno 1991 che stabilisce il curriculum di base dell'istruzione primaria).</i>
2. Anni, cicli e livelli	Alunni di età compresa tra i 6 e i 12 anni. Vengono formulati obiettivi/contenuti per tutto il ciclo di istruzione primaria.
3. Lingue straniere	Il curriculum è lo stesso per tutte le lingue straniere offerte.

Obiettivi, contenuti e metodologie

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie ¹
Aspetti generali	<p>L'obiettivo principale dei primi anni dell'istruzione primaria è di fare familiarizzare gli alunni con una lingua straniera. Si tratta di un periodo in cui diventano sempre più sensibili nei confronti della lingua e della cultura straniera.</p> <p>Il curriculum raccomanda che i bambini inizino a studiare le lingue straniere anche prima.</p>	<p>Gli alunni dovrebbero essere capaci di utilizzare la lingua straniera per comunicare con l'insegnante e con gli altri alunni. Lo scopo è la comunicazione efficace.</p> <p>Il curriculum indica che gli <u>errori</u> commessi dagli alunni non dovrebbero essere interpretati come veri e propri <u>sbagli</u>. Sono un segnale che gli alunni stanno comprendendo e utilizzando con successo un nuovo sistema di comunicazione. Perciò dovrebbero essere visti come punti di riferimento di base del progresso dell'alunno.</p> <p>È possibile usare parole della propria <u>lingua materna</u> che assomigliano a quelle della lingua straniera.</p>

¹ Come le raccomandazioni metodologiche fornite nel curriculum, una serie di documenti, i *Materiales para la Reforma*, pubblicati dal Ministero dell'Educazione, offrono raccomandazioni per aiutare gli insegnanti durante le lezioni. Le informazioni contenute in queste pubblicazioni non sono riportate nella presente tabella riassuntiva.

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti generali	<p>Verbale Il curriculum dà la stessa importanza alla comunicazione orale e alla comunicazione scritta. Anche la comprensione e la produzione linguistica sono messe allo stesso livello.</p> <p><u>Ascolto:</u> comprensione di diversi messaggi orali provenienti da varie fonti; comprensione generale di messaggi orali (faccia a faccia e registrati) su argomenti noti all'alunno; comprensione di messaggi semplici, mirati (faccia a faccia o registrati) e contestualizzati.</p> <p><u>Espressione orale:</u> uso di espressioni quotidiane per soddisfare semplici bisogni comunicativi. Le <u>funzioni comunicative</u> associate sono salutare, dare e chiedere informazioni, identificare e trovare oggetti, descrivere, raccontare ed esprimere bisogni e richieste, ecc.; uso di messaggi imparati in precedenza (frasi di cortesia, ecc.) e adattarli a situazioni di comunicazione specifiche; uso della lingua parlata per esprimere i bisogni comunicativi più urgenti degli alunni all'interno della classe e nella vita di tutti i giorni; scambi linguistici in un contesto ludico; saper rispondere a messaggi orali. Le <u>funzioni comunicative</u> associate sono rispondere a domande, sillabare il proprio nome e altre parole di uso comune, ecc.</p>	<p>Verbale</p> <p><u>Ascolto:</u> Attività: attività di gruppo (giochi, lavoro di gruppo). Materiali: registratori audio e video. L'insegnante e i compagni costituiscono una risorsa per esercitare e verificare la comprensione.</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: i testi parlati dovrebbero essere relativi ad argomenti, situazioni ed eventi legati alla vita di tutti i giorni degli studenti.</p> <p><u>Espressione orale:</u> Attività: attività di gruppo (giochi, lavoro di gruppo). Utilizzare oralmente la lingua straniera per comunicare con l'insegnante e gli altri alunni durante le attività delle lezioni e in situazioni comunicative create di proposito. Imitazioni, recitazione, improvvisazione, ecc. in un contesto ludico. Materiali: gli stessi materiali audiovisivi indicati per l'ascolto possono essere usati per stimolare l'espressione orale (registratori audio e video).</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: gli alunni dovrebbero prendere parte spontaneamente a un'ampia varietà di situazioni di comunicazione.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti generali	<p><u>Letture:</u> comprensione di messaggi scritti; comprensione generale di brevi messaggi collegati ai bisogni comunicativi immediati e a interessi personali; comprensione generale di materiale autentico (con supporto video) su argomenti concreti, della vita quotidiana.</p> <p><u>Scrittura:</u> produzione di testi scritti adatti al lettore e alla situazione comunicativa; produzione di testi scritti rivolti a diversi tipi di lettori come risposta a stimoli orali o scritti; riportare per scritto informazioni ricevute oralmente o visivamente. Uso di <u>strategie della comunicazione</u>: sinonimi, parole simili nella lingua materna.</p>	<p><u>Letture:</u> Attività: leggere messaggi scritti e collegarli alle attività svolte in classe: costruzioni semplici per eseguire compiti, semplici commenti, ecc.; descrizioni molto semplici, ecc.; riconoscere elementi specifici, pre-identificati in testi contenenti parole e strutture sconosciute. Materiali: materiale autentico (annunci pubblicitari, fumetti, segnali stradali, inviti a feste di compleanno, cartelloni pubblicitari, volantini, ecc.). Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: nella selezione dei testi, gli insegnanti dovrebbero tenere conto della conoscenza che gli alunni hanno del mondo esterno e dei loro interessi. Dovrebbero sviluppare il valore che gli alunni attribuiscono alla lettura in lingua straniera.</p> <p><u>Scrittura:</u> Attività: scrivere brevi note e lettere ad amici, dati personali, brevi descrizioni e racconti, inviti, ecc.; scrivere liste, descrivere immagini e situazioni, ecc.; risolvere parole crociate usando il vocabolario e la sillabazione imparata in classe. Materiali: materiali scritti con i quali gli studenti sviluppano la scrittura. Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: i testi scritti dovrebbero essere brevi e semplici, su argomenti familiari agli studenti. Per lo studente deve risultare significativo scrivere nella lingua straniera.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti generali	<p>Non verbale Comprendere e usare convenzioni non linguistiche (mimica, gesti, supporti visivi, ecc.) adottate da chi parla in una lingua straniera in situazioni comuni.</p>	<p>Non verbale Attività: giochi, giochi di ruolo, ecc. Materiali: stampati o audio-visivi. Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: dovrebbero essere ricreate per l'alunno situazioni in cui la gestualità, ecc., aiuti la comunicazione.</p>
Aspetti grammaticali	<p>Pronuncia Identificare e familiarizzare con i suoni caratteristici, col ritmo e l'intonazione della lingua straniera. Riconoscere la rappresentazione fonetica di parole della lingua straniera. Stabilire legami tra il significato, la pronuncia e la sillabazione.</p> <p>Grammatica - riconoscere strutture grammaticali della lingua orale usate per formulare domande, per affermare, negare, esprimere fatti o azioni presenti o future; - riconoscere, nei testi scritti, strutture grammaticali usate per formulare domande, per affermare, negare, esprimere proprietà, genere e numero, e per quantificare ed esprimere fatti nel presente, nel passato e nel futuro, ecc.</p> <p>Lessico Acquisire il vocabolario adatto a diverse situazioni comunicative: salutare, dare e chiedere informazioni, identificare e trovare oggetti, descrivere, raccontare, esprimere bisogni e richieste, quantificare, ecc. Tutti i campi lessicali sono menzionati nella classificazione, ad eccezione di educazione, lingua, forme.</p>	<p>Pronuncia Attività: uso di corrispondenze grafico-fonetiche per sillabare, ad esempio, il nome dell'alunno, la data di nascita, i dati personali, ecc. Materiali: materiale registrato. Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: il materiale deve essere significativo e contestualizzato.</p> <p>Grammatica Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: gli obiettivi grammaticali sono affrontati nel contesto. Adozione di procedure che portano gli alunni a riconoscere, comprendere e usare la lingua di arrivo.</p> <p>Lessico <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti socioculturali	<p>Riflessioni sulla lingua <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Conoscenza di altre culture Riconoscere gli aspetti sociali e culturali del paese in cui la lingua è parlata in modi vicini all'esperienza personale del bambino: espressioni e gesti che accompagnano l'espressione orale: gesti di cortesia, intonazione della voce, ecc.; aspetti della vita quotidiana: orari, abitudini di bambini della stessa età, immagini che fanno parte della cultura e rappresentano un modo per capire e interpretare la realtà; attività del tempo libero: giochi, canzoni, sport praticati e luoghi di incontro preferiti dai bambini del paese della lingua di arrivo; riconoscere nei lavori scritti aspetti socio-culturali della lingua straniera diversi da quelli della lingua materna; confrontare aspetti salienti della vita quotidiana del paese della lingua insegnata con gli aspetti corrispondenti della vita in Spagna.</p> <p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture Sviluppare curiosità e rispetto da parte degli studenti per gli aspetti salienti della vita quotidiana, delle abitudini sociali e culturali dei paesi in cui è parlata la lingua insegnata. Mostrare comprensione e rispetto per altre lingue, per coloro che le parlano e le culture ad esse associate.</p>	<p>Riflessioni sulla lingua <i>Nessuna informazione esplicita</i></p> <p>Conoscenza di altre culture Attività: stabilire relazioni per corrispondenza con bambini di altri paesi. Materiali: materiali autentici.</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: ottenere informazioni da materiale autentico in ambiti vicini all'ambiente in cui vive il bambino. Essere consapevoli del fatto che in Spagna è presente la lingua straniera: etichette di prodotti, canzoni, film, programmi televisivi, ecc.</p> <p>Comprensione di persone appartenenti ad altre culture <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti cognitivi e affettivi	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo Usare, durante l'apprendimento di una lingua straniera, conoscenze e esperienze acquisite durante lo studio di altre lingue e sviluppare gradualmente strategie di apprendimento autonomo.</p> <p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità Sviluppare negli studenti un atteggiamento positivo e ottimistico nei confronti nelle proprie capacità di imparare a parlare una lingua straniera.</p>	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

Livello secondario

Informazioni generali

1. Titolo esatto del documento e anno di riferimento (ed eventuali emendamenti)	<i>Real Decreto 1007/1991, de 14 de junio, por el que se establecen las enseñanzas mínimas correspondientes a la Enseñanzas Secundaria Obligatoria (Regio decreto 1007 del 14 giugno 1991 che stabilisce il curriculum di base dell'istruzione secondaria obbligatoria).</i>
2. Anni, cicli e livelli	Studenti di età compresa tra i 12 e i 16 anni. Vengono formulati obiettivi/contenuti per tutto il ciclo di istruzione secondaria generale obbligatoria.
3. Lingue straniere	Il curriculum è lo stesso per tutte le lingue straniere offerte.

Obiettivi, contenuti e metodologie

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie ²
Aspetti generali	<p>Il curriculum stabilisce chiaramente l'importanza di avvicinare gli studenti al contesto sociale e culturale dei paesi in cui la lingua è parlata.</p>	<p>L'uso di parole simili alla lingua materna. Il curriculum indica che gli <u>errori</u> commessi dagli alunni non dovrebbero essere interpretati come veri e propri <u>sbagli</u>: tali errori provano il dinamismo a livello della comprensione e nell'uso del nuovo sistema di comunicazione da parte dello studente. Alcuni errori possono essere il risultato della trasposizione delle regole dalla lingua materna, a dimostrazione del fatto che simili strategie vengono usate per tutte e due le lingue. Gli errori devono essere visti come punti di riferimento di base del progresso dell'alunno. Anche la limitata padronanza della lingua straniera può permettere agli studenti di stabilire un certo livello di comunicazione, da considerarsi comunque un risultato positivo. Uso della <u>lingua materna</u>: <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti relativi alla comunicazione	<p>Verbale Il curriculum dà la stessa importanza alla comunicazione orale e alla comunicazione scritta. Anche la comprensione e la produzione linguistica sono messe allo stesso livello.</p> <p><u>Ascolto</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere messaggi generali e più dettagliati nella lingua straniera in relazione alle situazioni comunicative di tutti i giorni, provenienti da chi parla o dai mass media; 	<p>Verbale Viene dato risalto all'approccio comunicativo diretto nei confronti dell'acquisizione di competenze comunicative.</p> <p><u>Ascolto</u>:</p> <p>Attività: attività di gruppo (giochi, lavoro di gruppo).</p> <p>Materiali: radio, TV, registratori audio e video, pubblicità, l'insegnante, altri alunni; testi orali che non richiedono nessuna conoscenza specifica da parte degli studenti.</p>

²cfr. nota 1.

Obiettivi/Contenuti	Metodologie
<ul style="list-style-type: none"> - comprendere messaggi da diverse fonti che si basano sul cogliere le informazioni più pertinenti; - comprendere scambi verbali (faccia a faccia o registrati). <p><u>Espressione orale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - produrre messaggi orali nella lingua straniera, collegati a situazioni quotidiane di comunicazione, e mostrare interesse a essere compresi; - partecipare attivamente a scambi verbali comprese le espressioni di simpatia, antipatia o referenza, chiedere ed esprimere opinioni, dimostrare accordo o disaccordo con opzioni, ecc.; - utilizzare strategie linguistiche chiedendo alle persone di ripetere frasi, iniziando e concludendo conversazioni, ecc. <p><u>Lettura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - leggere e comprendere autonomamente un testo scritto; - leggere testi per scopi precisi, come fonti di informazione e per divertimento e come modo per avvicinarsi ad altre culture e modi di vivere; - comprendere testi scritti relativi alle attività svolte in classe; - sviluppare la capacità di capire dal contesto il significato di parole sconosciute; - comprendere testi scritti relativi all'esperienza e all'ambiente culturale degli studenti; 	<p><u>Espressione orale:</u></p> <p>Attività: attività di gruppo (giochi, lavoro di gruppo).</p> <p>Materiali: gli stessi materiali audio-visivi consigliati per l'ascolto (registratori audio e video, l'insegnante, i compagni).</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: l'insegnante e gli studenti dovrebbero utilizzare la lingua straniera per creare comunicazione all'interno della classe.</p> <p><u>Lettura:</u></p> <p>Attività: attività di gruppo (giochi, lavoro di gruppo); attività di classe (linee guida per svolgere compiti, annunci scolastici, ecc.).</p> <p>Materiali: testi di natura letteraria o più scientifica; materiale autentico (articoli, annunci, lettere, fumetti, guide turistiche, volantini, cartelloni pubblicitari, ecc.).</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: i testi dovrebbero essere adattati agli interessi e alle abilità degli studenti, e dovrebbero riguardare sempre situazioni di comunicazione scolastiche ed extra-scolastiche.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti relativi alla comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> - comprendere materiale autentico e raccogliere informazioni specifiche da testi autentici; - distinguere i fatti dalle opinioni nei testi scritti; - leggere tra le righe di un testo scritto. <p><u>Scrittura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - produrre testi scritti per soddisfare il bisogno personale di comunicare; - rispondere a stimoli orali e scritti in conformità con le caratteristiche principali del discorso; - produrre testi scritti facilmente comprensibili la cui struttura logica riflette diversi tipi di testo e diversi bisogni di comunicazione. <p>Non verbale Prodotte e comprendere messaggi orali nella lingua straniera utilizzando convenzioni non linguistiche (gesti, suoni, movimenti, aiuti visivi, ecc.) nelle situazioni di tutti i giorni.</p>	<p>Per comprendere il materiale autentico, gli studenti possono usare un dizionario o ricorrere all'aiuto dell'insegnante.</p> <p><u>Scrittura:</u> Attività: riempire moduli di domande, rispondere a questionari, indagini, ecc. Materiali: materiale autentico (biglietti di invito e di congratulazioni, lettere di protesta, lettere di informazione, ecc.). Diversi tipi di testi scritti (descrittivi, narrativi, argomentativi, ecc.).</p> <p>Non verbale <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
Aspetti grammaticali	<p>Pronuncia</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificare e produrre i suoni, il ritmo e l'intonazione della lingua straniera; - riconoscere la rappresentazione fonetica dei suoni della lingua straniera; - creare legami tra parole, la loro pronuncia e la rappresentazione grafica; - identificare diversi tipi di accento sintattico e di intonazione in base alla parola a cui si vuole dare risalto. 	<p>Pronuncia <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti grammaticali	<p>Grammatica</p> <ul style="list-style-type: none"> - il curriculum raccomanda in modo chiaro l'uso corretto di tutte le strutture grammaticali richieste per utilizzare la lingua in ogni situazione di comunicazione; - strutturare i vari elementi di un testo scritto in maniera chiara e coerente; - combinare tutti gli elementi grammaticali per parlare o scrivere nel modo più accurato possibile. <p>Lessico</p> <ul style="list-style-type: none"> - situazioni diverse che si verificano comunemente: essere d'accordo o in disaccordo con opinioni, esprimere comprensione e confortare, chiedere e dare informazioni, influenzare gli altri, risolvere situazioni difficili, descrivere, contraddire, ecc.; - formule usate comunemente nelle interazioni sociali: verificare e mostrare di avere compreso qualcosa, espressioni idiomatiche, parole proibite, ecc.; tutti i campi lessicali della classificazione. <p>Riflessioni sulla lingua Comprendere gli elementi di base della lingua straniera e i suoi meccanismi. Ciò facilita una maggiore comprensione della lingua materna.</p>	<p>Grammatica Materiali: testi reali e contestualizzati Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: gli obiettivi grammaticali sono compresi nelle situazioni di comunicazione. Raccomandazioni pratiche per i vari aspetti grammaticali: procedure che portano gli studenti a riconoscere, comprendere e utilizzare la lingua di arrivo.</p> <p>Lessico <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p> <p>Riflessioni sulla lingua Attività: esercizi di riformulazione, riassumere attività, ecc.</p>
Aspetti socioculturali	<p>Conoscenza di altre culture Per fare avvicinare gli studenti al contesto sociale e culturale dei paesi in cui è usata la lingua straniera:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aspetti della vita di tutti i giorni: programmi, attività, preferenze, stili, ruoli sociali, formule sociali; 	<p>Conoscenza di altre culture Attività: attività per aumentare la comprensione del contesto comunicativo come "creare situazioni" e "simulare"; attività che richiedono un'analisi critica degli atteggiamenti sociali nei confronti della discriminazione.</p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti socioculturali	<ul style="list-style-type: none"> - l'ambiente fisico in cui vivono gli studenti: descrizioni di città, servizi pubblici, negozi, l'ambiente, la qualità della vita, ecc.; - rapporti umani: con i genitori, con i parenti, l'amore e l'amicizia, i luoghi di incontro dei giovani, ruoli diversi di uomini e donne nella società, ecc.; <p>Comprendere persone appartenenti ad altre culture</p> <ul style="list-style-type: none"> - mostrare un atteggiamento rispettoso e interesse nei confronti delle lingue, di coloro che le parlano e della loro cultura; - sviluppare negli studenti curiosità e rispetto per gli aspetti socioculturali dei paesi in cui viene parlata la lingua di arrivo; - sviluppare negli studenti la comprensione degli atteggiamenti che favoriscono la cortesia nei rapporti sociali (frasi tipiche, gesti, ecc.). - il mondo dei giovani: studio, lavoro, sport, tempo libero, musica, video, fumetti, cinema; - mass-media: riviste dei giovani, programmi radiofonici e televisivi, ecc.; - abitudini civiche e conservazione dell'ambiente e del patrimonio nazionale dei cittadini di altri paesi; - presenza della lingua straniera in Spagna: film, annunci nei giornali e nei luoghi pubblici, istruzioni, volantini, canzoni, film, programmi televisivi, pubblicità; - confrontare gli aspetti più importanti della vita di tutti i giorni espressi nella lingua straniera, con quelli della Spagna. 	<p>Materiali: materiale autentico scritto e orale tratto da fonti diverse (giornali, riviste, televisione, radio, ecc.).</p> <p>Raccomandazioni relative all'insegnamento della lingua: riconoscere gli aspetti sociali e culturali dei paesi in cui la lingua straniera viene parlata in ambiti vicini agli interessi e all'esperienza degli studenti.</p> <p>Comprendere persone appartenenti ad altre culture</p> <p><i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

	Obiettivi/Contenuti	Metodologie
Aspetti cognitivi e affettivi	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare, durante lo studio di una lingua straniera, le conoscenze e l'esperienza acquisite durante lo studio di altre lingue e sviluppare gradualmente strategie per lo studio autonomo; - sviluppare negli studenti la comprensione dell'importanza di essere capaci di accedere alle informazioni disponibili in una lingua straniera; - riconoscere e apprezzare il valore comunicativo delle lingue straniere e la capacità degli studenti di imparare ad usarle. 	<p>Incoraggiare l'apprendimento autonomo <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>
	<p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità</p> <ul style="list-style-type: none"> - adozione, da parte degli studenti, di un atteggiamento ricettivo e critico nei confronti di informazioni provenienti dalla cultura della lingua di arrivo, e l'uso di tali informazioni per riflettere sulla propria cultura; - comprensione, da parte degli studenti, del significato dei rapporti con altre culture in termini di sviluppo personale. 	<p>Incoraggiare lo sviluppo della personalità <i>Nessuna informazione esplicita.</i></p>

Valutazione

La valutazione degli studenti avviene attraverso la valutazione continua e in una prospettiva globale e formativa, tenendo conto degli obiettivi stabiliti.

La legislazione che stabilisce il curriculum di base per il livello primario e per quello secondario obbligatorio fa particolare riferimento alla valutazione. Questi criteri di valutazione applicabili all'intero Stato, valgono per le quattro abilità principali, la grammatica, l'ambito socioculturale e l'ambito affettivo e cognitivo.

Nei documenti ufficiali alla fine di entrambi i livelli, viene fatto cenno alla materia "lingua straniera".

Criteri più specifici vengono stabiliti nei diversi curricula elaborati dalle Comunità autonome e adattati alle scuole.